

ATTI PARLAMENTARI

LEGISLATURA II

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. VIII}
^{N. 1}

RELAZIONE GENERALE

SULLA

SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO
(VANONI)**

**E DAL MINISTRO DEL TESORO
(GAVA)**

alla Presidenza il 20 marzo 1954

INDICE

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

CAPITOLO I. — LA FORMAZIONE DEL REDDITO NAZIONALE:

A) La produzione agricola	Pag. 5
B) La produzione industriale	» 11
C) Le attività terziarie	» 18
D) Il reddito nazionale	» 19
E) Nota metodologica	» 21

CAPITOLO II. — GLI IMPIEGHI DEL REDDITO:

A) I consumi	» 23
B) La distribuzione territoriale dei consumi	» 26
C) Gli investimenti	» 32

CAPITOLO III. — IL MERCATO:

A) L'andamento dei prezzi	» 37
B) Il credito ed il mercato finanziario	» 43
C) Il commercio con l'estero e la bilancia dei pagamenti	» 47

PARTE SECONDA

LA FINANZA PUBBLICA

CAPITOLO I. — IL BILANCIO DELLO STATO	» 56
---	------

CAPITOLO II. — LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI E DELLE REGIONI:

A) Comuni e Province	» 67
B) Regioni	» 74

CAPITOLO III. — LA TESORERIA STATALE	» 79
--	------

CAPITOLO IV. — GLI INVESTIMENTI PUBBLICI:

A) I risultati complessivi	» 87
B) Gli stanziamenti, i pagamenti ed i residui nei singoli settori d'intervento	» 96

PARTE TERZA

I PROBLEMI DEL LAVORO E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO SOCIALE

CAPITOLO I. — LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI	» 109
---	-------

CAPITOLO II. — I TRASFERIMENTI DI REDDITI A FINI SOCIALI	» 114
--	-------

CAPITOLO III. — LA DISOCCUPAZIONE E L'OCCUPAZIONE:

A) L'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione	» 121
B) Le variazioni degli iscritti agli Uffici di collocamento	» 125
C) L'addestramento professionale	» 128
D) Il movimento demografico	» 129
E) L'occupazione	» 133

APPENDICE

APPENDICE I. — La bilancia dei pagamenti	» 137
» II. — Tabelle statistiche	» 179

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

1. — Il reddito nazionale lordo, valutato ai prezzi correnti di mercato, è passato da 10.134 miliardi di lire nel 1952 a 10.893 miliardi nel 1953, con un aumento percentuale del 7,5 per cento. E poiché i prezzi ai quali è stata valutata la produzione nazionale di beni e servizi sono mediamente rimasti nei due anni pressoché immutati (essendo stato il leggero aumento del livello generale dei prezzi dei beni di consumo quasi compensato dalla flessione dei prezzi dei beni d'investimento), al suddetto aumento del reddito in moneta corrente ha corrisposto un analogo aumento, del 7 per cento circa, del reddito reale complessivo — disponibilità fisica di beni e servizi di cui ha usufruito la collettività nazionale — e del 6,5 per cento circa del reddito reale per abitante.

L'aumento di reddito realizzato nel 1953 è stato nettamente maggiore di quello verificatosi tra il 1951 e il 1952, che fu, in misura reale, pari a poco meno del 3 per cento, ed è stato altresì maggiore di quello, pur notevole, del 6 per cento circa, intervenuto tra il 1950 e il 1951.

È però da rilevare che al raggiungimento di risultati così soddisfacenti ha contribuito in misura sensibile l'annata agricola particolarmente favorevole; evento questo in parte dovuto a sempre variabili circostanze d'ordine naturale. Ciononostante, come sarà meglio chiarito nel corso della presente esposizione, la considerazione di tale fattore, se porta a ritenere che la tendenza di fondo nello sviluppo del nostro reddito nazionale debba considerarsi in qualche misura minore della elevata percentuale di aumento verificatasi nell'ultimo anno, non esclude, purtuttavia, che gli incrementi di produttività che si vanno realizzando con ritmo particolarmente rapido nell'attività agricola ed in quella industriale, come pure l'incremento delle attività terziarie (commercio, trasporti, servizi, ecc.), costituiscano una solida base sia per i risultati già raggiunti, che per gli ulteriori sviluppi futuri.

2. — Ai favorevoli risultati produttivi non ha fatto riscontro un corrispondente miglioramento nei rapporti economici con l'estero. La situazione della bilancia dei pagamenti con l'estero, pur se lievemente migliorata rispetto a quella dell'anno 1952, è pur sempre lontana dal raggiungimento di un soddisfacente equilibrio.

La bilancia dei pagamenti, comprensiva delle importazioni ed esportazioni di merci e servizi e dei redditi da e verso l'estero (redditi da investimenti e rimesse degli emigrati temporanei), ha presentato negli ultimi due anni le seguenti risultanze (in miliardi di lire):

	1952		1953		Saldo	
	Passivo	Attivo	Passivo	Attivo	1952	1953
Merci e servizi	1.536	1.120	1.606	1.237	— 416	— 369
Redditi da e verso l'estero . . .	19	38	20	45	19	25
	1.555	1.158	1.626	1.282	— 397	— 344

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

3. — L'insieme delle risorse disponibili all'interno per i consumi e gli investimenti (pari alla produzione interna più l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni) è stato quindi pari a:

	1952	1953
	(in miliardi di lire)	
Reddito nazionale lordo	10.134	10.893
Saldo bilancia dei pagamenti (per merci e servizi e redditi da e verso l'estero)	397	344
Risorse disponibili all'interno	<u>10.531</u>	<u>11.237</u>

4. — Il complesso delle risorse disponibili (produzione nazionale di merci e servizi, più importazioni) si è così ripartito tra i diversi usi:

Bilancio economico nazionale

(in miliardi di lire).

	1952	1953		1952	1953
Reddito nazionale lordo . .	10.134	10.893	Consumi privati	7.557	8.106
Importazioni di merci e servizi (e redditi passivi) .	1.555	1.626	Consumi pubblici	864	891
			Totale consumi . . .	8.421	8.997
			Investimenti lordi	2.110	2.240
			Totale usi interni . . .	10.531	11.237
			Esportazioni di merci e servizi (e redditi attivi) .	1.158	1.282
Totale risorse . . .	<u>11.689</u>	<u>12.519</u>	Totale risorse . . .	<u>11.689</u>	<u>12.519</u>

5. — Tra il 1952 e il 1953, il complesso delle risorse disponibili è aumentato del 7,1 per cento, cioè di 830 miliardi in valore assoluto. Tale incrementata disponibilità è stata destinata per 576 miliardi a maggiori consumi (privati e pubblici), per 130 miliardi a maggiori investimenti e per 124 miliardi ad aumento delle esportazioni.

In misura percentuale, l'incremento maggiore si è verificato nelle esportazioni (+ 10,7 per cento), mentre l'aumento degli usi interni è stato del 6,7 per cento.

L'aumento delle risorse utilizzate all'interno è stato del 6,8 per cento per i consumi e del 6 per cento per gli investimenti lordi. Notisi che tali incrementi si riferiscono ai valori espressi in moneta corrente; tenuto conto del già ricordato leggero aumento dei prezzi dei beni di consumo e della flessione di quelli dei beni di investimento, tanto i consumi quanto gli investimenti lordi presentano all'incirca lo stesso aumento in termini reali.

La percentuale degli investimenti lordi sul reddito nazionale si è mantenuta pari al 21 per cento circa. Se riferiti al totale delle risorse disponibili per usi interni, gli investimenti sono stati, tanto nel 1952 che nel 1953, pari al 20 per cento circa delle risorse stesse.

6. — Il bilancio economico ora esposto, sotto l'apparente aridità dei dati numerici, riassume nei suoi termini principali la situazione economica italiana e pone in evidenza alcuni elementi fondamentali che ne condizionano lo sviluppo.

È ovvio che qualsiasi aumento delle risorse complessivamente utilizzate — come può facilmente rilevarsi dalle due sezioni del bilancio surriportato — deve trovare la sua contropartita o in un aumento del reddito, cioè della produzione nazionale, o nell'incremento delle importazioni, il che comporta che ogni incremento negli usi interni delle risorse stesse, ove non trovi completa copertura in un corrispondente aumento della produzione nazionale, si riflette in un aumento delle importazioni, cioè in un aggravamento del *deficit* della bilancia dei pagamenti.

È così pure: a parità di risorse totalmente disponibili, ogni incremento in una delle poste relative agli usi delle risorse stesse non può verificarsi che a scapito di altre poste e, per esempio, un aumento delle esportazioni non può verificarsi se non mediante una diminuzione dei consumi o degli investimenti. E così ancora: un aumento dei consumi pubblici o degli investimenti pubblici (compresi nel totale degli investimenti lordi) richiede, sempre a parità di risorse disponibili, una diminuzione o nei consumi privati o negli investimenti privati o nelle esportazioni.

Trattasi di vincoli insuperabili che la realtà economica pone a qualsiasi tipo di politica, costretta pur sempre a scegliere tra possibili alternative, le quali escludono ogni soluzione miracolistica che non trovi le sue basi in uno stabile aumento della produzione nazionale.

CAPITOLO I

LA FORMAZIONE DEL REDDITO NAZIONALE

A) LA PRODUZIONE AGRICOLA

1. — Il prodotto netto agricolo-forestale può valutarsi per il 1953 in 2.381 miliardi di lire, con un aumento dell'11,2 per cento sui 2.141 miliardi di lire dell'anno precedente. Questo è il risultato, indubbiamente soddisfacente nella media nazionale di tutte le produzioni, di un complesso di fattori produttivi e di condizioni di mercato spesso assai differenziati a seconda dei settori e delle regioni, e che necessita quindi di un'analisi e di un'adeguata qualificazione. Il confronto tra i risultati tecnici ed economici delle due campagne agrarie 1952 e 1953 rende infatti quanto mai opportuno ricordare che il nostro Paese è estremamente vario dal punto di vista geografico-ambientale e che, conseguentemente, grande è la varietà fra le singole zone agricole, diverse per fertilità, per ordinamenti colturali, per forme contrattuali, per struttura sociale.

Di qui nasce la necessità di tener ben presente che le medie statistiche nazionali, pur avendo — come è ovvio — un loro preciso significato, sono pur sempre una sintesi di situazioni produttive e locali spesso assai eterogenee. Dall'analisi delle caratteristiche fondamentali della campagna agraria 1953 emerge infatti chiaramente che, accanto a risultati medi nazionali favorevoli, e addirittura assai soddisfacenti in molte regioni e per molti prodotti, continuano tuttavia a permanere situazioni difficili, localizzate e circoscritte, da tenersi in adeguata considerazione.

2. — L'indice della *produzione* fisica agricolo-forestale, con base 1938 = 100, risulta per il 1953 pari a 116,4, con un aumento dell'8,9 per cento rispetto all'indice 106,9 del 1952. L'aumento, tra il 1952 e il 1953, è stato del 36,6 per cento per le leguminose da granella (il solo settore che era ancora rimasto, nel 1952, sensibilmente al di sotto del livello d'anteguerra), del 22,1 per cento per i prodotti vegetali di prima trasformazione (vino e olio, sostanzialmente), del 14,6 per cento per i cereali, del 10,2 per cento per le patate e gli ortaggi, del 3,3 per cento per i prodotti animali di prima trasformazione, del 2,9 per cento per le piante industriali, mentre si è avuta, sempre tra il 1952 e il 1953, una diminuzione dell'1,4 per cento della produzione delle colture legnose a frutto annuo (che restano, peraltro, tra tutte le categorie considerate, al più alto livello produttivo rispetto all'anteguerra), del 7,6 per cento per i prodotti forestali legnosi (escluso l'incremento del patrimonio boschivo, del quale si tiene invece conto ai fini del computo del prodotto netto) e dell'11,7 per cento per quelli non legnosi.

TABELLA N. 1. — *Indici della produzione agricola.*
(Base: 1938 = 100)

GRUPPI DI PRODOTTI	1950	1951	1952	1953	VARIAZIONE % 1953 su 1952	
INDICE GENERALE	101,1	106,2	106,9	116,4	+	8,9
<i>Produzione agraria</i>	101,0	106,3	106,3	116,9	+	10,0
Cereali	97,1	86,9	95,7	109,7	+	14,6
Leguminose da granella	88,8	99,0	76,7	104,8	+	36,6
Patate e ortaggi	119,2	131,3	121,6	134,0	+	10,2
Piante industriali	109,5	126,3	125,9	129,5	+	2,9
Colture legnose a frutto annuo . .	147,2	149,3	163,4	161,1	—	1,4
Prodotti vegetali di prima trasformazione	99,2	133,2	101,4	123,7	+	22,1
Prodotti animali di prima trasformazione	96,3	96,1	102,6	106,0	+	3,3
<i>Produzione forestale</i>	103,3	104,9	117,4	107,7	—	8,3
Legnosa	113,5	113,5	125,7	116,2	—	7,6
Non legnosa.	68,2	75,6	88,9	78,5	—	11,7

3. — I risultati della campagna 1953 non possono essere valutati adeguatamente se non inquadrati nella serie storica degli indici di produzione e analizzati per settore.

Gli investimenti pubblici e privati e il lavoro delle classi rurali hanno portato la produzione agricola forestale da un indice di 101,1 nel 1950 a 116,4 nel 1953, con un aumento complessivo del 15,1 per cento nel triennio e del 4,8 per cento medio annuo. Nella media quadriennale 1950-1953 l'indice risulta pari a 107,6 e nel biennio 1952-1953 a 111,6; quest'ultimo dato sembra il più indicativo del livello stabilmente raggiunto dall'agricoltura italiana, mentre il risultato del 1953 deve considerarsi come superiore al normale, anche se suscettibile di divenire tale mediante la prosecuzione di un intenso sforzo produttivo.

Inquadrati in tale prospettiva, i risultati del 1953, senza dubbio soddisfacenti, perdono quel carattere di eccezionalità, che, a prima vista, si aveva dal semplice confronto con il 1952. L'annata 1952 fu, infatti, dal punto di vista climatico, non poco sfavorevole ai raccolti, a causa soprattutto della siccità, che costituisce, specie nelle regioni aride del Mezzogiorno, il fattore maggiormente limitativo della produzione; nel 1953, per contro, l'abbondanza delle precipitazioni, pur dando luogo, in situazioni particolari, a qualche inconveniente, ha consentito, in generale, di raggiungere delle produzioni unitarie assai elevate e, per vari prodotti, massime tra quelle finora riscontrate.

4. — Per quanto riguarda, in particolare, l'andamento delle principali coltivazioni, è da rilevare che molte di esse hanno raggiunto livelli di primato mai registrati prima d'ora. Così per il frumento, la produzione 1953 è valutata intorno ai 90 milioni di quintali (il massimo precedente si ebbe nel 1938, con 82 milioni di quintali); per l'orzo, la produzione 1953 è stata di 3,1 milione di quintali (il massimo precedente è del 1950, con 2,9 milioni); per le arance, la produzione 1953 è stimata in 5,7 milioni di quintali (massimo precedente, nel 1950, con 5,5 milioni); per i mandarini, in 950 mila quintali (massimo precedente, nel 1950, di 934 mila quintali); per le pere in 4,1 milioni di quintali (massimo precedente, nel 1952, di 4,0 milioni di quintali); per le pesche in 4,1 milioni di quintali (massimo precedente, nel 1952, di 3,8 milioni).

Anche la maggior parte delle altre produzioni hanno toccato livelli superiori a quelli medi normali. Tra i prodotti agrari, solo le colture legnose a frutto annuo hanno subito una leggera contrazione malgrado alcuni raccolti di primato nel 1953 (arance, mandarini, pere, pesche) in quanto avevano già toccato, nel 1952, un altissimo livello medio di produzione (del 63,4 per cento superiore a quello del 1938), cosicché qualche flessione produttiva (particolarmente per le mele, passate da 9,3 milioni di quintali nel 1952 a 8,5 nel 1953) ha fatto abbassare lievemente l'indice medio di categoria da 163,4 a 161,1.

Per quanto riguarda, infine, l'andamento della produzione forestale, la notevole diminuzione avutasi tra il 1952 e il 1953 per i prodotti legnosi va considerata come un fattore positivo, dato il precedente eccessivo sfruttamento, per il nostro patrimonio boschivo; quella dei prodotti non legnosi invece (in prevalenza castagne) ha importanza limitata nel quadro dell'economia forestale e ancor più in quella agricola.

5. — Al sensibile aumento del livello medio di produzione si è accompagnato un leggero aumento del livello medio dei prezzi alla produzione, dell'ordine del 2-3 per cento. Anche per i prezzi è necessario accertare, sotto il dato medio, la diversità degli andamenti particolari: si riscontra così una situazione praticamente stazionaria (nelle medie di categoria) per le leguminose da granella, le patate e ortaggi, e le coltivazioni industriali; un leggero aumento per i cereali; un aumento sensibile per le frutta; un aumento assai accentuato per i prodotti vegetali di prima trasformazione (soprattutto per la forte ripresa dei prezzi del vino). L'unica categoria che ha subito una diminuzione di prezzi è quella dei prodotti animali; ma anche qui è opportuna un'analisi ulteriore ed un'osservazione preliminare: già nel 1952 i prezzi erano in diminuzione, cosicché l'ulteriore flessione ha aggravato sensibilmente l'intensità e la durata della fase discendente. La diminuzione dei prezzi dei prodotti zootecnici è la risultante di situazioni di mercato assai diverse tra di loro: alcuni prodotti, come i formaggi, si sono avvantaggiati, tra il 1952 e il 1953, di prezzi leggermente più favorevoli; altri (come il latte, le uova e la lana) si sono mantenuti su un livello praticamente stazionario. La flessione dei prezzi si è invece accentuata per il bestiame da macello. In complesso, per il bestiame da macello l'indice dei prezzi all'ingrosso calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica — base 1938 = 1 — passa da 65,28 nel 1949 a 95,99 nel 1951, a 77,56 nel 1952 (diminuzione del 19,2 per cento) e a 66,07 nel 1953 (diminuzione del 14,8 per cento rispetto al 1952 e del 31,2 per cento rispetto al 1951).

Queste rilevanti flessioni sono indubbiamente da inquadrare in un naturale processo di riequilibrio dei prezzi intorno a rapporti meno lontani da quelli pre-bellici, poiché i prezzi del bestiame da macello, sia alla produzione sia all'ingrosso, erano, nel 1951, molto elevati nei confronti tanto dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso quanto dell'indice complessivo delle derrate alimentari. Ciò, evidentemente, non esclude che la situazione economica delle aziende condotte a salariati ed aventi un prevalente indirizzo zootecnico possa presentare qualche difficoltà che va tenuta presente nel quadro generale della politica economica del Paese.

6. — Per il combinato effetto delle variazioni delle produzioni totali e di quelle dei prezzi fra il 1952 ed il 1953 (tenuto conto della scarsa variabilità, fra un anno e l'altro, dell'entità dei reimpieghi di prodotti agricoli per scopi produttivi), il valore della produzione agricola vendibile risulta aumentato, tra il 1952 ed il 1953, del 10,3 per cento (da 2.612 a 2.881 miliardi di lire), mentre quello della produzione forestale aumenta del 6,5 per cento (da 92 a 98 miliardi di lire). Il maggior aumento relativo nel valore della produzione vendibile si è avuto per i prodotti vegetali di prima trasformazione (+ 54,1 per cento), ed è dovuto sostanzialmente alla ripresa dei prezzi dei vini ed alla normale produzione dell'olivo (mentre nel 1952, annata di scarico, la produzione fu assai bassa). Gli altri incrementi riguardano i cereali, le leguminose, le patate e gli ortaggi (con un aumento di valore intorno al 17-18 per cento, dovuto prevalentemente all'aumento delle produzioni) e infine le frutta, per le quali l'aumento (14,4 per cento) è da attribuire in generale al miglioramento dei prezzi. Per i prodotti zootecnici la diminuzione dei prezzi ha portato ad una diminuzione di valore del 5,5 per cento.

7. — È interessante notare che l'aumento del valore della produzione agricola vendibile non è stato uniforme nelle varie regioni italiane; di fronte ad un aumento medio nazionale del 10,3 per cento, si sono avute — secondo una stima preliminare — regioni in cui

TABELLA N. 2. — *Prodotto lordo e netto dell'agricoltura e foreste*
(anni 1952 e 1953).

SETTORI PRODUTTIVI E SPESE	MILIARDI DI LIRE		PERCENTUALI		NUMERI INDICI Base 1952=100
	1952	1953	1952	1953	1953
A) AGRICOLTURA					
1. — Produzione vendibile	2.612	2.881	100,0	100,0	110,3
1-1 Cereali	643	757	24,6	26,3	117,7
1-2 Leguminose, patate, ortaggi	248	290	9,5	10,1	116,9
1-3 Coltivazioni industriali e floreali . .	100	103	3,8	3,6	103,0
1-4 Coltivazioni legnose a frutto annuo .	243	278	9,3	9,6	114,4
1-5 Prodotti di prima trasformazione . .	233	359	9,0	12,4	154,1
1-6 Animali e prodotti zootecnici . . .	1.066	1.007	40,8	35,0	94,5
1-7 Altre coltivazioni	79	87	3,0	3,0	110,1
2. — Spese	559	593	100,0	100,0	106,1
2-1 Concimi e antiparassitari	102	106	18,2	17,9	103,9
2-2 Sementi selezionate	19	20	3,4	3,4	105,3
2-3 Mangimi e spese varie per il bestiame.	142	152	25,4	25,6	107,0
2-4 Altre spese	104	116	18,6	19,5	111,5
2-5 Ammortamenti	191	198	34,2	33,4	103,6
2-6 Assicurazione	1	1	0,2	0,2	100,0
3. — Prodotto netto dell'agricoltura	2.053	2.288	—	—	111,4
B) FORESTE					
1. — Produzione forestale	92	98	100,0	100,0	106,5
1-1 Legnosa	79	84	85,9	85,7	106,3
1-2 Non legnosa	13	14	14,1	14,3	107,7
2. — Spese	4	5	—	—	125,0
3. — Prodotto netto forestale	88	93	—	—	105,7
TOTALE AGRICOLTURA E FORESTE					
1. — Prodotto netto	2.141	2.381	91,8	92,3	111,2
2. — Ammortamenti	191	198	8,2	7,7	103,6
3. — Prodotto lordo	2.332	2.579	100,0	100,0	110,6

l'11,2 per cento). Poichè le spese di ammortamento si calcola siano aumentate in misura minore del prodotto netto — e cioè del 3,6 per cento — il prodotto lordo agricolo-forestale, paragonabile al valore aggiunto del settore industriale, risulta aumentato del 10,6 per cento (da 2.332 a 2.579 miliardi di lire).

10. — Per completare il quadro della situazione economica della nostra agricoltura va precisato che il prodotto netto precedentemente calcolato è al lordo dei tributi pagati dagli agricoltori allo Stato e agli Enti locali, nonché degli oneri sociali (contributi unificati, assegni familiari). Inoltre, l'andamento del prodotto netto delle classi agricole (compresi quindi i salariati) non può rispecchiare le particolari difficoltà di certe forme di impresa, come molte di quelle condotte a salariati, per le quali i costi sono aumentati in misura maggiore della media generale (i salari, in particolare, sono cresciuti, tra le due campagne, di circa il 7 per cento), mentre i ricavi, dato l'indirizzo colturale prevalente in tali tipi di impresa — a coltura industriale o zootecnica — sono rimasti stazionari o sono diminuiti.

11. — Va, infine, ricordato l'andamento del commercio estero dei prodotti agricoli.

I prezzi all'importazione dei prodotti agricoli si sono mantenuti, nel corso del 1953, ad un livello medio dal 5 al 10 per cento inferiore a quello registrato nel 1952. Tale flessione, risultando all'incirca della stessa entità relativa dell'aumento quantitativo delle importazioni in tale settore, ha portato nel 1953 ad un valore di importazioni agricole all'incirca uguale a quello del 1952.

All'esportazione, per contro, accanto ad una leggera flessione dei prezzi dei prodotti agricoli (dell'ordine del 2-4 per cento) si è avuto un rilevante aumento quantitativo (15-20 per cento), che ha portato ad un maggior valore di circa il 14 per cento.

Dal punto di vista quantitativo, pertanto, risulta aumentato, tra il 1952 e il 1953, l'intercambio dei prodotti agricoli tra l'Italia ed il resto del mondo. Quanto al valore, la bilancia agricola italiana (esclusi il cotone, la lana, i prodotti forestali e coloniali che hanno limitata importanza economica per la nostra agricoltura) risulta migliorata grazie, sostanzialmente, al maggior volume delle nostre esportazioni ortofrutticole.

TABELLA N. 4. — *Commercio estero italiano dei prodotti agricoli*
(in miliardi di lire)

	IMPORTAZIONE			ESPORTAZIONE			IMPORTAZIONE (—) ESPORTAZIONE (+) NETTA		
	1951	1952	1953	1951	1952	1953	1951	1952	1953
Prodotti agricoli grezzi (a)	150,5	122,4	132,9	120,7	111,2	134,2	— 29,8	— 11,2	+ 1,3
Prodotti zootecnici grezzi (b)	29,2	22,3	22,9	1,7	1,5	2,4	— 27,5	— 20,8	— 20,5
Prodotti agricoli e zootecnici trasformati (c)	62,6	57,4	57,1	90,5	88,2	98,1	+ 27,9	+ 30,8	+ 41,0
TOTALE	242,3	202,1	212,9	212,9	200,9	234,7	— 29,4	— 1,2	+ 21,8
Cotone	139,8	137,2	83,3	—	..	..	— 139,8	— 137,2	— 83,3
Lana	82,9	66,0	97,0	0,7	0,7	0,8	— 82,2	— 65,3	— 96,2
Prodotti forestali	50,6	37,2	32,9	6,6	5,6	5,4	— 44,0	— 31,6	— 27,5
Coloniali	41,9	50,8	58,2	0,2	0,1	0,2	— 41,7	— 50,7	— 58,0
TOTALE	315,2	291,2	271,4	7,5	6,4	6,4	— 307,7	— 284,8	— 265,0

(a) Esclusi il cotone e i prodotti coloniali (caffè, tè, cacao, ecc.).
 (b) Esclusa la lana.
 (c) Prodotti destinati all'alimentazione, esclusi i prodotti della pesca e compresi vini e vermut.

l'aumento o non si è avuto o è stato contenuto in limiti inferiori al 5 per cento (Emilia, Romagna, Friuli, Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Lombardia, Liguria); altre regioni nelle quali l'aumento ha oscillato dal 5 al 15 per cento, cioè intorno a quello medio nazionale; altre regioni, infine, nelle quali l'aumento è stato superiore al 25 per cento (Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia). Nella media dell'Italia Settentrionale l'aumento può stimarsi pari a circa il 6 per cento, contro il 9 per cento dell'Italia Centrale ed il 18 per cento di quella Meridionale ed Insulare. Queste diversità regionali confermano la varietà delle situazioni e degli andamenti economici delle molteplici zone del nostro Paese. Nel 1952, annata particolarmente siccitosa, il valore della produzione agricola meridionale risultò pari al 30,9 per cento del totale nazionale, contro il 33,8 per cento del 1951; ma nel 1953, annata di nuovo favorevole dal punto di vista climatico e caratterizzata da abbondanti precipitazioni, la percentuale del Mezzogiorno risale al 34 per cento circa.

8. — Le spese sostenute dal settore agricolo (escluse le imposte e i contributi) sono aumentate, tra il 1952 e il 1953, del 6,1 per cento, passando da 559 a 593 miliardi di lire; per il settore forestale le spese sono all'incirca aumentate da 4 a 5 miliardi.

L'aumento di spesa per i concimi e antiparassitari è stato relativamente modesto (+ 3,9 per cento), malgrado il notevole incremento delle concimazioni (+12,8 per cento in quantità) e ciò grazie ad una sensibile riduzione (dell'ordine del 10 per cento) dei prezzi dei concimi. Il prezzo degli antiparassitari ha per contro registrato, tra le due campagne, un certo aumento (3-4 per cento).

In valore assoluto gli aumenti sono in pratica concentrati nelle seguenti categorie: mangimi e spese varie per il bestiame, altre spese e ammortamenti. Gli aumenti riguardano, sostanzialmente, il prezzo dei mangimi e le crescenti spese di manutenzione ed ammortamento del parco macchine agricole, in continuo e rapido sviluppo, sviluppo particolarmente intenso per le trattrici.

TABELLA N. 3. — Consumo di concimi chimici nelle campagne 1951-52 e 1952-53.

CONCIMI	MIGLIAIA DI QUINTALI		VARIAZIONE % 1952-53 SU 1951-52
	1951-52	1952-53	
IN COMPLESSO	25.337	28.585	+ 12,8
Azotati	8.932	9.841	+ 10,2
di cui:			
nitrato di calcio	2.356	2.652	+ 12,6
solfato ammonico	3.725	4.120	+ 10,6
calcio cianamide	1.903	1.954	+ 2,7
Potassici	609	822	+ 35,1
Fosfatici	15.417	17.348	+ 12,5
di cui:			
perfosfati minerali	14.889	16.748	+ 12,5
Complessi	379	573	+ 51,3

9. — In conseguenza degli andamenti sopra delineati delle produzioni e dei prezzi, nonché delle spese sostenute, il prodotto netto agricolo risulta aumentato, tra il 1952 ed il 1953, dell'11,4 per cento, essendo passato da 2.053 a 2.288 miliardi di lire; quello forestale del 5,7 per cento (da 88 a 93 miliardi); il complessivo da 2.141 a 2.381 miliardi (aumento del-

B) LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

12. — Le grandi categorie di attività industriale hanno tutte presentato nel 1953 un incremento del prodotto netto rispetto a quello dell'anno precedente.

L'aumento percentuale più rilevante riguarda l'attività edile, il cui prodotto netto è aumentato del 26,4 per cento; il gruppo delle industrie elettriche, del gas e acqua presenta un incremento di prodotto netto pari al 10,6 per cento; nelle industrie manifatturiere e in quelle estrattive l'aumento è stato, rispettivamente, del 5,7 e del 5,3 per cento.

S'intende che (essendo il prodotto netto pari alla differenza tra il valore della produzione ai prezzi correnti, da un lato, e il valore delle materie prime e ausiliarie consumate nel processo produttivo e delle spese per rinnovi e manutenzioni, dall'altro) le variazioni del prodotto netto dipendono sia dal diverso livello di attività produttiva che dalle variazioni nei prezzi di vendita dei prodotti e nei prezzi di acquisto dei materiali e servizi acquistati.

Nel caso dell'industria edile l'aumento del prodotto netto è stato precipuamente determinato dal sensibile aumento di attività (pari, tra il 1952 e il 1953, a poco più del 20 per cento) connesso con un aumento dei prezzi dei prodotti e una lieve diminuzione dei prezzi delle materie di acquisto.

Nelle industrie elettriche, del gas e acqua l'aumento del prodotto netto è dovuto in parti pressoché eguali all'aumento di attività e a quello dei prezzi di vendita dei prodotti.

Diverso, invece, il caso delle industrie manifatturiere ed estrattive, settori nei quali l'incremento di attività è stato ben maggiore dell'aumento denunciato dal prodotto netto (dell'ordine del 10 per cento nelle industrie manifatturiere e del 20 per cento in quelle estrattive).

Il prodotto netto è aumentato in questi settori in misura minore a causa della flessione, in alcuni casi sensibile, dei prezzi di vendita dei prodotti e di quelli di acquisto delle materie necessarie per la produzione. La diversa dinamica dei prezzi dei prodotti acquistati e di quelli venduti ha influito nel modo più vario da tipo a tipo d'industria. Nell'insieme, tuttavia, può dirsi che la diminuzione dei prezzi dei prodotti acquistati, pur essendo stata correlativa e qualche volta anche maggiore della diminuzione dei prezzi di vendita, non è stata sufficiente a consentire di realizzare un aumento percentuale del prodotto netto almeno pari all'aumentata attività.

È, infine, appena il caso di ricordare che le suddette variazioni del prodotto netto concernono, come tali, il complesso dei redditi (al lordo delle imposte dirette) originatisi nei diversi settori produttivi e sono, quindi, ben lontane dal poter essere assunte quali significative dei risultati economici dal punto di vista aziendale.

13. — Per quanto riguarda la variazione del livello di attività industriale, è da rilevare che l'indice generale della produzione industriale elaborato dall'Istituto Centrale di Statistica (indice non comprensivo dell'attività edile) ha presentato nell'ultimo biennio le seguenti variazioni:

TABELLA N. 5. — Numeri indici della produzione industriale.
(Base: 1938 = 100)

MESI	1952	1953	VARIAZIONI PERCENTUALI 1953 su 1952	VARIAZIONI PERCENTUALI in confronto alla media annua	
				1952	1953
Gennaio	142	149	+ 4,9	—	— 4,5
Febbraio	134	140	+ 4,5	— 5,6	— 10,3
Marzo	139	155	+ 11,4	— 2,1	— 0,6
Aprile	137	151	+ 10,2	— 3,5	— 3,2
Maggio	148	156	+ 5,4	+ 4,2	—
Giugno	140	152	+ 8,6	— 1,4	— 2,6
Luglio	148	166	+ 12,2	+ 4,2	+ 6,4
Agosto	117	132	+ 12,8	— 17,6	— 15,4
Settembre	150	161	+ 7,3	+ 5,6	+ 3,2
Ottobre	158	174	+ 10,1	+ 11,3	+ 11,5
Novembre	146	168	+ 15,1	+ 2,8	+ 7,7
Dicembre	149	169	+ 13,4	+ 4,9	+ 8,3
MEDIA ANNUA . . .	142	156	+ 9,9	—	—

Davvero rilevante risulta l'aumento realizzato nel corso del 1953, con un indice medio di attività che ha superato del 9,9 per cento quello dell'anno precedente ed ha portato l'attività industriale a un livello del 56 per cento superiore a quello del 1938.

L'andamento della produzione nel corso del 1953 ha presentato una continua tendenza ascendente.

Gli aumenti percentuali di ogni mese, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, sono risultati, nel secondo semestre del 1953, mediamente maggiori di quelli del primo semestre e il fenomeno si è ancora più accentuato nell'ultimo trimestre. Tra il dicembre del 1952 e il dicembre del 1953, l'indice della produzione industriale presenta un aumento del 13,4 per cento, maggiore, cioè, di quello rilevato tra le medie annue.

1. — L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA.

14. — Per i singoli settori va osservato quanto segue:

a) *Industrie manifatturiere.* — Il prodotto netto delle industrie manifatturiere è stato di 2.823 miliardi nel 1953, segnando un aumento del 5,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Cinque principali classi di attività industriale rappresentano da sole il 74,4 per cento del prodotto netto. Del totale, il 27,3 per cento compete alle industrie meccaniche, il 18,5 per cento alle industrie alimentari, il 12,0 per cento alle industrie tessili, il 9,1 per cento alle industrie chimiche e il 7,5 per cento alle metallurgiche.

La variazione del prodotto netto nel 1953 rispetto al 1952 è stata di misura e di segno diverso per le differenti classi di attività industriale. Di queste, infatti, 11 classi hanno segnato un aumento del prodotto netto, 4 una diminuzione.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli incrementi percentuali massimi del prodotto netto competono alla industria della lavorazione dei minerali non metalliferi (+ 16,0 per cento), alle industrie meccaniche (+ 15,7 per cento), all'industria dei derivati del petrolio e del carbone (+ 15,4 per cento), alle industrie chimiche (+ 10,3 per cento), alle poligrafiche ed editoriali (+ 9,1 per cento) e i minimi alle manifatturiere varie (+ 7,3 per cento), all'industria del tabacco (+ 5,0 per cento), alle industrie alimentari (+ 4,4 per cento), all'industria della gomma (+ 2,0 per cento), alle industrie tessili (+ 1,5 per cento), alle industrie delle calzature ed abbigliamento (+ 1,1 per cento).

Come si è già rilevato, l'aumento del prodotto netto delle anzidette classi di industria è stato determinato da un aumento del volume della produzione, essendo i prezzi diminuiti; solo per le industrie alimentari esso è dovuto ad un aumento di attività congiunto ad un aumento dei prezzi, e per le industrie del tabacco ad un incremento di attività accompagnato da prezzi stazionari.

Le diminuzioni del prodotto netto concernono le industrie metallurgiche (— 18,8 per cento), quelle del cuoio (— 6,2 per cento), della carta (— 4,2 per cento) e del legno e del sughero (— 3,4 per cento).

Tali diminuzioni sono da attribuirsi ad una diminuzione dei prezzi e ad una lievissima flessione dell'attività per le industrie metallurgiche e per quelle del cuoio; sono, invece, riferibili solo ad una flessione dei prezzi per l'industria della carta e ad una contrazione dell'attività per l'industria del legno e del sughero.

TABELLA N. 6. — *Indici della produzione e dei prezzi all'ingrosso per le industrie manifatturiere*
(anni 1952 e 1953).

RAMI E CLASSI D'INDUSTRIA	INDICI DELLA PRODUZIONE BASE: 1938=1			INDICI DEI PREZZI ALL'INGROSSO BASE: 1938=1		
	1952	1953	Numeri indici: Base 1952=100 1953	1952	1953	Numeri indici: Base 1952=100 1953
1. — Alimentari	1,50	1,52	101,3	47,87	49,33	103,0
2. — Tabacco	1,34	1,39	103,7	54,47	54,47	100,0
3. — Tessili	1,02	1,13	110,8	61,21	56,08	91,6
4. — Calzature e articoli di abbigliamento	1,02	1,13	110,8	61,21	56,08	91,6
5. — Legno e sughero	0,62	0,59	95,2	83,41	83,97	100,7
6. — Carta	1,13	1,29	114,2	63,30	52,79	83,4
7. — Poligrafiche ed editoriali . . .	1,37	1,51	110,2	118,38	117,57	99,3
8. — Cuoio	0,92	0,91	98,9	40,96	39,36	96,1
9. — Gomma	1,42	1,60	112,7	67,10	60,66	90,4
10. — Chimiche	1,47	1,77	120,4	57,34	52,57	91,7
11. — Derivati del petrolio	4,65	5,91	127,1	49,97	45,19	90,4
12. — Lavorazione minerali non metalliferi	1,37	1,61	117,5	66,04	65,53	99,2
13. — Metallurgiche	1,50	1,49	99,3	72,67	60,60	83,4
14. — Meccaniche	1,42	1,56	109,9	48,80	48,20	98,8
15. — Manifatturiere varie	1,37	1,51	110,2	61,51	60,86	98,9

15. — Per quanto si riferisce alla produzione, l'indice calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica per le industrie manifatturiere ha presentato fra il 1952 e il 1953 un aumento del 10,3 per cento, passando da 136 nel 1952 a 150 nel 1953; l'aumento medio, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è stato del 7,9 per cento nel corso del primo semestre e del 12,7 per cento nel secondo semestre. Tra il dicembre 1952 e il dicembre 1953, l'aumento è stato del 14,1 per cento.

Le industrie manifatturiere lavoravano, a fine 1953, su un livello di attività di circa il 60 per cento maggiore di quello del 1938.

16. — Un altro indice significativo dell'aumentata attività è fornito dalla rilevazione del Ministero del Lavoro circa la percentuale degli operai lavoratori con orario inferiore o superiore a 40 ore settimanali. Per il complesso delle industrie manifatturiere censite, l'occupazione è leggermente aumentata e la percentuale degli operai lavoratori con orario inferiore a 40 ore è nettamente diminuita tra il 1952 e il 1953 (17,2 per cento e 13,3 per cento, rispettivamente, nel gennaio 1952 e in quello del 1953; 17,5 per cento e 12,9 per cento nel giugno 1952 e 1953; 13,2 per cento e 12,0 per cento nell'ottobre 1952 e 1953) ed è, per converso, aumentata la percentuale degli operai lavoratori con orario superiore a 40 ore (63,7 per cento e 71,6 per cento, rispettivamente, nel gennaio 1952 e 1953; 66,1 per cento e 73,2 per cento, rispettivamente, nel giugno dei due anni; 70,8 per cento e 73,9 per cento nell'ottobre; s'intende che il complemento a cento delle indicate percentuali è dato dagli operai lavoratori con orario di 40 ore settimanali).

17. — L'aumentata produzione ha trovato principalmente sbocco sul mercato interno, ma anche le esportazioni hanno presentato un qualche miglioramento.

Il complesso delle esportazioni delle industrie manifatturiere è passato da 731,6 miliardi nel 1952 a 776,8 miliardi nel 1953. Risultano sensibilmente aumentate le esportazioni delle industrie alimentari ed affini (da 96,2 a 108,6 miliardi), quelle dei derivati del petrolio (da 60,2 a 91,6 miliardi), quelle di fibre tessili artificiali e relativi filati e tessuti (da 50,7 a 67,9 miliardi) e quelle di prodotti di gomma (da 9,2 a 11,7 miliardi). Sono risultate in lieve miglioramento o all'incirca immutate le esportazioni delle industrie delle pelli e del cuoio, delle poligrafiche ed editoriali e delle industrie chimiche (52,1 miliardi nel 1952 e 51,9 miliardi nel 1953).

Risultano, invece, leggermente diminuite le esportazioni delle industrie tessili e dell'abbigliamento, fatta esclusione delle fibre tessili artificiali di cui si è già detto prima (da 155,3 a 150,8 miliardi), quelle delle industrie metallurgiche (da 42,3 a 40,9 miliardi), quelle delle industrie meccaniche (da 199,2 a 191,9 miliardi) e quelle delle industrie del legno (da 11,7 a 10,2 miliardi). Una riduzione più rilevante presentano, infine, le esportazioni delle industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi (da 23,5 a 19,6 miliardi) e quelle della industria cartaria (da 6,9 a 3,3 miliardi).

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 7. — Valore aggiunto e prodotto netto delle industrie manifatturiere

(anni 1952 e 1953) (a).

CLASSI DI INDUSTRIA	MILIARDI DI LIRE				PERCENTUALE				NUMERI INDICI base 1952=100	
	1952		1953		1952		1953		1953	
	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto
Industrie manifatturiere	3.034	2.670	3.196	2.823	100,0	100,0	100,0	100,0	105,3	105,7
1. - Alimentari	547	499	571	521	18,0	18,7	17,9	18,5	104,4	104,4
2. - Tabacco	44	40	46	42	1,5	1,5	1,4	1,5	104,5	105,0
3. - Tessili	377	335	383	340	12,4	12,5	12,0	12,0	101,6	101,5
4. - Calzature ed articoli di abbigliamento	101	89	102	90	3,3	3,3	3,2	3,2	101,0	101,1
5. - Legno e sughero	65	58	63	56	2,1	2,2	2,0	2,0	96,9	96,6
6. - Carta	55	48	53	46	1,8	1,8	1,6	1,6	96,4	95,8
7. - Poligrafiche ed editoriali	130	121	143	132	4,3	4,5	4,5	4,7	110,0	109,1
8. - Cuio	18	16	18	15	0,6	0,6	0,6	0,5	100,0	93,8
9. - Gomma	54	50	55	51	1,8	1,9	1,7	1,8	101,9	102,0
10. - Chimiche	282	234	311	258	9,3	8,8	9,7	9,1	110,3	110,3
11. - Derivati del petrolio e carbone	139	117	159	135	4,6	4,4	5,0	4,8	114,4	115,4
12. - Lavorazione minerali non metalliferi	121	94	141	109	4,0	3,5	4,4	3,9	116,5	116,0
13. - Metallurgiche	308	261	246	212	10,1	9,8	7,7	7,5	79,9	81,2
14. - Meccaniche	749	667	857	772	24,7	25,0	26,8	27,3	114,4	115,7
15. - Manifatturiere varie	44	41	48	44	1,5	1,5	1,5	1,6	109,1	107,3

(a) Com'è noto il valore aggiunto corrisponde al prodotto netto (cfr. paragrafo 12) al lordo delle spese per rinnovo e manutenzione.

18. — Per quanto si riferisce ai singoli rami, l'*industria tessile* ha nel complesso migliorato il livello di produzione rispetto all'anno precedente; l'indice complessivo del settore è, infatti, passato da 105 nel 1952 a 113 nel 1953.

Questo favorevole risultato è interamente dovuto all'aumentata produzione dell'industria laniera, di quella, ad essa connessa, delle maglierie, e dell'industria della tessitura di seta artificiale, naturale e mista. L'industria cotoniera e quella della canapa, lino e juta hanno, invece, presentato una lieve flessione di attività (la produzione delle fibre tessili artificiali non è compresa nell'indice sopra indicato).

All'aumentata produzione dell'industria laniera ha fatto riscontro un aumento dei quantitativi esportati.

L'esportazione di tessuti di lana puri o misti è passata da 8.767 tonnellate nel 1952 a 15.679 tonnellate nel 1953 e, in valore, da 22,8 a 32,5 miliardi.

Anche le importazioni di materie prime laniere sono sensibilmente aumentate: quelle di lane sudice da 64.846 a 83.612 tonnellate (e, in valore, da 66,0 a 97,0 miliardi) e quelle di lane lavate, cardate o pettinate da 12.571 a 13.851 tonnellate (e, in valore, da 19,7 a 25,1 miliardi).

L'industria cotoniera ha prodotto, nel 1953, 193.389 tonnellate di filati, con una media mensile di 16.116 tonnellate contro 16.929 tonnellate mensili nel 1952.

La produzione di tessuti è stata, all'incirca, pari a quella dell'anno precedente, con 12.250 tonnellate mensili rispetto a 12.172.

Le esportazioni cotoniere hanno subito un'ulteriore flessione; molto rilevante per i filati, minore per i tessuti. Le esportazioni di filati di cotone sono diminuite da 21.901 tonnellate nel 1952 a 13.403 tonnellate nel 1953 (e, in valore, da 22,6 a 11,4 miliardi), quelle di tessuti da 17.198 a 14.902 tonnellate (e, in valore, da 32,4 a 29,3 miliardi).

Le importazioni di materie prime cotoniere sono sensibilmente diminuite; quelle di cotone greggio da 202.550 a 152.436 tonnellate (e, in valore da 137,2 a 83,3 miliardi), quelle di cotone lavato, sgrassato o pettinato da 7.688 a 6.878 tonnellate, quelle di cascami di cotone da 17.536 a 4.921 tonnellate.

L'industria delle fibre tessili artificiali ha presentato nel 1953 una notevole ripresa, ancora più accentuatasi verso la fine dell'anno. Sulla base dei primi dati provvisori la produzione 1953 ha ammontato a 53.331 tonnellate di rajon e 53.980 tonnellate di fiocco, contro 40.578 e 36.386 tonnellate, rispettivamente, nel 1952. Correlativamente, risultano fortemente aumentate le esportazioni, da 18.563 a 26.090 tonnellate per i filati e da 10.974 a 17.618 tonnellate per i tessuti; da 7.553 a 20.819 quelle di fibre artificiali e sintetiche.

Le importazioni di cellulosa tessile sono diminuite in quantità da 67.365 a 61.196 tonnellate e, in valore, da 14,5 a 7,6 miliardi.

19. — Le *industrie metallurgiche* hanno chiuso l'anno con una produzione all'incirca pari a quella del 1952.

La produzione di acciaio grezzo è stata di 3.498.000 tonnellate contro le 3.535.000 nell'anno precedente; quella di ghisa è, invece, aumentata da 1.102.292 tonnellate a 1.222.320.

La produzione di alluminio in pani è passata da 52.830 tonnellate a 55.462 tonnellate, e in leggero aumento sono state anche le produzioni di piombo e di zinco.

Le industrie metallurgiche, per effetto della flessione della produzione siderurgica, hanno mantenuto nel primo semestre 1953 un livello produttivo nettamente minore di quello del corrispondente semestre 1952.

Esauriti, però, nel secondo semestre dell'anno i motivi che avevano indotto le categorie consumatrici di acciaio ad una particolare cautela negli acquisti, la produzione ha ripreso in modo soddisfacente, tanto da riguadagnare, nel totale della produzione annua, pressoché per intero tutto il terreno perduto in precedenza.

Nel complesso dell'anno risulta aumentato il consumo di acciaio per costruzioni (tondino per cemento armato) e quello di tubi senza saldatura.

È da presumere che il consumo di acciaio e di altre materie prime metallurgiche, da parte delle industrie meccaniche, sia stato in rilevante aumento per il settore degli autoveicoli e dei motoveicoli a due ruote e in leggera diminuzione per il complesso degli altri settori.

Le esportazioni di prodotti delle industrie metallurgiche sono, nel complesso, lievemente diminuite in valore. Le principali riduzioni concernono: le ghise speciali e ferro-leghe comuni (da 27.791 a 5.295 tonnellate), gli « altri prodotti siderurgici », da 87.297 a 76.884 tonnellate.

late (e, in valore, da 14,6 a 12,2 miliardi di lire), l'alluminio e sue leghe (da 9.178 a 4.606 tonnellate). Sono state, invece, in aumento le esportazioni di ferri ed acciai, di rame e sue leghe, di zinco e di mercurio.

Le importazioni si sono mantenute, in valore, sullo stesso livello dell'anno precedente, ma sono alquanto aumentate in quantità. Quelle di ferri ed acciai in lingotti sono passate da 134.970 a 151.297 tonnellate, quelle di ferri e acciai laminati da 348.185 a 479.507 tonnellate.

La disponibilità di acciaio per il mercato interno risulta essere stata pari a circa 4 milioni di tonnellate.

20. — L'indice della produzione dell'*industria meccanica* è aumentato da 142 nel 1952 a 156 nel 1953. Il maggior contributo a tale incremento è stato fornito dalla produzione automobilistica, aumentata, secondo i dati dell'A. N. F. I. A. A., da 138.446 unità nel 1952 a 174.294 unità. Fra il 1949 e il 1953 la produzione si è più che raddoppiata. La produzione di autovetture è aumentata del 25 per cento rispetto all'anno precedente, ma ancora maggiore è stato l'incremento della produzione di autocarri, passata da 12.042 a circa 22.000 unità. Anche l'esportazione è sensibilmente aumentata totalizzando 31.506 autoveicoli, con un aumento del 19 per cento sul 1952.

Il movimento commerciale con l'estero del settore meccanico presenta un aumento delle importazioni (da 195,8 a 220,4 miliardi) e una lieve flessione delle esportazioni (da 199,2 a 191,9 miliardi). Se si escludono gli scambi con l'estero relativi ai mezzi di trasporto, le esportazioni meccaniche diminuiscono da 131,7 a 117,9 miliardi e le importazioni passano da 167,3 a 185,1 miliardi nel 1953.

21. — Le *industrie chimiche* presentano un indice di produzione aumentato da 147 nel 1952 a 177 nel 1953.

Quasi tutti i settori partecipano a tale incremento di attività, dai prodotti chimici di base ai concimi chimici, dalla produzione di soda, in ripresa per l'aumentata attività dell'industria delle fibre tessili artificiali, alla produzione di materie plastiche.

Gli scambi con l'estero del settore chimico hanno presentato un leggero aumento delle importazioni (da 58,8 a 64,9 miliardi), una sostanziale stabilità delle esportazioni (da 52,1 a 51,9 miliardi).

22. — L'*industria della raffinazione degli olii minerali* ha ulteriormente incrementato la sua attività ed ha raffinato nel 1953 più di 12 milioni e 600 mila tonnellate di grezzo importato, contro 9.629.000 tonnellate nel 1952.

Le esportazioni di prodotti petroliferi sono aumentate da 54,4 miliardi nel 1952 a 89,2 nel 1953; le importazioni di olii grezzi di petrolio sono passate da 9.897.000 tonnellate a 12.851.000 tonnellate e, in valore, da 139,4 a 165,0 miliardi.

2. — GLI ALTRI SETTORI.

23. — *Industrie estrattive.* — Il prodotto netto delle industrie estrattive è passato da 75 miliardi, nel 1952, a 79 miliardi nel 1953, con un aumento del 5,3 per cento. Tale miglioramento è stato determinato da un aumento della produzione pari al 20,6 per cento, il cui effetto sul prodotto netto è stato attenuato dalla diminuzione dei prezzi in quasi tutti i rami, risultata pari al 13,4 per cento.

Il contributo sostanziale all'incremento di attività del settore è stato fornito dalla produzione di gas idrocarburi, passata da 1.442,9 milioni di metri cubi del 1952 a 2.297,9 milioni di metri cubi nel 1953. Lievi incrementi hanno registrato le produzioni di carbone Sulcis (da 997 mila a 1.057,5 mila tonnellate) e di pirite (da 1.141,4 a 1.225,4 mila tonnellate).

24. — *Industria delle costruzioni.* — Il prodotto netto dell'industria delle costruzioni è passato da 364 miliardi, nel 1952, a 460 miliardi nel 1953, con un aumento del 26,4 per cento.

Tale aumento è dovuto soprattutto ad un incremento dell'attività edilizia, incremento che, per i lavori pubblici (calcolato sulla base delle giornate operaio) raggiunge il 24,0 per cento, e per le abitazioni (calcolato in base al numero dei vani) supera il 19 per cento.

All'aumento dell'attività edilizia si è accompagnato un lieve aumento dei prezzi dei vani per abitazione e, d'altra parte, una flessione dei prezzi dei materiali impiegati per le costruzioni.

25. — *Industrie elettriche, gas e acqua.* — Il prodotto netto delle industrie elettriche, gas e acqua ha presentato nel 1953, rispetto all'anno precedente, un aumento del 10,6 per cento, passando da 208 a 230 miliardi.

Il prodotto netto relativo all'energia elettrica è stato di 150 miliardi nel 1952 e 168 miliardi nel 1953, segnando un aumento dell'11,2 per cento. Il miglioramento è dovuto sia ad un aumento del volume della produzione, salita da 30.843 milioni di chilowatt-ora, nel 1952, a 32.546 milioni di chilowatt-ora nel 1953, sia ad un aumento delle tariffe, passate da un livello di 26 volte nel 1952 ad un livello di 28 volte nel 1953 rispetto al 1938.

Il prodotto netto relativo al gas ha segnato, nel 1953 rispetto al 1952, un lieve aumento, passando da 47 a 48 miliardi.

La modesta entità dell'aumento — nonostante che il volume della produzione sia aumentato del 5,1 per cento ed il prezzo del 4,1 per cento — si spiega tenendo presente che per il coke da gas, il principale sottoprodotto della distillazione del carbon fossile, il volume della produzione è diminuito del 6,2 per cento e il prezzo dell'8,5 per cento.

Il prodotto netto relativo alla distribuzione dell'acqua è salito da 11 miliardi nel 1952 a 14 miliardi nel 1953, segnando un aumento del 27,2 per cento, dovuto sia ad un aumento delle tariffe, sia ad una maggiore estensione del servizio.

C) LE ATTIVITÀ TERZIARIE

26. — Considerata l'agricoltura quale attività « primaria » e l'industria quale attività « secondaria », circa l'insieme delle altre forme di attività, che possono dirsi « terziarie », va osservato quanto segue:

a) *Trasporti e comunicazioni.* — Il prodotto netto dei trasporti e delle comunicazioni è stato nel 1953 di 531 miliardi, con un aumento del 9,0 per cento rispetto all'anno precedente. Tale aumento è stato di diversa misura per le differenti classi di trasporti e per le comunicazioni; per i trasporti terrestri è stato del 9,4 per cento, per quelli aerei del 7,4 per cento, per le comunicazioni del 7,4 per cento e per i trasporti marittimi e per via d'acqua del 9,5 per cento.

A determinare tali aumenti ha contribuito soprattutto l'incremento reale del traffico.

b) *Commercio, credito e assicurazione.* — Il prodotto netto relativo al commercio, credito e assicurazione ha presentato nel 1953, rispetto al 1952, un aumento del 6,8 per cento, passando da 1.119 miliardi a 1.195 miliardi.

L'aumento è stato diverso per le varie classi di attività. Per l'attività commerciale, il cui prodotto netto è stato valutato in 888 miliardi nel 1953 di fronte a 830 miliardi nel 1952, esso è risultato del 7,0 per cento; per il credito, per il quale il prodotto netto è salito da 246 a 260 miliardi, l'aumento è stato del 5,7 per cento, mentre per le assicurazioni, essendo stato il prodotto netto stimato in 47 miliardi per l'anno 1953 contro 43 dell'anno precedente, l'aumento è risultato del 9,3 per cento.

c) *Servizi.* — Il reddito delle professioni libere, dei servizi domestici retribuiti e dei servizi industriali e personali è salito da 378 miliardi nel 1952 a 392 miliardi nel 1953, segnando un aumento del 3,7 per cento, determinato soprattutto da un aumento delle retribuzioni degli addetti a tali servizi.

d) *Fabbricati.* — Il prodotto netto relativo ai fabbricati, valutato con gli stessi criteri degli anni precedenti, è aumentato nel 1953, rispetto all'anno precedente, del 9,6 per cento, passando da 114 miliardi a 125 miliardi. L'aumento è da attribuirsi ad un incremento sia della consistenza delle abitazioni, sia dei fitti sul mercato libero, sia al passaggio, per varie circostanze, di una certa quota dei fabbricati ad uso abitazione, dal regime dei fitti bloccati al regime dei fitti liberi.

D) IL REDDITO NAZIONALE

27. — Il prodotto netto del settore privato risulta, nel complesso, pari a 6.921 miliardi nel 1952 e a 7.506 miliardi nel 1953. Restano da aggiungere, per arrivare al totale complessivo del reddito nazionale lordo, il prodotto netto della pubblica Amministrazione, i tributi erariali, i redditi netti dall'estero e, infine, gli ammortamenti.

28. — Il prodotto netto della pubblica Amministrazione (pari al valore dei servizi prestati meno il valore dei beni acquistati dal settore privato) è costituito, come è noto, dall'ammontare delle remunerazioni del personale dipendente. Esso è stato di 905 miliardi nel 1952 e di 961 miliardi nel 1953.

Il valore dei servizi prestati dalla pubblica Amministrazione è ammontato complessivamente a 1.287 miliardi nel 1952 ed a 1.366 miliardi nel 1953. La parte relativa ai servizi aventi carattere finale, in quanto avvantaggiano direttamente i cittadini, è risultata di 864 miliardi per l'anno 1952 e di 891 miliardi per l'anno 1953, mentre quella dei servizi aventi carattere strumentale, per il settore privato, è stata di miliardi 423 nel 1952 e di miliardi 475 nel 1953.

29. — I tributi erariali hanno ammontato a 1.376 miliardi nel 1952 ed a 1.461 miliardi nel 1953.

30. — I redditi netti dall'estero sono costituiti dai redditi derivanti da investimenti e da lavoro.

I redditi da investimenti di capitali esteri in Italia hanno superato, nel 1953, di 5 miliardi quelli di capitali italiani investiti all'estero, e nel 1952 di 8 miliardi, mentre le rimesse di emigrati italiani temporanei sono state di 30 miliardi nel 1953 e di 27 miliardi nel 1952. I redditi netti sono risultati, pertanto, di 25 miliardi per l'anno 1953 e di 19 miliardi per l'anno 1952.

31. — Con le poste di cui sopra il reddito netto ammonta, per il 1953, a 9.953 miliardi, contro 9.221 miliardi nel 1952.

A completare il calcolo del reddito nazionale lordo vanno, infine, aggiunti gli ammortamenti, pari a 913 miliardi nel 1952 ed a 940 miliardi nel 1953.

Il reddito nazionale lordo risulta, pertanto, di 10.893 miliardi nel 1953, a fronte di 10.134 miliardi nel 1952.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 8. — *Valore aggiunto e prodotto netto per rami di attività economica*
(anni 1952 e 1953)

RAMI DI ATTIVITÀ	MILIARDI DI LIRE				PERCENTUALI				NUMERI INDICI Base 1952 = 100 Prodotto netto
	Valore aggiunto		Prodotto netto		Valore aggiunto		Prodotto netto		
	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	
1. — Agricoltura e foreste .	2.332	2.579	2.141	2.381	29,9	30,6	30,9	31,7	111,2
2. — Pesca	22	22	21	21	0,3	0,3	0,3	0,3	110,0
3. — Industrie estrattive .	112	118	75	79	1,4	1,4	1,1	1,0	105,3
4. — Industrie manifatturiere	3.034	3.196	2.670	2.823	38,9	37,9	38,6	37,6	105,7
5. — Industria delle costruzioni	404	501	364	460	5,2	6,0	5,3	6,1	126,4
6. — Industria elettrica, gas, acqua	258	280	208	230	3,3	3,3	3,0	3,1	110,6
7. — Trasporti e comunicazioni	596	643	487	531	7,6	7,6	7,0	7,1	109,0
8. — Commercio, credito, assicurazione	1.172	1.251	1.119	1.195	15,0	14,9	16,2	15,9	106,8
9. — Servizi	386	400	378	392	4,9	4,7	5,5	5,2	103,7
10. — Fabbricati	148	160	114	125	1,9	1,9	1,6	1,7	109,6
11. — TOTALE	8.464	9.150	7.577	8.237					
Meno duplicazioni:									
a) interne al settore privato (a)	— 233	— 256	— 233	— 256	— 3,0	— 3,0	— 3,4	— 3,4	109,6
b) servizi strumentali resi dalla Pubblica Amministrazione al settore privato	— 423	— 475	— 423	— 475	— 5,4	— 5,6	— 6,1	— 6,3	112,3
12. — TOTALE duplicazioni	— 656	— 731	— 656	— 731					
Prodotto netto del settore privato (11 meno 12) .	7.808	8.419	6.921	7.506	100,0	100,0	100,0	100,0	108,5

(a) Per i servizi forniti dal credito e dalle assicurazioni agli altri settori produttivi e non detratti nel calcolo del prodotto netto dei singoli settori.

TABELLA N. 9. — *Reddito nazionale dell'Italia*
(anni 1952 e 1953)

COMPONENTI	MILIARDI DI LIRE		PERCENTUALI		NUMERI INDICI Base 1952 = 100
	1952	1953	1952	1953	1953
1. — Prodotto netto del settore privato	6.921	7.506	68,3	68,9	108,5
2. — Prodotto netto della pubblica Amministrazione	905	961	8,9	8,8	106,2
3. — Tributi erariali	1.376	1.461	13,6	13,4	106,2
4. — Prodotto netto ai prezzi di mercato	9.202	9.928	90,8	91,1	107,9
5. — Redditi netti all'estero	19	25	0,2	0,3	131,6
6. — Reddito nazionale	9.221	9.953	91,0	91,4	107,9
7. — Ammortamenti	913	940	9,0	8,6	103,0
8. — Reddito nazionale lordo	10.134	10.893	100,0	100,0	107,5

E) NOTA METODOLOGICA

32. — Ai fini di una esatta interpretazione dei dati sul reddito nazionale esposti in precedenza, sembra opportuno far menzione di alcune modificazioni apportate sia al contenuto di alcune voci relative ai settori produttivi, sia al metodo di calcolo adottato negli anni precedenti.

33. — Per quanto concerne il contenuto delle voci, si deve far presente che, anche allo scopo di uniformarsi alla prassi internazionale, in luogo del concetto di « reddito nazionale » ottenuto aggiungendo al prodotto interno i redditi netti dall'estero e le donazioni, è stato adottato il concetto di « reddito nazionale » ottenuto aggiungendo al prodotto interno i redditi netti dall'estero, con esclusione delle donazioni di cui le principali sono quelle fra governi. Il reddito così inteso viene pertanto ad essere una misura del prodotto ottenuto mediante l'impiego dei fattori produttivi appartenenti ai residenti abituali nel Paese.

34. — In merito al contenuto delle voci, merita altresì di rilevare che il prodotto netto relativo agli istituti di previdenza che negli anni precedenti era incluso nella voce « Servizi » del settore privato, è stato compreso nel prodotto netto relativo alla « pubblica Amministrazione », analogamente a quanto praticato in campo internazionale.

35. — Circa il metodo di calcolo, si deve far presente che per alcuni settori produttivi, al metodo indiretto adottato negli anni precedenti, basato sul prodotto netto relativo al 1938 e sugli indici delle produzioni e dei prezzi, è stato sostituito il metodo diretto, basato invece sul valore della produzione e delle materie prime ed ausiliarie impiegate per ottenerla.

Per le industrie estrattive, metallurgiche, meccaniche e tessili il metodo diretto è stato applicato per l'anno 1952 e quando le statistiche lo consentivano anche per il 1953 ed ha permesso di verificare la sufficiente attendibilità dei risultati del calcolo indiretto effettuato mediante aggiornamento dei dati anteguerra.

Per altri settori produttivi, in particolare per la distribuzione dell'acqua, i servizi ed i fabbricati, pur essendo rimasto il metodo di calcolo sostanzialmente quello adottato negli anni precedenti, sono state introdotte opportune ipotesi più rispondenti alla realtà.

36. — Infine si fa presente che le differenze tra i dati sul reddito o sulle sue componenti per l'anno 1952 pubblicati nella precedente Relazione e quelli pubblicati per lo stesso anno nella presente Relazione sono dovuti o a perfezionamenti apportati al metodo di calcolo, o a più precisi accertamenti degli elementi utilizzati.

37. — Allo scopo poi di agevolare all'O. E. C. E. la comparabilità del reddito del nostro Paese con quello di altri Paesi, si è ritenuto opportuno inserire nella presente relazione anche il calcolo del reddito eseguito adottando lo schema proposto dalla predetta Organizzazione. Devesi però rilevare che siffatto calcolo, in sostanza, differisce da quello adottato in Italia soltanto per il diverso trattamento che nei due schemi è fatto al settore della pubblica Amministrazione.

Questa è trattata, dal punto di vista produttivo, alla stessa stregua nei due schemi; la differenza sta nel fatto che, nello schema adottato dall'O. E. C. E., i servizi prestati dalla pubblica Amministrazione sono considerati come « finali » nella loro totalità, mentre nello schema italiano sono considerati come tali solo in parte. In altri termini, per quanto concerne la pubblica Amministrazione, nello schema adottato dall'Italia si fa distinzione tra servizi prestati dalla pubblica Amministrazione aventi carattere finale in quanto avvantaggiano direttamente i cittadini, e servizi prestati dalla pubblica Amministrazione aventi carattere strumentale, in quanto avvantaggiano i vari settori produttivi.

Ora, poiché in sede di calcolo del prodotto netto dei singoli rami produttivi del settore privato non viene detratto il costo dei servizi prestati ad essi dalla pubblica Amministrazione, la somma del prodotto netto relativo ai vari settori produttivi (la pubblica Amministrazione compresa) contiene un duplicato che nello schema italiano viene eliminato. Tale detrazione non viene effettuata nello schema O. E. C. E. appunto perché i servizi prestati dalla pubblica Amministrazione vengono considerati nella loro totalità come finali.

Per risalire pertanto dal reddito calcolato secondo lo schema italiano a quello calcolato secondo lo schema O. E. C. E., basta aggiungere l'ammontare di detto duplicato che, come si è visto, è stato calcolato in 423 miliardi per il 1952 e in 475 miliardi per il 1953.

	1952	1953
	(in miliardi di lire)	
Prodotto netto ai prezzi di mercato (schema italiano)	9.202	9.928
Duplicato pubblica Amministrazione	423	475
Prodotto netto ai prezzi di mercato (schema O. E. C. E.)	9.625	10.403

Di conseguenza gli altri totali relativi al reddito nazionale assumono, nello schema O. E. C. E., i seguenti valori:

TABELLA N. 10. — *Reddito nazionale dell'Italia* (schema O. E. C. E.)
(anni 1952 e 1953)

COMPONENTI	MILIARDI DI LIRE		PERCENTUALI		NUMERI INDICI BASE 1952 = 100
	1952	1953	1952	1953	1953
1. — Prodotto netto ai prezzi di mercato . . .	9.625	10.403	91,2	91,5	108,1
2. — Redditi netti dall'estero	19	25	0,2	0,2	131,6
3. — Reddito nazionale	9.644	10.428	91,4	91,7	108,1
4. — Ammortamenti	913	940	8,6	8,3	103,0
5. — Reddito nazionale lordo	10.557	11.368	100,0	100,0	107,7

CAPITOLO II

GLI IMPIEGHI DEL REDDITO

A) I CONSUMI

1. — I risultati della rilevazione sull'ammontare dei consumi e sulla loro ripartizione sono riportati nella tabella n. 11.

Da essi si rileva, in primo luogo, che nel 1953 la spesa per l'alimentazione rappresenta — se si considerano i soli generi alimentari — il 47,4 per cento della spesa complessiva, mentre la percentuale sale al 57,7 per cento se si considerano anche le bevande alcoliche e il tabacco.

Dopo l'alimentazione, la spesa che ha maggior peso è quella relativa al vestiario, che nel 1953 costituisce il 12,6 per cento della spesa globale.

La spesa per l'abitazione, comprensiva anche delle spese per l'acqua e le tasse ad essa connesse, rappresenta invece appena il 2,2 per cento. La modesta entità di tale cifra è da mettersi in relazione con il sistema dei fitti vigenti in Italia, i quali, com'è noto, restano ancora molto al disotto del livello raggiunto dai prezzi degli altri beni e servizi.

Delle rimanenti categorie di spesa, un'importanza notevole hanno quelle relative ai trasporti e agli spettacoli. La prima, infatti, che è comprensiva anche della spesa per lo acquisto di autovetture e di motocicli, rappresenta nel 1953 il 5,9 per cento della spesa complessiva, mentre la seconda, comprensiva anche delle spese per libri, giornali e periodici, rappresenta nello stesso anno il 5,4 per cento.

La spesa globale per consumi è salita da 7.557 miliardi nel 1952 a 8.106 miliardi nel 1953, con un aumento del 7,3 per cento. Nello stesso periodo di tempo l'indice dei prezzi in base al quale è stata fatta la valutazione dei consumi ai prezzi correnti è aumentato dell'1 per cento circa. Si può, pertanto, dire che l'aumento in termini reali dei consumi sia stato nel 1953, rispetto al 1952, di circa il 6 per cento. Dello stesso ordine di grandezza risulta lo aumento dei consumi per abitante, data la lievissima variazione della popolazione nell'anno.

2. — Come si è già detto, nel bilancio della nostra popolazione la spesa più elevata è quella relativa ai generi alimentari, che è stata di 3.845 miliardi nel 1953 e di 3.629 miliardi nel 1952, con un aumento quindi del 6 per cento. L'indice del costo della vita per il capitolo alimentazione ha registrato tra il 1952 e il 1953 un aumento del 2,1 per cento, di modo che si può ritenere che l'aumento reale dei consumi alimentari nel 1953, rispetto all'anno precedente, sia stato dell'ordine del 3-4 per cento.

TABELLA N. 11. — Spesa per consumi privati (a).

VOCI	1952		1953		VARIAZIONE	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	PERCENTUALE	1953 su 1952
1. — Generi alimentari	3.629	48,0	3.845	47,4	+	6,0
Cereali	943	12,5	1.039	12,8	+	10,2
Carne	619	8,2	624	7,7	+	0,8
Pesce	155	2,0	140	1,7	—	9,7
Latte, formaggi e uova	565	7,5	628	7,8	+	11,2
Olio e grassi	304	4,0	301	3,7	—	1,0
Patate, ortaggi, frutta	731	9,7	772	9,5	+	5,6
Caffè, tè, cacao, ecc.	125	1,6	137	1,7	+	9,6
Zuccheri, marmellata, ecc.	158	2,1	171	2,1	+	8,2
Altri generi alimentari	29	0,4	33	0,4	+	13,8
2. — Bevande alcoliche	432	5,7	476	5,9	+	10,2
3. — Tabacco	331	4,4	358	4,4	+	8,2
4. — Vestiario ed altri effetti personali	943	12,5	1.018	12,6	+	8,0
5. — Abitazioni	161	2,1	180	2,2	+	11,8
6. — Combustibili ed energia elettrica	184	2,4	210	2,6	+	14,1
7. — Beni durevoli d'uso domestico	139	1,8	140	1,7	+	0,7
8. — Beni non durevoli di uso domestico e servizi personali vari	286	3,8	302	3,7	+	5,6
9. — Spese per l'igiene e la salute	246	3,3	266	3,3	+	8,1
10. — Trasporti	431	5,7	474	5,9	+	10,0
11. — Comunicazioni	49	0,7	55	0,7	+	12,2
12. — Alberghi e pubblici esercizi	182	2,4	202	2,5	+	11,0
13. — Spettacoli ed altre spese di carattere ricreativo e culturale	413	5,5	439	5,4	+	6,3
14. — Spese varie	131	1,7	141	1,7	+	7,6
TOTALE	7.557	100,0	8.106	100,0	+	7,3

(a) La classificazione delle spese adottate nella presente Relazione è più analitica di quella pubblicata negli anni precedenti e corrisponde alla classificazione consigliata dall'O. E. C. E.

Il calcolo delle spese di consumo è stato eseguito adottando di regola il metodo basato sulla « disponibilità », la quale, com'è noto, è ottenuta aggiungendo alla produzione l'importazione netta.

Per i beni suscettibili di accumulazione la « disponibilità » è stata corretta per tener conto delle eventuali variazioni nelle scorte.

Determinata la disponibilità, l'ammontare della spesa è stato ottenuto applicando ad essa i prezzi al minuto rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica. Per la valutazione dei beni consumati degli stessi produttori, a differenza di quanto praticato negli anni precedenti nei quali essa è stata fatta adottando i prezzi al minuto, sono stati usati invece i prezzi alla produzione.

A questo diverso criterio di valutazione è dovuta soprattutto la differenza tra l'ammontare della spesa per i generi alimentari pubblicato per l'anno 1952 nella precedente Relazione, e quello che per lo stesso anno viene pubblicato nella presente Relazione.

È ovvio che il metodo basato sulla disponibilità non è stato seguito per la determinazione della spesa relativa a quei beni o servizi per i quali sono disponibili statistiche che forniscono una valutazione diretta della spesa stessa.

Solo in via del tutto eccezionale l'ammontare della spesa è stato calcolato estendendo a tutta la popolazione la spesa media pro-capite accertata per una parte della popolazione.

Nell'ambito della categoria, la variazione della spesa nel 1953 rispetto al 1952 è stata di misura diversa per i diversi gruppi di generi alimentari. Gli incrementi maggiori sono stati registrati per le spese relative agli « altri generi alimentari » (+ 13,8 per cento), al « latte, formaggi e uova » (+ 11,2 per cento) e ai « cereali » (+ 10,2 per cento); seguono le spese relative al « caffè, tè, cacao » (+ 9,6 per cento), allo zucchero ed alla marmellata (+ 8,2 per cento), alle patate, ortaggi e frutta (+ 5,6 per cento) ed alla carne (+ 0,8 per cento). Hanno segnato invece una diminuzione le spese per il pesce (— 9,7 per cento) e quelle per gli oli e grassi (— 1,0 per cento).

Non essendo disponibili per il momento indici che permettano di eliminare l'influenza delle variazioni dei prezzi, non è possibile fornire le variazioni delle quantità per i singoli gruppi di spesa; per avere una idea di queste, si possono tuttavia fornire le variazioni di quantità di alcuni principali generi alimentari. Risulta, ad esempio, che hanno registrato un aumento i consumi di carne bovina (+ 12,2 per cento), patate (+ 10,8 per cento), zucchero (+ 8,4 per cento), caffè (+ 6,0 per cento), latte (+ 4,5 per cento), pane (+ 4,4 per cento) ed olio di oliva (+ 2,4 per cento) ed una diminuzione i consumi di lardo e strutto (— 3,4 per cento), pesce fresco (— 3,4 per cento) e carne suina (— 1 per cento).

3. — Per completare il quadro della spesa alimentare, si deve però estendere l'esame anche alle spese relative alle bevande alcoliche e al tabacco. La spesa per le bevande alcoliche è passata da 432 miliardi nel 1952 a 476 miliardi nel 1953, con un aumento del 10,2 per cento dovuto ad un sensibile aumento dei prezzi, il cui effetto sulla spesa globale è stato tuttavia attenuato da una diminuzione delle quantità consumate per il vino (— 12,8 per cento) e per la birra (— 10,2 per cento).

Anche la spesa per il tabacco è salita da 331 miliardi nel 1952 a 538 miliardi nel 1953, con un aumento dell'8,2 per cento da attribuirsi prevalentemente ad un aumento di quantità. Il tabacco impiegato nella fabbricazione di sigarette è aumentato tra il 1952 ed il 1953 del 9,3 per cento.

4. — Fra le spese non alimentari, per la importanza che assume nel bilancio della nostra popolazione vale poi la pena di richiamare l'attenzione su quella relativa al vestiario ed altri effetti personali, che è passata da 943 miliardi nel 1952 a 1.018 nel 1953, con un aumento dell'8 per cento. L'aumento reale è stato però — ove si tenga presente che i prezzi per il vestiario hanno registrato, in media, nello stesso intervallo di tempo una sensibile diminuzione — alquanto più elevato.

5. — Ai fini di avere un'idea sia pure molto approssimativa delle variazioni nello stato di agiatezza, sembra in ultimo opportuno considerare anche le variazioni di alcune altre categorie di spesa e cioè quelle per articoli durevoli di uso domestico, per trasporti, per spettacoli e per altri scopi di carattere ricreativo e culturale.

La spesa per gli articoli durevoli di uso domestico è stata — in lire correnti — di 140 miliardi nel 1953 di fronte a 139 miliardi nel 1952, con un aumento di appena lo 0,7 per cento. L'aumento reale — tenuto conto della flessione dei prezzi — è stato tuttavia notevolmente più alto (14,6 per cento per le macchine da cucire, 11,7 per cento per gli apparecchi radio).

La spesa per i trasporti, comprensiva anche della spesa per l'acquisto di autovetture e di motocicli, è passata da 431 miliardi nel 1952 a 474 miliardi nel 1953, con un aumento del 10,0 per cento. Essendo i prezzi rimasti stazionari, tale percentuale può essere anche considerata come misura dell'aumento reale. Particolarmente elevato (+ 20,4 per cento) è stato l'aumento registratosi nell'acquisto di nuove autovetture.

Le spese di carattere culturale e ricreativo sono sensibilmente aumentate, passando da 413 miliardi nel 1952 a 439 miliardi nel 1953. L'aumento della spesa, pari al 6,3 per cento, può essere anche considerato come una misura dell'aumento reale se si tiene conto che i prezzi dei beni e servizi compresi nel gruppo sono rimasti stazionari o leggermente diminuiti.

Le grandi categorie di spese rientranti in tale gruppo hanno presentato le seguenti variazioni: da 164 a 180 miliardi, quelle per divertimenti (cinema, teatro, manifestazioni sportive, scommesse, lotterie, ecc.); da 118 a 121 miliardi, quelle per libri, giornali e periodici e da 131 a 138 miliardi quelle per giocattoli, fiori, fotografie, ecc.

6. — Da questi brevi cenni illustrativi si può concludere che la struttura del bilancio della spesa della nostra popolazione va assumendo sempre più quella caratteristica secondo la quale le spese non alimentari rappresentano sulla spesa complessiva una proporzione più elevata delle spese alimentari.

B) LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI CONSUMI

7. — L'azione che lo Stato va conducendo a favore dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno comincia a dare i primi risultati nel senso di un'attenuazione degli enormi divari già esistenti (a).

Un'indagine condotta per alcune categorie di consumi nel quadriennio dal 1949 al 1952 ha posto in evidenza, nella generalità dei casi, un aumento dei consumi nel Mezzogiorno percentualmente maggiore di quello verificatosi nelle altre regioni italiane.

Nel quadro dei consumi alimentari è sufficientemente significativo l'andamento comparato dei consumi di carne, cioè di un genere di alimentazione il cui consumo è rappresentativo del livello del tenore di vita.

L'andamento dei quantitativi di bestiame macellato (espresso in peso morto in quintali) per grandi compartimenti geografici è stato il seguente:

	1949	1950	1951	1952	INDICE 1952 (Base 1949 = 100)
Nord	3.517.882	3.376.114	3.324.705	3.853.599	109,5
Centro	1.514.939	1.466.638	1.401.941	1.655.569	109,3
Sud	1.115.023	1.082.705	996.706	1.309.143	117,4
Isole	386.775	414.327	399.823	446.720	115,5
ITALIA	6.534.619	6.339.784	6.123.175	7.265.031	111,2

8. — L'andamento di altri consumi, del pari indicativi del tenore di vita, mostra anch'esso in generale un miglioramento comparativo della situazione del Mezzogiorno.

(a) Varrà qui ricordare qualche risultato dell'indagine campionaria, compiuta dalla Commissione Parlamentare di inchiesta sulla miseria; da questi si rileva:

a) che riguardo al loro tenore di vita, il complesso delle famiglie italiane può così ripartirsi:
1.357.000 famiglie (11,7 per cento) si possono classificare in condizioni misere, cioè a bassissimo tenore di vita;

1.345.000 famiglie (11,6 per cento) in condizioni povere o disagiate, cioè a basso tenore di vita;

7.611.000 famiglie (65,7 per cento) in condizioni medie;

1.274.000 famiglie (11 per cento) in condizioni agiate;

b) che l'incidenza del capitolo alimentazione sulle spese totali raggiungeva nell'Italia meridionale percentuali estremamente elevate;

c) che sul totale di 1.357 mila famiglie misere, 1.161 mila famiglie (con 4,7 milioni di persone) appartenevano alle regioni meridionali ed insulari e sul totale delle 1.345 mila famiglie povere o disagiate 925 mila famiglie (con 4,2 milioni di persone) erano nel Sud;

d) che vivevano in condizioni misere l'1,5 per cento degli abitanti dell'Italia settentrionale, il 5,9 per cento degli abitanti dell'Italia centrale e il 28 per cento degli abitanti dell'Italia meridionale ed insulare;

e) che riguardo alle regioni, contro 23 famiglie disagiate su 100 nel complesso del Paese, si raggiungeva il livello di 63 nella Calabria e 54 nella Basilicata,

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Numero complessivo degli abbonati alle radioaudizioni.

	1949	1950	1951	1952	INDICE 1952 (Base: 1949 = 100)
	(31 dicembre)				
	Nord	1.563.012	1.884.118	2.185.627	2.476.864
Centro	489.812	616.324	728.429	844.230	172,4
Sud	349.000	426.352	512.863	604.180	173,1
Isole	164.434	208.401	255.673	302.335	183,9
ITALIA . . .	2.566.258	3.135.195	3.682.592	4.227.609	164,7

Numero abbonati alle reti telefoniche urbane.

	1949 (30 giugno)	1950	1951	1952	Indice 1952 (Base: 1949 = 100)
	(31 dicembre)				
Nord	457.000	511.933	577.555	661.399	144,7
Centro	229.391	263.248	287.297	305.635	133,2
Sud	54.250	60.414	64.151	73.300	135,1
Isole	34.212	34.463	38.776	45.562	133,2
ITALIA . . .	774.853	870.058	967.779	1.085.896	140,1

Iscrizioni al pubblico registro automobilistico di autoveicoli nuovi di fabbrica.

	1949	1950	1951	1952	Indice 1952 (Base: 1949 = 100)
<i>Autovetture:</i>					
Nord	31.921	50.569	53.951	52.379	164,1
Centro	9.914	17.312	18.291	18.430	185,9
Sud	4.443	7.616	10.438	11.052	248,8
Isole	2.605	4.329	6.174	7.225	277,4
ITALIA . . .	48.883	79.826	88.754	89.086	182,2
<i>Autocarri:</i>					
Nord	8.778	12.074	10.879	12.299	140,1
Centro	2.650	3.549	3.429	4.006	151,2
Sud	1.541	2.250	2.678	3.398	220,5
Isole	1.218	1.400	1.695	2.243	184,2
ITALIA . . .	14.187	19.273	18.681	21.946	154,7

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Spese complessive per spettacoli
(in milioni di lire)

	1949	1950	1951	1952	Indice 1952 (Base: 1949 = 100)
Nord	40.726	47.771	54.528	60.640	148,9
Centro	16.519	19.641	21.534	24.562	148,7
Sud	9.007	10.574	11.974	13.941	154,8
Isole	4.559	5.474	6.430	7.800	171,1
ITALIA	70.811	83.460	94.466	106.943	151,0

Spese per il cinematografo.
(in milioni di lire)

	1949	1950	1951	1952	Indice 1952 (Base: 1949 = 100)
Nord	29.595	34.350	40.124	45.114	152,4
Centro	12.741	15.054	16.786	19.236	151,0
Sud	7.292	8.522	9.741	11.551	158,4
Isole	3.765	4.526	5.390	6.491	172,4
ITALIA	53.393	62.452	72.041	82.392	154,3

Introiti delle Ferrovie dello Stato per traffico viaggiatori
(in milioni di lire)

	1949	1950	1951	1952	Indice 1952 (Base: 1949 = 100)
Nord	32.026	38.445	39.633	44.254	138,2
Centro	15.316	17.087	18.420	21.206	138,5
Sud	9.302	10.554	11.019	12.717	136,7
Isole	5.160	5.738	5.716	6.473	125,4
ITALIA	61.804	71.824	74.788	84.650	137,0

9. — Il miglioramento comparativo del Mezzogiorno rispetto alle altre regioni italiane è stato inoltre ancor più evidente nel campo dell'uso di mezzi di produzione interessanti lo sviluppo dell'agricoltura.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Consistenza delle trattrici agricole
(dati in C. V. di potenza)

	1949	1950	1951	1952	Indice 1952 (Base: 1949=100)
	(31 dicembre)				
Nord	1.011.653	1.127.658	1.296.756	1.584.049	156,6
Centro	243.276	281.993	345.833	411.639	169,2
Sud	137.188	155.820	188.991	241.484	176,0
Isole	67.765	81.111	100.881	126.246	186,3
ITALIA . . .	1.459.882	1.646.582	1.932.461	2.363.418	161,9

Consumi di carburanti agricoli
(in quintali)

	1949	1950	1951	1952	Indice 1952 (Base: 1949=100)
Nord	1.324.449	1.770.305	1.834.912	2.282.860	172,4
Centro	310.923	426.836	489.673	586.687	188,7
Sud	185.210	253.202	293.671	376.744	203,4
Isole	99.433	141.562	159.172	205.029	206,2
ITALIA . . .	1.920.015	2.591.905	2.777.428	3.451.320	179,8

Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi chimici distribuiti per il consumo
(in quintali)

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	Indice 1952-53 (Base: 1949-50=100)
<i>a) Azoto:</i>					
Nord	699.926	851.210	895.766	991.707	141,7
Centro	183.662	245.448	262.450	301.638	164,2
Sud	240.262	331.238	337.741	392.939	163,6
Isole	74.970	117.635	117.510	127.174	169,6
ITALIA . . .	1.198.820	1.545.531	1.613.467	1.813.458	151,3
<i>b) Anidride fosforica:</i>					
Nord	1.443.413	1.783.421	1.652.104	1.868.025	129,4
Centro	433.014	537.456	528.188	638.524	147,5
Sud	364.608	467.820	490.519	579.515	158,9
Isole	240.601	285.862	292.147	331.328	137,7
ITALIA . . .	2.481.636	3.074.559	2.962.958	3.417.392	137,7

10. — Se poi dalla considerazione della dinamica comparativa nel 1949-52 si passa ad esaminare le variazioni più recenti, relative all'ultimo periodo per il quale si dispone di dati, si rileva un ulteriore miglioramento comparativo della situazione del Mezzogiorno, come appare chiaro dalla tabella n. 12.

TABELLA N. 12. — *Confronto fra gli anni 1952 e 1953 per alcuni consumi*
(ripartizione per grandi compartimenti geografici)

	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE	ITALIA
Consumo di energia elettrica per uso illuminazione (milioni di chilowatt-ora):					
1951-52	1.208	447	272	136	2.219
1952-53	1.302	477	294	146	2.063
Variazione percentuale . . .	+ 7,8	+ 6,7	+ 8,1	+ 7,4	+ 7,6
Macellazione nei comuni con oltre 5.000 abitanti (peso morto in quintali):					
primi 9 mesi 1952	1.761.878	847.492	566.414	215.951	3.391.735
primi 9 mesi 1953	1.898.528	952.969	620.821	245.156	3.717.474
Variazione percentuale . . .	+ 7,8	+ 12,4	+ 9,6	+ 13,5	+ 9,6
Abbonati alla R. A. I.:					
31 dicembre 1952	2.476.864	844.230	604.180	302.335	4.227.609
31 dicembre 1953	2.771.052	960.042	717.949	351.127	4.800.170
Variazione percentuale . . .	+ 11,9	+ 13,7	+ 18,8	+ 16,1	+ 13,5
Consumo di tabacchi (in quintali):					
1951-52	202.158	76.051	72.571	37.890	388.670
1952-53	215.645	81.328	78.103	41.210	416.286
Variazione percentuale . . .	+ 6,7	+ 6,9	+ 7,6	+ 8,8	+ 7,1
Introiti Ferrovie dello Stato per traffico viaggiatori (Compartimento-milioni di lire):					
1952.	44.254	21.206	12.717	6.473	84.650
1953 (a)	46.731	22.702	13.622	7.151	90.206
Variazione percentuale . . .	+ 5,6	+ 7,0	+ 7,1	+ 10,5	+ 6,6
Iscrizioni al pubblico registro automobilistico:					
Autovetture:					
1952.	52.379	18.480	11.052	7.225	89.086
1953 (a)	65.575	25.584	13.281	7.668	112.108
Variazione percentuale . . .	+ 25,2	+ 38,8	+ 20,2	+ 6,1	+ 25,8

(a) Dato provvisorio.

Segue TABELLA N. 12. — Confronto fra gli anni 1952 e 1953 per alcuni consumi

	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE	ITALIA
Autocarri:					
1952.	12.299	4.006	3.398	2.243	21.946
1953 (a)	14.973	5.507	4.608	3.085	28.173
Variazione percentuale . . .	+ 21,7	+ 37,5	+ 35,6	+ 37,5	+ 28,4
Consistenza trattrici agricole:					
31 dicembre 1952	57.808	12.228	7.286	3.585	80.907
31 dicembre 1953 (a)	70.645	15.097	9.867	4.937	100.546
Variazione percentuale . . .	+ 22,2	+ 23,5	+ 35,4	+ 37,7	+ 24,3
Immatricolazione trattrici agricole:					
1952.	10.967	1.714	1.389	727	14.797
1953 (a)	12.972	2.997	2.591	1.438	19.998
Variazione percentuale . . .	+ 18,3	+ 74,9	+ 86,5	+ 97,8	+ 35,1
Consumo carburanti agricoli (in quintali):					
1952.	2.282.860	586.687	376.744	205.029	3.451.320
1953 (a)	2.358.000	673.000	487.000	242.000	3.760.000
Variazione percentuale . . .	+ 3,3	+ 14,7	+ 29,3	+ 18,0	+ 8,9
Consumo fertilizzanti (elementi fertilizzanti contenuti, espressi in quintali):					
Azoto:					
1951-52	895.766	262.450	337.741	117.510	1.613.467
1952-53	991.707	301.638	392.939	127.174	1.813.458
Variazione percentuale . . .	+ 10,7	+ 14,9	+ 16,3	+ 8,2	+ 12,4
Anidride fosforica:					
1951-52	1.652.104	528.188	490.519	292.147	2.962.958
1952-53	1.868.025	638.524	579.515	331.328	3.417.392
Variazione percentuale . . .	+ 13,1	+ 20,9	+ 18,1	+ 13,4	+ 15,3
(a) Dato provvisorio.					

C) GLI INVESTIMENTI

11. — La valutazione degli investimenti lordi fissi, effettuata con metodo diretto, fornisce un totale di investimenti pari a 2.230 miliardi, contro 2.120 miliardi nell'anno precedente.

La ripartizione degli investimenti lordi fissi per grandi settori di attività produttiva risulta la seguente:

	1952	1953
	(miliardi di lire correnti)	
Agricoltura	270	310
Industria	780	740
Trasporti e comunicazioni	330	350
Lavori pubblici e abitazioni	620	720
Varie	120	110
TOTALE INVESTIMENTI LORDI FISSI . . .	2.120	2.230

Tenuto conto delle variazioni nelle scorte complessive, in leggera diminuzione nel corso del 1952 e in lieve aumento nel 1953, il totale degli investimenti lordi (comprese le variazioni nelle scorte) passa da 2.110 miliardi nel 1952 a 2.240 miliardi nel 1953.

Tenuto conto del consumo di beni capitali, valutato in sede di ammortamento a 913 miliardi per il 1952 ed a 940 miliardi per il 1953, gli investimenti netti risultano pari a 1.197 miliardi per il 1952 ed a 1.300 miliardi per il 1953.

12. — Guardando alle grandi categorie, l'aumento degli investimenti fissi, pari a 110 miliardi, risulta dovuto pressoché per intero all'incremento degli investimenti nei lavori pubblici e nelle abitazioni. Esclusa tale categoria di investimenti, il complesso degli investimenti negli altri settori presenta solo un leggero aumento, da 1.500 a 1.510 miliardi, e ciò quale risultato di variazioni di segno opposto nelle singole categorie (in diminuzione gli investimenti nell'industria e nelle attività varie, in aumento quelli nell'agricoltura e nei trasporti).

13. — Gli investimenti nell'agricoltura presentano un aumento maggiore di quello medio generale. Nell'interno di tale categoria, risultano in sensibile aumento gli investimenti in opere di bonifica e trasformazione fondiaria, nonché quelli in trattrici e macchine agricole.

Il dettaglio degli investimenti in agricoltura risulta il seguente:

	1952	1953
	(miliardi di lire correnti)	
Trattrici agricole	40	55
Altre macchine e attrezzi agricoli	55	64
Bonifiche, miglioramenti e trasformazione fondiaria . .	95	120
Altre opere d'investimento agricolo	80	71
TOTALE INVESTIMENTI AGRICOLI . . .	270	310

È da chiarire che la valutazione degli investimenti in trattrici agricole si basa sulle immatricolazioni di trattrici agricole nuove di fabbrica (ammontate, secondo i primi dati provvisori, a 19.998, con un aumento di oltre un terzo rispetto al 1952) e quella del macchinario agricolo sul valore della produzione, più le importazioni nette. Per la valutazione delle opere di bonifica e di miglioramento e trasformazione fondiaria, si rimanda a quanto sarà detto con riferimento ai lavori pubblici in genere.

14. — Circa gli investimenti nel settore dell'industria è innanzi tutto da rilevare che la flessione in moneta corrente tra il 1952 e il 1953 è in parte dovuta alla diminuzione, fra i due anni considerati, dei prezzi dei prodotti meccanici e dei prodotti metallurgici.

Gli investimenti nel settore delle industrie producenti fonti di energia (elettriche, carbone, metano, raffinazione petrolio) si presentano ancora in leggero aumento, soprattutto per effetto dei nuovi investimenti per l'estrazione e il trasporto del metano. Pari ai livelli dello scorso anno o in leggera diminuzione risultano invece gli investimenti nel settore petrolifero, il quale aveva investito somme considerevoli negli anni 1951 e 1952, ed ha mantenuto anche durante buona parte del 1953 un forte ritmo costruttivo — specie per il completamento di opere già iniziate in precedenza — ma che ha in seguito rallentato il ritmo di sviluppo degli impianti dato il già avvenuto completamento di una capacità di raffinazione largamente eccedente gli attuali fabbisogni del mercato interno. L'attività costruttiva del settore petrolifero permane per altro intensa nel ramo degli impianti di distribuzione. Risulterebbero infine in leggera flessione gli investimenti nel settore elettrico, specie in vista dei nuovi orientamenti verso la costruzione di centrali termo-elettriche, che richiedono un minor fabbisogno di capitale per chilowatt installato.

Gli investimenti nel settore delle industrie manifatturiere presentano nel loro insieme una diminuzione rispetto all'anno precedente. Sulla base degli indici calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica, numerosi settori produttori macchinario per le industrie mostrano, tra il 1952 e il 1953, una lieve flessione nel ritmo produttivo e, d'altra parte, le aumentate importazioni, così come la diminuzione delle esportazioni, non sono state di entità tali da poter completamente bilanciare la flessione della produzione interna.

Nel complesso, l'indicato ammontare di investimenti del settore industriale nel 1953 risulta formato per circa 450 miliardi dal valore della produzione meccanica di beni di investimento di uso industriale, per circa 250 miliardi dalle attrezzature fisse e da quelle che si indicano abitualmente col nome di « costruzioni » (edifici, parte edile degli impianti idroelettrici, linee di trasporto dell'energia, metanodotti, ecc.), e per i restanti 40 miliardi da spese di mano d'opera diretta.

15. — Gli investimenti nei trasporti e comunicazioni risultano complessivamente in aumento, soprattutto per l'incremento nel settore dei trasporti su strada.

A titolo di orientamento si riportano i seguenti dati provvisori sul valore della produzione automobilistica nel 1953, elaborati dall'A. N. F. I. A. A.

TABELLA N. 13. — *Valore della produzione automobilistica*
(in milioni di lire correnti)

	1952	1953
Vetture	121.583	146.413
Derivati	12.758	7.281
Autocarri:		
leggeri.	11.011	28.199
medi	16.441	21.429
pesanti	17.642	20.889
Autobus:		
leggeri.	913	743
medi	2.633	4.738
pesanti	3.404	6.754
TOTALE	<u>186.385</u>	<u>236.446</u>

In quanto agli investimenti nella Marina mercantile, si consideri che l'incremento del tonnellaggio complessivo è stato nel 1953, in cifra tonda, di 193 mila tonnellate contro 259 mila tonnellate nel 1952. Anche gli investimenti nei settori dei trasporti su rotaia risultano diminuiti tra il 1952 e il 1953.

In aumento invece gli investimenti nelle telecomunicazioni (telefoni, radio, poste e telegrafi) passati da 35 miliardi nel 1952 a circa 45 miliardi nel 1953.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

16 — La valutazione degli investimenti nel settore delle opere pubbliche è stata questo anno effettuata con un nuovo metodo di rilevazione, che meglio risponde agli scopi della presente indagine, diretta ad accertare gli investimenti effettivamente realizzati in un certo periodo di tempo (cio che non è possibile ottenere sulla base delle rilevazioni contabili del bilancio dello Stato)

La determinazione del valore delle opere pubbliche effettivamente eseguite in Italia negli anni 1952 e 1953 è stata fatta adottando un metodo basato sul numero delle giornate-operaio effettuate nell'anno, e sul valore medio delle opere per giornata-operaio calcolato sulle opere ultimate. Tale dato è stato ottenuto ragguagliando il valore delle opere ultimate in ciascuna categoria al numero delle giornate-operaio impiegate per il compimento delle opere stesse. Per risalire al valore delle opere effettivamente eseguite nell'anno è bastato evidentemente moltiplicare tale coefficiente per il corrispondente numero di giornate-operaio effettuate.

Solo in via eccezionale, e per le categorie di opere per le quali non si è potuto calcolare il predetto coefficiente, il valore delle opere è stato calcolato utilizzando gli importi di spesa preventivati e le percentuali sullo stato di avanzamento dei lavori.

17 — Dalla tabella che segue (tabella n. 14) si deduce che il valore delle opere eseguite è stato di 285 miliardi nell'anno 1952 e di 352 miliardi nel 1953.

Nel 1953 le opere pubbliche sono costituite per il 29,8 per cento dalle opere stradali, per il 19,2 per cento dalle opere di bonifica, per il 16,0 per cento dall'edilizia pubblica (scuole, asili, fabbricati per uffici pubblici, ecc.), per il 10,4 per cento dalle opere igienico-sanitarie, e per il rimanente 24,6 per cento dalle altre opere.

Il valore delle opere pubbliche prese nel loro complesso è aumentato nel 1953, rispetto all'anno precedente, del 23,6 per cento; hanno registrato un aumento maggiore le opere igienico-sanitarie (+ 48,1 per cento), le opere di bonifica (+ 34,3 per cento), le « altre opere » (+ 34,3 per cento) e le opere stradali (+ 23,7 per cento).

TABELLA N 14 — Valore dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche per categoria di opere (a)

CATEGORIA DI OPERE	1952		1953		VARIAZIONI	
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%	%	1953 su 1952
Stradali	84 954	29,8	105 095	29,8	+	23,7
Idrauliche	26 906	9,4	26 157	7,4	—	2,8
Marittime	10 613	3,7	11 469	3,3	+	8,1
Edilizia pubblica	47 436	16,7	56 188	16,0	+	18,5
Ferrovie	16 838	5,9	18 059	5,1	+	7,3
Igienico-sanitarie	24 666	8,7	36 535	10,4	+	48,1
Bonifiche	50 455	17,7	67 773	19,2	+	34,3
Altre	22 954	8,1	30 817	8,8	+	34,3
TOTALE	284 822	100,0	352 093	100,0	+	23,6

(a) È da rilevare che in questa tabella è riportato il complesso delle categorie di opere (indipendentemente dal settore produttivo cui si riferiscono) per le quali si è effettuato il calcolo del valore degli investimenti sulla base delle giornate-operaio.

Nella successiva tabella n. 16 è invece indicato il totale degli investimenti nei lavori pubblici ed edilizia. Tale totale esclude le opere ferroviarie e di bonifica comprese nella presente tabella n. 14 e comprende invece gli investimenti in abitazioni, i quali sono esclusi dalla presente tabella.

Nella ripartizione degli investimenti secondo settori di attività, quelli in opere ferroviarie sono inclusi nei trasporti e comunicazioni e quelli in opere di bonifica sono inclusi nella voce « bonifiche, miglioramenti e trasformazioni fondiari » del settore « agricoltura ».

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

18. — Nei riguardi delle ripartizioni regionali (confronta tabella n. 15) risulta che gli aumenti massimi del valore delle opere realizzate nel 1953, rispetto al 1952, competono alla Calabria (+ 54,7 per cento), alle Marche (+ 40,4 per cento), all'Umbria (+ 39,9 per cento), alla Basilicata (+ 36,8 per cento) e alla Sardegna (+ 35,6 per cento) e i minimi, se si esclude la Valle d'Aosta, alla Liguria (+ 14,4 per cento), al Trentino-Alto Adige (+ 7,6 per cento) e al Piemonte (+ 3,6 per cento).

TABELLA N. 15. — *Valore dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche per regioni e per abitante*

(anni 1952 e 1953)

REGIONI	TOTALE					PER ABITANTE (importi in lire)	
	1952		1953			1952	1953
	Millioni di lire	%	Millioni di lire	%	Variazioni % rispetto al 1952		
Piemonte	11.877	4,2	12.306	3,5	+ 3,6	3.381	3.503
Valle d'Aosta	470	0,2	417	0,1	— 11,3	4.960	4.401
Lombardia	19.153	6,7	24.218	6,9	+ 26,4	2.919	3.691
Trentino Alto-Adige	4.739	1,7	5.100	1,4	+ 7,6	6.505	7.000
Veneto	18.508	6,5	21.849	6,2	+ 18,1	4.732	5.586
Friuli-Venezia Giulia	4.827	1,7	6.092	1,7	+ 26,2	5.199	6.562
Liguria	7.401	2,6	8.464	2,4	+ 14,4	4.751	5.433
Emilia-Romagna	15.735	5,5	20.310	5,8	+ 29,1	4.446	5.739
Toscana	20.509	7,2	24.751	7,0	+ 20,7	6.506	7.851
Umbria	3.433	1,2	4.802	1,4	+ 39,9	4.279	5.985
Marche	6.971	2,4	9.790	2,8	+ 40,4	5.120	7.191
Lazio	24.474	8,6	28.623	8,1	+ 17,0	7.312	8.552
Abruzzi e Molise	16.176	5,7	19.083	5,4	+ 18,0	9.613	11.340
Campania	31.046	10,9	37.254	10,6	+ 20,0	7.156	8.586
Puglia	19.866	7,0	24.260	6,9	+ 22,1	6.179	7.546
Basilicata	8.622	3,0	11.791	3,3	+ 36,8	13.725	18.770
Calabria	16.759	5,9	25.927	7,4	+ 54,7	8.204	12.693
Sicilia	41.102	14,4	49.223	14,0	+ 19,8	9.211	11.031
Sardegna	13.154	4,6	17.833	5,1	+ 35,6	10.326	13.999
ITALIA	284.822	100,0	352.093	100,0	+ 23,6	6.042	7.469

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

19. — Circa, infine, il valore assunto dagli investimenti nel settore dei lavori pubblici e dell'edilizia, è da chiarire che esso risulta così composto:

TABELLA N. 16. — *Investimenti per lavori pubblici ed edilizia (a)*

(in milioni di lire)

Denominazione:	1952	1953
abitazioni	385.745	460.424
opere stradali	84.954	105.095
opere idrauliche	26.906	26.157
edilizia pubblica	47.436	56.188
opere marittime	10.613	11.469
opere igienico-sanitarie	24.666	36.535
opere varie	16.823	24.298
TOTALE . . .	597.143	720.166

È inoltre da aggiungere che l'ammontare degli investimenti relativi al 1952 è stato valutato (cfr. paragrafo 11) in 620 miliardi (contro i 597 risultanti dalla presente tabella) onde tener conto delle opere non ancora completate relative alla voce « abitazioni », la cui stima viene effettuata sulla base dei vani dichiarati abitabili e non tiene pertanto conto, nei periodi di forte sviluppo, dell'aumentata consistenza a fine anno delle opere in corso di completamento. Per il 1953 invece la consistenza di tali opere all'inizio e alla fine dell'anno dovrebbe praticamente bilanciarsi.

(a) Cfr. nota alla tabella n. 14.

CAPITOLO III

IL MERCATO

A) L'ANDAMENTO DEI PREZZI

1. — La tendenza al ribasso dei prezzi all'ingrosso sui mercati internazionali (tendenza iniziata nel febbraio 1951, come reazione all'aumento precedente causato dallo scoppio del conflitto coreano) si è esaurita, può dirsi, nel corso del 1953. Infatti, sebbene l'indice dei prezzi all'ingrosso delle principali merci aventi mercato internazionale sia stato nella media del 1953 del 4,8 per cento inferiore al livello medio del 1952, dal dicembre del 1952 al dicembre 1953 l'indice è diminuito soltanto dello 0,8 per cento, ed in 6 mesi del 1953 si è avuto addirittura un lieve aumento rispetto al mese precedente.

TABELLA N. 17. — Numeri indici dei prezzi all'ingrosso sui mercati internazionali (a).
(Base: media 1949 = 100)

	1950	1951	1952	1953	VARIAZIONE PERCENTUALE 1953: 52	
Indice generale	115,5	135,8	122,1	116,2	—	4,8
Materie prime per l'alimentazione	113,8	124,8	125,3	122,6	—	2,2
Metalli	97,4	118,5	129,1	127,1	—	1,5
Materie tessili	129,3	159,2	114,0	101,7	—	10,8
Combustibili e carburanti	97,7	101,2	105,0	108,2	+	3,0
Materie varie per l'industria . .	155,0	214,2	145,0	116,6	—	19,6

(a) Fonte: Ufficio studi e ricerche della Confederazione generale dell'industria italiana.

2. — In Italia l'indice generale dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, ha segnato nella media del 1953 una diminuzione del tutto trascurabile rispetto al 1952 (0,4 per cento). Nel corso dell'anno l'indice si è mantenuto quasi stabile, presentando oscillazioni minime tra due mesi successivi (tutte inferiori a 0,3 punti): tra il livello massimo (52,70), in agosto, e quello minimo (52,22) in novembre lo scarto è di soli 0,48 punti.

È interessante osservare che lo scarto tra i due valori estremi raggiunti in ciascun anno dall'indice generale dei prezzi all'ingrosso è andato diminuendo rapidamente nell'ultimo quinquennio, come appare dai dati seguenti:

1949	9,51
1950	7,35
1951	3,00
1952	2,82
1953	0,48

Si può quindi affermare che sul mercato all'ingrosso la lira ha presentato nel 1953 una quasi assoluta stabilità del suo potere di acquisto.

3. — In contrasto con questa quasi assoluta stabilità dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso sta una notevole modificazione nella struttura interna dei prezzi stessi. Mentre gli indici dei prezzi delle materie prime e di quelle semilavorate sono diminuiti, dal 1952 al 1953, rispettivamente dell'1,0 per cento e dell'8,6 per cento, quello dei prezzi dei prodotti finiti è aumentato del 3,7 per cento. Questo andamento divergente dei tre indici anzidetti, se da un lato è riuscito vantaggioso ai settori economici che producono beni finiti, dall'altro è stato svantaggioso ai settori che producono beni con un più basso grado di lavorazione.

L'incremento dell'indice dei prezzi all'ingrosso dei prodotti finiti acquista particolare importanza per i suoi riflessi sull'indice del costo della vita; l'andamento di questo viene infatti influenzato dall'andamento di quello e nel confronto tra la dinamica dei prezzi all'ingrosso e quella del costo della vita si deve tener conto, più che dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso, di quello dei prodotti finiti che entrano nei consumi finali.

4. — Scendendo all'esame degli indici per settori merceologici, si osserva che l'indice medio dei prezzi delle derrate alimentari è aumentato del 4,9 per cento dal 1952 al 1953; insignificante è stato invece il suo aumento dal dicembre 1952 al dicembre 1953 (0,6 per cento). Netto il contrasto tra i prezzi delle derrate alimentari di origine vegetale e quelli delle derrate di origine animale; l'indice medio dei primi è aumentato del 9,5 per cento, quello dei secondi è diminuito invece del 3,9 per cento; in conseguenza di tale andamento divergente dei due indici, è pertanto diminuito lo scarto tra i medesimi rispetto al 1938.

Tutti i rimanenti settori, ad eccezione di quello del legname da lavoro, hanno segnato, dal 1952 al 1953, una diminuzione, rilevante per i prodotti cartari (— 15,5 per cento) e per le materie prime e prodotti metallici e meccanici (— 14,9 per cento), trascurabile per i laterizi ed affini (— 0,1 per cento). Di notevole importanza, per i suoi riflessi in quasi tutti i settori economici, la diminuzione dell'indice dei prezzi dei combustibili e dei lubrificanti (— 8,1 per cento).

Nel settore tessile la diminuzione è stata rilevante, ma minore che nell'anno precedente e meno disuguale per i prodotti di diverso grado di lavorazione. Nell'ultimo biennio l'indice dei prezzi dei prodotti tessili è diminuito del 23 per cento circa, mentre quello generale è ribassato soltanto del 5,9 per cento; in conseguenza si è ridotto sensibilmente lo scarto (positivo) tra il primo e il secondo, scarto che nel 1951 era stato rilevante (oltre 20 punti). I prezzi di alcuni prodotti impiegati dall'industria delle costruzioni hanno infine segnato, nell'ultimo anno, un lieve aumento o un lieve ribasso (legname da lavoro + 0,6 per cento, laterizi ed affini — 0,1 per cento).

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 18. — *Indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici.*
(Base 1938 = 1)

CATEGORIA	MEDIA		VARIAZIONE % 1953 : 1952	GIUGNO 1950	DICEMBRE 1952	DICEMBRE 1953	VARIAZIONE PERCENTUALE		
	1952	1953					Dicembre 1952 : Giugno 1950	Dicembre 1953 : Giugno 1950	Dicembre 1953 : Dicembre 1952
Indice generale	52,70	52,50	—	46,71	52,87	52,56	+	13,2	—
materie prime	58,55	57,94	—	52,07	59,47	56,70	+	14,2	—
materie semilavorate	55,11	50,38	—	45,34	53,34	50,06	+	17,6	—
prodotti lavorati	49,31	51,12	+	45,04	49,96	51,86	+	10,9	+
Derrate alimentari	54,04	56,68	+	50,69	56,24	56,59	+	10,9	+
di origine vegetale	48,69	53,31	+	47,54	51,41	52,42	+	8,1	+
di origine animale	66,96	64,33	—	59,80	67,57	66,22	+	13,0	—
Materie prime e prodotti tessili	63,43	58,94	—	55,39	60,14	57,36	+	8,6	—
fibre tessili naturali e artificiali	72,67	68,04	—	67,22	69,83	63,73	+	3,9	—
filati	62,00	57,21	—	54,65	58,72	56,39	+	7,4	—
tessuti	56,96	52,92	—	46,55	53,46	52,72	+	14,8	—
Pelli e calzature	42,45	40,66	—	35,80	42,30	39,97	+	18,2	—
pelli crude	39,96	39,15	—	32,53	39,68	38,55	+	22,0	—
pelli conciate	42,27	39,54	—	36,68	42,26	38,58	+	15,2	—
calzature	53,79	52,29	—	45,35	53,19	52,64	+	17,3	—
Materie prime e prodotti metallurgici e meccanici	67,67	57,58	—	46,95	63,96	56,30	+	36,2	—
rottami metallici	104,52	61,86	—	28,88	83,61	54,53	+	189,5	—
prodotti siderurgici	75,55	63,46	—	50,38	72,16	62,66	+	43,2	—
metalli non ferrosi	61,07	50,66	—	45,22	55,40	49,71	+	22,5	—
prodotti meccanici	52,13	50,15	—	46,30	51,17	49,00	+	10,5	—

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue TABELLA N. 18. — Indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici.

CATEGORIA	MEDIA		VARIAZIONE % 1953 : 1952	GIUGNO 1950	DICEMBRE 1952	DICEMBRE 1953	VARIAZIONE PERCENTUALE		
	1952	1953					Dicembre 1952 : Giugno 1950	Dicembre 1953 : Giugno 1950	Dicembre 1953 : Dicembre 1952
Combustibili e lubrificanti	44,40	40,80	— 8,1	36,31	43,07	41,33	+ 18,6	+ 13,8	— 4,0
carboni fossili	62,02	55,27	— 10,9	47,51	58,23	54,71	+ 22,6	+ 15,2	— 6,0
oli minerali	33,02	30,63	— 7,2	28,86	32,45	31,59	+ 12,4	+ 9,5	— 2,7
combustibili vegetali	79,52	78,87	— 0,8	54,54	81,96	78,11	+ 50,3	+ 43,2	— 4,7
Materie prime e prodotti chimici	57,17	52,55	— 8,1	51,83	55,30	51,18	+ 6,7	— 1,3	— 7,5
concimi chimici	49,41	47,61	— 3,6	53,36	48,61	46,49	— 8,9	— 12,9	— 4,4
solfo e antiparassitari	98,54	91,88	— 6,8	61,27	95,61	91,20	+ 56,0	+ 48,8	— 4,6
altri prodotti chimici	46,93	40,55	— 13,6	44,89	44,47	38,88	— 0,9	— 13,4	— 12,6
Prodotti cartari	62,46	52,79	— 15,5	43,20	53,20	54,82	+ 23,1	+ 26,9	+ 3,0
Legname da lavoro	83,43	83,97	+ 0,6	56,48	83,72	84,10	+ 48,2	+ 48,9	+ 0,5
Laterizi e affini	72,16	72,09	— 0,1	60,48	72,40	72,43	+ 19,7	+ 19,8	— ..
laterizi	76,60	77,67	+ 1,4	61,91	77,31	80,85	+ 24,9	+ 30,6	+ 4,6
calce e cemento	71,04	70,69	— 0,5	60,11	71,16	70,37	+ 18,4	+ 17,1	— 1,1
Vetri e cristalli	47,07	45,49	— 3,4	49,28	47,07	44,04	— 4,5	— 10,6	— 6,4

Il differente comportamento dei prezzi dei prodotti secondo il grado di lavorazione è molto evidente nel settore metalmeccanico: in esso, invero, mentre i prezzi dei rottami metallici sono diminuiti del 40,8 per cento, quelli dei prodotti siderurgici sono ribassati soltanto del 16,0 per cento, e quelli dei prodotti meccanici del 3,8 per cento.

In generale, le variazioni degli indici dei prezzi per gruppi merceologici sono state tali da attenuare la dispersione degli indici rispetto al 1938.

Nell'insieme, le variazioni dei prezzi dei prodotti dei diversi settori industriali risultano correlate negativamente con quelle di volume; tale fatto, che sta ad indicare una influenza prevalente dell'offerta sul mercato nel 1953, ha determinato ovviamente un certo livellamento nelle variazioni del valore lordo della produzione dei singoli settori, ma non necessariamente anche in quelle del valore aggiunto e del prodotto netto, dato che queste dipendono pure dalle variazioni dei prezzi delle materie prime e delle materie ausiliarie consumate.

5. — Nel corso del 1953 la tendenza alla diminuzione dei prezzi delle merci importate è stata maggiore di quella dei prezzi delle merci esportate; in conseguenza, si è verificato un lieve miglioramento nella ragione di scambio per il nostro Paese. Tale miglioramento, soprattutto sensibile nella seconda parte dell'anno, è messo in evidenza dagli indici (calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica e riportati nella tabella n. 19) dei prezzi delle merci importate ed esportate.

È degno di rilievo il fatto che, rispetto al 1948, le variazioni delle quantità risultano correlate negativamente con quelle dei prezzi; la relazione è più evidente per le esportazioni che per le importazioni. Il miglioramento nella ragione di scambio è stato ottenuto quindi mediante una modificazione nella struttura delle nostre esportazioni, consistente in un aumento della importanza di quelle merci i cui prezzi sono aumentati in proporzioni minori (o diminuiti in proporzioni maggiori).

Gli indici dei prezzi dei prodotti « prevalentemente esportati » e di quelli « prevalentemente importati » (calcolati dalla Camera di commercio, industria ed agricoltura di Milano) presentano anch'essi un andamento divergente; infatti, mentre l'indice dei prezzi dei prodotti prevalentemente esportati è addirittura aumentato, dal 1952 al 1953, del 6,3 per cento, quello dei prezzi dei prodotti prevalentemente importati è diminuito del 10,2 per cento. In conseguenza, il rapporto tra il primo ed il secondo è aumentato da 0,76 a 0,90.

Nonostante il notevole miglioramento, tale rapporto è tuttavia ancora del 10 per cento inferiore al livello prebellico.

6. — L'indice generale del costo della vita, quasi in continuo aumento dall'aprile 1950, è aumentato nel corso del 1953 di 0,66 punti; la media del 1953 supera dell'1,9 per cento quella del 1952. L'incremento relativo del costo della vita dal 1952 al 1953 è stato sensibilmente minore che dal 1950 al 1951 e dal 1951 al 1952. Anche l'indice del costo della vita ha presentato una variabilità molto piccola nel corso del 1953, la minima dell'ultimo quinquennio.

Tutti i capitoli di spesa, eccettuato quello dell'abbigliamento, segnano un incremento; per l'alimentazione, che rappresenta sempre il capitolo più importante nella spesa complessiva della nostra popolazione, l'incremento è stato un poco più elevato dell'indice generale (2,1 per cento). Da rilevare che per il capitolo abitazione l'indice risente anche delle spese accessorie.

7. — L'indice dei prezzi al minuto di 28 generi alimentari di largo consumo, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, è aumentato del 2,3 per cento dal 1952 al 1953; nel corso del 1953 l'incremento è stato insignificante (0,8 per cento dal dicembre 1952 al dicembre 1953).

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 19. — *Indici dei prezzi all'importazione e all'esportazione.*

(Base media 1948 = 100)

MESI	IMPORTAZIONE		ESPORTAZIONE		RAPPORTO fra l'indice dei prezzi all'esportazione e l'indice dei prezzi alla importazione	
	1952	1953	1952	1953	1952	1953
Gennaio	117,6	105,3	129,7	118,1	1,103	1,122
Febbraio	119,1	104,3	131,8	122,2	1,107	1,172
Marzo	118,3	104,1	128,8	128,8	1,089	1,237
Aprile	117,2	104,5	145,3	121,1	1,240	1,159
Maggio	115,7	102,8	128,9	125,9	1,114	1,225
Giugno	121,9	103,7	121,6	124,1	0,998	1,197
Luglio	109,8	102,6	120,9	112,8	1,101	1,099
Agosto	117,5	102,7	117,3	120,1	0,998	1,169
Settembre	106,9	100,5	117,4	123,6	1,098	1,230
Ottobre	106,3	96,8	114,6	115,5	1,078	1,193
Novembre	111,0	98,2	116,0	113,5	1,045	1,156
Dicembre	107,8	97,3	117,1	121,9	1,086	1,253

TABELLA N. 20. — *Capitoli di spesa dell'indice del costo della vita.*

(Base 1938 = 1)

CAPITOLI DI SPESA	MEDIA MENSILE		VARIAZIONE % 1953:1952	DICEMBRE		VARIAZIONE % Dicem- bre 1953: Di- cembre 1952
	1952	1953		1952	1953	
Alimentazione	65,41	66,80	+ 2,1	66,33	66,93	+ 0,9
Abbigliamento	64,15	62,24	— 4,5	62,18	62,91	+ 1,2
Elettricità e combustibili	40,31	40,91	+ 1,5	41,00	40,84	— 0,4
Abitazione	15,65	17,20	+ 9,9	16,56	17,72	+ 7,0
Spese varie	55,01	55,49	+ 0,9	55,16	55,85	+ 1,3
INDICE GENERALE	55,46	56,54	+ 1,9	56,12	56,78	— 1,2

8. — Come si è visto, l'indice del costo della vita ha segnato dal 1952 al 1953 una variazione in senso contrario a quella dell'indice dei prezzi all'ingrosso. Dal febbraio 1952 l'indice del costo della vita si mantiene, rispetto al 1938, ad un livello superiore a quello dell'indice dei prezzi all'ingrosso; nel 1952 il distacco medio tra i due indici era soltanto di 2,76 punti, nel 1953 è salito a 4,04; ossia il numero indice del costo della vita, rispetto al 1938, era del 7,7 per cento maggiore di quello dei prezzi all'ingrosso.

Tenuto conto delle variazioni opposte dei due indici anzidetti, si può comunque affermare che nel 1953 il potere di acquisto della lira è rimasto press'a poco invariato rispetto al 1952.

B) IL CREDITO ED IL MERCATO FINANZIARIO

1. — LA CIRCOLAZIONE MONETARIA.

9. — La circolazione dei biglietti della Banca d'Italia, delle monete e dei biglietti di Stato ha avuto una ulteriore espansione adeguandosi allo sviluppo dell'attività economica del Paese. L'aumento dei mezzi monetari registrato nel 1953 è stato di 83,8 miliardi, contro un aumento di 106,9 miliardi nel 1952.

L'aumento della circolazione monetaria tra il dicembre del 1952 e quello del 1953 è stato del 5,9 per cento, riducibile al 5,8 per cento se il confronto viene fatto tra le medie annuali. Rispetto alle corrispondenti percentuali dello scorso anno si rileva una diminuzione che risente degli elevati incrementi registrati negli anni precedenti, ed in particolare nel 1952, anno durante il quale si ebbe una espansione della circolazione per l'azione diretta ed indiretta degli aumenti degli stipendi e dei salari e per il pagamento dei relativi arretrati. L'indice della circolazione (fatto il 1938=1) è di 74 a fine dicembre 1953 e di 66 media annua.

Alla variazione del 1953 ha partecipato la circolazione di Stato per 16,0 miliardi, pari al 53,6 per cento della consistenza all'inizio dell'anno. L'aumento di oltre il 50 per cento della circolazione di Stato, già più che raddoppiatasi nel 1952, è conseguenza soprattutto della sostituzione dei biglietti di banca da 50 e da 100 lire con biglietti di Stato. Anche la emissione delle nuove monete da 5 e da 10 lire ha concorso a tale incremento; questo si attenerà con il ritiro graduale dei biglietti di Stato di pari valore.

I biglietti della Banca d'Italia sono aumentati nel 1953 di 67,8 miliardi (132,0 miliardi nel mese di dicembre), contro 89,7 miliardi nel 1952 (110,1 miliardi nel mese di dicembre). L'andamento del complesso dei conti con il Tesoro nel 1953 ha determinato una uscita di biglietti per 44,9 miliardi, contro una uscita di 61,0 miliardi nel 1952. Ove si tenga conto di minori partite e della circolazione di Stato, i predetti importi salgono rispettivamente a 68 e 82 miliardi. Il minor ricorso del Tesoro nel 1953 si è verificato nonostante siano diminuite le entrate connesse alle riserve bancarie ed agli aiuti internazionali.

10. — Il conto corrente per il servizio di Tesoreria, che dal luglio 1950 aveva sempre presentato un saldo a favore del Tesoro, nel dicembre 1953 ha chiuso con un saldo a debito del Tesoro di 13,9 miliardi; l'uscita di biglietti dovuta al conto corrente per il servizio di Tesoreria è stata di 39,3 miliardi nel 1953, contro 37,6 miliardi nell'anno precedente.

Gli impieghi in titoli per conto del Tesoro a fronte delle riserve obbligatorie delle banche sono aumentati di 35,0 miliardi contro un aumento di 66,0 miliardi nel 1952: hanno avuto, cioè, pressoché la stessa variazione delle riserve obbligatorie in contanti.

L'uscita di biglietti dovuta all'utilizzo dei fondi in lire per gli aiuti internazionali è stata appena di 5,6 miliardi e rappresenta la differenza tra un complesso di prelevamenti per 80,7 miliardi e di versamenti per 75,1 miliardi.

11. — Anche quest'anno, al pari dell'anno scorso, i conti riguardanti l'Ufficio Italiano dei Cambi, l'oro e le divise hanno determinato un rientro di biglietti in contrasto con quanto era avvenuto negli anni anteriori al 1952, in cui tali conti costituivano una delle principali cause di uscita di biglietti. Il rientro di biglietti imputabili ai rapporti con l'estero è stato di 28,5 miliardi nel 1953, contro 25,1 miliardi nell'anno precedente.

12. — Le operazioni di impiego ordinario (portafoglio, anticipazioni e prorogati pagamenti) hanno avuto un notevole aumento nei confronti degli istituti speciali, per effetto del riscontro della cartà d'ammasso, ed una lieve espansione nei confronti delle aziende di credito. Nel complesso, le operazioni di impiego ordinario hanno provocato un'uscita di biglietti per 46,3 miliardi nel 1953, inferiore all'uscita di 57,3 miliardi registrata nel 1952.

Le operazioni con le aziende di credito (sconti, anticipazioni, prorogati pagamenti e depositi per riserve obbligatorie e di altro genere) hanno avuto per risultato netto un rientro di biglietti di 16,7 miliardi nel 1953, contro 8,5 miliardi nell'anno precedente. Tale risultato netto è derivato da versamenti per 35,7 miliardi di riserve obbligatorie in contanti, e da prelevamenti per 7,0 mi-

liardi da altri conti di deposito e per 12,0 miliardi attraverso operazioni di sconto e di anticipazioni. In sostanza, in entrambi gli anni, le operazioni con le aziende di credito non hanno influito per notevoli importi nei riguardi della circolazione, avendo le loro operazioni con la Banca d'Italia provocato un rientro di biglietti per importo non rilevante.

2. — LE AZIENDE DI CREDITO.

13. — I depositi fiduciari ed i conti correnti di corrispondenza con clienti presso le aziende di credito alla fine del 1953 hanno raggiunto l'ammontare di 3.910,3 miliardi, con un aumento, durante l'anno, di 574,9 miliardi, pari al 17,2 per cento della consistenza di fine 1952. La variazione del 1953, sia in valore assoluto ed ancor più in valore relativo, è stata inferiore a quella dell'anno precedente, in cui si ebbe un'eccezionale sviluppo dei depositi bancari.

L'aumento è avvenuto per 330,1 miliardi nei depositi fiduciari (+ 19,5 per cento) e per 244,9 miliardi nei conti correnti di corrispondenza con clienti (+ 14,9 per cento). L'incremento dei depositi fiduciari è lievemente superiore a quello del 1952 e notevolmente più elevato di quello riscontrato quest'anno nei conti correnti, mentre l'aumento di questi ultimi è stato di circa 80 miliardi inferiore a quello del 1952, durante il quale vi fu un eccezionale aumento dei conti correnti.

14. — I depositi presso l'Amministrazione postale hanno segnato un aumento superiore a quello dell'anno precedente. I libretti e buoni postali fruttiferi sono aumentati di 174,7 miliardi nel 1953, contro 166,6 miliardi nel 1952; lo sviluppo dei buoni postali fruttiferi è stato rallentato nell'ultimo periodo dell'anno dalla riduzione del tasso di interesse che, per i buoni ad un anno, è stato portato dal 4,50 al 3,75 per cento.

TABELLA N. 21. — *Depositi bancari e postali*
(in miliardi di lire).

VOCI	SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1953 (a)	INCREMENTO NELL'ANNO	
		1952	1953 (a)
Depositi fiduciari delle aziende di credito	2.018,8	324,6	330,1
Libretti e buoni postali	1.137,5	166,6	174,7
Totale depositi fiduciari e postali	3.156,3	491,2	504,8
Conti correnti di corrispondenza con clienti . . .	1.891,6	322,8	244,9
Conti correnti postali	276,0	37,2	79,2
(a) Dati provvisori. Nei depositi postali sono compresi gli interessi calcolati in 44,7 miliardi.			

Sensibile è stato anche l'aumento dei conti correnti postali che sono passati da 196,8 miliardi alla fine del 1952 a 276,0 miliardi alla fine del 1953, con un aumento di 79,2 miliardi, pari al 40,2 per cento. Tale aumento è in parte dovuto a movimenti di fondi all'interno dell'Amministrazione postale, in relazione a servizi effettuati per conto di Enti pubblici o dello Stato.

15. — L'importo dei depositi bancari, alla fine del 1953, era 70,4 volte quello della fine del 1938; lo sviluppo dei depositi non è avvenuto uniformemente nelle due categorie in cui essi generalmente vengono divisi, essendo il coefficiente di moltiplico dei depositi fiduciari di 53,1 e quello dei conti correnti di corrispondenza di 108,1.

16. — Il rapporto depositi-circolazione è passato da 2,4 alla fine del 1952 a 2,6 alla fine del 1953, ed ha superato perciò il rapporto esistente alla fine del 1938, che era di 2,5. Ciò in conseguenza della evoluzione bancaria del Paese che determina un sempre più largo uso della moneta scritturale mediante la quale vengono regolate numerose transazioni che prima venivano regolate con moneta legale.

17. — Le riserve obbligatorie sono state incrementate di 106,3 miliardi contro i 130,8 miliardi nel 1952. A differenza di quanto rilevato nel 1952, durante il quale anno le riserve furono costituite metà in contanti e metà in titoli, nel 1953 il contante rappresenta circa un terzo delle riserve, che risultano costituite da 35,7 miliardi in contanti e da 70,6 miliardi in titoli.

18. — Nel corso dei primi undici mesi del 1953, gli impieghi delle aziende di credito (esclusi gli impieghi in valuta e sull'estero) hanno avuto un aumento di 318,3 miliardi (13,3 per cento della consistenza di fine 1953), contro 378,6 miliardi (18,7 per cento) nel corrispondente periodo del 1952. Poichè l'incremento percentuale è stato presso a poco uguale a quello dei depositi, il rapporto impieghi-depositi ha segnato una lievissima variazione, essendo passato da 71,7 per cento alla fine 1952, a 71,9 per cento alla fine di novembre 1953. Il coefficiente di sviluppo degli impieghi, rispetto al 1938, che nel dicembre 1952 era 68, è salito a 77 nel novembre 1953.

19. — I titoli di proprietà delle aziende di credito a fine novembre 1953 ammontavano, al valore di bilancio, a 1.004,5 miliardi, segnando un aumento, nei primi undici mesi del 1953, di 138,8 miliardi, contro 127,8 miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente. La variazione del 1953 è dovuta per 103,6 miliardi ai titoli di Stato e per 35,2 miliardi alle obbligazioni ed alle azioni.

3. — FORMAZIONE ED IMPIEGO DELLE DISPONIBILITÀ MONETARIE (a).

20. — Le disponibilità monetarie formatesi nei primi undici mesi del 1953 sono state inferiori a quelle del corrispondente periodo del 1952, durante il quale si ebbe una eccezionale formazione di disponibilità monetarie, ma risultano di 155,3 miliardi superiori a quelle dei primi undici mesi del 1951.

La formazione di disponibilità nel 1953 è influenzata da un minore apporto degli aiuti internazionali, delle disponibilità delle aziende di credito e della circolazione; se si considerano le disponibilità, escluse le tre partite sopra indicate, si ha un aumento di 75,8 miliardi, avendosi 981,1 miliardi nei primi undici mesi del 1953, contro 905,3 miliardi nel corrispondente periodo del 1952. Le variazioni più notevoli si sono avute in diminuzione per i conti correnti e gli assegni bancari (da 225,8 a 174,4 miliardi) ed in aumento per gli Istituti speciali e il mercato finanziario (da 212,5 a 311,2 miliardi) per effetto, soprattutto, delle emissioni azionarie.

Le predette disponibilità monetarie nel 1953 sono affluite all'economia in proporzione maggiore a quella dello scorso anno.

Il Tesoro, nei primi undici mesi del 1953, ha assorbito 307,7 miliardi (contro 376,2 miliardi nei primi undici mesi del 1952), mentre l'economia ha assorbito 707,4 miliardi (contro 678,0 miliardi). Si è perciò ridotta la percentuale delle disponibilità affluite al Tesoro dal 35,7 al 30,3 per cento, e la riduzione appare più notevole se si confronta con il 44,6 per cento del 1950.

4. — IL MERCATO FINANZIARIO.

21. — L'andamento del mercato finanziario durante il 1953 ha risentito della notevole pressione che la domanda di nuovi capitali ha esercitato sulle disponibilità in formazione, domanda che, specie sotto forma di emissioni di valori azionari, ha assorbito una parte cospicua di fondi, a scapito di altre fonti e forme di raccolta, ivi compresi i depositi bancari.

(a) In questo paragrafo, tra le aziende di credito sono compresi anche gli Istituti centrali di categoria (Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane, Istituto centrale banche e banchieri, Istituto centrale delle banche popolari).

La tendenza è stata piuttosto contrastata, ma il mercato è stato particolarmente attivo, come dimostra l'aumento verificatosi nel volume dei titoli trattati in Borsa, titoli passati da un valore, ai prezzi di compenso, di 280,9 miliardi nel 1952 a 366,9 miliardi nel 1953.

Il livello delle quotazioni ha registrato qualche flessione per i titoli di Stato, è rimasto quasi stazionario per le obbligazioni ed è leggermente salito per i valori azionari.

22. — L'indice dei corsi delle azioni, dopo il primo movimento al rialzo nel gennaio, è sceso ininterrottamente fino all'aprile; è risalito da maggio fino a settembre, salvo una battuta d'arresto nel giugno. È tornato a flettersi negli ultimi mesi dell'anno, toccando nel dicembre il livello di 23,9 volte quello del 1938. L'aumento registrato nell'anno è del 3,2 per cento, contro il 35,1 per cento nel 1952.

Da un dicembre all'altro, i rialzi maggiori si sono verificati nei saccariferi e chimici (+ 15,8 per cento) seguiti dai tessili (+ 11,0 per cento), mentre gli unici gruppi di titoli che hanno nel complesso registrato una diminuzione dei corsi sono stati i minerari, metallurgici e meccanici (— 5,7 per cento) e i finanziari ed assicurativi (— 1,0 per cento).

23. — L'indice medio annuale dei corsi dei titoli di Stato è sceso da 91,3 a 88,5 (1938=100), sicché il corrispondente saggio di rendimento risulta aumentato dal 5,97 al 6,16 per cento. Per le azioni il saggio di rendimento è sceso da una media del 6,19 per cento nel 1952 ad una media del 5,93 per cento nel 1953. In corrispondenza, l'indice medio annuale è salito da 1.988,5 a 2.362,5 (1938 = 100). Quasi immutato il rendimento delle obbligazioni, dato che le nuove emissioni scaglionate lungo il corso dell'anno non hanno praticamente influito sui corsi.

24. — La provvista di capitali sul mercato finanziario ha raggiunto nel 1953 la cifra senza precedenti di 328,7 miliardi, escluse le obbligazioni I. R. I. — convertibili (8,0 miliardi tanto nel 1952 che nel 1953), così ripartiti tra le varie forme di raccolta:

TABELLA N. 22. — *Emissione a pagamento di valori mobiliari.*

	1952	1953
	(miliardi di lire)	
Azioni	107,0	176,6
Obbligazioni industriali	15,2	1,2
Obbligazioni di istituti per il credito all'industria	81,0	78,8
Consorzio di credito per le opere pubbliche	48,5	48,8
Obbligazioni ordinarie dell'I. R. I.	55,5	23,3
TOTALE	307,2	328,7

Se si tiene presente che già nell'anno 1952 il flusso dei capitali verso le società e gli istituti che operano sul mercato a medio e lungo termine era stato di 307,2 miliardi, meglio può valutarsi lo sforzo finanziario cui il mercato è stato sottoposto durante lo scorso anno.

A prescindere dalla diminuzione verificatasi nel 1953 nelle emissioni obbligazionarie degli istituti esercenti il credito a medio e lungo termine e dell'I. R. I., dovuta al minor ricorso che quest'ultimo istituto ha fatto sotto forma di obbligazioni ordinarie, significativo appare l'aumento, sia rispetto agli anni precedenti sia rispetto alle altre fonti di finanziamento, registratosi nelle emissioni azionarie. Il risparmio, che in tal modo si è permanentemente investito nelle imprese di produzione, supera infatti di 69,6 miliardi l'importo dell'anno precedente, con una variazione assoluta che mai è stata riscontrata. Le ragioni particolari di tale aumento sono da ricercarsi principalmente nel fatto che le società hanno approfittato della possibilità di combinare l'aumento dei capitali alla distribuzione dei saldi attivi di rivalutazione per congruaggio monetario e nell'intensificato ritmo con cui le imprese hanno provveduto al completamento dei loro piani di riorganizzazione tecnica.

25. — L'ammontare delle obbligazioni industriali emesse nel 1953 è stato trascurabile: 1,2 miliardi contro i 15,2 miliardi dell'anno avanti. Non essendo più operanti le agevolazioni fiscali un tempo previste per queste emissioni, le imprese non sono state propense ad assumere impegni finanziari di tale natura; tanto più che il pubblico, invogliato dalle buone prospettive di un aumento immediato di reddito, non ha mancato di portare i propri risparmi a partecipare direttamente ai rischi di produzione.

C) IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

1. — LO SCAMBIO MERCI.

26. — Il commercio con l'estero italiano è stato caratterizzato nel corso del 1953 da una ulteriore espansione negli scambi. Il valore *cif.* (a) delle merci importate nel corso dell'anno ha infatti raggiunto i 1.497 miliardi di lire circa, con un incremento del 2,6 per cento nei confronti del 1952, mentre il valore *fob.* (b) dei prodotti esportati è stato di 930 miliardi, con un aumento di oltre il 7 per cento rispetto all'anno precedente. Di conseguenza l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni — risultata in 567 miliardi di lire — ha segnato una contrazione del 4,4 per cento nei confronti del 1952.

Tenuto conto che l'aumento del valore degli scambi si è accompagnato a una sensibile flessione dei prezzi sul mercato internazionale, come pure dei noli, si può tuttavia affermare che l'aumento delle quantità scambiate, e soprattutto di quelle importate, è stato in realtà sensibilmente maggiore di quanto non appaia dalle cifre.

27. — La seconda caratteristica del commercio estero del 1953 nei confronti del 1952 è data dal diverso andamento mensile delle esportazioni. A differenza infatti del 1952, nel corso del quale le esportazioni avevano avuto un andamento decrescente, tanto da risultare (contrariamente al normale ritmo stagionale) maggiori nel primo semestre dell'anno che non nel secondo, nel 1953 la tendenza sembra nettamente capovolta. In particolare, le esportazioni del secondo semestre dell'anno superano quelle dei primi sei mesi di 59 miliardi.

28. — Relativamente stabili, e praticamente solo sensibili all'andamento stagionale, sono invece state in tutti e due gli anni le importazioni.

(a) La sigla *cif.* (derivata dalle parole inglesi *cost, insurance, freight*, costo, assicurazione, nolo) serve a indicare le merci nel cui costo sono comprese le spese di trasporto e assicurazione.

(b) La sigla *fob.* (derivata dalle parole inglesi *free on board*, merce resa franca a bordo) serve ad indicare le merci nel cui costo non sono comprese le spese di trasporto e assicurazione.

TABELLA N. 23. — *Valori dello scambio merci*
(in miliardi di lire)

MESE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1952	1953	Variazione % 1953: 1952	1952	1953	Variazione % 1953: 1952
Gennaio	122,9	135,4	+ 10,2	84,5	66,9	— 20,8
Febbraio	114,2	122,3	+ 7,1	76,9	71,4	— 7,2
Marzo	131,3	131,5	+ 0,2	75,5	76,7	+ 1,6
Aprile	127,1	126,8	— 0,2	69,1	73,4	+ 6,2
Maggio	132,1	128,0	— 3,1	71,8	74,0	+ 3,1
Giugno	120,6	127,5	+ 5,7	65,7	73,1	+ 11,3
Totale 1° semestre . . .	748,2	771,5	+ 3,1	443,5	435,5	— 1,8
Luglio	126,8	120,5	— 5,0	68,2	82,0	+ 20,2
Agosto	103,7	103,3	— 0,4	58,0	71,3	+ 22,9
Settembre	120,3	119,9	— 0,3	68,5	75,6	+ 10,4
Ottobre	128,4	125,3	— 2,4	78,0	86,3	+ 10,6
Novembre	115,8	126,2	+ 9,0	69,8	84,5	+ 21,1
Dicembre	116,5	130,3	+ 11,8	80,5	94,8	+ 17,8
Totale 2° semestre . . .	711,5	725,5	+ 2,0	423,0	494,5	+ 16,9
TOTALE ANNO . . .	1.459,7	1.497,0	+ 2,6	866,5	930,0	+ 7,3

29 — Malgrado il già accennato miglioramento sia delle esportazioni che del saldo passivo, la percentuale di copertura è risultata egualmente fra le più basse degli ultimi anni (62,1 per cento, contro — rispettivamente — coperture del 59,4 per cento nel 1952, del 76 per cento nel 1951, dell'81,3 per cento nel 1950, del 72,6 per cento nel 1949, e del 68,2 per cento nel 1948).

30. — Per quanto riguarda i singoli settori merceologici, pur senza ripetere le cifre già esposte nel corso dei precedenti capitoli, si rileva come le variazioni più caratteristiche del 1953 nei confronti del 1952 sono le seguenti:

all'importazione, un sensibile aumento degli acquisti di prodotti agricoli e delle industrie alimentari, di legname, di prodotti siderurgici, di prodotti delle industrie meccaniche (le cui importazioni sono passate da 195,8 miliardi nel 1952 a 220,4 miliardi nel 1953), di prodotti chimici e di materie ausiliarie. In diminuzione sono risultati invece, come già detto, gli acquisti di materie prime e di prodotti tessili;

all'esportazione, accanto a un aumento sensibile nelle vendite di prodotti alimentari in genere, e di prodotti dell'agricoltura in particolare, nonché ad una evidente ripresa nelle vendite di alcuni settori tessili, si è verificata una ulteriore contrazione nelle esportazioni

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

di prodotti delle industrie cotoniere e delle fibre dure, e una qualche diminuzione per la maggior parte dei prodotti meccanici.

Un'importanza sempre crescente vanno invece assumendo le esportazioni di prodotti della raffinazione del petrolio, aumentate nel 1953 di oltre il 50 per cento nei confronti del 1952.

31. — Le variazioni cui si è brevemente accennato hanno fatto ulteriormente mutare la composizione degli scambi, soprattutto all'esportazione, dove i prodotti tessili hanno visto scemare la loro importanza, mentre i combustibili sono ormai giunti a rappresentare quasi il 10 per cento del totale.

TABELLA N. 24. — *Composizione merceologica degli scambi con l'estero*
(in per cento del totale)

GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1951	1952	1953	1951	1952	1953
Alimentari	12,5	11,6	10,8	15,4	18,6	20,6
Tessili	20,2	17,9	15,5	29,4	17,0	16,6
Minerali metallici, rottami e metalli . . .	8,0	10,0	9,5	2,4	3,6	2,7
Prodotti dell'industria meccanica	9,0	12,7	14,7	18,1	23,0	20,6
Combustibili	17,9	17,8	17,8	2,9	7,0	9,9
Altre merci	32,4	30,0	31,7	31,8	30,8	29,6
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

32. — Alcuni cambiamenti degni di nota si sono infine verificati anche nella provenienza e nella destinazione delle merci scambiate.

A seguito dello spostamento di molte importazioni dall'area del dollaro ai Paesi U. E. P. (Paesi partecipanti all'Unione europea di pagamenti) e alla contrazione delle importazioni di cotone greggio, gli acquisti dagli Stati Uniti di America sono infatti diminuiti di oltre un terzo nei confronti del 1952, e contrazioni analoghe si riscontrano negli acquisti sui mercati degli altri Paesi dell'emisfero occidentale. Per contro vi è stata una notevole espansione nelle importazioni da tutta l'area U. E. P., e in particolare dall'area della sterlina, dalla Germania, dalla Francia e dalla Svizzera.

Circa la destinazione delle esportazioni, occorre ricordare l'aumento delle esportazioni verso i Paesi d'America, come pure verso il complesso dei Paesi legati all'Italia da accordi bilaterali, e anche verso alcuni Paesi U. E. P. (cui fa riscontro tuttavia una flessione nei confronti dell'Area della sterlina).

In particolare, la composizione degli scambi nei confronti delle provenienze e destinazioni risulta così variata:

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 25. — *Composizione degli scambi per aree (a)*
(in miliardi di lire)

AREE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1951	1952	1953	1951	1952	1953
Emisfero occidentale (b)	357	379	255	111	125	130
di cui:						
Stati Uniti e Canada	315	334	219	77	93	99
Altri Paesi	42	45	36	34	32	31
Paesi U. E. P.	745	850	1.038	759	595	615
di cui:						
Paesi area sterlina	342	367	438	348	217	198
Altri	403	483	600	411	378	417
Altri Paesi con accordi bilaterali (c) . . .	181	140	158	135	105	145
Altri Paesi senza accordi bilaterali . . .	71	75	45	19	32	24
Altre provenienze o destinazioni (d) . . .	1	2	1	5	7	16
	1.355	1.446	1.497	1.029	864	930

(a) La ripartizione per aree monetarie, come pure il calcolo della bilancia dei pagamenti, è stata effettuata sui dati doganali provvisori, che differiscono lievemente da quelli definitivi riportati nella tabella n. 23.

(b) Tutti i paesi d'America, eccettuati Argentina, Brasile, Ecuador e Paraguay.

(c) Europa orientale, Jugoslavia, Paesi dell'America del Sud non compresi nell'Emisfero occidentale, ecc.

(d) Punti franchi, zone franche, depositi franchi, regioni artiche e antartiche, pesca.

TABELLA N. 26. — *Composizione degli scambi per aree (a)*
(in per cento del totale)

AREE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1951	1952	1953	1951	1952	1953
Emisfero occidentale (a)	26,4	26,2	17,0	10,8	14,4	14,0
di cui:						
Stati Uniti e Canada	23,2	23,1	14,6	7,5	10,8	10,6
Altri Paesi	3,2	3,1	2,4	3,3	3,6	3,4
Paesi U. E. P.	55,0	58,8	69,4	73,7	68,9	66,1
di cui:						
Paesi area sterlina	25,2	25,4	29,3	33,8	25,1	21,2
Altri	29,8	33,4	40,1	39,9	43,8	44,9
Altri Paesi con accordi bilaterali (a) . . .	13,3	9,7	10,5	13,1	12,1	15,5
Altri Paesi senza accordi bilaterali . . .	5,2	5,2	3,0	1,9	3,7	2,6
Altre provenienze o destinazioni (a) . . .	0,1	0,1	0,1	0,5	0,9	1,8
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Cfr. note tabella precedente.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2. — LA BILANCIA DEI PAGAMENTI.

33. — Al miglioramento, anche se lieve, del saldo dello scambio merci si è accompagnata, nel corso del 1953, una diminuzione nel saldo passivo di altre partite (trasporti, redditi da investimento, riparazioni), e un incremento negli introiti per turismo e per rimesse emigrati.

Di conseguenza la bilancia dei pagamenti complessiva del 1953 si è chiusa con un *deficit* di 293 miliardi di lire contro 361 miliardi nel 1952.

In particolare l'indebitamento dell'ultimo anno costituisce la risultante di un saldo passivo di 451 miliardi di lire per lo scambio merci, e di un saldo attivo di 77 miliardi per i servizi, cui si aggiungono all'attivo 90 miliardi di rimesse, e al passivo 9 miliardi di riparazioni.

Poiché gli aiuti ricevuti dall'Italia sono stati complessivamente di 155 miliardi di lire nel 1953, e di 150 miliardi nel 1952, l'indebitamento netto è risultato nell'ultimo anno di 138 miliardi di lire contro 211 miliardi nell'anno precedente.

34. — Il dettaglio della bilancia dei pagamenti per il 1952 e il 1953 è riportato nella tabella n. 28; operando una opportuna sintesi delle varie partite, la bilancia dei pagamenti per gli ultimi due anni si configura come segue:

TABELLA N. 27. — *Bilancia dei pagamenti per gli anni 1952 e 1953*
(in miliardi di lire)

	1952		1953		SALDO	
	Passivo	Attivo	Passivo	Attivo	1952	1953
Importazioni ed esportazioni di merci e servizi	1.536	1.120	1.606	1.237	— 416	— 369
Redditi dall'estero e rimesse emigrati temporanei	19	38	20	45	+ 19	+ 25
	1.555	1.158	1.626	1.282	— 397	— 344
Trasferimenti correnti (rimesse emigrati definitivi ed Ente nazionale distribuzione soccorsi all'Italia).	—	56	—	60	+ 56	+ 60
Trasferimenti di capitale	20	150	9	155	+ 130	+ 146
	20	206	9	215	+ 186	+ 206
Accreditamento o indebitamento netto . .	1.575	1.364	1.635	1.497	— 211	— 138

TABELLA N. 28. — *Bilancia dei pagamenti 1952 e 1953*
(in miliardi di lire)

	1952				1953			
		Debiti	Crediti	Saldi		Debiti	Crediti	Saldi
Importazioni <i>cif.</i>	1.446				1.498			
<i>meno</i> Noli	133				140			
<i>meno</i> Assicurazioni	6				7			
Importazioni <i>job.</i>	1.307				1.351			
Donazioni Ente nazionale distribu- zione soccorsi all'Italia	7				15			
		1.314				1.366		
Esportazioni	864				930			
<i>meno</i> Provviste di bordo	5				15			
Esportazioni nette			859	— 455			915	— 451
Trasporti		152	117	— 35		165	143	— 22
Viaggi all'estero		10	57	+ 47		10	92	+ 82
Redditi da investimenti		19	11	— 8		20	15	— 5
Altri servizi		60	87	+ 27		65	87	+ 22
Totale merci e servizi		1.555	1.131	— 424		1.626	1.252	— 374
Riparazioni		20		— 20		9		— 9
Rimesse emigrati ed E. N. D. S. I. .			83	+ 83			90	+ 90
TOTALE		1.575	1.214	— 361		1.635	1.342	— 293
Aiuti governativi:								
a) commesse e servizi			26	+ 26			65	+ 65
b) donazioni			124	+ 124			90	+ 90
TOTALE PARTITE CORRENTI		1.575	1.364	— 211		1.635	1.497	— 138

3. — I MOVIMENTI VALUTARI.

35. — I movimenti valutari connessi con i rapporti di dare e avere illustrati nel precedente paragrafo non corrispondono ovviamente — anno per anno — con le risultanze della bilancia dei pagamenti. Le inevitabili sfasature sono infatti accentuate dalla possibilità — cui si fa molto ricorso negli scambi merci — di effettuare importazioni ed esportazioni prefinanziate, oppure a pagamento differito.

Rimandando all'apposita Appendice per quanto riguarda il dettaglio della bilancia valutaria, si riportano qui di seguito le risultanze di maggior interesse.

36. — Per quanto riguarda lo scambio merci, le cifre relative al movimento di valuta (effettivi introiti o esiti di valuta effettuati dal sistema bancario, nell'ambito dei controlli eseguiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi), non hanno registrato nel 1953 variazioni sensibili nei confronti del 1952.

Per gli ultimi due anni, il movimento di valuta per scambio merci è risultato infatti il seguente (a):

	1952	1953
	(milioni di dollari)	
Erogazioni per importazioni	2.084,5	2.117,6
Ricavi per esportazioni	1.357,2	1.394,0
Saldo merci	<u>— 727,3</u>	<u>— 723,6</u>

37. — Il saldo passivo registrato nel 1953 non differisce quindi nel suo complesso da quello dell'anno precedente. Va tuttavia sottolineata la diversa composizione di tale saldo, che nel 1953 si condensa principalmente nella zona U. E. P. (— 562,3 milioni di dollari, contro un deficit di soli 129,9 milioni nei confronti del dollaro), mentre nel 1952 si suddivideva fra le due aree in parti all'incirca uguali. Nei confronti delle altre aree non sono invece da segnalare variazioni sensibili.

TABELLA N. 29. — Movimento per scambio merci
(in milioni di dollari)

	VALUTE TRASFERIBILI (a)		VALUTE INTRASFERIBILI				TOTALE	
			compensabili in U.E.P. (b)		non compensabili in U.E.P.			
	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953
Erogazioni per impor- tazioni	610,0	445,5	1.312,2	1.473,9	162,3	198,2	2.084,5	2.117,6
Ricavi per esportazioni .	267,9	315,6	950,0	911,6	139,3	166,8	1.357,2	1.394,0
Saldo merci	— 342,1	— 129,9	— 362,2	— 562,3	— 23,0	— 31,4	— 727,3	— 723,6

(a) Dollari degli Stati Uniti, dollaro canadese, e franco svizzero non derivante da regolamenti dell'intercambio effettuati tramite il conto di compensazione generale italo-svizzero. Con tali valute è regolato l'intercambio con tutti i Paesi d'America, eccettuati Argentina, Brasile, Ecuador e Paraguay.

(b) Monete dei Paesi partecipanti all'U. E. P.

(a) La bilancia valutaria viene normalmente calcolata in dollari: per meglio valutare la sfasatura si dà quindi la conversione in dollari delle cifre sul commercio estero riportate nelle tabelle precedenti. Importazioni cif: 1952 : 2.313,8 milioni di dollari; 1953 : 2.396,1 milioni di dollari; esportazioni fob, rispettivamente, 1.383,1 e 1.488,6 milioni di dollari.

38. — I movimenti valutari relativi alle partite invisibili hanno segnato dal canto loro, nel corso del 1953, un ulteriore sensibile miglioramento.

Di conseguenza, il saldo attivo delle partite invisibili è salito da 388,1 milioni di dollari nel 1952 a 455,7 milioni di dollari nel 1953, ripartiti per aree nel modo seguente:

	1952	1953
	—	—
	(milioni di dollari)	
Saldo invisibili in:		
valute trasferibili	+ 118,7	+ 178,4
valute intrasferibili compensabili in U. E. P.	+ 238,7	+ 250,2
valute intrasferibili non compensabili in U. E. P.	+ 30,7	+ 27,1
	—	—
TOTALE	+ 388,1	+ 455,7
	=====	=====

39. — Tenuto conto anche delle partite viaggianti, il saldo complessivo dei movimenti valutari (o Bilancia dei pagamenti valutaria) è risultato nel 1953 di — 190,2 milioni di dollari, contro — 311,1 nel 1952.

	1952	1953
	—	—
Importazioni	2.084,5	2.117,6
Esportazioni	1.357,2	1.394,0
	—	—
Saldo merci	— 727,3	— 723,6
Saldo invisibili e partite viaggianti	+ 416,2	+ 533,4
	—	—
Saldo complessivo	— 311,1	— 190,2
	=====	=====

Come già rilevato, il miglioramento della bilancia valutaria è dovuto quasi esclusivamente alle « partite invisibili e viaggianti ».

40. — Poiché, sempre dal punto di vista valutario, nel corso del 1953 gli aiuti economici forniti dagli Stati Uniti d'America sono stati di 133,1 milioni di dollari (contro 217,9 milioni di dollari nel 1952), la diminuzione delle disponibilità complessive è risultata nell'ultimo anno di 57,1 milioni di dollari. Tale cifra è peraltro la risultante — come già detto — di un aumento di disponibilità in valute trasferibili, e di un più sensibile disavanzo nelle altre valute.

In particolare, nel 1953, la posizione dell'Italia nei confronti degli altri Paesi aderenti all'U. E. P. è stata di — 309,1 milioni di dollari, contro — 104,8 milioni nel 1952.

PARTE SECONDA

LA FINANZA PUBBLICA

1. — Un calcolo esatto dell'andamento complessivo della Finanza pubblica nell'ultimo biennio risulta quanto mai difficile per vari ordini di considerazioni.

In primo luogo i diversi periodi a cui i bilanci si riferiscono : il bilancio dello Stato si riferisce infatti ad esercizi finanziari e quelli comunali, provinciali e delle regioni ad esercizi solari.

In secondo luogo per l'inevitabile giuoco delle contribuzioni dello Stato ai bilanci comunali, provinciali e regionali, e delle contribuzioni di questi fra loro, con pericolo di evidenti duplicazioni.

Infine in quanto, mentre sono noti i dati di Tesoreria sull'ultimo esercizio del bilancio dello Stato, non si hanno ancora dati definitivi sull'andamento delle entrate riscosse e dei pagamenti effettuati dagli Enti locali e dalle Regioni.

2. — Nonostante tali difficoltà sembra opportuno premettere, con la necessaria cautela qualche considerazione di insieme e dare qualche cifra di larga massima sull'andamento della Finanza pubblica nel suo complesso. Sembra quasi superfluo avvertire che, date le considerazioni esposte sopra, tali cifre vanno intese come approssimate e sono frutto di valutazioni, basate talvolta su medie annuali e talaltra su dati stimati, sia pure sulla base di presunzioni sufficientemente attendibili.

3. — Per quanto si riferisce al bilancio della Finanza pubblica nel suo complesso, può ritenersi che dal 1952 al 1953 le entrate tributarie abbiano registrato nel complesso un aumento di circa 220 miliardi, dei quali 175 circa nel bilancio dello Stato e 45 circa nel bilancio di previsione degli Enti territoriali.

L'ammontare complessivo delle entrate tributarie si aggira per l'anno 1952 sui 1.890 miliardi, di cui 1.558 miliardi di tributi erariali ed il rimanente di tributi comunali, provinciali e regionali, e per l'anno 1953 sui 2.110 miliardi, di cui 1.735 di tributi erariali.

Le previsioni di spesa hanno, invece, registrato un incremento minore.

4. — Ove ai tributi di cui sopra vengano ad aggiungersi i tributi delle Camere di commercio, quelli degli Enti impositori minori e gli aggi di riscossione, il totale dei tributi accertati sale all'incirca a 1.940 miliardi nel 1952 ed a 2.165 miliardi nel 1953.

Ove infine a tali dati si aggiungano i contributi previdenziali (730 miliardi nel 1952 e 800 miliardi nel 1953), il complesso dei tributi e contributi sale a 2.670 miliardi nel 1952 ed a 2.965 miliardi nel 1953.

Ciò sta a significare per il 1953 una pressione tributaria propriamente detta sul reddito nazionale di oltre il 22 per cento ed una pressione globale di circa il 30 per cento.

CAPITOLO I

IL BILANCIO DELLO STATO

1. — I dati finali provvisori dell'esercizio finanziario 1952-53 (tabella n. 30) chiudono con un disavanzo complessivo di 324 miliardi.

Il *deficit* del 1952-53 rappresenta la differenza tra il disavanzo di miliardi 497 per la parte effettiva e l'avanzo di miliardi 173 per la categoria movimento di capitali. Tale avanzo è stato determinato dal provento dell'emissione di buoni del Tesoro poliennali autorizzata con la legge 19 novembre 1952, n. 2356, e dalle somme prelevate, nella gestione in esame, dal conto di Tesoreria costituito col provento del prestito pro-alluvionati (di cui alla legge 14 dicembre 1951, n. 1325) (a).

Il disavanzo complessivo (324 miliardi), pur se inferiore ai 372 miliardi dell'esercizio 1951-1952, è tuttavia di molto superiore a quello minimo toccato nell'esercizio 1949-50 (174 miliardi) ed a quello dell'esercizio 1950-51 (213 miliardi).

Il disavanzo di parte effettiva (497 miliardi) oltre a superare quello del 1950-51 (169 miliardi) è stato anche maggiore di quello del 1951-52 (410 miliardi).

(a) Mentre il ricavo della emissione di buoni del Tesoro novennali è andato totalmente a beneficio del bilancio, le somme prelevate dal conto di Tesoreria costituite come provento del prestito pro-alluvionati sono affluite al « movimento di capitali » a fronte di oneri che hanno inciso sulla parte effettiva del bilancio, determinando in misura preponderante il maggiore *deficit* risultante dai dati finali per tale categoria. Gli effetti della legge 13 marzo 1953, n. 151, riguardante l'utilizzo delle disponibilità di bilancio per la copertura di spese derivanti da provvedimenti legislativi di contenuto particolare, non determinano variazioni nelle risultanze dianzi riportate, in quanto gli oneri che, per il disposto della suddetta legge, sono venuti a gravare sul bilancio dell'esercizio 1952-53 per provvedimenti predisposti e coperti in esercizi precedenti, si equivalgono, nell'ordine di grandezza, a quelli derivanti da provvedimenti finanziati a carico della gestione di cui trattasi e non perfezionati entro la stessa gestione e quindi trasferiti al successivo esercizio, con le relative disponibilità.

ESERCIZIO	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Spesa	Entrata	Avanzo + o Disavanzo —	Spesa	Entrata	Avanzo + o Disavanzo —	Spesa	Entrata	Avanzo + o Disavanzo —
1938-39 (a).	39.853	27.576	— 12.277	2.774	3.016	+ 242	42.627	30.592	— 12.035
1948-49 (a).	1.634.330	1.137.818	— 496.512	100.952	44.048	— 56.904	1.735.282	1.181.866	— 553.416
1949-50 (b).	1.712.737	1.447.560	— 295.177	229.213	350.545	+ 121.332	1.941.950	1.768.105	— 173.845
1950-51 (b).	1.888.787	1.719.678	— 169.109	315.959	271.635	— 44.324	2.204.746	1.991.313	— 213.433
1951-52 (b).	2.135.015	1.725.443	— 409.572	298.607	335.908	+ 37.301	2.433.622	2.061.351	— 372.271
1952-53 (c).	2.303.852	1.806.826	— 497.026	131.953	304.771	+ 172.818	2.435.805	2.111.597	— 324.208

(a) Dati di consuntivo, parificati dalla Corte dei conti.
(b) Dati di consuntivo ancora da sottoporsi alla parifica della Corte dei conti.
(c) Dati finali provvisori, tenuto conto anche del provvedimento legislativo di variazioni al bilancio ancora all'esame del Parlamento.

2. — Con l'esercizio 1952-53 non si è di fatto sostanzialmente modificata la congiuntura negativa, che ha influenzato il bilancio dello Stato nei tre ultimi esercizi. È per altro da ritenere che le linee di politica economica adottate in questi ultimi anni e l'evoluzione della situazione economica interna consentano nell'immediato futuro un contenimento del disavanzo.

A comprova di ciò sta il fatto che tanto per l'esercizio finanziario 1953-54, ora in corso, quanto per quello 1954-55, il cui bilancio di previsione è davanti alle Assemblee legislative, i disavanzi della parte effettiva vengono ad essere ridotti rispettivamente a 370 ed a 297 miliardi.

Anche la decisione adottata di destinare a beneficio del bilancio i normali incrementi di entrata, che possono verificarsi nel corso dei singoli esercizi, sta a dimostrare la volontà di ricondurre la finanza statale entro limiti di maggiore sicurezza.

3. — Il disavanzo effettivo già indicato di 497 miliardi trova la sua origine dalla differenza fra gli accertamenti relativi alla entrata di parte effettiva (1.807 miliardi, con un aumento di 81 miliardi sull'esercizio precedente) e i dati sulla spesa effettiva (2.304 miliardi, con un aumento di 169 miliardi sull'esercizio precedente).

4. — Per quanto si riferisce agli accertamenti di entrata, questi assorbono una contrazione di 66 miliardi negli introiti provenienti dagli aiuti americani (a) sicché l'incremento dei cespiti di carattere normale risulta in effetti di miliardi 147 (tabella n. 31).

Tale incremento, pur se meno accentuato che nei due precedenti esercizi (b), è soddisfacente. Esso, infatti, sta a dimostrare che l'imposizione fiscale continua a seguire l'andamento della produzione, anche se il rendimento di alcuni tributi è venuto a contrarsi, in relazione a particolari provvedimenti attenuativi (quali quelli sull'imposta generale sulla entrata, sull'imposta di ricchezza mobile e sulla complementare), che è stato possibile assumere, anche in relazione alla ferma azione per la repressione delle evasioni fiscali e per la perequazione dei carichi tributari.

I dati già disponibili per l'esercizio finanziario 1953-54 ora in corso, relativi al primo semestre di tale esercizio, comprovano la continuità di tale andamento; essi danno, infatti, un maggiore gettito di miliardi 97, in cifra tonda, rispetto agli introiti realizzati nel corrispondente periodo del precedente esercizio (tabella n. 32).

TABELLA N. 31. — *Entrate di parte effettiva per gli esercizi 1951-52 e 1952-53*
(in milioni di lire).

	ESERCIZIO 1951-52	ESERCIZIO 1952-53	DIFFERENZE
Cespiti di carattere normale:			
fiscali	1.503.936	1.641.579	+ 137.643
extra tributari	103.838	113.043	+ 9.205
	1.607.774	1.754.622	+ 146.848
Somme provenienti da aiuti americani	117.669	52.204	— 65.465
	1.725.443	1.806.826	+ 81.383

(a) Cfr. in allegato la tabella sugli aiuti americani.

(b) I miglioramenti registrati negli ultimi esercizi rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente sono i seguenti: 1948-49: miliardi 265,5; 1949-50: miliardi 133,3; 1950-51: miliardi 178,3; 1951-52: miliardi 217,4.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 32. — *Sviluppo per mesi degli accertamenti provvisori relativi alle entrate fiscali ordinarie e straordinarie negli anni 1952 e 1953 (a)*
(in milioni di lire)

	1952	1953	DIFFERENZA
Gennaio	126.109	146.228	+ 20.119
Febbraio	128.862	142.552	+ 13.690
Marzo	126.558	113.345	+ 6.787
Aprile	130.489	145.384	+ 14.895
Maggio	129.678	140.380	+ 10.702
Giugno	130.171	141.836	+ 11.665
Luglio	131.950	151.645	+ 19.695
Agosto	129.540	145.382	+ 15.842
Settembre	121.179	140.307	+ 19.128
Ottobre	129.311	149.338	+ 20.027
Novembre	124.974	146.204	+ 21.230
Dicembre	(b) 149.437	150.456	+ 1.019
	1.558.258	1.733.057	+ 174.799

(a) Dati provvisori mensili e pertanto non comprensivi delle rettifiche di fine esercizio.
(b) Comprensivi di 20.320 milioni di contributi 4 per cento sui salari, per il periodo marzo-dicembre 1952.

5. — Il dettaglio delle entrate fiscali per gli esercizi dal 1948-49 al 1952-53, nonché per quello 1938-39, è riportato nella tabella n. 33, dove gli accertamenti relativi alle entrate medesime (ordinarie e straordinarie) vengono esposti distintamente per gruppi e cespiti, secondo la classificazione tradizionale.

L'ammontare degli introiti realizzati nell'esercizio finanziario 1952-53, per i cespiti fiscali ordinari e straordinari, corrisponde a circa 70 volte quello degli accertamenti dell'esercizio 1938-39, mentre l'analogo raffronto per i corrispondenti dati fiscali dell'esercizio precedente era di non più di 64 volte l'importo dei detti accertamenti prebellici.

L'esame dell'andamento dei singoli gruppi di cespiti pone in risalto che per l'imposizione diretta si registra un miglioramento di miliardi 11,3 risultante dal maggiore prodotto di miliardi 37,2 per i tributi straordinari e dalla contrazione di miliardi 25,9 per quelli ordinari. Il maggiore provento dei tributi straordinari riguarda essenzialmente il contributo 4 per cento per investimenti diretti a combattere la disoccupazione, che nella gestione di cui trattasi ha trovato applicazione per l'intero esercizio, mentre nella precedente gestione aveva inciso per un solo quadrimestre. Per le imposte dirette ordinarie la flessione è determinata dai minori prodotti dell'imposta di ricchezza mobile e di quella complementare in conseguenza delle agevolazioni disposte, per i redditi di più ridotta consistenza, con la legge 21 maggio 1952, n. 477. L'andamento di questi tributi nei primi mesi dell'esercizio ora in corso mostra per altro una sensibile ripresa, che induce a ritenere che lo sviluppo generale del rendimento del cespiti, anche per effetto dell'accennata azione perequativa e di reperimento, assorbirà in breve volgere di tempo la flessione determinata dalle agevolazioni predette.

TABELLA N. 33. — Dettaglio delle entrate tributarie
(in milioni di lire).

	ESERCIZIO 1938-39	ESERCIZIO 1948-49	ESERCIZIO 1949-50	ESERCIZIO 1950-51	ESERCIZIO 1951-52	ESERCIZIO 1952-53
Imposte dirette:						
ordinarie	5.529	130.467	160.518	187.324	239.038	213.120
straordinarie	1.096	67.038	40.021	40.716	68.859	106.125
	6.625	197.505	200.539	228.040	307.897	319.245
Tasse ed imposte indirette sugli affari	6.089	366.955	402.060	478.021	533.451	598.688
Dogane ed imposte sui consumi . .	6.380	206.055	256.267	306.449	345.947	382.713
Monopoli	3.580	178.767	213.341	230.737	254.381	276.537
Lotto e lotterie	544	12.174	19.073	23.809	29.902	30.425
Altri proventi fiscali	297	13.388	16.898	19.461	32.358	33.971
	23.515	974.844	1.108.178	1.286.517	1.503.936	1.641.579
<i>N. B. — Nella presente tabella si segue la classificazione tradizionale, nonostante che nel gruppo delle imposte indirette siano compresi tributi i quali — per il fatto che colpiscono immediatamente la ricchezza — hanno carattere di imposta diretta (imposta di successione e parte dell'imposta di registro).</i>						

Il più cospicuo incremento, nel raffronto tra le risultanze dei due ultimi esercizi, è presentato dalle tasse ed imposte indirette sugli affari, i cui accertamenti per il 1952-53 superano di oltre 65 miliardi quelli della gestione precedente. Parte preminente, nel miglioramento, va attribuita all'imposta generale sull'entrata che, nonostante le intervenute attenuazioni, ha dato un gettito di miliardi 372,2 nell'esercizio 1952-53, rispetto a miliardi 337,4 per la gestione precedente (a).

Nell'ordine dell'entità degli incrementi seguono le dogane e le imposte sui consumi (+ 36,8 miliardi) ed i monopoli (+ 22,2 miliardi), mentre il lotto e le lotterie ed i cespiti diversi, per la loro stessa natura e consistenza, presentano miglioramenti di entità limitata.

6. — Nei riguardi delle categorie d'incidenza (tabella n. 34) v'è da rilevare la minore incidenza delle imposte sui consumi necessari fra il 1951-52 e il 1952-53 ed il relativo aumento delle altre categorie d'entrata. Anche le imposte sul reddito e sul patrimonio rispetto al totale presentano una leggera flessione dovuta, come è stato già messo in evidenza, in parte ai contribuenti minori esenti da tassazione, in parte alla drastica riduzione delle aliquote per i privati contribuenti di ricchezza mobile, categoria B e C₁ (industriali, commercianti e professionisti) e per le riduzioni molto sensibili delle aliquote dell'imposta complementare.

(a) Il rendimento di questo tributo, negli ultimi esercizi decorsi, a partire da quello 1948-49, risulta dai dati che seguono:

Esercizio 1948-49	Milioni	256.016
» 1949-50	»	252.445
» 1950-51	»	311.126
» 1951-52	»	337.403
» 1952-53	»	372.207

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per quanto concerne l'andamento dei tributi secondo le categorie d'incidenza nei confronti del 1938-39 v'è da osservare che, mentre nel complesso si raggiunge un volume di 70 volte rispetto a tale esercizio, l'imposta sui consumi necessari è ancora al di sotto di un livello di 50 volte.

Per quanto riguarda le altre categorie di incidenza si rileva che le imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi hanno raggiunto il livello di 96 volte e ciò non in conseguenza di inasprimenti fiscali, ma dell'aumentato volume degli affari e di una minore zona di evasione; le imposte sui consumi non necessari hanno raggiunto il livello di 85 volte; le imposte sugli affari di 60 volte mentre le imposte sul reddito e sul patrimonio superano di poco le 51 volte.

TABELLA N. 34. — *Andamento dei tributi per categorie d'incidenza*
(in milioni di lire)

CATEGORIE D'INCIDENZA	ESERCIZI						INDICE 1952-53 (Base 1938-39=1)
	1938-39	1948-49	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	
Imposte sul reddito e sul patrimonio . . .	7.454	223.923	240.775	267.390	364.351	382.795	51,35
Imposte sugli affari . .	2.416	71.312	93.654	109.560	127.861	144.888	59,97
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	6.579	378.638	401.941	496.745	558.645	631.012	95,91
Imposte sui consumi non necessari	3.624	198.788	231.113	252.184	280.763	307.576	84,87
Imposte sui consumi necessari	2.898	90.009	121.622	136.829	142.414	144.883	49,99
Lotto	544	12.174	19.073	23.809	29.902	30.425	55,93
TOTALE	23.515	974.844	1.108.178	1.286.517	1.503.936	1.641.579	69,81

7. — La spesa effettiva dell'esercizio 1952-53 è stata accertata, come si è detto, in 2.304 miliardi.

Essa si ragguaglia a 57,8 volte l'ammontare degli accertamenti per il 1938-39. Poiché il complesso delle entrate effettive è di 65,5 volte quello del 1938-39, emerge che in termini omogenei il disavanzo del 1952-53 risulta notevolmente inferiore a quello del 1938-39.

V'è inoltre da rilevare che nei confronti del 1938-39 sono aumentate di 151 volte le spese di carattere sociale; di 106 volte quelle della pubblica istruzione; di 103 volte quelle degli oneri di carattere economico e produttivo e di 63 volte le spese per i servizi finanziari del Tesoro e del Bilancio. Inferiori alla percentuale di aumento del complesso degli accertamenti della spesa si sono mantenuti gli oneri per la sicurezza interna ed internazionale (40,7 volte) e gli interessi del debito pubblico (21 volte).

8. — Nei confronti del 1951-52 si è avuto un aumento nella spesa effettiva di 169 miliardi (tabella n. 35).

Per quanto attiene ai fattori determinanti delle variazioni suddette, va posto in evidenza quanto appresso:

a) *Oneri di carattere economico e produttivo.* — Si sono comprese per l'esercizio 1951-52 notevoli somme per l'attuazione dei provvedimenti stralcio della riforma fondiaria in talune zone del territorio nazionale e cospicue assegnazioni per intervento nelle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno-inverno 1951; nell'esercizio 1952-53 tali stanziamenti si sono invece riprodotti soltanto per importi più limitati, in corrispondenza delle necessità rimaste ancora

da fronteggiare. Quanto alle spese per opere pubbliche e per costruzione di strade ferrate, comprese nel gruppo di oneri in esame, esse sono state accertate per il 1952-53 in 391.668 milioni, rispetto a 366.570 milioni per il precedente esercizio.

b) *Spese per la sicurezza interna ed internazionale.* — La variazione concerne soprattutto i programmi straordinari per il potenziamento della difesa della Nazione.

c) *Spese di carattere sociale.* — L'incremento ha prevalentemente riferimento con le nuove disposizioni sulla previdenza sociale recate dalla legge 4 aprile 1952, n. 218.

d) *Pubblica istruzione.* — L'aumento riflette soprattutto la incidenza delle iniziative attuali per l'adeguamento ed il miglioramento dell'attrezzatura scolastica del Paese.

e) *Interessi di debiti pubblici.* — La maggiore spesa è dovuta alle ulteriori operazioni di debito pubblico effettuate per fronteggiare le esigenze di cassa e di tesoreria.

f) *Spese per l'esecuzione del Trattato di pace.* — L'incremento concerne maggiori fabbisogni occorsi per le erogazioni connesse con l'attuazione degli articoli 74, 75, 77 e 79 di detto Trattato.

9. — Sulla base dei dati suesposti le percentuali delle spese effettive coperte dalle entrate della stessa categoria, per gli esercizi dal 1948-49 al 1952-53, risultano in confronto a quelle analoghe per il 1938-39 le seguenti:

Esercizio 1938-39	Percentuale 69,2
» 1948-49	» 69,6
» 1949-50	» 82,8
» 1950-51	» 91,0
» 1951-52	» 80,8
» 1952-53	» 78,4

Dette percentuali pongono in evidenza come, nonostante l'accentuazione subita dalla situazione deficitaria negli ultimi due esercizi decorsi, il rapporto percentuale tra spesa ed entrata resta più favorevole di quello che ebbe a risultare per il 1938-39.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 35. — *Spese effettive dello Stato classificate secondo il loro oggetto*
(in milioni di lire).

	ESERCIZIO 1938-39	ESERCIZIO 1948-49	ESERCIZIO 1949-50 (a)	ESERCIZIO 1950-51	ESERCIZIO 1951-52	ESERCIZIO 1952-53	AUMENTI (+) o DIMINUZ. (—) Esercizio 1952-53 rispetto al 1951-52	INDICE 1952-53 (Base 1938-39=1)
Oneri di carattere economico e produttivo . .	4.872	531.758	424.507	461.560	527.647	503.067	— 24.580	103,2
Spese per la sicurezza interna ed internazionale	15.872	353.162	401.677	518.329	560.659	645.800	+ 85.141	40,7
Spese di carattere sociale	1.736	138.543	161.231	192.326	221.170	262.402	+ 41.232	151,2
Pubblica istruzione	2.149	134.842	167.399	180.360	212.787	229.184	+ 16.397	106,6
Interessi di debiti pubblici	6.775	91.000	99.760	101.820	115.641	146.486	+ 30.845	21,6
Oneri in dipendenza di prezzi politici (b) . .	—	110.740	71.279	58.182	64.865	60.837	— 4.028	—
Finanza regionale e locale	45	66.336	86.501	113.384	127.530	127.591	+ 61	(c)
Servizi finanziari del Tesoro e del Bilancio .	1.612	71.431	83.643	84.088	95.879	102.247	+ 6.368	63,4
Spese per prestazioni a favore delle Forze armate alleate in Italia e per la esecuzione del Trattato di pace	—	28.278	77.656	38.787	31.974	43.388	+ 11.414	—
Oneri diversi	6.792	108.240	139.084	139.951	176.863	182.850	+ 5.987	26,9
TOTALE . . .	39.853	1.634.330	1.712.737	1.888.787	2.135.015	2.303.852	+ 168.837	57,8

(a) La diminuzione di queste spese è da attribuire al particolare sistema della concessione con pagamento differito, adottato per il finanziamento delle opere pubbliche relativamente all'esercizio di che trattasi.
(b) Compresa le sovvenzioni ad Aziende autonome a gestione economica.
(c) Per questi oneri manca ogni elemento di omogeneità con il periodo pre-bellico.

10. — Sembra opportuno, infine, dare qualche elemento d'assieme sul bilancio per l'esercizio 1953-54, quantunque ancora in corso, e sulle rettifiche alle previsioni iniziali nel corso dei primi 6 mesi d'esercizio.

A seguito di tali rettifiche, le previsioni iniziali sono venute a modificarsi nel modo risultante dalla tabella n. 36.

Secondo tali previsioni modificate, il disavanzo complessivo, ammontante a 421 miliardi, è la risultante di una previsione di spesa di 2.382 miliardi ed una previsione di entrata di 1.961 miliardi.

Per la parte effettiva il disavanzo, come già si è detto, ammonta a 370 miliardi, quale risultante di una previsione di spesa di 2.214 miliardi ed una previsione di entrata di 1.844 miliardi.

11. — Le previsioni rettificate sulla entrata e sulla spesa effettiva — per le categorie già considerate per gli altri esercizi — risultano dalla tabella n. 37.

TABELLA N. 36. — *Bilancio dello Stato per l'esercizio 1953-54*
(in milioni di lire)

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI RETTIFICATE	DIFFERENZE
Parte effettiva:			
Spesa	2.152.883	2.213.883	(a) + 61.000
Entrata	1.787.106	1.843.563	(b) + 56.457
Disavanzo . . .	365.777	370.320	+ 4.543
Movimento di capitali:			
Spesa	77.804	167.931	+ 90.127
Entrata	26.565	117.692	(c) + 91.127
Disavanzo . . .	51.239	50.239	— 1.000
In complesso:			
Spesa	2.230.687	2.381.814	+ 151.127
Entrata	1.813.671	1.961.255	+ 147.584
Disavanzo . . .	417.016	420.559	+ 3.543

(a) Gli aumenti di spesa concernono: il reintegro della 13^a mensilità ai pubblici dipendenti in relazione all'acconto concesso nel mese di luglio per miliardi 17,3; le provvidenze a favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1953 in Calabria per miliardi 11,4; la costruzione di case per baraccati per miliardi 8; il reintegro annualità I. N. A.-Casa per l'esercizio in questione per miliardi 7; il trattamento sostitutivo dell'indennità di caro-pane agli assistiti dagli E. C. A. per miliardi 3; le assegnazioni a favore della Società mineraria carbonifera sarda nel quadro delle provvidenze per la Comunità europea del carbone e dell'acciaio per miliardi 2; le provvidenze per la montagna per miliardi 2; l'estensione per l'assistenza E. N. P. A. S. ai pensionati per miliardi 1,8; l'edilizia economica e popolare per miliardi 1,5; la restituzione della imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati per miliardi 1,4; la corresponsione degli arretrati della razione viveri agli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia per miliardi 1,1; le provvidenze a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate da pubbliche calamità per miliardi 1,0; le altre occorrenze diverse per miliardi 3,5.

(b) Gli aumenti di entrata concernono: la proroga dell'applicazione del contributo per investimenti intesi a combattere la disoccupazione per miliardi 20; la modificazione del regime fiscale degli olii minerali, nonché all'imposta di fabbricazione ed ai diritti erariali sugli alcoli per miliardi 17,3; l'istituzione di una addizionale straordinaria sui tributi erariali e locali, in relazione alle occorrenze determinate dalle alluvioni in Calabria per miliardi 11,4; il prelievo da fondi speciali di Tesoreria per miliardi 4,7 ed altre fonti diverse per miliardi 3,1.

(c) Per la categoria « Movimento di capitali » le variazioni all'entrata e alla spesa concernono, per miliardi 85 la regolazione, a norma dell'articolo 27 della legge 22 dicembre 1953, n. 955, dei crediti dell'Ufficio italiano dei cambi verso il Tesoro, in dipendenza delle cessioni di valuta effettuate per l'acquisto di attrezzature nell'area della sterlina e, per il restante importo, i recuperi delle somme anticipate ai comuni per rette di spedalità e le corrispondenti devoluzioni all'apposito fondo di rotazione, oltre a miliardi 1, per l'entrata, in relazione ad ulteriori prelievi dal conto di Tesoreria costituito con il provento del prestito pro-zone alluvionate dell'autunno-inverno 1951.

A questa categoria dovrà affluire il provento dei buoni del Tesoro novennali 1963 ora in corso di emissione, in base alla legge 27 dicembre 1953, n. 941.

TABELLA N. 37. — *Previsioni rettificate d'entrata e di spesa di parte effettiva per l'esercizio 1953-54*
(in milioni di lire)

PREVISIONI RELATIVE ALL'ENTRATA EFFETTIVA NELLE CIFRE RETTIFICATE IN RAFFRONTO CON QUELLE INIZIALI.			
	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI RETTIFICATE	DIFFERENZE
<i>Entrate tributarie.</i>			
Imposte dirette:			
ordinarie	267.040	267.040	—
straordinarie	73.250	93.250	+ 20.000
Tasse sugli affari	599.035	599.035	—
Doganе ed imposte sui consumi	384.401	404.001	+ 19.600
Monopoli	280.958	280.958	—
Lotto e lotterie	30.260	30.260	—
Altri contributi	25.500	36.905	+ 11.405
	1.660.444	1.711.449	+ 51.005
Entrate extra tributarie	76.662	82.114	+ 5.452
Entrate provenienti dagli aiuti americani .	50.000	50.000	—
	1.787.106	1.843.563	+ 56.457
PREVISIONI RELATIVE ALLE SPESE EFFETTIVE NELLE CIFRE RETTIFICATE IN RAFFRONTO CON QUELLE INIZIALI.			
	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI RETTIFICATE	DIFFERENZE
Oneri di carattere economico e produttivo	407.173	440.430	+ 33.257
Spese per la sicurezza interna ed internazio- nale	587.018	589.323	+ 2.305
Spese di carattere sociale	262.878	272.024	+ 9.146
Pubblica istruzione	239.057	239.137	+ 80
Interessi di debiti pubblici	151.716	151.716	—
Oneri in dipendenza di prezzi politici . .	72.727	72.727	—
Finanza regionale e locale	130.496	131.496	+ 1.000
Servizi finanziari del Tesoro e del Bilancio	106.869	106.908	+ 39
Prestazioni a favore delle Forze armate al- leate in Italia e spese per la esecuzione del Trattato di pace	18.762	18.762	—
Oneri diversi	176.187	191.360	+ 15.173
	2.152.883	2.213.883	+ 61.000

CAPITOLO II.

LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI E DELLE REGIONI

A) COMUNI E PROVINCE

1. — Il 1953 segna un ulteriore aumento delle entrate e delle uscite effettive sia dei Comuni che delle Province. Sui risultati dei preventivi deliberati per l'anno 1953 si hanno le seguenti cifre:

Entrate effettive	Miliardi	488
Uscite effettive	»	615
Disavanzo effettivo	»	127

mentre l'anno 1952 ha dato i seguenti risultati:

Entrate effettive	Miliardi	437
Uscite effettive	»	521
Disavanzo effettivo	»	84

Tra il 1953 e il 1952 si registra un aumento: dell'11,67 per cento per le entrate effettive, del 18,04 per cento per le uscite effettive e del 51,19 per cento per il disavanzo effettivo.

Le entrate e le uscite per movimento di capitali presentano nel 1953 rispetto al 1952 una contrazione per i Comuni ed un aumento per le Province; l'avanzo, invece, segna un aumento sia per i Comuni che per le Province.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 38. — *Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) dei bilanci dei Comuni e delle Provincie*
(in milioni di lire)

ANNI	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo
COMUNI.									
1938.	6.317	5.987	330	2.365	2.664	299	8.682	8.651	31
1948.	210.194	192.036	18.158	35.657	52.886	17.229	245.851	244.922	929
1949.	265.715	230.394	35.321	63.770	91.404	27.634	329.485	321.798	7.687
1950.	319.020	260.956	58.064	75.683	117.020	41.337	394.703	377.976	16.727
1951.	359.329	293.170	66.159	61.850	138.518	76.668	421.179	431.688	10.509
1952.	420.637	347.785	72.852	128.025	207.707	79.682	548.662	555.492	6.830
1953.	500.980	391.360	109.620	88.144	197.104	108.960	589.124	588.464	660
PROVINCIE.									
1938.	1.394	1.386	5	269	278	9	1.660	1.664	4
1948.	46.019	44.382	1.637	3.755	6.631	2.876	49.774	51.013	1.239
1949.	58.235	57.514	721	6.746	6.520	226	64.981	64.034	947
1950.	75.619	71.442	4.177	11.992	16.921	4.929	87.611	88.363	752
1951.	85.882	81.015	4.867	13.388	17.027	3.639	99.270	98.042	1.228
1952.	100.613	89.230	11.383	14.138	22.987	8.849	114.751	112.217	2.534
1953.	113.520	96.519	17.001	18.226	32.647	14.421	131.746	129.166	2.580

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2. — Le variazioni percentuali tra il 1952 e il 1953 sia per i Comuni che per le Provincie sono riassunte nella tabella n. 39.

TABELLA N. 39. — *Variazioni percentuali delle entrate, delle uscite e del disavanzo tra il 1953 e il 1952.*

	COMUNI	PROVINCIE	TOTALE
Entrate effettive	12,53	8,17	11,67
per movimento di capitali	— 5,10	42,02	— 0,41
Uscite effettive	19,10	12,83	18,04
per movimento di capitali	— 31,15	28,91	— 25,18
Disavanzo effettivo	50,47	49,35	51,19
per movimento di capitali	36,74	62,96	39,36

L'aumento delle entrate effettive e delle spese effettive è proporzionalmente maggiore per i Comuni che per le Provincie; l'aumento del disavanzo effettivo è proporzionalmente minore per le Provincie che per i Comuni.

3. — La percentuale delle uscite effettive coperte con entrate effettive è maggiore per le Provincie che per i Comuni. È da rilevare che tale percentuale tende a diminuire sensibilmente di anno in anno.

TABELLA N. 40. — *Percentuale delle uscite effettive coperte dalle entrate effettive.*

ANNI	COMUNI	PROVINCIE
1948	91,64	95,87
1949	86,71	98,76
1950	81,80	94,48
1951	81,59	94,33
1952	82,68	88,69
1953	79,71	85,02

Nel 1938 la percentuale delle uscite effettive coperte con entrate effettive per i Comuni era del 94,77 per cento; mentre le entrate ed uscite effettive delle Provincie si pareggiavano.

Nel 1953 rispetto al 1938 le entrate effettive dei Comuni hanno raggiunto il livello di 65 volte e le uscite effettive di 78 volte; per le Provincie tale livello è di 70 volte per le entrate effettive e di 82 volte per le uscite effettive.

TABELLA N. 41 — *Entrata effettiva dei Comuni e delle Provincie*
(in milioni di lire)

ANNI	Rendite patrimoniali, concorsi e rimborsi, proventi servizi municipalizzati	Imposte di consumo	Imposte, sovrimposte, tasse, addizionali contributi e tributi diversi	Quota di compartecipazione ai tributi erariali	TOTALE
COMUNI.					
1938	655	1.921	3.395	16	5.987
1948	9.187	50.803	111.725	20.321	192.036
1949	16.609	65.050	124.090	24.635	230.394
1950	16.693	74.894	142.830	26.539	260.956
1951	20.771	87.337	158.012	27.050	293.170
1952	24.155	103.263	180.814	39.553	347.785
1953	19.722	126.833	198.832	45.973	391.360
Rapporto percentuale 1953 sul 1952. . . .	81,65	122,83	109,96	116,23	112,53
PROVINCIE.					
1938	148	—	1.238	—	1.386
1948	3.525	—	33.785	7.072	44.382
1949	7.500	—	40.248	9.766	57.514
1950	10.506	—	47.103	13.833	71.442
1951	14.338	—	51.719	14.958	81.015
1952	16.670	—	48.140	24.420	89.230
1953	17.053	—	51.355	28.111	96.519
Rapporto percentuale 1953 sul 1952. . . .	102,29	—	114,99	115,11	108,17

4. — Fra le entrate effettive notevole è l'incremento subito dalla quota di compartecipazione ai tributi erariali sia da parte dei Comuni che delle Provincie. La quota di compartecipazione è formata dai diritti erariali sui pubblici spettacoli e dall'imposta generale sull'entrata per i Comuni; dalle tasse di circolazione automobilistiche, dall'addizionale E. C. A. e dall'imposta generale sull'entrata per le Provincie. È noto che a decorrere dal 1948 fu stabilito di devolvere ai Comuni i nove decimi dell'imposta generale sull'entrata riscossa sui vini e sul bestiame; che dal 1952 la partecipazione all'imposta generale sull'entrata nella misura dell'8,50 per cento fu estesa all'intero gettito; che anche dal 1952 fu concessa alle Provincie la partecipazione alla imposta generale sull'entrata nella misura del 2,50 per cento del gettito totale.

I benefici derivanti dalla quota di compartecipazione ai tributi erariali sono sensibili per i bilanci dei Comuni e più ancora per quelli delle Provincie, coprendo per i primi oltre il decimo delle entrate effettive, e più del quarto per le seconde.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 42. — *Percentuale delle quote di compartecipazione ai tributi erariali sulle entrate effettive.*

ANNI	COMUNI	PROVINCIE
1948	11,90	17,39
1949	10,69	18,13
1950	10,17	18,35
1951	9,23	18,73
1952	11,37	27,37
1953	11,75	29,12

TABELLA N. 43. — *Andamento delle sovrimposte e degli altri tributi comunali riscuotibili per ruolo al netto degli aggi di riscossione e dell'addizionale E. C. A.*
(in milioni di lire)

TRIBUTI	1938	1951	1952	1953
Sovrimposta terreni	680	17.730	20.828	21.651
Sovrimposta fabbricati	386	1.094	1.056	3.986
Addizionale 5 per cento sui redditi agrari . . .	—	2.343	2.816	3.010
Imposta sul valore locativo	218	612	687	971
Imposta di famiglia	191	35.038	(a) 30.507	39.289
Imposta industrie, commerci, arti e professioni .	410	25.770	20.553	24.018
Imposta di patente	25	299	302	1.174
Imposta sul bestiame	159	12.120	14.582	14.989
Imposta sui cani	26	1.888	1.849	2.493
Imposta sulle vetture	14	356	405	873
Imposta sui domestici	13	11	14	19
Imposta sui pianoforti	9	16	14	34
Imposta sui biliardi	5	78	91	188
Imposta di licenza	28	907	1.123	1.151
Imposta sulle macchine caffè espresso	8	238	269	689
Tassa sulle insegne	17	1.006	1.213	2.038
Contributo di fognatura	31	260	231	453
Contributo di miglioria	9	95	90	108
Contributo speciale di cura	..	279	237	242
Tassa raccolta, trasporto rifiuti solidi urbani e interurbani.	—	2.631	2.043	2.353
Prestazioni d'opera	13	624	695	748
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche . . .	89	410	568	939
TOTALI . . .	2.331	103.805	100.623	121.316

(a) Il gettito dei ruoli dell'imposta di famiglia comprende 12.249 milioni messi in riscossione con i ruoli di gennaio 1953 ma di competenza del 1952.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 44. — *Andamento delle sovrimposte e degli altri tributi provinciali riscuotibili per ruolo al netto degli aggravi di riscossione e dell'addizionale E. C. A.*
(in milioni di lire)

TRIBUTI	RUOLI PRINCIPALI E SUPPLETIVI DI PRIMA E SECONDA SERIE SPECIALI			
	1938	1951	1952	1953
Sovrimposta terreni	488	24.462	24.443	23.711
Sovrimposta fabbricati	344	1.368	2.002	4.560
Addizionale 5 per cento sui redditi agrari . . .	—	4.117	4.000	3.856
Addizionale imposte industrie, commerci, arti e professioni	202	18.623	14.093	13.128
Contributo di miglioria	—	1	57	—
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche . . .	2	75	128	50
TOTALE	1.036	48.646	44.723	45.305

Fra le entrate dei Comuni preminente è il gettito dell'imposta di consumo, che equivale a oltre la metà delle altre entrate tributarie. Fra le entrate tributarie, facendo astrazione dalle imposte di consumo, il maggiore gettito di entrata dei Comuni è dato dall'imposta di famiglia, a cui fa seguito per importanza il gettito dell'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni, mentre la sovrimposta sui terreni, che prima della guerra rappresentava il maggiore cespite, è relegata al terzo posto; segue l'imposta sul bestiame.

Per le Province il più cospicuo cespite di entrata è rappresentato dal gettito della sovrimposta sui terreni, oltre un terzo delle entrate tributarie; notevole è anche l'apporto dell'addizionale sulle industrie, commerci, arti e professioni.

TABELLA N. 45. — *Spese effettive dei Comuni e delle Province classificate secondo il loro gettito*
(in milioni di lire)

ANNI	Debiti pubblici	Oneri di carattere economico e produttivo	Spese per la sicurezza interna	Spese di carattere sociale	Pubblica istruzione	Oneri diversi	TOTALE
COMUNI.							
1938	621	1.083	77	1.938	484	2.114	6.317
1948	2.537	31.494	1.731	70.151	12.513	91.768	210.194
1949	4.053	45.979	5.329	87.894	20.693	101.767	265.715
1950	5.554	50.627	5.342	109.287	26.258	121.952	319.020
1951	7.983	67.723	5.471	117.703	28.961	131.488	359.329
1952	10.544	76.653	7.253	140.408	38.635	147.134	420.637
PROVINCE.							
1938	92	390	25	570	39	275	1.391
1948	640	15.146	313	19.664	1.519	8.737	46.019
1949	874	19.273	428	24.599	2.352	10.709	58.235
1950	1.103	28.627	1.030	29.130	2.645	13.084	75.619
1951	1.462	30.882	1.128	32.832	3.004	16.574	85.882
1952	1.890	38.622	1.218	37.442	3.762	17.679	100.613

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

5. — Classificando le spese effettive secondo il loro oggetto si nota che un terzo delle spese dei Comuni è destinato a spese di carattere sociale: sanità, igiene, assistenza, beneficenza, ospitalità; un sesto agli oneri di carattere economico e produttivo e meno di un decimo alle spese di pubblica istruzione.

Anche per le Province la maggiore spesa è costituita dagli oneri di carattere sociale (circa i due quinti della spesa effettiva); e una cifra presso a poco eguale è destinata agli oneri di carattere economico e produttivo.

TABELLA N. 46. — *Situazione dei Comuni e delle Province deficitari (1948-53)*

(in milioni di lire)

ANNI	FABBISOGNO LIQUIDATO	CONTRIBUTO CAPITALE	MUTUI
COMUNI.			
1948	23.724	14.021	9.703
1949	24.154	13.594	10.560
1950	23.734	8.693	15.041
1951	29.018	10.015	19.003
1952	28.791	7.961	20.830
1953	24.016	—	—
PROVINCIE.			
1948	7.020	3.500	3.520
1949	3.360	2.000	1.360
1950	5.496	2.029	3.467
1951	6.450	2.368	4.082
1952	6.218	2.337	3.881
1953	5.418	—	—

6. — Per l'anno 1953 i Comuni, la cui situazione è deficitaria, hanno chiesto interventi di finanza straordinaria (concessioni di mutui e contributi di capitale) per 24 miliardi mentre le Province hanno chiesto interventi per 5 miliardi; tali richieste sono inferiori alle cifre liquidate nei due anni precedenti.

La situazione debitoria dei Comuni e delle Province alla fine del 1952 risulta maggiormente aggravata rispetto alla fine dell'anno 1951.

I debiti risultanti alla fine del 1952 sono di 204 miliardi per i Comuni e di 38 miliardi per le Province, con un aumento di 57 miliardi per i Comuni e di 11 miliardi per le Province, pari al 38,62 per cento per i Comuni e al 40,78 per cento per le Province. Anche i vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari sono aumentati; alla fine del 1952 i Comuni avevano vincoli per 18 miliardi e le Province per 6 miliardi, con un aumento rispetto alla fine del 1951 del 38,18 per cento per i Comuni e del 97,18 per cento per le Province.

TABELLA N. 47. — *Debiti e vincoli di garanzia dei Comuni e delle Provincie alla fine degli anni 1938 e 1948-1952*

(in milioni di lire)

ANNI	DEBITI ESISTENTI alla fine di ciascun anno	VINCOLI DI GARANZIA gravanti sui cespiti tributari
COMUNI.		
1938	14.384	1.228
1948	60.505	4.899
1949	65.275	6.541
1950	100.005	8.984
1951	147.205	13.068
1952	204.053	18.058
PROVINCIE.		
1938	1.865	160
1948	13.918	1.151
1949	14.615	1.427
1950	21.024	1.704
1951	27.238	3.118
1952	38.346	6.148

B) REGIONI

7. — Le entrate e le uscite effettive delle Regioni per l'anno 1953, secondo i bilanci di previsione, sono riassunte nelle seguenti cifre:

Entrate effettive	Miliardi	50.205
Uscite effettive	»	49.152
Avanzo effettivo	»	1.053

mentre nell'anno 1952 le previsioni erano così formulate:

Entrate effettive	Miliardi	44.865
Uscite effettive	»	44.890
Disavanzo effettivo	»	25

Tra il 1953 e il 1952 si registra un aumento dell'11,90 per cento per le entrate effettive e del 9,49 per cento per le uscite. Al quasi pareggio previsto per il 1952 si oppone un avanzo previsto per il 1953.

Nel 1953, rispetto al 1952, nel movimento di capitali si registra una contrazione per le entrate e un aumento per le uscite.

Complessivamente le entrate, le uscite e il disavanzo delle Regioni registrano un aumento.

TABELLA N. 48. — *Variazioni delle entrate, delle uscite, e del disavanzo delle Regioni tra il 1953 e il 1952*

(in milioni di lire)

CATEGORIE	1952	1953	VARIAZIONI PERCENTUALI del 1953 sul 1952	
Parte effettiva:				
Spesa	44.890	49.152	+	9,49
Entrata	44.865	50.205	+	11,90
Disavanzo	25	— 1.053	—	4.212,00
Movimento di capitali:				
Spesa	3.012	3.668	+	21,78
Entrata	2.174	472	—	78,29
Disavanzo	838	3.196	+	281,38
Complesso:				
Spesa	47.902	52.820	+	10,27
Entrata	47.039	50.677	+	7,73
Disavanzo	863	2.143	+	148,31

8. — Le percentuali delle spese effettive coperte dalle entrate effettive sono aumentate di anno in anno, tanto che nel 1953 l'entrata ha superato la spesa.

1951	95,84
1952	99,94
1953	102,14

Tra Regione e Regione l'andamento delle entrate e delle spese effettive è diverso. Nella Regione siciliana l'aumento della spesa supera l'incremento delle entrate; nella Regione sarda alla stabilità della spesa si contrappone un incremento delle entrate e dal disavanzo del 1951 si passa all'avanzo del 1953; nella Regione Trentino-Alto Adige l'aumento della spesa e dell'entrata si equilibrano ed il disavanzo rimane presso che costante; lo stesso andamento si osserva per la Regione Valle d'Aosta nel cui bilancio spesa ed entrate aumentano parallelamente rimanendo stazionario il disavanzo.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 49. — Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) del bilancio delle Regioni
(in milioni di lire)

ANNI	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo
REGIONE SICILIANA									
1951	25.373	25.459	— 86	458	3	455	25.831	25.462	369
1952	29.273	28.960	313	550	0,3	549,7	29.823	28.960,3	862,7
1953	32.468	31.075	1.393	750	—	750	33.218	31.075	2.143
REGIONE SARDA									
1951	9.596	7.531	2.065	1.935	4.000	— 2.065	11.531	11.531	—
1952	9.298	9.296	2	1.712	1.714	— 2	11.010	11.010	—
1953	9.244	11.220	— 1.976	1.988	12	1.976	11.232	11.232	—
REGIONE TARENTINO-ALTO ADIGE									
1951	2.804	3.004	— 200	200	—	200	3.004	3.004	—
1952	3.815	3.915	— 100	100	—	100	3.915	3.915	—
1953	4.299	4.679	— 380	380	—	380	4.679	4.679	—
REGIONE VALLE D'AOSTA									
1951	2.299	2.441	— 112	572	460	112	2.871	2.871	—
1952	2.503	2.693	— 190	650	460	190	3.153	3.153	—
1953	3.141	3.231	— 90	550	460	90	3.691	3.691	—

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE RELAZIONI

9. — La quota di compartecipazione ai tributi erariali costituisce per le Regioni la parte più cospicua delle entrate effettive.

Nella tabella n. 50 sono indicate le rispettive percentuali.

TABELLA N. 50. — *Percentuale della quota di compartecipazione ai tributi erariali.*

REGIONI	1951	1952	1953
Regione siciliana	98,16	96,05	92,97
Regione sarda	84,08	76,13	81,77
Regione Trentino-Alto Adige	67,41	67,69	66,08
Regione Valle d'Aosta	49,77	55,69	55,73

Come è noto, i tributi regionali, riguardano:

Per la Sicilia la superaddizionale E. C. A.; per il Trentino-Alto Adige l'imposta sulla produzione di energia elettrica e i diritti tavolari; per la Valle d'Aosta le imposte, sovrimposte e addizionali già di pertinenza della Provincia d'Aosta.

TABELLA N. 51. — *Entrate effettive del bilancio delle Regioni*
(in milioni di lire)

ANNI	Rendite patrimoniali	Tributi regionali	Quote di compartecipazione ai tributi erariali	Entrate varie	TOTALE
REGIONE SICILIANA.					
1951	74	—	24.989	395	25.458
1952	124	500	27.818	518	28.960
1953	163	1.000	28.889	(a) 1.022	31.074
REGIONE SARDA.					
1951	73	—	6.331	1.126	7.530
1952	63	—	7.077	2.156	9.296
1953	70	—	9.175	(b) 1.975	11.220
REGIONE TRENTO-ALTO ADIGE.					
1951	595	301	2.085	23	3.004
1952	880	336	2.650	49	3.915
1953	1.145	389	3.092	(c) 53	4.679
REGIONE VALLE D'AOSTA.					
1951	230	100	1.200	881	2.411
1952	194	102	1.500	897	2.693
1953	224	120	1.820	(d) 1.066	3.230

(a) Comprendono rimborsi e concorsi nelle spese; entrate per interessi attivi, ritenute stipendi, alienazioni beni regionali fuori uso, proventi aziende speciali, ecc.
 (b) Comprendono entrate straordinarie, proventi servizi pubblici minori, rimborsi e concorsi, ecc.
 (c) Comprendono rimborsi e concorsi, ritenute, ecc.
 (d) Comprendono proventi della gestione del Casino di St. Vincent, recuperi, concorsi, ecc.

Nella tabella n. 52 sono messe in evidenza le percentuali di tali oneri sulla spesa totale di ciascuna Regione.

REGIONI	1951	1952	1953
Regione siciliana	34,75	33,35	31,15
Regione sarda	69,42	63,54	58,49
Regione Trentino-Alto Adige	76,11	72,06	62,29
Regione Valle d'Aosta	64,20	62,92	65,45

ANNI	Oneri di carattere generale (a)	Oneri di carattere economico e produttivo	Sicurezza pubblica	Spese di carattere sociale	Pubblica istruzione	Enti locali	TOTALE
REGIONE SICILIANA.							
1951	13.818	8.818	—	1.416	856	465	25.373
1952	14.980	9.762	—	1.273	1.275	1.983	29.273
1953	16.000	10.115	—	1.526	1.642	3.186	32.469
REGIONE SARDA.							
1951	849	6.662	—	2.085	—	—	9.596
1952	1.027	5.910	—	2.361	—	—	9.298
1953	1.475	5.407	—	2.362	—	—	9.244
REGIONE TRENTINO- ALTO ADIGE.							
1951	551	2.134	—	119	—	—	2.804
1952	804	2.749	—	262	—	—	3.815
1953	1.447	2.678	—	174	—	—	4.299
REGIONE VALLE D'AOSTA.							
1951	237	1.476	4	144	438	—	2.299
1952	286	1.575	5	161	476	—	2.503
1953	341	2.056	1	209	534	—	3.141

(a) Compresi gli oneri patrimoniali e spese generali.

CAPITOLO III

LA TESORERIA STATALE

1. — Nel 1953 il Tesoro dello Stato ha continuato a svolgere la propria azione intesa ad assicurare alle Casse dello Stato mezzi finanziari adeguati al crescente fabbisogno determinato dalle esigenze della gestione di competenza del bilancio e della notevole massa dei residui.

Queste esigenze, che si ricollegano all'attuazione dei programmi di investimento e degli altri numerosi interventi statali, sono state contemperate via via con le necessità del mantenimento della stabilità monetaria.

2. — Se si considera l'andamento dell'esercizio 1952-53, si rileva (confronta tabella n. 54 in cui i dati dell'esercizio considerato sono raffrontati con quelli relativi ai cinque esercizi precedenti) che a fronte di 2.111,6 miliardi di entrate accertate in conto competenza, si sono avuti 1.876,4 miliardi di introiti effettivi, con una conseguente formazione di residui attivi per l'importo di 235,2 miliardi di lire, importo peraltro inferiore di 159,2 miliardi all'ammontare degli stessi residui per l'esercizio 1951-52. D'altra parte, a fronte dei 2.435,8 miliardi di spese di competenza, i relativi pagamenti effettivi hanno ammontato a 1.664,5 miliardi di lire, dando luogo alla formazione di 771,3 miliardi di residui passivi, importo che è tuttavia inferiore di oltre 34,4 miliardi all'ammontare dei residui passivi formati nell'esercizio precedente.

La gestione dei residui presenta alla fine del 1952-53 incassi per 525,6 miliardi e pagamenti per 974,8 miliardi, per cui la consistenza totale dei residui che all'inizio dell'esercizio era di 973,2 miliardi per i residui attivi e di 2.051,9 miliardi per quelli passivi è scesa, rispettivamente, a 707,7 e a 1.837,5 miliardi alla fine dell'esercizio stesso, con una diminuzione, rispetto all'esercizio 1951-52, di 265,5 miliardi, per i residui attivi, e di 214,4 miliardi per i residui passivi.

Il saldo fra residui passivi ed attivi ammonta, alla fine del 1952-53, a 1.129,8 miliardi con un aumento, in confronto dell'esercizio precedente, di 51,1 miliardi, dovuto alla maggiore contrazione dei residui attivi verificatasi nel corso dell'esercizio, nei confronti di quelli passivi

TABELLA N. 54. — *Tesoreria dello Stato — Gestione di bilancio*
(in miliardi di lire)

	INCASSI						PAGAMENTI					
	1948-49	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	1948-49	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54
Accertamenti di competenza	1.181,9	1.768,1	1.991,3	2.061,3	2.111,6		1.735,3	1.944,9	2.204,7	2.433,6	3.435,8	
Incassi o pagamenti in conto competenza	974,8	1.478,3	1.454,1	1.666,9	1.876,4	1.019,5	1.032,2	1.202,3	1.209,9	1.627,9	1.664,5	903,8
Residui attivi e passivi della gestione di competenza	207,1	289,8	537,2	394,4	235,2		703,1	739,6	994,8	805,7	771,3	
Residui attivi e passivi all'inizio dell'esercizio	269,5	381,1	540,1	871,2	973,2	707,7	1.214,6	1.446,7	1.649,0	2.011,5	2.051,9	1.837,5
Residui complessivi	476,6	670,9	1.077,3	1.265,6	1.208,4		1.917,7	2.186,3	2.643,8	2.817,2	2.823,2	
Variazioni nei residui per accertamenti	— 2,9 +	9,2 —	1,8 +	16,7 +	24,9 —		— 14,1 —	35,6 —	22,2 —	84,9 —	10,9 —	
Residui rettificati	473,7	680,1	1.075,5	1.282,3	1.233,3		1.903,6	2.150,7	2.621,6	2.732,3	2.812,3	
Incassi o pagamenti in conto residui	92,6	140,0	204,3	309,1	525,6	90,1	456,9	501,7	610,1	680,4	974,8	261,0
Ammontare dei residui attivi e passivi alla fine di ciascuno degli esercizi considerati	381,1	540,1	871,2	973,2	707,7		1.446,7	1.649,0	2.011,5	2.051,9	1.837,5	
Avanzo (+) o disavanzo (—) di cassa:												
in conto competenza	— 57,4 +	276,0 +	244,2 +	39,0 +	211,9 +	115,7						
in conto residui	— 364,3 —	361,7 —	405,8 —	371,3 —	449,2 —	170,9						
TOTALE	— 421,7 —	85,7 —	161,6 —	332,2 —	237,3 —	55,2						
Differenza attiva (+) o passiva (—) dei residui	1.065,6	—1.108,9	—1.140,3	—1.078,7	—1.129,8							
Incremento (+) o decremento (—) dei residui		+ 43,3 +	31,4 —	61,6 +	51,1							

N. B.: — I dati riflettenti gli esercizi dal 1948-49 al 1952-53 sono stati desunti dai conti consuntivi compilati o in corso di compilazione, salvo parifica da parte della Corte dei conti per quelli riguardanti gli esercizi dal 1949-50 in poi. I dati dell'esercizio 1953-54 riflettono esclusivamente gli incassi e i pagamenti della gestione di bilancio sono stati desunti dal conto del Tesoro al 31 gennaio 1954.

	1952						1953						
	1			2			3			4			
	1° SEMESTRE			2° SEMESTRE			1° SEMESTRE			2° SEMESTRE			
	Paga- menti	Incassi	Maggiori (+) o minori (—) incassi	Paga- menti	Incassi	Maggiori (+) o minori (—) incassi	Paga- menti	Incassi	Maggiori (+) o minori (—) incassi	Paga- menti	Incassi	Maggiori (+) o minori (—) incassi	
	865,2	782,1	83,1	648,3	719,7	71,4	924,2	869,9	—	54,3	669,8	807,0	+ 137,2
a) parte effettiva	164,1	191,2	27,1	60,1	84,7	24,6	31,9	202,1	+	170,2	37,3	17,4	— 19,9
b) movimento di capitali (a) .	383,5	205,1	178,4	245,8	117,7	128,1	729,0	407,9	—	321,1	216,4	87,0	— 129,4
Conto dei residui													
TOTALE . . .	1.412,8	1.178,4	234,4	954,2	922,1	32,1	1.685,1	1.479,9	—	205,2	923,5	911,4	— 12,1
Totale 1952 (1 + 2)				2.367,0	2.100,5	266,5							
Totale 1953 (3 + 4)											2.608,6	2.391,3	— 217,3
Totale esercizio 1952-53 (2 + 3).							2.639,3	2.402,0	—	237,3			
(a) Importo al lordo delle sottoscrizioni dei Buoni del Tesoro novennali, che nei due anni hanno avuto il seguente andamento:													
											1952	1953	
Buoni del Tesoro novennali 5 per cento contanti											118,6	134,0	
Conversione Buoni del Tesoro ordinari											24,7	63,0	
TOTALE . . .											143,3	197,0	

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

3. — Dai dati analitici riportati nella citata tabella n. 54 con riferimento agli ultimi sei esercizi si può rilevare come la consistenza dei residui, sia attivi che passivi, dopo aver presentato un andamento costantemente crescente fino a tutto l'esercizio 1951-52 presenti, alla fine del 1952-53, un deciso miglioramento in ambedue i settori.

4. — Ritornando ai risultati della gestione di bilancio, si osserva che il *deficit* di tale gestione ammontava, alla fine dell'esercizio 1952-53, a 237,3 miliardi derivanti da un avanzo di 211,9 miliardi in conto competenza e da un disavanzo di 449,2 miliardi in conto residui. Alla fine dell'anno solare 1953 (tabella n. 55) il disavanzo di cui trattasi era, invece, di 217,3 miliardi quale risultante di un avanzo di 233,2 miliardi della gestione in conto competenza e di un *deficit* di 450,5 miliardi di quella in conto residui.

5. — I mezzi con i quali la Tesoreria ha fronteggiato tale *deficit* sono indicati nella tabella n. 56 in cui le risultanze dell'anno 1953 sono poste a raffronto con le analoghe risultanze dell'anno precedente.

Sommando le risultanze della predetta tabella relative al secondo semestre del 1952 e al primo semestre del 1953, si ricava che il disavanzo di cassa della gestione di bilancio dell'esercizio 1952-53, ammontante — come si è detto — a 237,3 miliardi di lire, è stato fronteggiato con i seguenti mezzi di Tesoreria:

	2° SEMESTRE 1952	1° SEMESTRE 1953	TOTALE ESERCIZIO 1952-53
Variazione della consistenza dei Buoni del Tesoro ordinari:			
a) Buoni del Tesoro ordinari	+ 18,7	— 29,8	— 11,1
b) Buoni del Tesoro ordinari, serie speciali B.I.R.S.	— 0,5	— 0,1	— 0,6
Incremento dei vari conti fruttiferi (a)	+ 107,1	+ 135,0	+ 242,1
Eccedenza degli incassi sui pagamenti relativi ad altri debiti e crediti di Tesoreria	— 109,6	+ 13,4	— 96,2
Eccedenza degli incassi per operazioni di Tesoreria	+ 15,7	+ 118,5	+ 134,2
Disavanzo della gestione di bilancio	— 32,1	— 205,2	— 237,3
Variazioni della consistenza della Cassa rispetto all'inizio dell'esercizio	— 16,4	— 86,7	— 103,1
(a) Compreso il conto corrente con la Cassa per il Mezzogiorno.			

6. — Alla fine del 1953 (confronta citata tabella n. 56) la situazione di cassa presentava invece un peggioramento di 24,7 miliardi nei confronti dell'inizio dell'anno, risultante dalla differenza fra i mezzi di Tesoreria (192,1 miliardi) impiegati durante lo stesso anno per fronteggiare il *deficit* della gestione di bilancio, e lo stesso *deficit* ammontante, come si è visto, a 216,8 miliardi.

Considerando pertanto l'accennata variazione della consistenza di cassa (—24,7) e l'ammontare dei mezzi di Tesoreria come sopra impiegati (192,1 miliardi), ne consegue che la situazione del Tesoro presentava, alla fine dello stesso anno, un peggioramento pari all'importo del ripetuto *deficit* della gestione di bilancio, come risulta dalla tabella n. 57 in cui si riportano i dati relativi al 31 dicembre 1952 e al 31 dicembre 1953.

	ANNO 1952			ANNO 1953			DIFFERENZA TRA 1953 E 1952 peggioreamento (-) miglioramento (+)		
	1° semestre		Totale	1° semestre		Totale	1° semestre		Totale
	1° semestre	2° semestre		1° semestre	2° semestre		1° semestre	2° semestre	
a) Gestione di bilancio:									
pagamenti (competenza e residui)	1.412,8	954,2	2.367,0	1.685,1	923,5	2.608,6	—	272,3	+ 241,6
incassi (competenza e residui)	1.178,4	922,1	2.100,5	1.479,9	911,9	2.391,8	+ 301,5	—	+ 291,3
Eccedenza pagamenti	— 234,4	— 32,1	— 266,5	— 205,2	— 11,6	— 216,8	+ 29,2	+ 20,5	+ 49,7
b) Gestione di Tesoreria:									
incremento dei conti correnti fruttiferi (a)	+ 94,4	+ 107,1	+ 201,5	+ 135,0	+ 102,1	+ 237,1	+ 40,6	— 5,0	+ 35,6
variazioni delle consistenze dei Buoni del Tesoro ordinari	+ 45,4	+ 18,7	+ 64,1	— 29,8	+ 54,4	+ 24,6	— 75,2	+ 35,7	— 39,5
variazioni Buoni Tesoro ordinari, serie speciali B. I. R. S.	+ 11,2	— 0,5	+ 10,7	— 0,1	— 0,5	— 0,6	— 11,3	—	— 11,3
Banca d'Italia — Sbilancio del conto corrente aperto al Tesoro	—	—	—	—	+ 13,9	+ 13,9	—	+ 13,9	+ 13,9
eccedenza degli incassi sui pagamenti relativi ad altri debiti e crediti di Tesoreria (b)	+ 57,5	— 109,6	— 52,1	+ 13,4	— 96,3	— 82,9	— 44,1	+ 13,3	— 30,8
Eccedenza incassi per operazioni di Tesoreria	+ 208,5	+ 15,7	+ 224,2	+ 118,5	+ 73,6	+ 192,1	— 90,0	+ 57,9	— 32,1
c) Variazioni nella consistenza di cassa (miglioramento (+), peggioramento (—) quale differenza fra eccedenze delle due gestioni (a-b)	— 25,9	— 16,4	— 42,3	— 86,7	+ 62,0	— 24,7	— 60,8	+ 78,4	+ 17,6

(a) Compreso il conto corrente con la Cassa per il Mezzogiorno.

(b) Compreso il conto relativo al prestito di solidarietà (Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1961) istituito ai sensi della legge 14 dicembre 1951, n. 1325 a decorrere dal dicembre 1951.

8. — Le variazioni delle singole partite che costituiscono il debito fluttuante sono riportate nella tabella n. 58, dalla quale si rileva:

TABELLA N. 58. — Debito fluttuante
(in miliardi di lire)

	CONSISTENZA al 31 dicembre 1952	VARIAZIONI AVVENUTE NEL 1953				CONSISTENZA al 31 dicembre 1953
		1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	
BANCA D'ITALIA.						
Conto anticipazioni temporanee	86,0	— 4,0	— 3,0	— 2,0	—	77,0
Conto anticipazioni straordinarie	339,3	—	—	—	—	339,3
Per fondi forniti alle Forze armate	31,2	—	—	—	—	31,2
Sbilancio del conto corrente aperto al Tesoro per il servizio di Tesoreria provinciale . .	—	—	—	—	+ 13,9	13,9
BUONI DEL TESORO.						
Ordinari (al netto d'interessi) .	927,4	— 41,6	+ 11,7	+ 33,4	+ 21,0	951,9
Serie speciali B. I. R. S. . . .	10,7	—	—	— 0,3	— 0,2	10,2
Cassa depositi e prestiti ed Istituti di previdenza	864,6	+ 48,4	+ 60,2	+ 54,5	+ 45,7	(a) 1.073,4
Banco di Napoli ed altri Istituti	22,3	— 13,3	+ 15,9	— 14,8	+ 10,1	20,2
TOTALE DEBITO FLUTTUANTE .	2.281,5	— 10,5	+ 84,8	+ 70,8	+ 90,5	2.517,1

(a) L'incremento relativo alla sola Cassa depositi e prestiti è stato, nell'anno, di 214,9 miliardi (cfr. tabella in allegato).

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

a) che l'ammontare dei Buoni del Tesoro ordinari è aumentato durante l'anno di 24,5 miliardi di lire (l'andamento mensile della circolazione dei Buoni del Tesoro ordinari durante il 1953 è riportato in allegato);

b) che nel 1953 l'importo delle anticipazioni della Banca d'Italia si è ridotto da 456,5 a 447,5 miliardi in applicazione dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1951, n. 1405, con cui si è disposto il versamento alla Banca d'Italia, in conto anticipazione, dell'importo dei biglietti di Stato da 50 e da 100 lire emessi in sostituzione di quelli di banca di pari taglio;

c) che lo sbilancio del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale verificatosi nell'ultimo trimestre dell'anno è dovuto ai notevoli esborsi del mese di dicembre e contrasta con l'andamento dei mesi precedenti in cui il saldo si era sempre mantenuto attivo, con punte massime nel primo quadrimestre, causate dall'afflusso delle sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, 1962 (confronta tabella in allegato);

d) che l'utilizzo delle disponibilità della Cassa depositi e prestiti è stata favorita dal notevole incremento dei saldi attivi dei conti correnti della stessa Cassa depositi e prestiti presso la Tesoreria centrale (confronta tabella in allegato), in relazione al favorevole andamento del risparmio postale che nel 1953 ha presentato un aumento di oltre 209 miliardi, nonostante la diminuzione del tasso di interesse disposto a decorrere dal 18 novembre dello stesso anno.

9. — L'aumento degli altri debiti di Tesoreria è in relazione agli incrementi verificatisi durante l'anno nei conti correnti fruttiferi e infruttiferi di varie amministrazioni e all'aumento dell'ammontare dei vaglia del Tesoro, mentre l'importo dei crediti è, a sua volta, salito per effetto dell'aumentata consistenza delle sovvenzioni del Tesoro alla Posta per il servizio dei vaglia risparmi e di alcune altre partite in corso di regolazione (confronta conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 1953).

10. — In conseguenza dell'aumento del debito fluttuante, dell'emissione di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1962 e dell'incremento della circolazione dei biglietti di Stato, la situazione del debito pubblico interno (a) presenta, alla fine del 1953, una variazione di + 447,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 1952, come risulta dalle seguenti cifre:

	31 dicembre 1952	31 dicembre 1953 (in miliardi di lire)	Variazioni
Debito consolidato	53,0	53,0	—
Debiti redimibili	823,9	1.020,7	+ 196,8
Biglietti di Stato	29,7	44,5	+ 14,8
Totale debiti patrimoniali . . .	906,6	1.118,2	+ 211,6
Debito fluttuante	2.281,5	2.517,1	+ 235,6
TOTALE GENERALE . . .	3.188,1	3.635,3	+ 447,2

11. — Confrontando l'incremento annuo del debito pubblico con l'importo del reddito nazionale, si hanno — per gli ultimi cinque anni — le seguenti risultanze:

ANNI	Incremento debito pubblico (in miliardi di lire)	Reddito nazionale lordo	Rapporto
—			
1949	381	7.640	5,00 %
1950	334	8.323	4,01 %
1951	226	9.623	2,34 %
1952	352	10.134	3,47 %
1953	447	10.893	4,10 %

Da esse si rileva che, a prescindere dal 1949 in cui l'incidenza è stata più alta, l'aumento annuo della massa dei debiti statali si è aggirato in media intorno al 3,50 per cento del reddito nazionale; misura questa che appare abbastanza limitata ove si consideri lo sforzo compiuto dalla Tesoreria statale per soddisfare alle esigenze della ricostruzione e dei programmi di sviluppo economico.

(a) Per le singole voci che compongono il debito pubblico interno, cfr. tabella in allegato.

CAPITOLO IV

GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

1. — La valutazione degli investimenti fissi lordi, di cui al capitolo III della parte prima, è stata compiuta, come si è detto, con metodo reale, prescindendo quindi dalla natura « pubblica » o « privata » degli investimenti stessi.

L'influenza dello Stato nel settore degli investimenti con i suoi interventi finanziari rende per altro necessario un ulteriore approfondimento degli investimenti « pubblici ».

È appena il caso di notare che trattandosi di rilevazioni collegate al bilancio dello Stato (che come è noto è determinato per esercizi finanziari), i dati riportati nel presente capitolo non sono confrontabili con quelli forniti in precedenza, salvo nella descrizione di alcune realizzazioni nel corso dell'anno.

L'impossibilità di un confronto diretto è senza dubbio un inconveniente: si è ritenuto tuttavia che l'importanza dei dati sottoriportati sia tale da illustrare sufficientemente l'influenza che l'azione dello Stato ha esercitato nel campo degli investimenti.

NOTE PRELIMINARI

2. — Al fine di dare tutti gli elementi per una valutazione di tale azione si è ritenuto opportuno fornire — a sostegno delle risultanze complessive dell'indagine compiuta sul bilancio dello Stato, delle Aziende autonome e degli Enti territoriali — la documentazione più ampia e dettagliata possibile.

Si rileva innanzi tutto che il calcolo degli investimenti pubblici è stato effettuato sia in base agli « stanziamenti », sia in base ai « pagamenti », in modo da fornire una coppia di elementi dei quali, come è noto, l'uno precede, l'altro segue la effettiva esecuzione delle opere.

Al riguardo si ricorda che in un primo significato, quando si parla di investimenti pubblici ci si riferisce al totale delle somme stanziare a tale titolo nel bilancio dello Stato e degli altri Enti pubblici. Questo totale deve evidentemente corrispondere al totale delle somme stanziare nei capitoli di spesa che si conviene di considerare quali spese d'investimento.

A tal fine i dati presi a base della presente valutazione sono stati depurati da voci di spesa che in passato hanno formato oggetto di discussione: quali, ad esempio, le spese per il mobilio e le attrezzature di ufficio, i contributi alla cinematografia e spettacoli in genere, ecc.

Per quanto riguarda le annualità, le somme iscritte in bilancio a tale titolo sono state riportate integralmente, anche se relative ad investimenti già effettuati negli anni precedenti, in quanto il totale degli investimenti relativo ad un certo periodo pluriennale sarebbe minore di quello delle spese effettivamente sopportate, ove le annualità figurassero sul calcolo soltanto nell'ammontare corrispondente all'anno di prima iscrizione. Le due categorie di annualità sono state comunque, per chiarezza, indicate distintamente nei prospetti analitici.

3. — L'indagine così eseguita sulle risultanze di bilancio consente anche una valutazione di quelli che possono chiamarsi investimenti di « iniziativa pubblica », di tutti gli investimenti, cioè, comunque finanziati, dovuti all'azione dello Stato e delle Aziende autonome. Questi in complesso comprendono opere pubbliche di ogni genere sia per la parte provocata dalle annualità di prima iscrizione, sia per la parte finanziata dai privati delle opere non coperte totalmente dal contributo dello Stato, nonché tutta l'edilizia sovvenzionata. Laddove è stato possibile si è data anche una valutazione del valore capitale delle annualità di prima iscrizione che figurano nel bilancio.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Non si è invece potuto compiere analoga rilevazione per gli investimenti industriali e non si sono ugualmente potuti rilevare gli investimenti effettuati dagli Enti e società controllati dallo Stato. Su tale argomento si spera di poter fornire dati esaurienti nella prossima Relazione.

4. — I dati raccolti riguardano gli esercizi 1951-52 e 1952-53 e comprendono:

Per gli stanziamenti:

a) le dotazioni di competenza, comprese le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio, suddivise in stanziamenti:

- per opere eseguite in esercizi precedenti;
- per nuove opere da eseguirsi:
 - a carico totale dello Stato;
 - con il concorso dello Stato.

b) i residui derivanti da stanziamenti precedenti.

Per i pagamenti:

- le erogazioni in conto competenza;
- le erogazioni in conto residui.

Per quanto riguarda i bilanci degli Enti locali (Comuni, Province e Regioni) i dati considerati riguardano soltanto gli stanziamenti di competenza e le erogazioni effettuate in conto di tali stanziamenti. Onde rendere sommabili le cifre relative a tali Enti, il cui esercizio corrisponde all'anno solare, con le cifre del bilancio dello Stato, si è ricorsi alla media dei bilanci annuali in cui risulta compreso l'esercizio finanziario dello Stato.

A) I RISULTATI COMPLESSIVI

1. — GLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA E I RESIDUI ALL'INIZIO DEGLI ESERCIZI 1951-52 E 1952-53.

5. — Nel corso del 1952-53 sono stati stanziati sul bilancio dello Stato e delle Aziende autonome 577,6 miliardi per spese di investimento (a).

Nei confronti del 1951-52 (confronta tabella n. 59) gli stanziamenti non hanno registrato variazioni degne di nota, essendo stati in tale anno stanziati per investimenti 572,5 miliardi (a).

Ove si aggiungano a tali cifre le disponibilità per le somme non ancora spese, ma già impegnate negli esercizi precedenti, si giunge ad un totale di disponibilità per investimenti statali di 1.577,5 miliardi nel 1951-52 e di 1.613,2 miliardi nel 1952-53.

6. — Le cifre di cui sopra non esauriscono, per altro, gli interventi pubblici, in quanto si debbono aggiungere quelle relative agli stanziamenti per investimenti nei bilanci dei Comuni, delle Province e delle Regioni.

Queste sono ammontate (confronta tabella n. 60) nei diversi esercizi finanziari (come è noto, gli esercizi riguardano l'anno solare) a 117,7 miliardi nel 1951, 135,3 nel 1952 ed a 154,7 miliardi nel 1953.

(a) Le cifre sono state depurate degli stanziamenti che a norma di quanto già esposto nel precedente paragrafo 2 non sono stati considerati fra le spese di investimento. Essi ammontano a 12.153,4 milioni per il 1951-52 ed a 11.974,2 milioni per il 1952-53.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 59. — *Stanziamenti e residui per investimenti pubblici*
(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
I. — STANZIAMENTI IN CONTO COMPETENZA.		
1. — Sul bilancio dello Stato:		
a) per opere autorizzate in esercizi precedenti	25.819,4	37.093,3
b) per nuove opere:		
a completo carico dello Stato	454.362,0	378.344,8
con il concorso dello Stato	62.147,7	85.009,5
Totale degli stanziamenti . . .	542.329,1	500.447,6
2. — Sul bilancio delle Aziende autonome:		
a) per opere autorizzate in esercizi precedenti	420,8	685,6
b) per opere nuove:		
a completo carico dell'Azienda	45.774,4	88.735,3
con il contributo dell'Azienda	400,0	300,0
Totale degli stanziamenti . . .	46.595,2	89.720,9
3. — Differenza per duplicazioni:		
per stanziamenti delle Aziende autonome già compresi nel bilancio dello Stato:		
a) per opere autorizzate in esercizi precedenti	420,8	685,6
b) per opere nuove:		
a totale carico dell'Azienda	16.035,0	11.922,2
con il concorso dell'Azienda	—	—
Totale delle duplicazioni . . .	16.455,8	12.607,8
4. — Totale degli stanziamenti sul bilancio dello Stato e delle Aziende autonome (1+2-3):		
a) per opere autorizzate in esercizi precedenti	25.819,4	37.093,3
b) per opere nuove:		
a completo carico	484.101,4	455.157,9
con il contributo	62.547,7	85.309,5
Totale generale . . .	572.468,5	577.560,7
II. — RESIDUI ESISTENTI AL 1° LUGLIO DELL'ESERCIZIO CONSIDERATO E STANZIAMENTI IN CONTO RESIDUI.		
1. Sul bilancio dello Stato	869.796,1	913.953,8
2. Sul bilancio delle Aziende autonome	135.285,4	121.649,4
Totale dei residui . . .	1.005.081,5	1.035.603,2

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 60. — *Stanziamanti per oneri economici e produttivi nei bilanci comunali, provinciali e delle Regioni*
(in milioni di lire)

	1951	1952	1953
1. — Nei bilanci comunali	67.723	76.653	91.279
2. — Nei bilanci provinciali	30.882	38.622	43.138
3. — Nei bilanci delle Regioni:			
Siciliana	8.818	9.762	10.115
Sarda	6.662	5.910	5.407
Trentino Alto-Adige	2.134	2.749	2.678
Valle d'Aosta	1.476	1.575	2.056
TOTALE	117.695	135.271	154.673

Ricorrendo ad una media degli esercizi al fine di rendere sommabili le cifre degli stanziamenti degli Enti territoriali con quelle dello Stato, si giunge ad un totale di stanziamenti di circa 126 miliardi nel 1951-52 e di 145 miliardi nel 1952-53.

Ciò sta a significare che il complesso dei nuovi mezzi (esclusi, cioè, i residui dei quali non si conosce l'ammontare per gli Enti territoriali) posti a disposizione del settore pubblico nel campo degli investimenti ha raggiunto l'importo di 700 miliardi circa nel 1951-52 e di 725 miliardi circa nel 1952-53.

7. — I dati sugli stanziamenti di bilancio consentono alcune considerazioni sul peso che nel bilancio viene dato dallo Stato al settore degli investimenti pubblici.

In primo luogo è da rilevare l'aumento degli stanziamenti per opere già effettuate negli esercizi precedenti: trattasi in massima parte di annualità e di concorsi in interessi, dei quali i più rilevanti sono nel campo dei lavori pubblici e dell'industria.

Sui 25,8 miliardi stanziati, infatti, sul bilancio 1951-52 per tali partite, ben 19,3 si riferiscono ai lavori pubblici e 3,1 all'industria, mentre sui 37,1 miliardi stanziati per il 1952-53, 30,3 si riferivano ai lavori pubblici e 3,2 all'industria.

In secondo luogo sono da rilevare le variazioni negli stanziamenti per le opere a carico dello Stato. Va osservato, peraltro, al riguardo:

a) che la diminuzione di tali stanziamenti nel 1952-53 rispetto al 1951-52 è stata compensata dall'aumento degli stanziamenti per le opere eseguite con il concorso dello Stato e degli stanziamenti delle Aziende autonome;

b) che la differenza è dipesa in massima parte dalla minore entità delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, dato che molte leggi in discussione nell'esercizio 1952-53 sono state rinviate all'esercizio successivo per lo scadere della legislatura.

Gli stanziamenti iniziali, infatti, hanno raggiunto per gli investimenti considerati (confronta tabella n. 61) i 264,9 miliardi nel 1951-52 ed i 349,6 miliardi nel 1952-53; le variazioni nel corso dei due esercizi sono state di 277,4 miliardi nel 1951-52 e di 150,8 miliardi nel 1952-53, con una diminuzione di 126,6 miliardi.

8. — Non è stato possibile effettuare il calcolo degli investimenti che potrebbero chiamarsi « d'iniziativa pubblica », in quanto dipendenti da una decisione della pubblica Amministrazione, ma non interamente finanziati con fondi attinti dal bilancio e già descritti nel precedente paragrafo n. 3, se non per i settori dell'agricoltura, dei lavori pubblici, della marina mercantile e per alcuni interventi minori.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il calcolo, condotto con criteri prudenziali, dà, per i due esercizi, i seguenti risultati (in milioni di lire):

	1951-52	1952-53
Agricoltura	36.336,4	30.510,1
Lavori pubblici	163.223,5	168.245,0
Marina mercantile	6.000,0	27.000,0
Interventi minori	2.797,6	3.994,4
TOTALE . . .	208.357,5	229.749,5

Se si escludono, pertanto, i residui, gli stanziamenti per opere autorizzate in esercizi precedenti e gli investimenti « d'iniziativa pubblica » per i settori non esaminati (in specie industria), le possibilità complessive d'investimenti — compresi gli investimenti stimati degli Enti territoriali — salivano a 881,5 miliardi circa nel 1951-52 e a 915,2 miliardi circa nel 1952-53.

9. — I dati sopraindicati si riferiscono, come già detto, agli stanziamenti quali risultano dal bilancio di previsione e dalle variazioni apportate nel corso dell'esercizio.

TABELLA N. 61. — *Stanziamenti per investimenti*
(previsioni iniziali e variazioni nel corso dell'anno)
(in milioni di lire)

	STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	STANZIAMENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO
1. — Esercizio 1951-52:			
Parte effettiva	(a) 261.727,2	(b) 183.616,4	(c) 445.343,6
Movimenti di capitale	(d) 3.160,7	93.824,8	(d) 96.985,5
TOTALE . . .	(e) 264.887,9	(b) 277.441,2	(f) 542.329,1
2. — Esercizio 1952-53:			
Parte effettiva	(g) 312.581,4	(h) 90.079,2	(i) 402.660,6
Movimenti di capitale	(l) 37.023,5	60.763,5	(l) 97.787,0
TOTALE . . .	(m) 349.604,9	(h) 150.842,7	(n) 500.447,6
(a) Oltre a milioni 8.957,8 per le partite considerate nella nota (a) al paragrafo 5 e non comprese fra le spese di investimento. (b) Oltre a milioni 3.195,2 per le partite di cui sopra. (c) Oltre a milioni 12.153,0 per le partite di cui sopra. (d) Oltre a milioni 0,4 per le partite di cui sopra. (e) Oltre a milioni 8.958,2 per le partite di cui sopra. (f) Oltre a milioni 12.153,4 per le partite di cui sopra. (g) Oltre a milioni 10.763,5 per le partite di cui sopra. (h) Oltre a milioni 1.210,3 per le partite di cui sopra. (i) Oltre a milioni 11.973,8 per le partite di cui sopra. (l) Oltre a milioni 0,4 per le partite di cui sopra. (m) Oltre a milioni 10.763,9 per le partite di cui sopra. (n) Oltre a milioni 11.974,2 per le partite di cui sopra.			

Tali dati stanno a significare lo sforzo dello Stato per incrementare gli investimenti e per aumentare l'occupazione; essi danno la misura, in termini monetari, delle possibilità che lo Stato pone a disposizione dell'economia del Paese, dai mezzi tratti dalle sue entrate, per aumentare il capitale sociale in beni comuni e per aiutare settori particolarmente importanti dal punto di vista economico e sociale.

Ma, come è noto, le esigenze amministrative, dettate dalla necessità di controllare quanto più possibile la pubblica spesa, e quelle tecniche, originate dai tempi richiesti onde adeguare le opere alle migliori e più recenti caratteristiche tecniche, non consentono l'immediata esecuzione delle opere preventivate e talvolta possono ritardare il pagamento totale delle somme dovute per le opere eseguite.

È da rilevare che, se da un lato tale procedura rappresenta in parte una remora ad una immediata esecuzione delle opere preventivate — ed in parte a ciò si sta cercando di ovviare con gli studi in corso per la riforma della contabilità e della amministrazione — non può negarsi d'altra parte che essa è stata dettata nell'interesse di garantire il più possibile la regolarità delle spese pubbliche.

2. — I PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA E IN CONTO RESIDUI E LA SITUAZIONE DEI RESIDUI ALLA FINE DEGLI ESERCIZI 1951-52 E 1952-53.

10. — In vista di quanto sopra non può però non rilevarsi il più preciso significato che assumono, agli effetti di un calcolo per il volume fisico delle opere di investimento realizzate, i dati sui pubblici pagamenti.

È bensì da osservare che tali pagamenti possono essere in parte influenzati da alcune regolamentazioni contabili nei conti residui, ma è da presumere che riflettendo per la massima parte pagamenti ad imprenditori per opere di investimento, essi possano essere reimpiegati in nuovi investimenti.

È anche da rilevare che possono verificarsi e che, anzi, presumibilmente si verificano slittamenti nei pagamenti da un esercizio all'altro; ma è da pensare che, in fase di stanziamenti e pagamenti crescenti, le somme slittate in un esercizio siano inferiori a quelle passate a carico dell'esercizio successivo.

11. — In totale (confronta tabella n. 62) i pagamenti effettuati nell'esercizio 1951-52 sono saliti a 538,6 miliardi e quelli dell'esercizio 1952-53 a miliardi 776,6, con un aumento di 238 miliardi.

Hanno contribuito a tale incremento i pagamenti in conto competenza (248,8 miliardi nel 1952-53 contro 221,4 miliardi nel 1951-52) con un aumento di 27,4 miliardi, e soprattutto i pagamenti in conto residui, passati da 317,2 miliardi a 527,9 miliardi, con un aumento di 210,7 miliardi.

L'incremento è quasi tutto dovuto ai pagamenti sul bilancio dello Stato. Quelli in conto competenza sono aumentati di 25,2 miliardi e quelli in conto residui di 207 miliardi. Anche per le Aziende autonome contro una lieve contrazione nei pagamenti di competenza (1,7 miliardi) si è verificato un aumento, sia pure leggero, ma superiore a tale contrazione, nelle spese in conto residui (3,7 miliardi).

I dati di cui sopra stanno a dimostrare:

a) un acceleramento nella esecuzione delle opere, comprovato dall'aumento delle spese in conto competenza;

b) una regolamentazione nelle registrazioni contabili, comprovata dalla cancellazione di una parte dei residui per compensazioni o per avvenuto trasferimento dei fondi agli enti interessati. Ci si riferisce in specie ai pagamenti per le attrezzature e per il regolamento di conti con le Ferrovie dello Stato per opere già effettuate;

c) un acceleramento nel completamento delle opere, dimostrato anche esso dal maggiore importo dei pagamenti in conto residui.

12. — In totale si è passati da una percentuale di pagamenti del 34 per cento sui fondi messi a disposizione nel 1951-52 ad una percentuale del 48 per cento sui fondi posti a disposizione nel 1952-53.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Particolare incremento si è avuto nei pagamenti dello Stato, che hanno superato il 50 per cento delle disponibilità, sia in conto competenza sia in conto residui.

Andamento più pesante hanno, invece, presentato i pagamenti delle Aziende autonome che, pur aumentando, non hanno potuto esaurire i maggiori fondi posti a disposizione nel corso dell'esercizio.

13. — L'andamento dei pagamenti si è riflesso sullo stato dei residui.

Questi, che ammontavano a 1.005 miliardi all'inizio dell'esercizio 1951-52, registravano alla fine dell'esercizio un ulteriore aumento di 30,5 miliardi.

TABELLA N. 62. — *Situazione dei pagamenti in conto competenza ed in conto residui e situazione dei residui per spese di investimenti*

(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
I. — SUL BILANCIO DELLO STATO.		
1. — Disponibilità:		
Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	(a) 869.796,1	(b) 913.953,2
Stanziamenti in conto competenza	(c) 542.329,1	(d) 500.447,8
Totale degli stanziamenti e dei residui	(e) <u>1.412.125,2</u>	(f) <u>1.414.401,4</u>
2. — Pagamenti:		
In conto competenza	(g) (h) 231.009,6	(i) (j) 256.168,4
In conto residui	(k) 261.649,7	(l) 468.681,7
Totale dei pagamenti	(m) <u>492.659,3</u>	(n) <u>724.950,1</u>
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) riscontrate sugli stanziamenti nel corso dei pagamenti		
	— (o) <u>5.512,1</u>	— (p) <u>2.764,8</u>
4. — Residui esistenti alla fine dell'esercizio		
	(q) <u>913.953,8</u>	(r) <u>686.786,5</u>

(a) Oltre a milioni 6.665,7 non compresi fra le spese di investimenti di cui alla nota (a) al paragrafo 5.

(b) Oltre a milioni 5.945,4 per le spese di cui alla nota (a).

(c) Oltre a milioni 12.153,4 per le spese di cui alla nota (a).

(d) Oltre a milioni 11.974,2 per le spese di cui alla nota (a).

(e) Oltre a milioni 18.819,1 per le spese di cui alla nota (a).

(f) Oltre a milioni 17.919,6 per le spese di cui alla nota (a).

(g) Oltre a milioni 6.960,6 per le spese di cui alla nota (a).

(h) Di cui miliardi 16.455,8 versati alle Aziende autonome e sottratti dal totale generale per evitare duplicazioni.

(i) Oltre a milioni 8.545,0 per le spese di cui alla nota (a).

(j) Di cui miliardi 12.607,8 versati alle Aziende autonome e sottratti dal totale generale, per le ragioni esposte nella nota (a) a pag. 94.

(k) Oltre a milioni 5.348,9 per le spese di cui alla nota (a).

(l) Oltre a milioni 4.259,6 per le spese di cui alla nota (a).

(m) Oltre a milioni 12.309,5 per le spese di cui alla nota (a).

(n) Oltre a milioni 12.804,6 per le spese di cui alla nota (a).

(o) Oltre ad economie per milioni 564 per riduzione delle spese di cui alla nota (a).

(p) Oltre a milioni 535,0 per economie nelle spese di cui alla nota (a).

(q) Oltre a milioni 5.945,6 per residui di spese di cui alla nota (a).

(r) Oltre a milioni 4.580,0 di residui per investimenti di cui alla nota (a).

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue TABELLA N. 62.

	1951-52		1952-53
Percentuale dei pagamenti in conto competenza sugli stanziamenti in conto competenza	42,5		51,5
Percentuale dei pagamenti in conto residui sui residui	30,0		51,2
Percentuale dei pagamenti sul totale degli stanziamenti e dei residui	34,8		51,2
5. — Maggiori (+) o minori residui (—) alla fine dell'esercizio	+ (a) 44.157,7	— (b)	227.167,3
II. — SUL BILANCIO DELLE AZIENDE AUTONOME.			
1. — Disponibilità:			
Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	135.285,4		121.649,4
Stanziamenti in conto competenza	(c) 46.595,2		89.720,9
Totale degli stanziamenti e dei residui	181.880,6		211.370,3
2. — Pagamenti:			
In conto competenza	6.888,2		5.204,7
In conto residui	55.515,4		59.184,8
Totale dei pagamenti	62.403,6		64.389,5
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) riscontrate sugli stanziamenti nel corso dei pagamenti			
	+ 2.172,4	—	48,8
4. — Residui esistenti alla fine dell'esercizio			
	121.649,4		146.932,0
Percentuale dei pagamenti in conto competenza sugli stanziamenti in conto competenza	14,8		5,8
Percentuale dei pagamenti in conto residui sui residui	41,0		48,6
Percentuale dei pagamenti sul totale degli stanziamenti e dei residui	34,3		30,5
5. — Maggiori (+) o minori (—) residui alla fine dell'esercizio			
	— 13.636,0	+	25.282,6
III. — DIFFERENZE PER DUPLICAZIONI.			
1. — Stanziamenti in conto competenza dello Stato a favore delle Aziende autonome e già comprese negli stanziamenti di competenza delle Aziende			
	— 16.455,8	—	12.607,8

(a) Oltre a milioni 720,1 di riduzione dei residui delle spese di cui alla nota (a) della pagina precedente.

(b) Oltre a milioni 1.374,4 di riduzione nei residui di cui alla nota (a) della pagina precedente.

(c) Di cui miliardi 16.455,8 compresi nel bilancio dello Stato e sottratti nel totale generale per le ragioni esposte nella nota (a) della pagina seguente.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue TABELLA N. 62.

	1951-52	1952-53
2. — Pagamenti effettuati dallo Stato a favore di Aziende autonome in conto competenza	16.455,8	12.607,8
IV. — TOTALE BILANCIO STATO ED AZIENDE AUTONOME.		
1. — Disponibilità:		
Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	1.005.081,5	1.035.603,2
Stanziamenti in conto competenza	572.468,5	577.560,7
Totale degli stanziamenti e dei residui	1.577.550,0	1.613.163,9
2. — Pagamenti: (a)		
In conto competenza	221.442,0	248.765,3
In conto residui	317.165,1	527.866,5
Totale dei pagamenti	538.607,1	776.631,8
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) riscontrate sugli stanziamenti nel corso dei pagamenti	— 3.339,7	— 2.813,6
4. — Residui esistenti alla fine dell'esercizio	1.035.603,2	833.718,5
Percentuale dei pagamenti in conto competenza sugli stanziamenti in conto competenza	38,6	43,0
Percentuale dei pagamenti in conto residui sui residui	31,5	50,9
Percentuale dei pagamenti sul totale degli stanziamenti e dei residui	34,1	48,1
5. — Maggiori (+) o minori (—) residui alla fine dell'esercizio	+ 30.521,7	— 201.884,7

Nel corso del 1952-53 avveniva, come s'è detto, un forte riassorbimento, che faceva diminuire la cifra di 201,9 miliardi, lasciando residui per 833,7 miliardi all'esercizio successivo. E ciò nonostante il lieve aumento negli stanziamenti di competenza e l'aumento dei residui delle Aziende autonome.

14. — Per i pagamenti dei Comuni, delle Provincie e delle Regioni non si hanno dati consuntivi recenti e ripartiti per esercizio finanziario e tali da poter essere sommati ai dati del bilancio dello Stato.

(a) Il movimento totale dei pagamenti sul bilancio dello Stato e delle Aziende autonome è in realtà superiore della cifra tolta per duplicazione. Poiché peraltro le somme introitate dalle Aziende non sono state — da queste — spese, si è ritenuto opportuno depurare il totale delle cifre passate dalle Aziende autonome a residui.

	1951-1952			1952-1953		
	Disponibilità	Pagamenti	Residui alla fine dell'esercizio (a)	Disponibilità	Pagamenti	Residui alla fine dell'esercizio (a)
Bilancio Stato:						
Agricoltura	228.199,9	47.368,7	180.790,8	247.969,8	84.230,0	163.295,5
Industria	374.474,6	128.822,7	245.330,2	308.545,3	210.343,7	97.373,4
Trasporti e comu- nicazioni	155.266,4	15.365,8	139.882,8	163.844,6	114.065,4	49.709,6
Lavori pubblici . .	472.808,4	144.750,3	322.925,7	551.809,0	187.573,0	362.926,4
Cassa per il Mezzo- giorno	125.000,0	125.000,0	—	80.000,0	80.000,0	—
Cantieri-scuola . .	50.000,0	30.000,0	20.000,0	51.000,0	46.436,8	4.563,2
Altri interventi . .	6.375,9	1.351,8	5.024,1	11.232,7	2.308,2	8.918,4
TOTALE . . .	1.412.125,2	492.659,3	913.953,6	1.414.401,4	724.850,1	686.786,5
Aziende autonome .	(b) 165.424,8	(b) 45.947,8	121.649,4	(c) 198.762,5	(c) 51.781,8	146.932,0
TOTALE . . .	1.577.550,0	538.607,1	1.035.603,0	1.613.163,9	776.631,9	833.718,5
Enti territoriali (d)	126.000,0	126.000,0	—	145.000,0	145.000,0	—
TOTALE GENERALE.	1.703.550,0	664.607,1	1.035.603,0	1.758.163,9	921.631,9	833.718,5

(a) I dati dei residui comprendono le economie riscontrate nel corso dei pagamenti (che hanno ammontato a 5.512,3 milioni nel 1951-1952, ed a 2.764,8 milioni nel 1952-53 sul bilancio dello Stato ed a 487 milioni nel 1952-53 sul bilancio delle Aziende autonome) e le maggiori spese riscontrate nel corso dei pagamenti, che hanno ammontato a 2.170,4 milioni sul bilancio delle Aziende di Stato nel 1951-52.

(b) Al netto degli stanziamenti e dei pagamenti già a carico del bilancio dello Stato (in totale 16.455,8 milioni).

(c) Al netto degli stanziamenti e dei pagamenti già a carico del bilancio dello Stato (in totale 12.607,8 milioni).

(d) Dati stimati per le sole disponibilità e per i soli pagamenti.

16. — Le considerazioni che saranno successivamente esposte in sede di analisi dei dati complessivi sopra riportati rendono inutile soffermarsi nella illustrazione delle singole cifre.

Basti qui rilevare che i pagamenti effettuati dallo Stato per spese di investimento rappresentano, *grosso modo*, circa il 40 per cento del valore monetario del volume degli investimenti lordi nella media dei due esercizi.

Tale percentuale, pur accolta con le riserve dovute ai più volte ricordati limiti dell'indagine compiuta, sta ad indicare quale sia stata la forza dell'azione dello Stato nel campo produttivistico e quale l'impulso dato all'opera di radicale rinnovamento in corso.

Le disponibilità ancora non utilizzate sui residui ed i nuovi stanziamenti iscritti nel bilancio 1954-55 danno la garanzia che tale azione sarà continuata fino al raggiungimento degli scopi prefissi.

17. — Passando all'esame analitico delle cifre complessive di cui alla Tabella n. 63, si esamineranno partitamente i singoli settori di intervento.

B) GLI STANZIAMENTI, I PAGAMENTI E I RESIDUI NEI SINGOLI SETTORI D'INTERVENTO

1. — IL SETTORE AGRICOLO.

18. — Per il settore agricolo (a) sono stati stanziati 90,8 miliardi nel 1951-52 e 67,8 miliardi nel 1952-53, di cui rispettivamente 90,3 e 67,2 miliardi sul bilancio dello Stato ed il residuo sul bilancio dell'Azienda foreste demaniali (b).

Gli stanziamenti hanno, pertanto, registrato una diminuzione nel corso dei due esercizi di 23 miliardi.

La diminuzione è, per altro, in rapporto alle variazioni avvenute nel corso dei due esercizi sul bilancio dello Stato: gli stanziamenti iniziali, infatti, furono di 33,3 miliardi nel 1952-53, contro 25,4 miliardi nel 1951-52, con un aumento fra i due esercizi di 7,9 miliardi; le variazioni nel corso dell'esercizio hanno raggiunto i 64,9 miliardi nel 1951-52 di fronte a 33,9 miliardi nel 1952-53, con una diminuzione di 31 miliardi. V'è anche da notare al riguardo che la diminuzione è dovuta nella massima parte alla cessazione di alcuni stanziamenti non più necessari, di cui si dirà in appresso.

Particolare menzione merita l'aumento degli stanziamenti per le opere da realizzare con il concorso dello Stato, che sono passati da 21,4 a 42,3 miliardi. È indice questo di una intensificata politica di ausilio all'iniziativa privata nei settori agricoli di preminente interesse per l'economia del Paese.

Oltre agli stanziamenti di competenza erano disponibili nei due esercizi, per spese di investimento, 138,5 miliardi di residui nel 1951-52 e 181,3 miliardi nel 1952-53, sicché il totale delle disponibilità per investimenti era, nel 1951-52, di 229,3 miliardi e di 249,1 miliardi nel 1952-53.

Le somme stanziaste nel settore agricolo trovavano la loro destinazione secondo la ripartizione di cui alla tabella n. 64.

(a) Non si è tenuto conto in questo esame degli interventi per la Cassa per il Mezzogiorno e di quelli per i cantieri di rimboschimento, di cui si dirà in appresso. È appena il caso di notare che ove si volesse procedere ad una stima complessiva degli interventi nel settore agricolo occorrerebbe aggiungere anche parte di tali stanziamenti e dei relativi pagamenti.

(b) Le tabelle di analisi per i singoli settori sono riportate in allegato.

TABELLA N. 64. — *Ripartizione degli stanziamenti per il settore agricolo*
(in milioni di lire)

	1951-52	PERCENTUALE SUL TOTALE	1952-53	PERCENTUALE SUL TOTALE
1. — Bonifica, territori montani e miglioramenti fondiari	(a) 46.181,9	50,85	(b) 36.375,4	53,66
2. — Riforma fondiaria	36.810,0	40,52	630,0	0,94
3. — Interventi a favore produzione agricola e pesca	1.083,8	1,19	1.290,5	1,91
4. — Credito agrario	2.928,5	3,26	1.510,4	2,23
5. — Ripristino beni strumentali aziende agricole e provvedimenti per alluvioni	3.800,0	4,18	27.963,8	41,26
TOTALE INVESTIMENTI . . .	(a) 90.804,2	100,00	(b) 67.770,1	100,00

(a) Compresi 511 milioni stanziati nel bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali.
(b) Compresi 591,1 milioni direttamente stanziati sul bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali, quale differenza fra lo stanziamento complessivo (1.091,1 milioni) e la somma già iscritta in bilancio (500 milioni). Cfr. tabella n. II/10 in allegato.

Per le opere di bonifica e di miglioramento fondiario e per le sistemazioni montane sono stati stanziati 46,2 miliardi nel 1951-52, e 36,4 miliardi nel 1952-53. Il peso percentuale sul totale degli stanziamenti (50,8 per cento nel 1951-52 e 53,7 nel 1952-53) sta da solo ad indicare le cure che lo Stato ha dedicato e continua a dedicare alla valorizzazione delle campagne.

Da rilevare l'impostazione *una tantum* dei fondi per la riforma fondiaria stanziati nell'esercizio 1951-52.

Gli stanziamenti per il 1952-53 comprendono infine 25 miliardi quale prima quota dello stanziamento di 125 miliardi previsto per il finanziamento delle aziende agricole per l'acquisto di macchine e la costruzione di impianti di irrigazione e di edifici rurali.

19. — Gli investimenti di iniziativa pubblica, come già si è detto al paragrafo 8, ammontano, in base a calcoli presunti in relazione agli stanziamenti di bilancio, a 36.336,4 milioni per il 1951-52 ed a 30.510,1 milioni per il 1952-53.

Tali investimenti riflettono le conseguenze degli stanziamenti per le opere di miglioramento fondiario, bonifica e sistemazione montana (17.484,7 milioni nel 1951-52 e 13.785,0 milioni nel 1952-53) ed il credito agrario per macchine agricole, opere irrigue e costruzioni rurali, di cui sarà fatto cenno nei paragrafi seguenti.

Aggiungendo queste possibili realizzazioni a quelle effettuabili con i fondi di bilancio si perviene ad una valutazione di nuovi investimenti per il settore agricolo, esclusi pertanto i residui e gli stanziamenti per opere autorizzate in esercizi precedenti, di 125.825,7 milioni nell'esercizio 1951-52 e di 96.482,3 milioni per l'esercizio 1952-53.

20. — La maggiore accelerazione impressa all'esecuzione dei lavori e l'impegno nella realizzazione degli investimenti programmati hanno originato un sensibile aumento nelle spese.

Queste infatti sono passate da 48,1 miliardi nel 1951-52 a 84,1 miliardi nel 1952-53, con un incremento di 36 miliardi.

Il più sensibile aumento è stato registrato dai pagamenti in conto competenza (miliardi 37,4 nel 1952-53 contro miliardi 9,4 nel 1951-52, con un aumento di 28,1 miliardi), pur essendo aumentati anche i pagamenti in conto residui (da 38,7 miliardi a 46,3 miliardi).

In particolare, i pagamenti hanno riguardato soprattutto le opere di bonifica ed i miglioramenti fondiari (nel 1951-52, 37,4 miliardi sui residui e 4,8 miliardi sulla competenza e nel 1952-53, 38,5 miliardi sui residui e 10 miliardi circa nella competenza), i provvedimenti per il ripristino dei beni strumentali e delle aziende danneggiate dalle alluvioni (3,5 miliardi nel 1951-52 e 28,1 miliardi nel 1952-53). Circa 7 miliardi sono stati poi pagati nel 1952-53 per interventi vari a favore dell'agricoltura.

Nel complesso la percentuale dei pagamenti sulle disponibilità è passata dal 21 al 34 per cento. Particolarmente significativa la percentuale dei pagamenti in conto competenza, che è salita al 56,6 per cento.

21. — In conseguenza di tale andamento, i residui sul bilancio del Ministero, che nel corso dell'esercizio finanziario 1951-52 erano aumentati di 42,8 miliardi, sono diminuiti nel corso dell'esercizio 1952-53 di 17,5 miliardi. Alla fine dell'esercizio essi ammontavano a 163,3 miliardi nel bilancio dello Stato ed a 1,1 miliardi nel bilancio delle Aziende autonome.

22. — Nel quadro delle disponibilità per il settore, particolare menzione merita l'esecuzione della parte della legge 25 luglio 1952, n. 949 (sullo sviluppo dell'economia e l'incremento della occupazione), che si riferiva all'agricoltura e che riguardava, com'è noto, le bonifiche ed i miglioramenti fondiari ed il credito per macchine agricole, opere irrigue e costruzioni rurali.

Per la parte relativa alla bonifica ed ai miglioramenti fondiari (per la quale venivano stanziati 13 miliardi, di cui 7 per spese per opere di bonifica e sistemazione idraulico-forestale, 1 per riparazione e ricostruzione di opere danneggiate dalla guerra, 4,5 per sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario e 0,5 per opere di bonifica e di sistemazione idraulico-forestale in Sardegna ed in Sicilia), nulla v'è da osservare trattandosi di opere di normale attività del Dicastero dell'agricoltura ed iscritte attraverso appositi stanziamenti nel bilancio per l'esercizio 1952-53.

23. — Maggior rilievo merita invece la parte relativa al credito per macchine agricole, opere irrigue e costruzioni rurali.

Nel corso di applicazione della legge, la ripartizione dei 25 miliardi previsti a tale scopo (di cui 7,5 miliardi per prestiti per l'acquisto di macchine agricole, 7,5 miliardi per prestiti per la costruzione di impianti irrigui e 10 miliardi per prestiti per la costruzione di edifici rurali) subì vari aggiustamenti per adeguarla ai bisogni effettivi della economia agraria. Si incrementarono così sensibilmente i fondi per i prestiti per macchine agricole (13 miliardi), in diminuzione dei fondi per le opere irrigue (ridotti a 2 miliardi). Nessuna variazione subirono, invece, i fondi per gli edifici rurali.

Al 30 giugno 1953 (si noti che al 31 dicembre 1952 praticamente la legge non aveva ancora avuta alcuna pratica attuazione ammontando i mutui concessi a solo 1,1 miliardi) erano stati deliberati prestiti, dai 70 istituti di credito esercenti il credito agrario, per 22.987 milioni così ripartiti (in milioni di lire):

macchine agricole	12.669,1
impianti irrigui.	1.836,4
costruzioni rurali	8.481,5

Sull'importo complessivo delle delibere le variazioni per revocche, riduzioni e integrazioni raggiungono appena il 7,87 per cento del totale.

In virtù del disposto di legge erano state ammesse ai prestiti sia le piccole che le medie e le grandi aziende appartenenti ad agricoltori singoli od associati. Gli agricoltori singoli avevano ottenuto prestiti o mutui per 19 miliardi e 470 milioni di lire, le società agricole per 2 miliardi e 119 milioni, le cooperative per 1 miliardo e 398 milioni.

A seconda delle superfici agricole, le aziende che avevano beneficiato del « Piano », si dividevano nel modo seguente: a) aziende con superficie inferiore a 5 ettari, 1 miliardo e 471 milioni di lire; b) aziende con superficie compresa tra i 5 e i 25 ettari, 6 miliardi e 197 milioni; c) aziende con superficie compresa tra i 25 e i 100 ettari, 7 miliardi e 665 milioni; d) aziende con superficie maggiore di 100 ettari, 7 miliardi e 652 milioni.

A partire dal 1° luglio 1953 si poteva contare anche su un secondo stanziamento di 25 miliardi, che veniva suddiviso come il precedente.

Nel corso del secondo semestre del 1953 venivano deliberati prestiti per 12.874,4 milioni, così ripartiti:

macchine agricole	5.120,9
impianti irrigui	1.391,5
costruzioni rurali	6.362,0

In totale, quindi, nel 1953, in esecuzione della legge n. 949, venivano deliberati 35,9 miliardi di prestiti, di cui 17,8 miliardi per macchine agricole, 3,2 miliardi per impianti irrigui e 14,8 miliardi per costruzioni rurali.

2. — IL SETTORE INDUSTRIALE.

24. — Gli stanziamenti per il settore industriale hanno raggiunto 106,5 miliardi nel 1951-52 e 74,9 miliardi nel 1952-53. Di tali stanziamenti, 93,3 nel 1951-52 e 63,2 nel 1952-53 si riferivano al bilancio dello Stato e 13,2 e 11,7, rispettivamente nel 1951-52 e 1952-53, al bilancio dell'Azienda dei monopoli.

Fra un esercizio e l'altro si registrava, pertanto, una diminuzione di 31,6 miliardi, imputabile soprattutto agli interventi a totale carico dello Stato, passati da 86,1 a 57,5 miliardi, con una contrazione di 28,6 miliardi. Tale contrazione era originata dalla cessazione della necessità di alcuni stanziamenti straordinari a favore di settori particolarmente bisognosi di avvio.

Negli stessi esercizi erano disponibili, per residui, 297.703,8 milioni nel 1951-52 e 266.968,9 milioni nel 1952-53.

Le disponibilità effettive per spese di investimenti risultavano quindi nel 1951-52 e nel 1952-53 di 404,2 e 341,8 miliardi rispettivamente.

25. — Anche per il settore industriale la diminuzione degli stanziamenti di competenza è stata assai sensibile per il bilancio dello Stato per effetto delle minori variazioni intervenute nel corso del secondo esercizio. Di fronte, infatti, a stanziamenti iniziali di 4,6 miliardi nel 1951-52 sta una previsione iniziale di 38,4 miliardi nel 1952-53.

Per contro, le variazioni sono ammontate a 88,7 miliardi nel 1951-52 ed a 24,9 miliardi nel 1952-53.

Da rilevare che la maggior parte di tali variazioni riguarda i movimenti di capitale e si riferisce alla partecipazione ad alcuni fondi di dotazione (I. R. I., Mediocredito, E. N. I., F. I. M., Artigianato, ecc.).

26. — Per quanto si riferisce alle destinazioni, queste sono riportate nella tabella n. 65, dalla quale emergono chiaramente anche le cause dei diminuiti stanziamenti per alcune voci.

Nella linea di politica economica seguita dal Governo, ai programmi di intervento per la riattrezzatura industriale — ancora in corso del resto nella pratica attuazione — hanno fatto seguito alcuni programmi di potenziamento di settore per i quali sono stati stanziati *una tantum* fondi straordinari, che non hanno avuto bisogno di ripetizione negli esercizi successivi.

Ci si riferisce, in ispecie, ai finanziamenti per la industrializzazione del Mezzogiorno ed all'aumento del fondo di dotazione per la Cassa artigiana.

Per altri programmi, in base alle leggi di approvazione, gli stanziamenti erano già previsti in origine decrescenti, quali ad esempio quelli della partecipazione al fondo del Mediocredito e dell'E. N. I.

Per altri ancora di carattere eccezionale (imprese danneggiate dalle alluvioni) è venuta a cessare la causa di intervento.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 65. — *Ripartizione degli stanziamenti per il settore industriale*
(in milioni di lire).

	1951-52	1952-53
1. — Industrializzazione del Mezzogiorno:		
a) finanziamenti	10.000,0	—
b) concorso ad interessi	1.200,0	1.350,0
2. — I. R. I.:		
a) fondo di dotazione	20.000,0	20.000,0
b) sovvenzione sezioni smobilizzi industriali	85,0	85,0
3. — Mediocredito:		
partecipazione al fondo di dotazione	15.000,0	13.000,0
4. — E. N. I.:		
a) partecipazione al fondo di dotazione	7.500,0	2.500,0
b) finanziamenti per costruzioni di metanodotti	10.000,0	10.000,0
5. — Industria carbonifera sarda:		
a) anticipazioni all'A. Ca. I	8.075,0	—
b) sussidi di incoraggiamento	—	2,0
6. — F. I. M.:		
costituzione del fondo	2.500,0	8.500,0
7. — Artigianato:		
a) aumento fondo di dotazione della Cassa Artigianato	5.000,0	—
b) concorso in conto interesse nei mutui	300,0	300,0
c) contributo per ammodernamento imprese artigiane	—	25,0
8. — Riconversione e ripristino imprese industriali	5.431,4	3.433,6
9. — Interventi a favore delle imprese danneggiate dalle alluvioni:		
a) finanziamenti	5.000,0	—
b) contributi in conto capitale	750,0	—
c) contributi in conto capitale e interessi	1.553,1	283,1
10. — Interventi minori (a)	14.063,2	15.401,8
Totale	106.457,7	74.880,5

27. — Anche il settore industriale ha risentito del sensibile miglioramento dell'amministrazione della spesa, tanto che i pagamenti sono passati nel corso dei due esercizi da 136.871,5 milioni nel 1951-52 a 217.178,1 milioni nel 1952-53, aumentando di 80.306,6 milioni.

Hanno contribuito a tale aumento tanto i pagamenti in conto competenza (passati da 30,8 a 41,1 miliardi) quanto quelli in conto residui (passati da 106,1 a 176,1 miliardi).

Sono compresi in tali dati anche i pagamenti dell'Azienda monopoli, che hanno assommato a 8 miliardi nel 1951-52 ed a 6,8 miliardi nel 1952-53, tutti in conto residui.

Il totale dei pagamenti è così giunto nel 1952-53, nei confronti dei corrispondenti stanziamenti, al 54,9 per cento per la competenza ed al 65,9 per cento per i residui. Per il bilancio dello Stato le percentuali dei pagamenti salivano al 65 per cento per la competenza ed al 68,9 per cento per i residui.

In complesso lo Stato riusciva a pagare nel 1952-53 il 68,1 per cento delle disponibilità totali.

(a) Sono compresi in tali interventi quelli per l'Azienda dei monopoli, che riguardavano più specificamente: ricostruzione, costruzione, acquisto di edifici e stabilimenti (6 miliardi in ciascuno dei due esercizi); acquisto e riparazione macchinari e impianti (6 miliardi nel 1951-52 e 5 miliardi nel 1952-53); acquisto materie prime e ripristino scorte (1.175,5 milioni nel 1951-52 e 666 milioni nel 1952-53).

28. — Se si ha riguardo ai pagamenti effettuati, questi hanno risentito:

Nell'esercizio 1951-52:

a) per la parte di competenza: del versamento per l'I. R. I. (20 miliardi), per l'A. Ca. I. (4,8 miliardi) e per le aziende alluvionate (1,6 miliardi);

b) per la parte dei residui: del versamento per i finanziamenti per gli acquisti attrezzature sul dollaro (33,9 miliardi) e sul fondo lire (27,2 miliardi) e per l'I. R. I. (20 miliardi).

Nell'esercizio 1952-53:

a) per la parte di competenza: del versamento per l'I. R. I. (20 miliardi), per la costruzione di metanodotti (10 miliardi), per il F. I. M. (7,5 miliardi) e per il ripristino di imprese industriali (3,1 miliardi);

b) per la parte residui: del versamento per il finanziamento per gli acquisti di attrezzature sul fondo sterline (88,2 miliardi), sul fondo dollari (27,8 miliardi) e sul fondo lire (6,7 miliardi), per il Mediocredito (15 miliardi), per costruzione di metanodotti (10 miliardi), per l'industrializzazione del Mezzogiorno (10 miliardi), per le industrie danneggiate dalle alluvioni (2,6 miliardi), per l'industria zolfifera (3,6 miliardi) e per l'A. Ca. I. (2,5 miliardi).

Per l'Azienda dei monopoli i pagamenti (tutti in conto residui) hanno riguardato l'acquisto e ricostruzione di stabilimenti (1,5 miliardi nel 1951-52 e 1,8 nel 1952-53), l'acquisto e riparazione di macchinari ed impianti (1 miliardo circa nel 1951-52 e 1,6 miliardi nel 1952-53) e l'acquisto di materie prime e ripristino scorte (5,5 miliardi nel 1951-52 e 3,3 miliardi nel 1952-53).

29. — L'aumento delle spese ha consentito una sensibile riduzione dei residui.

Questi peraltro avevano già registrato una diminuzione nel 1951-52 di 30,7 miliardi nel complesso e di 35,9 miliardi per il bilancio dello Stato, essendo diminuiti da 281.192,4 milioni all'inizio dell'esercizio 1951-52 a 245.330,8 milioni all'inizio dell'esercizio 1952-53 nel bilancio dello Stato ed essendo aumentati da 16.511,4 milioni all'inizio dell'esercizio 1951-52 a 21.638,1 milioni all'inizio dell'esercizio 1952-53 nel bilancio dell'Azienda monopoli.

Nel 1952-53 la diminuzione è stata maggiore (143,1 miliardi) ed i residui, che alla fine dell'esercizio precedente ammontavano nel complesso a 267 miliardi, erano scesi al 30 giugno 1953 a 123,8 miliardi. Anche nel 1952-53 si è avuto un andamento discordante fra i residui dello Stato e quelli dell'Azienda dei monopoli.

Sul bilancio dello Stato, infatti, si è registrata una diminuzione di 148 miliardi circa ed i residui alla fine dell'esercizio erano di conseguenza scesi a 97,4 miliardi. Per contro, per l'Azienda dei monopoli, si aveva un aumento di 4,8 miliardi ed i residui erano, pertanto, saliti a 26,5 miliardi. Sembra appena il caso di notare che per il settore dell'industria la questione dei residui assume in alcuni casi un aspetto particolare, trattandosi di regolamentazioni contabili, che trovano il loro riscontro anche nelle partite relative all'entrata.

3. — I LAVORI PUBBLICI.

30. — Per i lavori pubblici sono stati stanziati 165,4 miliardi nel 1951-52 e 228,9 miliardi nel 1952-53.

Dei fondi, 11,8 miliardi nel 1951-52 e 12,1 miliardi nel 1952-53 erano destinati all'Azienda autonoma delle strade statali.

Per i lavori pubblici, pertanto, non si aveva alcuna diminuzione negli stanziamenti di competenza fra i due esercizi, ma anzi un aumento di 63,5 miliardi. Prova questa del fervore di rinnovamento del patrimonio pubblico e dell'interesse che lo Stato ha dimostrato per migliorare il patrimonio nazionale e per aumentare l'occupazione.

31. — Aumentavano fra i due esercizi tanto gli stanziamenti per opere autorizzate in esercizi precedenti (da 19,3 a 30,3 miliardi con un aumento di 11 miliardi) in conseguenza del maggiore importo delle annualità non di prima iscrizione, quanto gli stanziamenti per opere nuove a totale carico dello Stato (da 116,8 a 173,7 miliardi con un aumento di 56,9 miliardi); diminuivano, invece, data anche la natura del settore, gli stanziamenti per opere nuove con concorso dello Stato, che passavano da 29,3 a 24,8 miliardi.

Oltre agli stanziamenti di competenza, erano disponibili residui per investimenti per 326,4 miliardi nel 1951-52, di cui 18,9 miliardi sul bilancio dell'Azienda autonoma delle strade statali, e 346,5 miliardi nel 1952-53, di cui 23,6 miliardi sul bilancio della stessa Azienda.

In totale, pertanto, le disponibilità effettive per investimenti assommavano a 491,8 miliardi nel 1951-52 ed a 575,4 miliardi nel 1952-53.

32. — L'aumento degli stanziamenti nel 1952-53 rispetto al 1951-52 si verificava tanto per gli stanziamenti iniziali, quanto per le variazioni nel corso dell'esercizio.

All'inizio dell'esercizio, infatti, gli stanziamenti ammontavano a 107,9 miliardi nel 1951-52 ed a 149,2 miliardi nel 1952-53; le variazioni nel corso dell'esercizio riguardavano 57,5 miliardi nel 1951-52 e 79,7 miliardi nel 1952-53.

In vista della natura del settore, di lieve entità sono stati i movimenti di capitale, pari a circa 35 milioni nel 1951-52 ed a circa 3,2 miliardi nel 1952-53.

Le variazioni nel corso degli esercizi sono state originate principalmente dalla necessità di provvedere con urgenza ai danni delle alluvioni e di intervenire per l'esecuzione di alcune opere a pagamento non differito in particolari ed importanti settori.

33. — Per quanto si riferisce alle destinazioni degli stanziamenti, queste sono riportate nella tabella n. 66, nella quale sono anche riportati, in relazione ai singoli stanziamenti, i cosiddetti investimenti « d'iniziativa pubblica », le opere cioè eseguibili dai privati per le parti non coperte dal contributo dello Stato o in base ai lavori effettuati dallo Stato.

Nel corso dei due esercizi hanno registrato variazioni degne di nota gli stanziamenti per opere idrauliche, che sono aumentati di 21 miliardi circa, e quelli per opere edilizie, che sono aumentati in misura di poco superiore a 41 miliardi.

Tale aumento sta ad indicare la pronta rispondenza ad esigenze fondamentali economico-sociali del Paese: da un lato la necessità di sistemare e regolamentare i corsi d'acqua al fine di evitare o contenere gravi sciagure e di utilizzare i corsi stessi laddove ve ne sia bisogno, e dall'altra di incrementare il patrimonio del Paese, attraverso la costruzione di case popolari e popolarissime, per venire incontro ai ceti più bisognosi.

TABELLA N. 66. — *Ripartizione degli stanziamenti per il settore dei lavori pubblici*
(in milioni di lire)

	1951-1952		1952-1953	
	Opere a carico o con concorso dello Stato	Opere eseguibili dai privati in relazione agli stanziamenti statali	Opere a carico o con concorso dello Stato	Opere eseguibili dai privati in relazione agli stanziamenti statali
1. — Opere stradali e viabilità . . .	23.468,2	14.475,0	23.800,8	(a) 3.825,0
2. — Opere igieniche, acquedotti e fognature, piani urbanistici . .	5.254,4	22.100,0	6.533,9	26.500,0
3. — Opere idrauliche	10.494,1	23.560,0	31.370,3	(b) 23.550,0
4. — Opere marittime e portuali . .	7.379,7	960,0	7.388,1	960,0
5. — Opere ed apprestamenti in dipendenza di danni bellici e di pubbliche calamità (opere straordinarie)	80.736,4	10.784,0	80.231,8	21.020,0
6. — Opere edilizie (edilizia statale e sovvenzionata)	38.095,7	91.344,5	(c) 79.558,8	92.390,0
TOTALE . . .	165.428,5	163.223,5	228.883,7	168.245,0
(a) Riduzione conseguente alla diminuzione degli stanziamenti relativi alla esecuzione di opere stradali di interesse degli Enti locali.				
(b) Le opere eseguibili dai privati in relazione agli stanziamenti statali si riferiscono solo a quella parte di tali stanziamenti ripetuta nei due anni (e compresa nel totale delle disponibilità per le opere idrauliche) a favore degli Enti locali.				
(c) Nello stanziamento sono compresi 30 miliardi destinati sul bilancio del Tesoro all'I. N. A.-Casa, per i quali non sono stati calcolati gli investimenti totali eseguiti in relazione alle disponibilità derivanti da altri fondi.				

34. — Gli stanziamenti iscritti in bilancio per nuove opere d'investimento con il concorso dello Stato (esclusi pertanto i residui e le opere che essi provocavano e gli stanziamenti per opere autorizzate in precedenti esercizi) erano in grado di consentire un volume di opere eseguibili da parte dei privati di 163,2 miliardi nel 1951-52 e di 168,2 miliardi nel 1952-53.

In totale, pertanto, il volume delle opere nuove eseguibili con i nuovi stanziamenti di competenza a carico completo o con il concorso dello Stato e dai privati, a seguito della sollecitazione dello Stato, ascendeva a 309,4 miliardi nel 1951-52 ed a 366,8 miliardi nel 1952-53.

Di particolare rilievo fra tali opere come già rilevato, quelle edilizie, il cui ammontare complessivo era di 116,9 miliardi nel 1951-52 e di 155,7 miliardi nel 1952-53.

35. — La maggiore attività del settore nel corso del 1952-53 è dimostrata dall'andamento dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui.

È infatti da rilevare che sui lavori pubblici non influiscono regolamentazioni contabili e che, pertanto, ogni pagamento trova riscontro in opere effettivamente eseguite.

È da rilevare che i programmi costruttivi nel settore delle opere pubbliche (a) per le caratteristiche tecniche richieste vengono ad esaurirsi in media in quattro esercizi (25 per cento nel primo, 40 per cento nel secondo, 25 per cento nel terzo e 10 per cento nel quarto).

È anche da rilevare che a partire dal 1947-48 si è di fatto mutato il sistema di contabilizzazione, in quanto fino a quell'esercizio il bilancio dei Lavori pubblici si poteva raffigurare come un bilancio di cassa, mentre dal 1948-49 si applicavano anche per tale bilancio i principi del bilancio di competenza.

Sulla base di queste premesse vanno pertanto interpretati i dati sui pagamenti e sui residui.

36. — In totale i pagamenti ammontavano a 140,1 miliardi (b) nel 1951-52 ed a 185,4 miliardi nel 1952-53, con un aumento di 45,3 miliardi.

Sono aumentati, fra i due esercizi, tanto i pagamenti in conto competenza (b), passati da 30,3 miliardi nel 1951-52 a 50,1 miliardi nel 1952-53 con un aumento di 20 miliardi circa, quanto i pagamenti in conto residui, passati da 109,8 miliardi nel 1951-52 a 135,3 miliardi, con un aumento di oltre 25 miliardi.

La percentuale dei pagamenti sugli stanziamenti è così passata nel complesso dal 30,6 per cento del 1951-52 al 34 per cento nel 1952-53; quella per la parte di competenza è passata dal 25 per cento al 27,1 per cento e quella per i residui dal 33,6 per cento al 38,9 per cento.

Un andamento più pesante si è avuto per i pagamenti dell'A. N. A. S. effettuati nella quasi totalità sui residui.

37. — Nonostante l'aumentata mole dei pagamenti, i residui sono aumentati tanto nel 1951-52 quanto nel 1952-53.

Essi infatti, che all'inizio dell'esercizio 1951-52 ammontavano come si è detto a 326,3 miliardi, salivano all'inizio dell'esercizio 1952-53 a 346,5 miliardi ed alla fine dello stesso esercizio a 388,7 miliardi.

In particolare, i residui sul bilancio dello Stato passavano nei periodi sopra indicati da 307,4 a 322,9 miliardi per ammontare, alla fine del 1952-53, a 362,9 miliardi e quelli delle aziende autonome da 18,9 a 23,6 miliardi, per arrivare alla fine del 1952-53 a 25,8 miliardi.

Per la giusta interpretazione dei dati dei residui è da tenere presente quanto già esposto nel paragrafo 35.

Alla luce degli elementi ivi forniti può affermarsi che l'aumento dei residui nel settore dei lavori pubblici non è indice di una diminuita attività, né deve destare preoccupazione. È evidente infatti che in fase di bilancio crescente e in conseguenza dei tempi tecnici nell'esecuzione delle opere, l'ammontare dei residui, nel quadro delle norme che regolano la contabilità generale, non può che aumentare.

(a) Confronta: Entrate e spese dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1944-45 al 1951-52, a cura della Ragioneria generale dello Stato.

(b) Compresi i pagamenti dell'A. N. A. S., ma esclusi i pagamenti dello Stato a questa per evitare duplicazioni.

38. — Per quanto si riferisce alle diverse opere, è da rilevare che i pagamenti sul bilancio dello Stato (compresi quelli all'A. N. A. S.) hanno riguardato:

Nell'esercizio 1951-52:

a) nella parte di competenza: 11,7 miliardi per opere stradali; 3 miliardi per opere idrauliche; 1,7 miliardi per opere marittime ed idrauliche; 18,2 miliardi per opere straordinarie in dipendenza delle alluvioni e di danni bellici; 6,5 miliardi per opere edilizie;

b) nella parte dei residui: 7,3 miliardi per opere stradali; 3,4 miliardi per opere igieniche; 4,7 miliardi per opere idrauliche; 4,1 miliardi per opere marittime e portuali; 35,7 miliardi per opere straordinarie in dipendenza delle alluvioni e dei danni di guerra; 48,2 miliardi per opere edilizie.

Nell'esercizio 1952-53:

a) nella parte di competenza: 12,6 miliardi per opere stradali; 3,2 miliardi per opere idrauliche; 2,3 miliardi per opere marittime e portuali; 18,5 miliardi per opere straordinarie in dipendenza delle alluvioni e dei danni bellici; 25,3 miliardi per opere edilizie;

b) nella parte dei residui: 5,9 miliardi per opere stradali; 3,8 miliardi per opere igieniche; 6,2 miliardi per opere idrauliche; 4,2 miliardi per opere marittime e portuali; 54,2 miliardi per opere straordinarie in dipendenza delle alluvioni e dei danni bellici; 51,2 miliardi per opere edilizie.

Per quanto riguarda l'Azienda autonoma strade statali i pagamenti hanno riflettuto nella quasi totalità la sistemazione e le rettifiche di strade statali.

4. — I TRASPORTI E LE COMUNICAZIONI.

39. — Per il settore dei trasporti e delle comunicazioni sono stati stanziati 39,3 miliardi nel 1951-52 e 88,8 miliardi nel 1952-53, con un aumento di 49,5 miliardi.

Hanno in particolare registrato fra i due esercizi un aumento gli stanziamenti per la Marina mercantile, passati da 3,2 a 10,1 miliardi e quelli per l'Azienda ferroviaria da 8,6 a 47,2 miliardi.

Nessuna variazione degna di nota si è invece avuta per gli altri settori.

Ugualmente nessun rilievo particolare v'è da fare nei riguardi sia della destinazione (tabella n. 67) sia degli investimenti sollecitati dall'azione dello Stato, quasi nulli ad eccezione della Marina mercantile, dove essi erano in grado di sollecitare 6 miliardi circa di investimenti nel 1951-52 e 27 miliardi circa nel 1952-53.

I residui ammontavano a 231,6 miliardi nel 1951-52 ed a 215,7 miliardi nel 1952-53, sicché complessivamente risultavano disponibili per il settore dei trasporti 270,9 miliardi nel 1951-52 e 304,5 miliardi nel 1952-53 ed effettuabili, con il concorso anche dei privati, investimenti per 277 miliardi circa nel 1951-52 e 331 miliardi circa nel 1952-53.

40. — Quanto ai pagamenti, questi hanno ammontato a 57,3 miliardi nel 1951-52 ed a 161,2 miliardi nel 1952-53, con un aumento di 103,9 miliardi. Un sensibile aumento hanno registrato i pagamenti sui residui passati da 54,4 a circa 151 miliardi. L'aumento è tutto da imputare sui pagamenti per le ferrovie dello Stato, in conseguenza, come si è detto in precedenza, della regolamentazione di lavori già fatti negli esercizi precedenti.

Lievi incrementi si sono avuti anche per i pagamenti dell'Azienda dei telefoni di Stato.

In totale la percentuale dei pagamenti passava dal 1951-52 al 1952-53 dal 21,1 al 52,9 per cento; in specie quella di competenza passava da 7,3 all'11,5 per cento e quella sui residui dal 23,5 al 69,9 per cento.

In conseguenza dell'aumento dei pagamenti i residui, che ammontavano, come già detto, a 231,6 miliardi all'inizio dell'esercizio 1951-52 ed a 215,7 miliardi all'inizio dell'esercizio 1952-53, ascendevano alla fine di quest'ultimo esercizio a 143,2 miliardi, con una diminuzione di 72,5 miliardi.

5. — GLI ALTRI INTERVENTI.

41. — Sul bilancio dello Stato venivano inoltre stanziati 50 miliardi nel 1951-52 e 31 miliardi nel 1952-53 per il fondo addestramento lavoratori e per i cantieri-scuola e corsi di rimboschimento. Con i cantieri e con i corsi si è dato inizio, come è noto, ad una attività che, pur avendo scopi in specie sociali a sollievo della mano d'opera disoccupata, o sottoccupata, ha peraltro notevoli effetti nel settore delle opere pubbliche.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per quanto, pertanto, la sede più adatta a trattare di tali interventi sia laddove si parla dell'occupazione, se ne è voluto ugualmente far cenno nel settore degli investimenti per dare testimonianza sia dell'impegno dello Stato per sollevare la situazione di alcune categorie produttrici, sia del riconoscimento che è dovuto ai fini economici generali all'opera da tali categorie prestata.

Ciò sembra tanto più necessario in quanto sono state realizzate, nel corso dell'attività dei cantieri, le seguenti opere:

a) cantieri di rimboschimento: 13 mila ettari di sistemazioni montane e terrazzamento; 90 mila ettari di rimboschimento con piantagioni e semine, 270 milioni di piantine messe a dimora; 1,8 milioni di semi messi a dimora; 1,6 mila chilometri di strade di servizio carreggiabili; 24 mila chilometri di strade di servizio (sentieri); 7 mila chilometri di chiudende; 2 milioni di metri cubi di muri a secco.

b) nei cantieri di lavoro: 3,7 mila chilometri di strade costruite e 19,5 mila chilometri di strade riattate; numerose opere di fognatura, acquedotti, costruzioni edili varie, campi sportivi, ecc.

TABELLA N. 67. — *Ripartizione degli stanziamenti per il settore dei trasporti e delle comunicazioni.*

(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
FERROVIE DELLO STATO.		
1. — Ricostruzione, costruzione e potenziamento delle ferrovie dello Stato; oneri per l'elettrificazione	9.211,8	8.966,7
2. — Acquisto e ripristino del materiale rotabile delle ferrovie	4.700,0	—
3. — Spese e contributi per la costruzione e trasformazione di tramvie e filovie	741,0	1,0
4. — Spese e contributi per ferrovie in concessione e pubblici servizi in concessione	3.965,0	3.515,4
5. — Spese per materiale rotabile e miglioramento linee sul bilancio Azienda autonoma per le ferrovie dello Stato (a)	3.912,9	47.162,0
TOTALE	22.530,7	59.645,1
MARINA MERCANTILE.		
1. — Contributi e finanziamenti per costruzione navi mercantili e contributi nei mutui di credito navale	3.000,0	9.500,0
2. — Credito peschereccio e provvedimenti a favore della pesca	154,4	4,2
3. — Contributi vari	0,2	600,2
TOTALE	3.154,6	10.104,4
AVIAZIONE CIVILE.		
Sistemazione campi aviazione civile	1.000,0	1.300,0
POSTE E TELECOMUNICAZIONI.		
1. — Ricostruzione, potenziamento e sistemazione linee telefoniche	89,9	74,3
2. — Miglioramento, sistemazione, potenziamento reti ed impianti postali e telefonici	840,0	694,0
3. — Costruzione, ricostruzione, acquisto edifici e case per impianti postali e telegrafici	—	4.100,0
4. — Costruzione, ricostruzione e potenziamento reti ed impianti telefonici	11.300,0	12.600,0
5. — Concorso per l'estensione di reti telefoniche e collegamenti interurbani	400,0	300,0
TOTALE	12.629,9	17.768,3
TOTALE GENERALE	39.315,2	88.817,8

(a) Oltre a milioni 4.700 già compresi nel bilancio dello Stato.

Con l'utilizzo dei residui sono stati spesi per le attività in esame 30 miliardi nel 1951-52 e 46,4 miliardi nel 1952-53. Alla fine di quest'ultimo esercizio rimanevano ancora residui per 4,6 miliardi.

42. — Un breve cenno occorre anche fare per alcuni interventi minori e per altri interventi in settori di amministrazioni non produttivi per investimenti connessi all'attività dell'Amministrazione.

Si tratta degli investimenti per il turismo e per l'incremento della occupazione operaia.

Le disponibilità relative ammontano a poco meno di 6 miliardi, compresi i residui nel 1951-52 ed a circa 8 miliardi nel 1952-53. I pagamenti a 1,3 miliardi circa nel 1951-52 ed a 2,3 miliardi circa nel 1952-53.

6. — LA CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

43. — A carico del bilancio dello Stato figurano stanziamenti a favore della Cassa per il Mezzogiorno per un totale di 360 miliardi, di cui 200 complessivamente a carico degli esercizi 1950-51 e 1951-52, e 160 a carico degli esercizi 1952-53 e 1953-54, in misura di 80 miliardi per ciascuno esercizio.

Va peraltro ricordato che, ai sensi della legge istitutiva, gli stanziamenti relativi agli ultimi due esercizi vanno integrati, fino alla concorrenza di 20 miliardi di lire, con il trasferimento di tutti i crediti per capitali e interessi spettanti allo Stato per finanziamenti concessi a favore dei privati in esecuzione della legge 4 agosto 1949, n. 730.

Per quanto si riferisce più particolarmente agli esercizi 1951-52 e 1952-53, nei quali risultano stanziati rispettivamente 125 e 80 miliardi, le somme dovute sono state integralmente versate alla Cassa e non hanno pertanto dato luogo ad alcun residuo.

44. — Trattandosi di pagamenti in conto indiretto per opere eseguite dalla Cassa, maggior rilievo assumono i dati sui pagamenti effettuati direttamente dalla Cassa stessa.

Questa ha erogato, nel corso del 1953, 101.049 milioni, in conto lavori ed in conto anticipazioni, ripartiti come nella tabella n. 68.

Nel complesso le erogazioni della Cassa salivano così, dall'inizio della sua attività, a 190 miliardi circa.

TABELLA N. 68. — *Pagamenti (in conto lavori e in conto anticipazioni) nel corso del 1953*
(in milioni di lire).

1. — Agricoltura:	
bonifiche	25.622
bacini montani	10.497
miglioramenti fondiari	3.712
riforma agraria	24.072
2. — Acquedotti e fognature	9.969
3. — Viabilità ordinaria	21.311
4. — Turismo	1.483
5. — Opere ferroviarie	1.357
6. — Cemento (a)	— 37
7. — Istituto Geografico Militare	1
TOTALE (1-7) . . .	97.987
8. — Finanziamenti	6.248
TOTALE (1-8) . . .	104.235
9. — Ritenute di garanzia non liquidate	3.186
TOTALE SOMME EROGATE . . .	101.049

(a) Rientri in conto anticipazioni per variazioni di contratto.

45. — Particolare interesse rivestono le realizzazioni portate a termine sia direttamente dalla Cassa sia da privati imprenditori a seguito della sollecitazione esercitata dal nuovo Ente con la sua attività di investimenti, realizzazioni che divergono alquanto dalle erogazioni effettuate dalla Cassa. È da tener presente, infatti, che in dipendenza della normale procedura stabilita per il pagamento degli stati di avanzamento alle imprese appaltatrici, le somme erogate dalla Cassa in conto lavori difficilmente coincidono con gli investimenti effettivamente realizzati, nel senso che questi ultimi risultano normalmente superiori ai primi. È da tener tuttavia presente anche il caso opposto, dovuto al gioco delle anticipazioni concesse dalla Cassa, in cui le somme erogate risultano superiori agli investimenti realizzati (ciò accade, in particolare, per le assegnazioni agli Enti riforma e per le anticipazioni sui lavori di sistemazione montana). È da rilevare infine che per i settori delle bonifiche, dei miglioramenti fondiari e dei finanziamenti industriali, i pagamenti riguardano soltanto la parte finanziaria della Cassa e vanno pertanto integrati per tener conto della quota a carico dei privati imprenditori.

In relazione a ciò la valutazione degli investimenti realizzati è stata effettuata discriminando le situazioni particolari ai vari settori in cui la Cassa interviene.

Per i settori Bonifiche, Bacini montani, Acquedotti e Fognature, Viabilità, Turismo e Opere ferroviarie, sono state utilizzate le percentuali di avanzamento dei lavori comunicate a tutto il 31 dicembre 1953 dagli enti concessionari, integrate dalle spese riguardanti il funzionamento della Cassa (che rappresentano, evidentemente, elementi di costo per la realizzazione delle opere). Per il settore dei miglioramenti fondiari — per i quali le rilevazioni degli stati di avanzamento non vengono effettuate — si è proceduto sulla base dell'ammontare delle opere che mensilmente vengono ammesse a sussidio, ipotizzando in relazione alla natura specifica dei lavori, periodi di realizzazione compresi tra 12 e 18 mesi. Per il settore della riforma agraria si sono utilizzati i dati rilevati dal Ministero dell'agricoltura e foreste relativamente alle opere già realizzate ed a quelle in corso di esecuzione. Per il settore dei finanziamenti industriali infine si è assunto l'ammontare delle erogazioni già effettuate, tenendo conto che il finanziamento concesso dalla Cassa si aggira in media sul 50 per cento del costo complessivo delle opere.

46. — Nel complesso l'intervento diretto e indiretto della Cassa ha consentito di realizzare, dalla fine del 1950 a tutto il 31 dicembre 1953, investimenti per 241 miliardi di lire, di cui circa 203 miliardi a carico della Cassa e 38 miliardi a carico di terzi. Su questo ultimo importo, tuttavia, la Cassa ha concesso finanziamenti per oltre 7 miliardi di lire, per cui le realizzazioni effettuate sulla base di finanziamenti pubblici sale a circa 210 miliardi, pari ad oltre l'87 per cento degli investimenti.

Contro questo importo stanno le erogazioni già effettuate dalla Cassa per circa 190 miliardi di lire (al netto delle trattenute di garanzia non liquidate), onde la quota privata effettivamente impegnata nella realizzazione delle opere al 31 dicembre 1953 rappresenta oltre il 21 per cento degli investimenti realizzati.

Nel corso del 1953 gli investimenti sono ammontati a 110,6 miliardi di lire, di cui 85,4 a carico totale della Cassa e 25,9 a carico di privati imprenditori. La Cassa è peraltro intervenuta anche a favore di questi ultimi concedendo finanziamenti per 6.250 milioni.

La ripartizione per settori di intervento degli investimenti realizzati risulta dalla tabella n. 69.

47. — Non sembra il caso di scendere ad una analisi dell'attività della Cassa dettagliata per singolo settore di intervento, data l'esauriente documentazione pubblicata in materia (a).

Sembra peraltro doveroso ricordare che, superato il periodo iniziale di avviamento, l'attività della Cassa è ormai entrata nel ritmo più pieno; l'esperienza acquisita nei primi due anni di vita ha permesso di affinare i metodi di intervento e di procedere, sulla base di una efficace programmazione, molto più rapidamente di quanto non fosse stato possibile in precedenza. Valga ricordare a questo proposito — in aggiunta ai dati riguardanti l'ammon-

(a) Si veda, ad esempio, *Cassa per il Mezzogiorno: bilancio 1952-53* (3° Esercizio), Roma 1953.

tare degli investimenti — che, su un complesso di 58,8 milioni di giornate—operaio lavorate per l'esecuzione di opere finanziate dalla Cassa a tutto il 31 dicembre 1953 (esclusa la manodopera impiegata per la realizzazione degli impianti industriali), oltre 31,7 milioni (e cioè il 54 per cento circa) riguardano l'anno 1953.

A fronte della manodopera impiegata sono stati pagati salari (compresi assegni familiari) per un ammontare di oltre 72 miliardi di lire, di cui 39 circa nel corso dell'ultimo anno solare.

TABELLA N. 69. — *Investimenti realizzati della Cassa per il Mezzogiorno*

(in milioni di lire).

SETTORI DI INTERVENTO	Investimenti complessivamente realizzati a tutto il 31 dicembre 1953	INVESTIMENTI REALIZZATI NEL CORSO DEL 1953					Quota complessivamente finanziata dalla Cassa
		In complesso	A carico Cassa (investimenti diretti)	A carico di terzi (investimenti di iniziativa pubblica)			
				In complesso	Finanziati da terzi	Finanziati dalla Cassa	
1	2	3	4 = 2 - 3	5 = 4 - 6	6	7 = 3 + 6	
1. — Agricoltura:							
bonifiche.	66.220	22.100	20.350	1.750	510	1.240	21.590
bacini montani . . .	13.060	4.220	4.220	—	—	—	4.220
miglioramenti fondiari.	35.200	22.970	8.730	14.240	13.590	650	9.380
riforma agraria . . .	35.000	23.000	23.000	—	—	—	23.000
2. — Acquedotti e fognature .	18.440	6.960	6.960	—	—	—	6.960
3. — Viabilità ordinaria . . .	57.710	20.020	20.020	—	—	—	20.020
4. — Turismo	3.080	1.060	1.060	—	—	—	1.060
5. — Opere ferroviarie	1.100	1.100	1.100	—	—	—	1.100
TOTALE (1-5) . . .	229.810	101.430	85.440	15.990	14.100	1.890	87.330
6. — Iniziative industriali e turistiche	11.100	9.200	—	9.200	4.840	4.360	4.360
7. — Scorte (cemento)	140	— 40	— 40	—	—	—	— 40
TOTALE (1-7) . . .	241.050	110.590	85.400	25.190	18.940	6.250	91.650

PARTE TERZA

I PROBLEMI DEL LAVORO
E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
NEL CAMPO SOCIALE

CAPITOLO I

LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI

1. — Il livello delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti ha presentato nel 1953 un ulteriore incremento.

I dati ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica relativi alle retribuzioni contrattuali presentano, tra i valori medi annui del 1952 e del 1953, un aumento che oscilla da un minimo del 2,1 per cento per gli operai non coniugati dei trasporti, ad un massimo dell'8 per cento per i salariati fissi e braccianti coniugati dell'agricoltura.

Tenuto conto dell'importanza numerica delle diverse categorie di lavoratori cui si riferiscono gli indici delle retribuzioni indicati nella tabella che segue, l'aumento medio delle retribuzioni contrattuali risulta pari al 4-5 per cento.

Per quanto riguarda le retribuzioni dei dipendenti dalla pubblica Amministrazione, è da tener conto della corresponsione aggiuntiva, avvenuta nel 1953, di una metà della tredicesima mensilità, pari a circa il 3,5 per cento della retribuzione annua.

È inoltre da considerare che gli indici elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica non tengono conto delle variazioni intervenute nelle prestazioni accessorie né delle erogazioni *una tantum* eventualmente concesse in sede di stipulazione di nuovi contratti collettivi. Anche nel corso del 1953 si è addivenuti infatti ad alcune revisioni di contratti collettivi, revisioni che hanno comportato aumenti in alcune componenti delle retribuzioni contrattuali, non comprese nei salari di cui alla rilevazione dell'Istituto Centrale di Statistica.

Vi è pertanto motivo di ritenere che l'aumento delle retribuzioni effettive sia stato maggiore di quello risultante sulla base dei salari contrattuali.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 70. — Numeri indici dei salari e degli stipendi contrattuali.

(Base 1938 = 1)

CATEGORIE	MEDIA		VARIAZIONI PERCENTUALI 1953 : 1952
	1952	1953	
Agricoltura:			
uomini coniugati	74,64	80,61	+ 8,0
complesso non coniugato	75,11	79,60	+ 5,8
Industria:			
operai coniugati	70,90	75,37	+ 6,3
operai non coniugati	62,44	64,11	+ 2,7
impiegati coniugati	53,50	55,50	+ 3,7
impiegati non coniugati	47,89	48,91	+ 2,1
Commercio:			
operai coniugati	64,38	68,46	+ 6,3
operai non coniugati	54,86	57,29	+ 4,4
Trasporti:			
operai coniugati	70,12	73,91	+ 5,4
operai non coniugati	55,20	56,34	+ 2,1
Pubblica Amministrazione:			
dipendenti coniugati	45,45	45,45	(a)
dipendenti non coniugati	44,71	44,71	(a)
SOTTOCATEGORIE.			
Agricoltura:			
uomini non coniugati	68,64	72,43	+ 5,5
donne non coniugate	91,47	95,64	+ 4,6
ragazzi	77,01	84,48	+ 9,7
(a) Non risulta alcuna variazione poiché non è stata considerata la corresponsione aggiuntiva di una metà della tredicesima mensilità, di cui si è, invece, tenuto conto nel testo.			

Segue TABELLA N. 70. — Numeri indici dei salari e degli stipendi contrattuali.

CATEGORIE	MEDIA		VARIAZIONI PERCENTUALI	
	1952	1953	1953 : 1952	
Industria:				
operai coniugati:				
specializzati	61,99	65,53	+	5,7
qualificati	68,46	72,50	+	5,9
comuni	72,68	77,33	+	6,4
manovali	78,36	83,80	+	6,9
impiegati coniugati:				
con funzioni direttive	47,26	48,81	+	3,3
categoria di concetto	50,88	52,70	+	3,6
categoria di ordine A	58,38	60,70	+	4,0
categoria di ordine B	62,64	65,30	+	4,2
Commercio:				
personale con funzioni non impiegatizie, coniugati:				
personale subalterno	71,89	76,24	+	6,1
operai qualificati	68,08	72,08	+	5,9
operai non qualificati	74,11	78,85	+	6,4
impiegati:				
dirigenti	46,64	49,73	+	6,6
impiegati di concetto	53,28	56,60	+	6,2
impiegati di grado comune	62,54	66,66	+	6,6

2. — Per una parte dell'industria, riguardante, per altro, oltre 15.000 aziende e 1.700.000 lavoratori compresi nella rilevazione continuativa effettuata dal Ministero del lavoro, si dispone di dati precisi sulle retribuzioni orarie, gli orari di lavoro e l'ammontare complessivo delle retribuzioni. I salari lordi medi orari (comprensivi di tutti gli elementi accessori) hanno presentato le seguenti variazioni:

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 71. — *Salari lordi medi orari (a)*
(in lire)

MESI	1952	1953
Gennaio	199,98	219,10
Febbraio	189,05	202,56
Marzo	194,99	206,51
Aprile	204,48	213,28
Maggio	201,57	214,18
Giugno	211,67	224,72
Luglio	204,01	206,40
Agosto	267,46	273,01
Settembre	200,46	206,34
Ottobre	198,38	203,17
Novembre	214,42	212,56
Dicembre (b)	357,46	370,18
Media annua (c)	220,34	229,34
Indice	100 —	104 —

(a) Rilevazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.
 (b) Comprensivo della gratifica natalizia.
 (c) Media aritmetica semplice.

Nella media annua l'aumento delle retribuzioni orarie è stato, per il gruppo di lavoratori considerati, pari al 4 per cento.

3. — Durante l'anno 1953 sono state effettuate negli stabilimenti censiti dal Ministero del lavoro 3.531.747.403 ore lavorative, con una variazione in più di 40.166.350 ore nei confronti dell'anno precedente. Detto aumento è valso ad integrare di 19 ore la media delle ore lavorate nell'anno da un singolo operaio, ore che sono passate da 2.014 nel 1952 a 2.033 nel 1953. Tale aumento, nei riguardi dei singoli gruppi di industrie, è stato maggiormente avvertito nelle « industrie diverse ». Per quanto riguarda la durata media del lavoro mensile per operaio nel corso dell'anno in esame, si è avuto, come conseguenza di quanto accennato, un miglioramento dello 0,92 per cento, essendo la stessa passata da ore 167,50' nel 1952 a 169,23' nel 1953.

TABELLA N. 72. — *Orari medi mensili.*

GRUPPI DI INDUSTRIE	ORARIO MEDIO MENSILE		VARIAZIONI PERCENTUALI 1953 : 1952
	1952	1953	
Miniere	171.39'	169.28'	— 1,3
Alimentari	171.28'	171.56'	+ 0,3
Tessili	148.20'	153.10'	+ 3,3
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	177.52'	177.35'	— 0,2
Diverse	172.53'	173.18'	+ 0,2
Elettricità	196.16'	194.29'	— 0,9
TOTALE . . .	167.50'	169.23'	+ 0,9

È degno di rilievo il fatto che il ritmo dell'attività lavorativa ha registrato un aumento notevole (del 3,26 per cento) nel settore tessile. Di contro, una flessione si è rilevata nel gruppo delle miniere dovuta, presumibilmente, al diminuito ritmo produttivo di qualche settore (zolfo).

La durata media di lavoro giornaliero per presenza operaia ha quindi continuato, anche nel 1953, quel fenomeno di progressivo miglioramento avvertito negli anni decorsi. Lo stesso dicasi per quel che riguarda il regime settimanale di lavoro degli operai: la percentuale infatti degli operai lavoratori con orario settimanale superiore alle 40 ore è risultata, per tutto l'anno in esame, in costante ascesa.

4. — Nel complesso, come conseguenza dell'aumentato orario di lavoro mensile e dello aumento delle retribuzioni orarie, il guadagno medio dell'operaio, comprensivo di tutti gli elementi, è passato da lire 36.778 mensili nel 1952 a 38.597 nel 1953, con un aumento percentuale del 5 per cento.

L'ammontare complessivo delle retribuzioni lorde, comprensive di tutti gli elementi, corrisposte dall'insieme delle industrie censite dal Ministero del lavoro, è risultato nell'anno di 804.783 milioni, con un aumento di 39.692 milioni, pari al 5,2 per cento, nei confronti dell'anno precedente.

5. — L'indagine sulle variazioni delle retribuzioni dei lavoratori già occupati è però ben lontana dall'esaurire il più vasto campo dell'accertamento delle variazioni intervenute nelle condizioni di vita delle classi lavoratrici e, in genere, di quelle classi, le quali occupano i più bassi gradini nella scala della distribuzione dei redditi. Occorre, infatti, tener conto anche di tutti i trasferimenti di redditi operati sia attraverso il bilancio statale e degli altri Enti pubblici, sia mediante il sistema delle assicurazioni sociali, come pure, infine, delle variazioni intervenute nella massa complessiva degli occupati.

CAPITOLO II

I TRASFERIMENTI DI REDDITI A FINI SOCIALI

1. — Prima di esporre i risultati dell'indagine effettuata allo scopo di accertare l'ammontare complessivo dei redditi trasferiti per fini sociali, è opportuno considerare alcune delle risultanze emerse dall'inchiesta condotta dalla « Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria e sui mezzi per combatterla » in ordine al fenomeno che qui ci interessa e, in particolare, circa la sua ripartizione territoriale.

Si nota infatti che la notevole diversità fra condizioni di vita e sociali nelle regioni settentrionali ed in quelle meridionali, si riflette, purtroppo, anche nelle attività assistenziali. La povertà non assistita non si distribuisce uniformemente in tutto il Paese, ma è localizzata prevalentemente nel Sud, cioè proprio in quelle zone ove la povertà è più diffusa ed accentuata e dove l'assistenza, quindi, dovrebbe giungere più largamente.

2. — La situazione di squilibrio emerge chiaramente anche dalle analisi fatte dalla Commissione parlamentare sulle erogazioni a fini d'assistenza degli Enti locali; è stato rilevato infatti che:

a) nel 1949 le spese assistenziali delle Provincie andavano in cifre assolute da un minimo di 22 milioni di lire nella provincia di Matera ad un massimo di 1.405 milioni in quella di Milano. La spesa media annua per abitante risultava pertanto rispettivamente di 177 lire e 585 lire;

b) dai bilanci dei 22 comuni demograficamente più importanti della Repubblica risultava per il 1950 una spesa annua per assistenza e beneficenza massima a Milano, con 3.097 lire per abitante, e minima a Taranto con 204 lire;

c) il grado di intensità dell'assistenza è, come media generale, molto più accentuato nei Comuni dell'Italia settentrionale ed è più esteso nei centri maggiori, quali i Comuni con oltre 100.000 abitanti;

d) nel 1951, considerata la media nazionale, tre quarti delle spese assistenziali comunali furono praticamente assorbiti dall'assistenza sanitaria; mentre nei Comuni economicamente e socialmente più evoluti, quali i capoluoghi di provincia con oltre 100.000 abitanti dell'Italia settentrionale, il capitolo dell'assistenza sanitaria assorbiva soltanto il 56,9 per cento delle spese assistenziali;

e) anche nelle grandi città più evolute esistono delle notevoli differenze di grado e di intensità nelle attività assistenziali espletate dalle rispettive Amministrazioni comunali: il comune di Milano figura al primo posto con una incidenza del 14,38 per cento rispetto alle spese complessive.

3. — La Commissione parlamentare ha registrato nelle sue indagini storiche, che risalgono agli inizi del secolo, una tendenza verso una spiccata e costante espansione nella pubblica spesa — cioè quella dello Stato e degli Enti locali — annualmente sostenuta in Italia per fini assistenziali. Rapportate le erogazioni per fini assistenziali, ridotte in lire attuali, al numero degli abitanti, è stato infatti possibile accertare che:

a) rispetto alle 217 lire dell'esercizio 1908-909 annualmente vengono destinate ora dallo Stato per fini assistenziali 4.154 lire per abitante. In altre parole si registra nell'esercizio 1952-53 la destinazione di una somma 18 volte superiore a quella del 1908-909. Dato che nel periodo considerato la popolazione italiana è aumentata di oltre 13 milioni di abitanti — ovvero di oltre un terzo — l'incremento effettivo ai fini dello sviluppo dell'assistenza concreta risulta notevolmente inferiore a quello di circa 26 volte risultante dai dati assoluti complessivi;

b) ove ci si limiti alle vere e proprie erogazioni assistenziali — cioè all'assistenza e beneficenza nella concezione più ristretta del termine, escludendo pertanto le pensioni di guerra — si deduce che nell'esercizio 1908-909 la spesa a carico del bilancio statale ammontava, sempre in lire attuali, a 163 lire per abitante e che essa è salita nell'esercizio 1952-53 a 1.865

lire per abitante. Cioè, prendendo come base il primo esercizio finanziario sopracitato, l'aumento effettivo per abitante è di 11 volte;

c) per i Comuni, la spesa media per abitante destinata a scopi assistenziali, sempre ridotta in lire attuali, è accertata in 313 lire nel 1907, risultava di 926 lire nel 1950;

d) per le Province infine, la spesa per assistenza e beneficenza passa da una media annua di 316 lire per abitante nel 1909 a 619 lire nel 1950.

Giova qui aggiungere che le somme stanziare sul bilancio statale — e egualmente quelle impegnate sui bilanci degli Enti locali — per l'assistenza, si riducono ovviamente delle spese di amministrazione. La Commissione parlamentare d'inchiesta ha sottolineato ripetutamente questo aspetto assai delicato dell'attività assistenziale: l'opinione pubblica reagisce infatti sfavorevolmente in simile materia e propende con facilità a conclusioni avventate, ingenerando un clima di sfiducia molte volte non giustificato.

4. — La Commissione parlamentare, in merito all'onere finanziario per la protezione sociale e alle forme di erogazione delle relative prestazioni, ha sostanzialmente denunciato un grave disordine legislativo, constatando l'esistenza di un numero eccessivo di organismi che si occupano di assistenza, ma ha sottolineato il notevole sforzo finanziario per la lotta contro la miseria. Nel 1950 le erogazioni per fini assistenziali a carico dello Stato e degli Enti locali hanno, secondo le risultanze della Commissione, superato i 293 miliardi di lire. Ove si tenga conto delle prestazioni previdenziali si raggiungeva nel 1950 la imponente cifra di 710 miliardi di lire. La mancanza di omogeneità dei dati sovrariportati non consentirebbe di trarre da essi conclusioni inequivocabili. Purtuttavia si può legittimamente concludere che le complessive erogazioni per fini assistenziali erano, nel 1950, pari al 9,23 per cento del reddito nazionale di quell'anno.

5. — Ciò premesso, si passa a rendere conto di un'apposita indagine ora effettuata allo scopo di accertare l'ammontare annuo dei trasferimenti di redditi a fini sociali. È quasi superfluo rilevare che l'oggetto della presente indagine — complesso dei redditi trasferiti a fini sociali — costituisce un insieme più ampio di quello preso in considerazione nella surricordata inchiesta della Commissione parlamentare, che riguardava le sole erogazioni per assistenza e previdenza.

Con riferimento agli anni 1951, 1952 e 1953, si è cercato di accertare l'ammontare delle seguenti categorie di redditi trasferiti:

1°) Spese dello Stato e degli Enti locali per beneficenza e assistenza gratuita.

2°) Spese per assistenza gratuita effettuate dagli Enti di beneficenza pubblici e privati (Istituti di ricovero continuativo a carattere esclusivamente assistenziale, Istituti pubblici di ricovero a carattere sanitario, Enti comunali di assistenza, Istituti per la ricezione diurna dei minori, Istituti per le erogazioni di elemosine e soccorsi vari, refettori, cucine economiche e mense popolari, altri Istituti che esplicano attività assistenziali diverse, Enti assistenziali a carattere nazionale, quali: l'E. N. D. S. I., l'O. M. N. S., la C. R. I., ecc.).

Si intende che la maggior parte delle erogazioni di tali Istituti deriva da fondi forniti dallo Stato e dagli Enti locali già considerati nel punto 1°). Ciononostante, l'indagine diretta sugli Enti erogatori permette di rilevare anche da altra fonte (diversa da quella costituita dagli stanziamenti nei bilanci dello Stato e degli Enti locali) l'ammontare complessivo dell'assistenza gratuita e rende altresì possibile una stima, sia pure approssimata, delle erogazioni effettuate dagli Enti di beneficenza con fondi propri, cioè con fondi derivanti da redditi patrimoniali e da oblazioni di privati.

3°) Ammontare delle prestazioni per assicurazioni sociali da parte degli Istituti previdenziali (esclusi gli assegni familiari e le pensioni che vengono considerati a parte).

4°) Ammontare complessivo delle pensioni, distinte in:

a) pensioni di guerra;

b) pensioni ordinarie, corrisposte ai dipendenti della pubblica Amministrazione;

c) pensioni erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale e da altri Enti a carattere mutualistico.

5°) Ammontare degli assegni familiari per il settore privato e delle quote complementari di carovita per il personale della pubblica Amministrazione.

6°) Spese per l'incremento dell'occupazione aventi, in parte, carattere assistenziale.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

6. — La prima fase dell'indagine è stata rivolta all'accertamento delle spese per finalità sociali comprese nel bilancio dello Stato. Di tale indagine, condotta per singoli capitoli di spesa, si espongono i risultati complessivi con la distribuzione degli stanziamenti stessi secondo i diversi Ministeri (tabella n. 73).

La seconda fase dell'indagine ha mirato ad escludere da tale complesso di spese quelle che trovano sistemazione, nel quadro della classificazione prima indicata, in voci diverse da quelle dell'assistenza gratuita (nonché le spese a favore di Enti locali e di organizzazioni previdenziali, le quali costituirebbero una duplicazione), isolando in tal modo il totale delle erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita. A questo totale sono state poi aggiunte le erogazioni degli Enti locali (Comuni, E. C. A. e Provincie) ottenendo così il totale di cui al punto 1°), cioè il complesso delle spese dello Stato e degli Enti locali per assistenza gratuita. Tali spese risultano pari a 147,4 miliardi nel 1951 e a 172,8 miliardi nel 1952 (tabella n. 74).

TABELLA N. 73. — *Stanziamenti nel bilancio dello Stato per finalità sociali, relativi agli esercizi finanziari dal 1951-52 al 1953-54*
(in milioni di lire)

MINISTERI	1951-52		1952-53		1953-54
	Previsioni	Accertamenti	Previsioni	Accertamenti	Previsioni
Ministero del tesoro . .	134.906,8	137.373,2	136.762,0	151.419,7	155.340,6
di cui:					
Presidenza del Consiglio	(14.899,1)	(14.899,6)	(14.014,4)	(16.565,0)	(15.471,0)
Alto Commissariato igiene e sanità . . .	(23.125,5)	(23.395,1)	(25.865,0)	(28.037,5)	(26.535,1)
Amministrazione del Tesoro	(96.882,2)	(99.078,5)	(96.882,6)	(106.817,2)	(113.334,5)
Ministero delle finanze	30,0	57,0	60,0	60,0	60,0
Ministero di grazia e giu- stizia	1.500,0	1.800,0	1.700,0	1.515,3	1.700,0
Ministero degli affari esteri	149,2	206,9	289,2	345,9	419,7
Ministero dell'Africa italiana	986,0	979,0	875,0	1.803,0	
Ministero della pub- blica istruzione . . .	1.669,2	1.644,8	2.358,7	2.295,0	2.523,3
Ministero dell'interno .	30.806,9	33.397,8	32.387,9	39.936,1	30.403,1
Ministero della difesa .	2.249,5	907,7	869,1	889,2	857,0
Ministero del lavoro e previdenza sociale	32.038,7	83.020,5	48.732,7	85.348,9	68.847,7
Ministero della ma- rina mercantile . . .	18,0	18,0	20,0	20,1	20,1
TOTALE . . .	204.354,3	264.404,9	224.054,6	283.633,2	260.171,5
Sussidi al personale . .	251,2	272,6	315,5	370,5	310,0
TOTALE GENERALE	204.605,5	264.677,5	224.370,1	284.003,7	260.481,5
Indice (1951-52=100)	100	100	110	107	127

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 74. — *Spese dello Stato e degli Enti locali per beneficenza e assistenza gratuita*
(in milioni di lire)

	1951	1952
STATO.		
Erogazioni complessive dello Stato per finalità sociali	264.677,5	284.003,7
<i>meno:</i>		
a) Somme erogate per gli E. C. A., Comuni e Amministrazioni provinciali	30.220,1	33.821,1
b) Pensioni di guerra	100.731,0	114.104,0
c) Contributi organismi previdenziali	34.231,5	55.947,7
d) Contributi fondo addestramento professionale dei lavoratori	48.000,0	28.000,0
Totale da detrarre	213.182,6	231.872,8
A) Totale erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita	51.494,9	52.130,9
ENTI LOCALI.		
Somme erogate ed impegnate per assistenza dai:		
a) Comuni	(a) 45.510,4	(a) 52.443,8
b) E. C. A. (forma istituzionale)	14.054,4	21.729,9
c) E. C. A. (forme delegate)	8.055,0	14.000,0
d) Amministrazioni provinciali	28.236,7	32.499,5
B) Totale erogazioni assistenziali degli Enti locali	95.856,5	120.673,2
TOTALE GENERALE (A + B)	147.351,4	172.804,1
(a) Esclusi i contributi agli E. C. A. locali.		

7. — Circa le spese per assistenza effettuate dagli Enti di beneficenza e assistenza si sono potuti acquisire alcuni dei risultati di un'ampia indagine effettuata dal Ministero dell'Interno.

Mentre si rimanda agli allegati per le tabelle complete, si riassumono qui i dati complessivi per categorie di Enti:

TABELLA N. 75. — *Spesa per assistenza degli Enti di beneficenza e assistenza*
(in miliardi di lire)

CATEGORIA	1951	1952
A) Enti a carattere locale:		
1. — Istituti di ricovero continuativo a carattere esclusivamente assistenziale e non sanitario	21,3	36,6
2. — Istituti pubblici di ricovero a carattere sanitario	94,0	113,0
3. — Enti comunali di assistenza	14,1	21,7
4. — Istituti per la ricezione diurna dei minori	9,5	10,8
5. — Istituti per la erogazione di elemosine e soccorsi vari	0,9	1,3
6. — Refettori, cucine economiche, mense popolari	2,4	2,5
7. — Istituti vari	8,9	8,6
B) Enti assistenziali nazionali	34,4	37,7
TOTALE EROGAZIONI	185,5	232,2

Riesce purtroppo impossibile precisare, col materiale di cui si è potuto finora disporre, quanta parte di tali erogazioni sia finanziata con fondi derivanti da redditi patrimoniali e da altri tipi di entrate diverse dai contributi dello Stato e degli Enti locali, ma si ritiene di non essere lontani dal vero stimando tale aliquota dell'ordine di grandezza di 50 miliardi. Si è però ritenuto opportuno, trattandosi di cifra non sicuramente determinata, di non includere tale totale nella tabella riassuntiva del complesso dei trasferimenti di redditi; esso va per altro tenuto presente a titolo di orientamento.

8. — Il totale delle erogazioni per assistenza sociale, in senso stretto, devoluto dagli Istituti previdenziali ammonta, secondo precise risultanze di gestione, a 204,0 miliardi nel 1951 e a 234,4 miliardi nel 1952 (tali cifre escludono gli assegni familiari e le pensioni).

9. — L'ammontare delle pensioni erogate (sia a carico del bilancio dello Stato che da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale) è passato da 292,9 miliardi nel 1951 a 383,7 miliardi nel 1952.

10. — Le erogazioni per assegni familiari da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e le quote complementari di carovita al personale della pubblica Amministrazione risultano pari a 231,1 e 286,4 miliardi, rispettivamente, nel 1951 e nel 1952.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 76. — *Trasferimenti di redditi a fini sociali*
(in milioni di lire)

	1951	1952
Assistenza gratuita svolta dallo Stato e dagli Enti locali	147.351	172.804
Assistenza Istituti previdenziali:		
di cui:		
Istituto di previdenza e assistenza a favore di addetti ad Aziende private ed assimilati	166.906	190.673
Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da Enti di diritto pubblico	2.645	2.813
Istituti ed Enti di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali ed assimilati	18.796	23.381
Istituti ed Enti di previdenza ed assistenza per i dipendenti da Enti locali	15.625	17.565
	203.972	234.432
Pensioni:		
di cui:		
Pensioni di guerra	100.731	114.104
Pensioni ordinarie (debito vitalizio)	81.147	87.569
I.N.P.S.: invalidità e vecchiaia	111.041	182.050
	292.919	383.723
Assegni familiari:		
Assegni familiari (e Cassa integrazione guadagni operai industria)	163.132	214.410
Quote complementari di carovita al personale dello Stato	68.000	72.000
	231.132	286.410
TOTALE GENERALE	875.374	1.077.369
Indice (1951 = 100)	100	123

11. — Con riferimento all'anno 1953, si dispone dei dati precisi circa gli assegni familiari e le pensioni, e di dati provvisori molto approssimati per le altre erogazioni degli Istituti previdenziali, mentre mancano gli ammontari delle somme erogate per assistenza gratuita svolta dallo Stato e dagli Enti locali.

Nell'ipotesi che tale assistenza sia rimasta di ammontare pari a quella dell'anno precedente, il totale dei redditi trasferiti nel corso del 1953 risulterebbe:

	Anno 1953 (miliardi di lire)
Assistenza gratuita da parte dello Stato e degli Enti locali .	173
Assistenza da parte degli Istituti previdenziali	260
Pensioni:	
di guerra.	120
ordinarie (debito vitalizio)	90
erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale . .	211
Assegni familiari:	
erogati dall'Istituto nazionale della previdenza sociale . .	296
quote complementari di carovita ai dipendenti pubblici .	75
TOTALE DEI REDDITI TRASFERITI A FINI SOCIALI . . .	1.225

L'ammontare dei redditi trasferiti presenta quindi nel 1953 un aumento pari ad almeno il 14 per cento rispetto all'anno precedente.

12. — Ove si ricordi quanto si è detto precedentemente circa la provenienza dei fondi erogati dagli Enti di beneficenza, il suddetto ammontare andrebbe ancora aumentato di circa 50 miliardi.

È inoltre da considerare che restano ancora al di fuori dalla precedente valutazione la redistribuzione effettuata attraverso l'I. N. A.-Casa e tutte le forme di assistenza sociale di fabbrica, gravanti sui bilanci aziendali.

Si è quindi abbastanza vicini al vero se si afferma che il complesso dei trasferimenti di redditi a fini sociali è ammontato nel 1953 ad oltre 1.300 miliardi.

Tale ammontare risulta anche maggiore, ove si considerino i contributi necessari per operare il suddetto trasferimento di redditi, perché, in tal caso, occorre aggiungere alle suddette erogazioni anche le spese di amministrazione degli innumeri organismi che operano tale redistribuzione (per i soli principali Istituti previdenziali le spese di amministrazione sono state di 43,5 miliardi nel 1952 e di 48,2 miliardi nel 1953).

È, infine, da rilevare che nei trasferimenti di redditi a fini sociali intesi in senso lato dovrebbero rientrare anche parte delle spese per l'incremento dell'occupazione nei lavori pubblici e, in particolare, quelle specifiche per l'impiego della mano d'opera disoccupata (cantieri di lavoro, ecc.), nonché la redistribuzione di redditi originata dalla differenza tra fitti bloccati e fitti liberi. È quindi da ritenere che l'ammontare delle redistribuzioni di redditi a fini sociali, intesi in senso lato, sia stato nel 1953 dell'ordine di grandezza di 1.500 miliardi.

CAPITOLO III

LA DISOCCUPAZIONE E L'OCCUPAZIONE

A) L'INCHIESTA PARLAMENTARE SULLA DISOCCUPAZIONE

1. — Il maggior problema che negli ultimi anni ha dominato, ed ancora domina, la situazione economica e sociale dell'Italia, è quello della permanenza di una ingente massa di lavoratori in cerca di occupazione. La disoccupazione in Italia, per la sua entità e le sue caratteristiche, costituisce un fenomeno di importanza così preminente, nei suoi aspetti sociali e nelle ripercussioni che esso determina con interdipendenze molteplici sulla formazione e distribuzione del reddito nazionale, da indurre il Parlamento, nella passata legislatura, ad affidare ad apposita Commissione parlamentare il compito di condurre su di esso una approfondita ed esauriente indagine.

Dai risultati dell'inchiesta (a) sono emerse alcune fondamentali constatazioni sulla natura e sugli aspetti del fenomeno, che meritano di essere qui rilevate.

2. — In primo luogo l'inchiesta ha messo in luce l'importanza della componente demografica del fenomeno, nonché gli aspetti strutturali dello stato attuale della popolazione nei quali la disoccupazione si inserisce strettamente.

È stato rilevato come, mentre nel cinquantennio 1871-1921 la popolazione complessiva è aumentata con un tasso annuale del 6,2 per mille e la popolazione in età produttiva (15-65 anni) con un tasso annuale del 5,9 per mille, nel successivo trentennio 1921-1951, la popolazione complessiva è aumentata con un tasso annuale del 7,7 per mille e quella in età produttiva si è incrementata con un tasso del 9 per mille. Per effetto, cioè, di molteplici fattori di ordine demografico, fra i quali l'arresto delle correnti emigratorie, la popolazione in età da lavoro è aumentata di più di quanto sia aumentata la popolazione complessiva: se infatti l'aumento si fosse verificato nelle stesse proporzioni, avremmo un potenziale di lavoro inferiore di 1,7 milioni di unità a quello attuale, il che significherebbe, a parità di altre condizioni, una minor pressione sul mercato del lavoro. Nel contempo si è andata, invece, ancor più riducendo la percentuale di popolazione attiva che rappresentava nel 1951 solo il 68,4 per cento della popolazione in età da lavoro. Mentre, infatti, la popolazione complessiva è aumentata nel cinquantennio del 43,9 per cento, la popolazione attiva è aumentata solo del 22,5 per cento, cosicché, mentre nel 1901 essa corrispondeva al 49 per cento della popolazione totale, nel 1951 ne rappresentava solo il 41,7 per cento.

L'inchiesta ha pertanto posto in evidenza i fattori del fenomeno che affondano le loro radici nel passato: di essi il fattore demografico ancora per un certo numero di anni esplicherà un'influenza rilevante, essendosi previsto un aumento della popolazione in età da lavoro fin verso il 1970, con un avvallamento verso il 1957; d'altro lato, le caratteristiche strutturali

(a) La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione ha chiuso i suoi lavori il 24 giugno 1953 con la pubblicazione, nei propri Atti, di tutti i documenti raccolti (risultati dalle indagini statistiche, relazioni dei Gruppi di lavoro, monografie regionali e studi vari), senza peraltro pervenire, per ragioni varie, alla compilazione della prevista Relazione generale di natura collegiale, nella quale, secondo il proposito espresso, avrebbero dovuto essere presentate in forma organica le constatazioni della Commissione sullo stato e sulle manifestazioni del fenomeno ed avrebbero dovuto esser formulati i suggerimenti e le proposte in materia, di cui il provvedimento istitutivo dava incarico alla Commissione stessa.

In tali circostanze è, tuttavia, possibile trarre dal complesso degli atti, con una obiettiva interpretazione di essi, alcuni fondamentali elementi di valutazione sui risultati sostanziali della inchiesta.

della popolazione ed il largo margine — oggi di oltre 1,5 milioni di persone — che, pur essendo in età da lavoro, e pur non essendo né studenti né attendenti a casa, non si dichiarano né occupate né disoccupate, rivelano l'esistenza e la persistenza di cause profonde, inerenti al processo di sviluppo economico del Paese, che determinano, oltre al fenomeno della palese disoccupazione, il fenomeno di un basso livello generale di occupazione.

Da ciò sorge la necessità di considerare, per una completa visione del problema, tutte le forme di quello che l'inchiesta ha definito « disimpiego » e cioè ogni forma di mancata occupazione totale, dalla inattività della popolazione potenzialmente attiva, alla formale disoccupazione ed alla sotto-occupazione.

3. — Dalle molteplici constatazioni che l'inchiesta può consentire sulle varie forme di disimpiego, è interessante rilevare le seguenti:

a) il basso grado di utilizzazione del personale femminile, corrispondente al 25,9 per cento delle forze di lavoro, mentre ad esempio in Francia e negli Stati Uniti si hanno percentuali assai più elevate (rispettivamente il 45,7 per cento ed il 34,5 per cento); a comporre tale media concorrono percentuali notevolmente diverse, a seconda delle varie regioni italiane, da un massimo del 30,3 per cento in Piemonte al 9,4 per cento in Sicilia; è soprattutto dalla scarsa utilizzazione del personale femminile che deriva il basso livello di popolazione attiva per il complesso del Paese;

b) il grado di sottoccupazione dei lavoratori agricoli, i quali risultano inoperosi, o occupati improduttivamente, per 94 giornate-uomo sulle 270-280 disponibili, e cioè registrano un tasso di disimpiego del 34 per cento;

c) l'elevato tasso di disimpiego del potenziale lavorativo nelle attività non agricole, il quale risulta inutilizzato per cause attinenti ai lavoratori (malattie, motivi personali, conflitti di lavoro) per il 3,9 per cento delle giornate annue teoricamente disponibili per una attività produttiva e per cause attinenti alla produzione (disoccupazione permanente o temporanea mancanza di lavoro) per il 16,6 per cento di dette giornate.

Da tali constatazioni si deduce che quello della disoccupazione palese è solo uno degli aspetti di un più complesso fenomeno e per di più un aspetto di cui non risulta possibile definire con precisione i contorni. L'inchiesta ha promosso due speciali indagini: un'indagine per campione sulle forze di lavoro, effettuata dall'Istituto Centrale di Statistica, ed una revisione degli iscritti nelle liste di collocamento, effettuata a cura del Ministero del lavoro.

Attraverso la rilevazione campionaria delle forze di lavoro si è pervenuti a valutare la esistenza di 1,3 milioni di persone non occupate al settembre 1952, mentre gli Uffici di collocamento ne registravano alla stessa data 1,7 milioni in cerca di occupazione.

4. — Ma l'inchiesta non si era proposto come obiettivo fondamentale quello di contare i disoccupati; il compito principale che essa ha ritenuto di dover affrontare è stato piuttosto quello di studiare l'ampiezza e la profondità del fenomeno, di individuarne i modi di formazione e di accertare i requisiti personali e le condizioni di vita di coloro che si dichiaravano disoccupati.

Per questi tre aspetti, fra i principali elementi emersi dall'inchiesta sono da registrare i seguenti:

a) la situazione risulta notevolmente differenziata a seconda delle regioni, dimostrando con ciò la varietà delle condizioni economiche delle varie zone del Paese e l'errore nel quale spesso si incorre quando si ragiona su medie nazionali. Importanti « sacche » di disoccupazione palese si registrano nel Veneto e nell'Emilia, nonché in molte zone meridionali, e si è constatato che non si presentano i presupposti di mobilità territoriale, atti a ripartire in altre zone territoriali il supero di capacità lavorative di quelle; cosicché, più che di fronte ad un unico mercato del lavoro, ci si trova di fronte a più mercati, quasi come un sistema di vasi non comunicanti. Notevole è anche la differenziazione professionale: nella media nazionale, secondo l'Istituto Centrale di Statistica, su 100 persone che avevano perduto una precedente occupazione, 20,8 appartenevano all'agricoltura, ma tale percentuale varia dal 15,5 per cento nell'Italia settentrionale al 28,5 nel Mezzogiorno ed al 41,1 nelle Isole.

Grave il fenomeno della persistenza dello stato di disoccupazione: secondo l'Istituto Centrale di Statistica il 36,7 per cento dei disoccupati del settembre 1952 lo era da più di sei mesi; su 100 disoccupati dell'agricoltura, 67,7 lo erano da meno tre mesi, mentre su 100 nell'industria erano 41; nell'agricoltura solo il 7 per cento era disoccupato da più di un anno, mentre nell'indu-

stria era il 25,9 per cento; la durata media di iscrizione nelle liste di collocamento nel periodo 1950-52 oscilla intorno a 3,82 mesi (mesi e centesimi di mese), con un minimo di 2,91 nel luglio 1952 ed un massimo di 6,05 nel febbraio 1952; per l'industria il valore medio è di 5,29 mesi (1,77 per l'agricoltura), con oscillazioni fra 3,94 e 7,36 mesi.

b) dei principali fattori determinanti lo stato di disoccupazione palese, è stata accertata l'ampiezza della disoccupazione stagionale, la quale raggiunge, in complesso, oscillazioni medie dell'ordine di 400-500 mila unità nel corso dell'anno; tale media risulta, peraltro, formata da componenti molteplici notevolmente differenziate nel tempo, per attività e per località, per cui la media, nella quale si compensano (statisticamente, ma non sempre di fatto) movimenti di opposta direzione, male si presta a documentare la entità del fenomeno. Non elevata risulterebbe, invece, la disoccupazione di origine tecnologica; ancorché si sia registrato negli ultimi anni un notevole progresso tecnologico, esso si è realizzato consentendo globalmente (con il conseguente sviluppo delle produzioni) il riassorbimento delle unità lavorative da esso liberate; non è però stato escluso che una disoccupazione del genere possa determinarsi qualora più veloce dovesse risultare il ritmo dell'ammodernamento degli impianti non accompagnato da un contemporaneo sviluppo di nuove produzioni ed iniziative. Modesta, infine, rispetto ad altri Paesi a più intensa industrializzazione, la componente della disoccupazione congiunturale; se non altro perché l'entità della disoccupazione di fondo ne attenua l'importanza proporzionale.

Tutt'altro che irrilevanti, invece, le cause di attrito che contribuiscono a determinare la permanenza dello stato di disoccupazione; il ricambio aziendale del lavoro, che in Gran Bretagna e negli Stati Uniti raggiunge in un anno i livelli di 40 e rispettivamente 50 ammissioni o eliminazioni ogni 100 addetti, si arresta in Italia al livello di 7 su 100, di poco superiore al ricambio fisiologico, che per fattori demografici (limiti di età), economici (modificazioni tecnologiche), o personali (scarso adattamento, stato di salute, ecc.) si calcola ascenda, nelle presenti condizioni dell'industria italiana, al 4-5 per cento. Ciò significa che il ritmo di rinnovamento del personale in seno alle aziende è frenato da una eccessiva rigidità, e che scarse sono anche per questo motivo, oltreché per la lentezza di formazione di possibilità addizionali di lavoro, le possibilità di occupazione del nuovo potenziale di lavoro. Tale potenziale, d'altro lato, non soltanto si incrementa annualmente di quella parte delle nuove leve di lavoro che supera la entità di coloro che ne vengono meno per limiti di età o per morte, ma registra una interna trasformazione qualitativa per causa del passaggio da attività agricole a quelle non agricole, nonché della tendenza a passare dalla posizione di lavoratore autonomo a quella di lavoratore subordinato, il che si riflette in un aumento della disoccupazione visibile.

c) al quesito «chi sono, come si presentano, come vivono, cosa fanno i disoccupati», l'inchiesta ha dato ampie e dettagliate risposte.

I disoccupati si addensano soprattutto nelle età giovanili e ciò soprattutto per gli inoccupati; ma due altre importanti punte si registrano nelle età centrali, cui appartengono ex militari rimpatriati e rifugiati, non ancora organicamente riassorbiti nella produzione, e nelle età più elevate; il che rivela l'esistenza di tre distinti problemi fondamentali e cioè quelli della disoccupazione dei giovani, dei reduci e degli anziani.

I disoccupati hanno una scarsa preparazione culturale e professionale; secondo l'Istituto Centrale di Statistica il 73,6 per cento non ha superato, e talora neppure completato, l'istruzione elementare; fra gli iscritti agli Uffici di collocamento il 7,8 per cento è rappresentato da analfabeti, il 32,2 per cento non ha alcun titolo ed il 50,8 per cento dispone di licenza elementare; su 100 iscritti agli Uffici di collocamento 30 sono manovali generici e 36 sono manovali che appartengono alle varie categorie di industria, cosicché i due terzi degli iscritti sono rappresentati da persone senza qualifica e senza specializzazione.

5. — Sempre sotto il profilo della preparazione culturale e professionale, considerata nei suoi aspetti territoriali, di grande importanza è stata una indagine effettuata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria in collaborazione col Ministero della difesa, sui risultati della selezione psico-attitudinale delle reclute della classe 1932, presso 94 distretti militari. Tale tipo di indagine, che potrà acquistare maggiore importanza quando si affineranno i metodi di selezione, esprime già fin da ora, con sufficiente approssimazione, la differenza nel grado di preparazione e di attitudine professionale della popolazione tra le varie Province e pone in evidenza lo sforzo da compiere per la riqualificazione professionale dei giovani:

a) sotto l'aspetto della idoneità attitudinale, la media nazionale delle reclute assegnate alla prima categoria è risultata del 17,7 per cento ed è superata con il 44,42 per cento

nel distretto di Torino, con il 43,09 per cento a Milano, con il 39,17 per cento a Genova, con il 34,29 per cento a Brescia. Inversamente gli assegnati alla quarta ed ultima categoria, che nella media nazionale rappresentano il 33,21 per cento, raggiungono il 72,45 per cento nel distretto di Agrigento, il 68,19 a Caltanissetta, il 67,38 per cento a Enna, il 62,99 per cento a Frosinone;

b) la percentuale degli analfabeti è minima nelle Province settentrionali, dove tuttavia si aggrava, ove si aggiungano i semianalfabeti, particolarmente frequenti nelle zone montane. A Milano si ha lo 0,3 per cento di analfabeti e lo 0,35 per cento di semianalfabeti; ma a Bergamo si ha lo 0,5 per cento di analfabeti e l'11,4 per cento di semianalfabeti;

c) viceversa — e ciò assume particolarmente interesse anche nei riguardi della disoccupazione, che è sempre in strettissimo rapporto con l'insufficienza della preparazione tecnica e professionale — vi sono, in ogni parte d'Italia, distretti ove il totale degli analfabeti si aggira fra il 10 e il 20 per cento delle reclute presentatesi. I distretti con una percentuale di reclute analfabete tra il 20 e il 30 per cento sono per contro tutti nell'Italia meridionale e taluni nella centrale. Esistono, infine, distretti con percentuali superiori, tutti meridionali o insulari, come Benevento con il 31,9 per cento, Caltanissetta con il 40,1 per cento, Teramo con il 41,1 per cento, Enna con il 48 per cento e Cagliari col massimo del 53 per cento.

6. — Tornando ora alla considerazione dei risultati della inchiesta parlamentare sulla disoccupazione, è da rilevare che è risultato, ovviamente, modesto il tenore di vita delle famiglie di disoccupati (e cioè di quelle aventi almeno un disoccupato tra i propri familiari conviventi); ed anche qui con notevoli differenziazioni regionali, oltretutto in rapporto alle dimensioni ed alla composizione della famiglia: la spesa media quindicinale per unità di consumo è risultata di lire 5.834, ma è di sole lire 3.311 nell'Italia insulare a fronte di lire 7.833 in quella settentrionale; nelle famiglie di disoccupati si spendevano a Torino 9.809 lire quindicinali, contro 11.213 lire spese dalle famiglie degli operai occupati presso la F. I. A. T.; nelle famiglie aventi almeno un occupato si spendevano in media 6.111 lire; mentre in quelle senza alcun occupato se ne spendevano 5.327; nelle famiglie piccole (1-3 membri) si spendevano, sempre per ogni unità di consumo, 9.204 lire a Milano, contro 4.006 a Napoli, ed in quelle grandi (6 o più membri) 7.080 contro 3.485; preponderante (57,1 per cento) la spesa destinata in media alla alimentazione, costituita con eccesso di proteine di origine vegetale (pane, generi da minestra, legumi, ecc.) e con carenza di grassi, carboidrati e proteine animali, ed avente un valore calorico inferiore del 10 per cento alla media teorica; circa un quarto delle famiglie aveva però una razione alimentare con un valore calorico inferiore del 25-30 per cento a quello teorico.

7. — Sebbene sia ardua impresa il cogliere, nella grande variabilità di tali cifre, l'esatto significato dei valori medi, si è tratta, tuttavia, l'impressione che il livello di vita delle famiglie considerate sia meno basso di quanto alcuni avrebbero forse potuto ritenere prima dell'indagine: ciò avrà potuto anche essere determinato dal fatto che, delle 1.322 famiglie considerate, 645 ammisero l'esistenza di proventi extra professionali, costituiti da sussidi, pensioni, assistenze varie; d'altra parte, 766 famiglie (il dato non è sommabile col precedente) avevano almeno un membro occupato e si è considerato che probabilmente in molte delle rimanenti 566 si sarebbe potuto individuare uno o più membri dediti ad occupazioni, occasionali o meno. Si è del resto potuto chiaramente constatare che gran parte dei disoccupati svolgono più o meno saltuariamente una attività lucrativa: parecchie delle famiglie, di cui si sarebbe voluto rilevare il bilancio di spese, furono depennate perché il disoccupato che esse comprendevano non poteva, o non poteva più, considerarsi tale; in alcuni casi il recapito registrato dall'Ufficio di collocamento non risultava essere quello del disoccupato iscritto; lo stesso fatto è stato registrato dall'E. N. P. I. per i suoi accertamenti fisio-psichici, ai quali non si presentò il 23 per cento degli invitati e dai quali disertavano, dopo averli iniziati, il 9,76 per cento, spesso dichiarando espressamente di non potersi trattenere per ragioni di lavoro; nel comune di Milano, dove un'apposita indagine ha accertato l'esistenza di 45.900 disoccupati, di cui 29.200 per aver perduto una precedente occupazione, 5.900 hanno, tuttavia, dichiarato di svolgere lavori occasionali, per lo più per un complesso da 10 a 30 ore settimanali; negli interrogatori compiuti dalla Commissione parlamentare lo stesso fatto è stato frequentemente riscontrato, registrandosi l'esistenza di una note-

vole varietà di mestieri di ripiego; si è infine registrato come in altre località l'afflusso agli Uffici di collocamento si sia incrementato contemporaneamente all'aumento delle possibilità di lavoro ed in particolare in stretta corrispondenza con l'apertura dei cantieri di lavoro.

8. — In definitiva, è risultato dall'inchiesta come quello del disimpiego in linea generale e quello della disoccupazione palese in particolare, siano in Italia fenomeni di natura extra-congiunturale ed extra-tecnologica, ma prevalentemente determinati da un processo evolutivo in atto, caratterizzato dal passaggio di gran parte della popolazione produttiva dalle attività primarie a quelle secondarie e terziarie e dalle attività autonome a quelle subordinate; è lo imponente esodo in atto di popolazione dalle attività agricole a quelle non agricole, quello che determina la riduzione della percentuale di popolazione attiva e che incrementa nel contempo le liste degli Uffici di collocamento; e seppure può constatarsi il declino del gusto per il rischio ed una crescente propensione ad un posto di lavoro stabile e scevro dai pericoli di interruzioni od alternanze di reddito, è anche la stessa evoluzione economica che porta, con l'ampliamento delle dimensioni medie della impresa, ad aumentare il numero dei salariati in rapporto a coloro che lavorano in posizione indipendente e che stimola l'afflusso dell'offerta di lavoro per le imprese e gli enti che offrono maggior sicurezza d'impiego e migliore protezione sociale.

9. — In queste situazioni, i dati degli iscritti agli Uffici di collocamento non risultano significativi dell'andamento della disoccupazione e non sono neppure idonei a rappresentare, per differenza, il reale andamento dell'occupazione; fra lo stato di occupato e quello di disoccupato, ampia è infatti la zona intermedia dei sotto-occupati e dei lavoratori indipendenti o semi-indipendenti, i quali tanto più gravitano sul mercato del lavoro dipendente con una ricerca di occupazione, quanto più si presentano, specie nell'edilizia e nei lavori pubblici, le possibilità di nuove occupazioni.

Come è del resto noto, i dati degli iscritti agli Uffici di collocamento, in quanto significativi di mano d'opera in cerca di lavoro dipendente, se atti a registrare gli spostamenti dalla disoccupazione latente a quella palese, di cui si è detto nel paragrafo precedente, non possono rappresentare, se non convenientemente integrati ed interpretati, il volume della disoccupazione effettiva e le variazioni nell'occupazione.

B) LE VARIAZIONI DEGLI ISCRITTI AGLI UFFICI DI COLLOCAMENTO

10. — Il numero degli iscritti agli Uffici di collocamento ha manifestato, nel 1953, un aumento rispetto all'anno precedente. La curva degli iscritti nel 1953 presenta infatti un andamento che, anche se analogo a quello del 1952, si svolge su di un piano costantemente alquanto più elevato.

La media mensile degli iscritti nella 1^a e 2^a classe delle liste di collocamento («disoccupati già occupati» e «giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione») da 1.849.678 unità, nel 1952, è passata nel 1953 a 1.946.533, con un aumento di 96.855 iscritti, pari al 5,24 per cento.

Tale aumento è stato determinato, in gran parte, da un maggior numero di iscrizioni alla 2^a classe che ha registrato nel 1953, rispetto al 1952, una eccedenza di 75.741 iscritti (pari al 12,86 per cento), mentre la media mensile degli iscritti nella 1^a classe è aumentata, nello stesso periodo, di 21.114 unità.

11. — Quanto sopra sembra provare che una notevole aliquota dei giovani presentatisi sul mercato del lavoro non è stata assorbita dal ciclo produttivo.

Le cause che hanno determinato tale situazione sono molteplici e d'ordine vario.

Va innanzitutto rilevato che gran parte dei giovani si presenta ancora a richiedere lavoro prima di una qualsiasi effettiva preparazione professionale, come è dimostrato dalle cifre relative alla mano d'opera generica iscritta nelle liste di collocamento, la cui media mensile è passata, nel suo complesso, da 523.273 unità nel 1952 a 673.079 nel 1953, con un aumento di 149.806 unità. Di detta massa di lavoratori, circa il 50 per cento appartiene alla 2^a classe (a).

(a) Al riguardo deve, però, precisare che dal settembre 1952, in seguito al perfezionamento della classificazione professionale, gli apprendisti che non avevano frequentato e ultimato, all'atto della loro iscrizione, alcun corso professionale, sono stati inclusi nella categoria dei manovali generici.

Altra importante causa dell'appesantimento nel 1953 del mercato del lavoro, considerato nel suo complesso, deve ricercarsi nella contrazione registrata nel fenomeno dell'emigrazione assistita dal Ministero del lavoro. Infatti nel 1953 sono emigrati all'estero — compresa l'emigrazione stagionale — solo circa 33.000 lavoratori, rispetto ai 67.000 dell'anno precedente, con una diminuzione, quindi, di 34.000 unità, che rappresenta oltre un terzo dell'aumento registrato nel 1953 rispetto al 1952 nel numero degli iscritti agli Uffici di collocamento.

12. — Analizzando la situazione della manodopera disponibile per sesso, si rileva che nel 1953, rispetto al 1952, gli uomini sono aumentati soltanto del 3,07 per cento, mentre, per le donne, l'aumento è stato del 10,63 per cento. Queste percentuali stanno a dimostrare che l'appesantimento del mercato del lavoro, considerato nel suo aspetto principale di popolazione maschile in cerca di lavoro, è stato piuttosto limitato.

Una conferma di ciò si ha esaminando i dati per sesso delle singole classi: nella 1ª classe (disoccupati già occupati) si sono, infatti, registrate le seguenti variazioni: uomini — 0,71 per cento, donne + 8,23 per cento; nella 2ª classe (in prevalenza giovani in cerca di prima occupazione) si è verificato, invece, sia per gli uomini che per le donne, un aumento che è stato, rispettivamente, del 12,02 per cento e del 14,56 per cento.

13. — Il movimento degli iscritti, osservato per settori economici, mostra che l'aumento si è prevalentemente manifestato nell'agricoltura (+ 50.595 unità, pari al 13,79 per cento). Gli altri settori hanno, invece, registrato una contrazione. La disoccupazione industriale è infatti diminuita, come media mensile, di 25.147 unità, pari al 2,80 per cento; quella del settore trasporti e comunicazioni di 5.212 unità, pari al 22,10 per cento; quella del commercio di 5.205, unità pari al 10,14 per cento.

Il numero degli impiegati in cerca di lavoro, e, in particolare, quello della manodopera generica — limitatamente alla 2ª classe, per i motivi appresso esposti — è aumentato. Quest'ultima da una media mensile di 230.651 iscritti nel 1952 è passata a 357.540 nel decorso anno, con un aumento di 126.889 unità, pari al 55,01 per cento (a).

14. — L'aumento degli iscritti agli Uffici di collocamento (1ª e 2ª classe) si è manifestato prevalentemente in tutte le regioni dell'Italia meridionale, nel Lazio e nel Trentino-Alto Adige, con un minimo del 12,28 per cento negli Abruzzi e Molise ed un massimo del 30,66 per cento nella Calabria. Seguono nell'ordine, con notevole distacco, l'Umbria (+ 6,04 per cento), il Friuli-Venezia Giulia, (+ 4,71 per cento), la Sicilia (+ 4,69 per cento), il Piemonte (+ 4,55 per cento), la Liguria (+ 3,13 per cento), il Veneto (+ 0,50 per cento) e le Marche (+ 0,32 per cento).

È significativo rilevare che l'aumento degli iscritti agli Uffici di collocamento nel 1953 rispetto al 1952 è dovuto, pressoché per intero, alle regioni del Mezzogiorno, cioè proprio a quelle regioni nelle quali maggiore è stato l'aumento dell'occupazione in lavori pubblici e di pubblica utilità. È da aggiungere che in tali regioni non si è verificata nel 1953, fra il gennaio ed il settembre, nessuna riduzione di natura stagionale, mentre, per l'influenza delle sole regioni centro-settentrionali, si è registrata una contrazione stagionale di 250 mila unità, delle quali 183 mila assorbite dalle occasioni di lavoro, forse non solo stagionali, dell'industria.

(a) Per un'esatta interpretazione delle cifre sopra riportate, si fa presente che a decorrere dal mese di settembre 1952, epoca in cui venne effettuata una revisione straordinaria degli iscritti, sono state apportate le seguenti modifiche — oltre quella degli apprendisti già accennata — relative all'elaborazione dei dati per rami economici ed alla rilevazione degli iscritti appartenenti alla 1ª classe:

a) è stato ripristinato il ramo economico « credito, assicurazioni e gestioni finanziarie » (per la sola 1ª classe);

b) è stato introdotto il ramo economico « attività e servizi vari », al quale sono confluiti i dati delle categorie relative ai servizi, già comprese nel settore « commercio e servizi »;

c) gli appartenenti alla 1ª classe vengono rilevati e raggruppati a seconda del ramo economico di provenienza (cioè in base al settore di attività nel quale prestavano la loro opera prima di essere disoccupati) e non del ramo economico di presunta destinazione, desunto dalla categoria professionale di appartenenza, come avviene per gli iscritti delle altre classi, privi, in genere, di precedenti lavorativi.

15. — L'incidenza dei giovani in cerca di prima occupazione, rispetto al complesso dei lavoratori privi di impiego, è, in sede nazionale, del 34,14 per cento. Sono al disotto di tale percentuale quasi tutte le regioni centro-meridionali ed insulari, con punte minime del 21,22 per cento e 22,23 per cento, rispettivamente, nella Basilicata e nella Puglia. Fanno eccezione la Campania con il 47,86 per cento e la Toscana con il 40,56 per cento.

Nelle regioni settentrionali la percentuale nazionale è superata dalla Lombardia con il 40,03 per cento, seguita, con lieve scarto, dalla Liguria (39,01 per cento), dal Veneto (37,55 per cento) e dal Trentino-Alto Adige (36,52 per cento). Delle restanti regioni settentrionali, la punta minima è stata registrata dall'Emilia-Romagna con il 28,40 per cento.

16. — L'esame dei dati statistici degli iscritti agli Uffici di collocamento secondo le categorie professionali, relativamente al 1953, consente di rilevare, nei confronti del precedente anno, le seguenti caratteristiche:

a) *Professioni agricole.* — Sulla media complessiva degli iscritti, le categorie professionali dell'agricoltura rappresentano nel 1953 il 20,63 per cento sulla media totale degli iscritti, con un leggero incremento rispetto alla media del 1952 (19,8 per cento).

Mentre nel 1952 la media mensile degli iscritti agricoli era di 426.547 unità, nel 1953 la stessa media era di 466.563 unità, con un aumento, quindi, di 40.016 unità.

b) *Professioni industriali.* — Occupa il primo posto per numero di iscritti la categoria 16 (professioni inerenti alle lavorazioni edili) che rappresenta il 12,67 per cento sulla media totale degli iscritti. Seguono le categorie 13 (metalmecanici) e 08 (tessili) rappresentanti rispettivamente il 5,59 per cento ed il 4,2 per cento sulla media totale degli iscritti (a).

c) *Professioni inerenti ai servizi.* — La categoria 18 (professioni inerenti ai trasporti e relativi servizi ausiliari) occupa il primo posto per numero di iscritti, rappresentando l'1,05 per cento sulla media totale degli iscritti, seguita dalla categoria 21 (professioni inerenti ai servizi di albergo e mensa), con lo 0,95 per cento (b).

d) *Professioni impiegate.* — Gli appartenenti a tali professioni (categoria 25) rappresentano il 4,37 per cento sulla media totale degli iscritti. Si nota un leggero incremento degli iscritti, rispetto al 1952 (+ 4,32 per cento).

e) *Manodopera generica.* — I disoccupati «manovali comuni» iscritti in seno alla categoria 30 rappresentavano nel 1953 il 30,86 per cento sulla media totale degli iscritti (c).

(a) La rilevante differenza tra le cifre assolute nel periodo settembre 1952-dicembre 1953, rispetto ai precedenti mesi del 1952, relativamente alle categorie professionali 07 (professioni inerenti alla concia delle pelli), 08 (professioni inerenti alla filatura, tessitura, ecc.), 11 (professioni inerenti alla fabbricazione della carta) e 17 (professioni inerenti alla produzione e distribuzione di energia elettrica), è da attribuirsi alle modificazioni apportate, a decorrere dal 30 settembre 1952 (Revisione degli iscritti nelle liste di collocamento), alla « Classificazione professionale » in base alla quale gli organi periferici del Ministero effettuano la rilevazione in parola.

(b) Da notare, anche per quanto riguarda tali categorie professionali, che la rilevante differenza tra le cifre assolute del periodo settembre 1952-dicembre 1953, rispetto ai precedenti mesi del 1952, relativamente alla categoria 24 (professioni inerenti ai servizi domestici, di vigilanza e di protezione), è da attribuire alla inclusione in tale categoria di professioni già appartenenti, fino al 30 settembre 1952, alla categoria 21 (professioni inerenti ai servizi di albergo e mensa) che, di conseguenza, subisce, a partire dalla data suddetta, una flessione nel numero degli iscritti.

(c) La notevole differenza tra le cifre assolute del periodo settembre 1952-dicembre 1953, rispetto ai precedenti mesi del 1952, è dovuta, in gran parte, all'assorbimento in seno alla categoria in parola, a partire dal 30 settembre 1952, degli apprendisti che non hanno frequentato o ultimato alcun corso di qualificazione, i quali erano ripartiti, precedentemente alla suddetta data, nelle varie categorie professionali.

C) L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

17. — In occasione del riordinamento di tutta la materia relativa all'avviamento al lavoro ed all'assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati, attuato con la legge 29 aprile 1949, n. 264, e con le successive modificazioni, è stato riordinato anche l'addestramento professionale.

Sono stati delineati in tale provvedimento i vari tipi di corsi per lavoratori disoccupati e precisamente quelli di addestramento, di qualificazione, di perfezionamento e di rieducazione professionale, prevedendosi anche la possibilità che alcuni corsi potessero essere seguiti da altri più progrediti in favore dei medesimi partecipanti.

In considerazione poi della necessità di sollevare i lavoratori partecipanti ai corsi dalla preoccupazione delle più urgenti necessità, è stato assicurato a detti lavoratori un trattamento economico, sia pure modesto, e un premio ai partecipanti che abbiano superato la prova finale di esame.

È stata anche curata l'organizzazione dei corsi attraverso una severa selezione degli Enti gestori per quanto concerne l'idoneità delle attrezzature e la capacità del personale direttivo e degli istruttori. Il Ministero ha poi direttamente provveduto alla formazione dei programmi di insegnamento e delle serie didattiche di esercitazioni, nonché alla compilazione di manuali e di guide per l'addestramento professionale.

La selezione degli Enti gestori ed il miglioramento delle attrezzature hanno consentito l'attuazione di corsi sempre più efficaci ed il conseguente assorbimento nell'attività produttiva di contingenti cospicui di lavoratori che li hanno frequentati.

È evidente che i risultati concreti dell'azione condotta nel campo dell'addestramento professionale non possono essere colti tutti immediatamente. Infatti, se ciò vale per quei risultati che si concretano nell'avviamento al lavoro dei lavoratori formati nei vari corsi di addestramento professionale, altrettanto non ci si può attendere dalla preparazione effettuata al fine di evitare al futuro sviluppo economico, specie nelle zone meno industrializzate del Paese, la remora oggi opposta dall'assenza di maestranze idoneamente preparate.

Dal novembre 1947, epoca del primo provvedimento legislativo del dopoguerra concernente corsi per disoccupati, sino a tutto il 15 gennaio 1954, sono stati svolti o sono in via di attuazione, complessivamente 20.185 corsi con un totale di 69.106.243 giornate lavorative, che hanno interessato 595.364 disoccupati, per una spesa complessiva di lire 36.349.093.266.

18. — Da rilevare è la innovazione che nell'esercizio 1951-52 il Ministero del lavoro ha ritenuto di apportare ai fini di una maggiore efficienza dei corsi. L'esperienza degli anni precedenti aveva dimostrato che le finalità della legge potevano essere conseguite più concretamente quando i partecipanti, specialmente dei corsi di qualificazione o di tipo superiore, avessero effettuato esercitazioni pratiche ad indirizzo produttivo.

Il Ministero ha, quindi, ritenuto opportuno, nello scorcio dell'esercizio finanziario suddetto, di autorizzare la effettuazione di corsi con esercitazioni produttive destinate alla costruzione di case minime (di uno o due vani utili), da assegnare ai lavoratori bisognosi, e alla costruzione di asili, di scuole e di edifici da destinare a scopi di utilità sociale, ovvero, infine, alla produzione di beni strumentali e mezzi di lavoro da fornire gratuitamente a disoccupati addestrati per l'esercizio di mestieri artigianali.

19. — Nell'esercizio finanziario 1952-53 si è passati dalla fase sperimentale a quella della concreta attuazione e da allora è stata più favorita la istituzione di corsi con esercitazioni produttive. Attraverso lo svolgimento di tali corsi risultavano costruiti, o erano in via di costruzione, alla data del 31 dicembre 1953, scuole, sedi di uffici di collocamento e di uffici pubblici e alloggi minimi per lavoratori per un totale di 13.137 vani utili.

20. — Va infine rilevata la particolare utilità dei corsi aziendali di riqualificazione per far fronte a speciali situazioni sindacali o aziendali.

L'istituzione dei corsi aziendali di riqualificazione è valsa a facilitare la composizione di complesse vertenze sindacali implicanti licenziamenti di personale, a volte massicci, per ridimensionamento aziendale o per la trasformazione di processi produttivi, dovuti alle mutate esigenze del dopoguerra, operata in alcune aziende, specie del settore metalmeccanico.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dal 1° luglio 1948 fino al 15 gennaio 1954 sono stati autorizzati 247 corsi aziendali di riqualificazione, interessanti 19.100 lavoratori per un complesso di 2.404.156 giornate lavorative e con una spesa di lire 1.035.105.045.

21. — Ad integrazione dei « corsi per disoccupati » si è dato luogo all'attuazione di un vasto programma di addestramento professionale a favore dei giovani di età dai 14 ai 18 anni, onde assicurare ai giovani una capacità professionale che consenta loro di inserirsi nel miglior modo nell'attività produttiva.

Per il funzionamento di tali corsi sono state finora acquistate attrezzature per circa 800 milioni ed è stata sviluppata e perfezionata l'organizzazione didattica esistente, attraverso la costituzione di circa 280 Centri di addestramento professionale, destinati a svolgere attività addestrativa a carattere permanente.

Per l'addestramento dei giovani lavoratori sono stati a tutt'oggi istituiti e finanziati i seguenti corsi professionali:

	Numero dei corsi	Numero del lavoratori	Spesa autorizzata (lire)
Italia centro-settentrionale	3.801	110.038	3.370.527.164
Italia meridionale e insulare	2.443	61.156	1.668.774.721
	<u>6.244</u>	<u>171.194</u>	<u>5.039.301.885</u>

D) IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO

22. — Secondo i dati provvisori, i soli attualmente disponibili, la popolazione italiana presente ammontava, alla fine del 1953, a 47.220 mila abitanti. Nel 1953 l'aumento effettivo della popolazione è stato di 252 mila unità, cioè sensibilmente maggiore che nel 1952 (208 mila).

Nell'ultimo quinquennio (1949-53) l'incremento effettivo è stato di 1.349 mila unità, pari al 2,9 per cento della popolazione all'inizio del quinquennio; se si ha presente che nel quinquennio 1931-36 la popolazione italiana è aumentata del 4,2 per cento, ci si rende conto dell'importanza del rallentamento subito dallo sviluppo demografico del nostro Paese negli ultimi anni. L'Italia non è più, quindi, un paese in rapida espansione demografica, nemmeno rispetto ai Paesi dell'Europa occidentale.

23. — Nel 1953 il movimento demografico del nostro Paese rispetto a quello dell'anno precedente ha presentato le stesse caratteristiche del 1952: sono aumentati i matrimoni, diminuite le nascite, le morti e l'eccedenza naturale. Si tratta di variazioni molto modeste, che possono però modificare sensibilmente la configurazione demografica del Paese se durano per un periodo abbastanza lungo.

TABELLA N. 77. — Quozienti demografici negli anni 1952 e 1953
(per mille abitanti)

	1952 Dati definitivi	1952 Dati provvisori	1953
Nuzialità	7,1	7,0	7,1
Natalità	18,0	17,6	17,5
Mortalità	10,1	10,0	10,0
Eccedenza naturale	7,9	7,6	7,5

24. — Meritavano particolare attenzione le seguenti caratteristiche del movimento demografico del nostro Paese nel momento attuale: il basso livello raggiunto tanto dalla natalità quanto dalla mortalità; la netta differenziazione esistente tra il Sud ed il resto del Paese per la natalità e il saggio d'incremento naturale; la maggiore diminuzione della mortalità del Sud che nel Centro-Nord, cosicchè attualmente essa è minore nel primo che nel secondo.

Poichè la mortalità è scesa ormai al 10 per mille, non si può prevedere, nel prossimo futuro, una ulteriore contrazione rilevante della stessa, soprattutto per il graduale invecchiamento della popolazione, che tende ad aumentare il quoziente di mortalità generale, fermi restando quelli specifici per età. Per la natalità, invece, non si può escludere la possibilità di un'ulteriore sensibile contrazione, dato il basso livello raggiunto da essa in alcune provincie e dato che la diminuzione è stata negli ultimi anni generale, sebbene di differente intensità. Però la crescente importanza che va assumendo la popolazione meridionale, con una natalità ancora elevata, dovrebbe attenuare la tendenza alla diminuzione della natalità del Paese.

Nel 1952, ultimo anno per il quale sono stati calcolati i quozienti demografici in base ai dati definitivi, 9 provincie, tutte nel settentrione, con una popolazione pari al 10 per cento di quella complessiva, hanno avuto una eccedenza delle morti sulle nascite. Le provincie con un saggio d'incremento naturale superiore al 10 per mille sono state soltanto 32, di cui 28 nel Sud, 2 nel Centro e 2 nel Nord; soltanto in 8 provincie il saggio d'incremento naturale è stato superiore al 15 per mille, ma in nessuna ha raggiunto il 18 per mille. Nel 1950, invece, 44 provincie hanno avuto un saggio d'incremento naturale superiore al 10 per mille (di cui 32 nel Sud) e 19 un saggio superiore al 15 per mille (di cui 18 nel Sud).

La natalità è scesa al di sotto del 10 per mille in 2 provincie e in 33 è stata inferiore al 15 per mille. Soltanto in 30 provincie essa ha superato il 20 per mille (di cui 27 nel Sud, 2 nel Centro e 1 nel Nord).

In compenso la mortalità è stata inferiore al 10 per mille in 44 provincie (di cui 20 nel Sud, 12 nel Centro e 12 nel Nord) ed in nessuna provincia essa ha raggiunto il 13,5 per mille. Dato il più basso livello della mortalità del Sud rispetto a quella del Centro-Nord, il saggio di incremento naturale è stato nel primo molto maggiore che nel secondo.

TABELLA N. 78. — *Morti e mortalità infantile in età 0-1 anno negli anni 1952 e 1953.*

RIPARTIZIONE	1952	1953	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
<i>Morti in età 0-1 anno.</i>				
Nord	15.250	13.819	— 1.431	— 9,4
Centro	5.858	5.536	— 322	— 5,5
Sud	31.809	29.105	— 2.704	— 8,5
ITALIA . . .	52.917	48.460	— 4.457	— 8,4
<i>Quoziente di mortalità infantile.</i>				
Nord	52,3	48,0	— 4,3	— 8,2
Centro	44,5	42,0	— 2,5	— 5,6
Sud	79,0	72,2	— 6,8	— 8,6
ITALIA . . .	64,0	58,9	— 5,1	— 8,0

La mortalità infantile è scesa, nel 1953, al 58,9 per mille, segnando una diminuzione dell'8 per cento rispetto al 1952 e del 50 per cento in confronto della media del quinquennio 1926-30.

Nel Sud la contrazione della mortalità infantile è stata maggiore che nel Nord e nel Centro (rispettivamente dell'8,6, 8,2 e 5,6 per cento), cosicchè si è attenuata l'eccedenza della prima sulle altre due (rispettivamente del 50 e del 72 per cento nel 1953). Nel Sud la mortalità infantile si trova attualmente al livello raggiunto da quella dell'Italia nel 1948.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 79. — *Matrimoni e movimento naturale della popolazione negli anni 1952 e 1953.*
(Dati provvisori)

RIPARTIZIONE	1952	1953	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Matrimoni.				
Nord	142.735	142.582	— 153	— 0,1
Centro	60.811	61.880	+ 1.069	+ 1,8
Sud	124.812	128.420	+ 3.608	+ 2,9
ITALIA . . .	328.358	332.882	+ 4.524	+ 1,2
Nati vivi.				
Nord	291.825	287.804	— 4.021	— 1,3
Centro	131.778	131.876	+ 98	+ 0,1
Sud	402.502	402.919	+ 417	+ 0,1
ITALIA . . .	826.105	822.599	— 3.506	— 0,4
Morti.				
Nord	220.167	220.129	— 38	..
Centro	80.979	81.039	+ 60	+ 0,1
Sud	169.099	167.483	— 1.616	— 1,0
ITALIA . . .	470.245	468.651	— 1.594	— 0,4
Eccedenza naturale.				
Nord	+ 71.658	+ 67.675	— 3.983	— 5,6
Centro	+ 50.799	+ 50.837	+ 38	+ 0,1
Sud	+ 233.403	+ 235.436	+ 2.033	+ 0,9
ITALIA . . .	+ 355.860	+ 353.948	— 1.912	— 0,5

Nel 1953 circa i due terzi dell'aumento naturale complessivo sono stati forniti dalla popolazione del Sud, pari soltanto al 37,2 per cento di quella complessiva. Ciò vuol dire che il saggio d'incremento naturale della popolazione del Sud è stato oltre 3 volte quello della popolazione del Centro-Nord. Tale forte squilibrio nell'aumento naturale della popolazione è stato soltanto attenuato dai movimenti migratori.

25. — Il processo d'inurbamento della popolazione è stato rilevante nel 1953. L'incremento effettivo della popolazione dei comuni capoluoghi è stato, nel 1953, di 226 mila unità, pari a oltre due terzi di quello totale (1952 soltanto tre quinti), formate per il 56 per cento dall'incremento sociale. Poiché la popolazione dei comuni capoluoghi forma soltanto il 29 per cento di quella complessiva, il saggio d'incremento effettivo della popolazione dei comuni capoluoghi è stato, nel 1953, oltre il quintuplo di quello della popolazione dei rimanenti comuni. Nel Centro-Nord l'aumento della popolazione dei rimanenti comuni è stato molto modesto per il fatto che oltre l'85 per cento del suo incremento naturale, poco rilevante, è stato assorbito dal *deficit* emigratorio. Nel Sud, invece, non solo l'aumento naturale è stato maggiore in tale gruppo di comuni, ma anche la quota di esso assorbita dal *deficit* emigratorio è stata minore (meno della metà); in conseguenza il saggio d'incremento naturale è stato abbastanza elevato.

L'incremento demografico dei comuni capoluoghi del Centro-Nord è stato alimentato, nel 1953, per circa tre quarti dall'aumento sociale; quello dei comuni capoluoghi del Sud per quasi quattro quinti da quello naturale.

Lo sviluppo demografico dei grandi comuni (con oltre 200 mila abitanti) è stato, dal 1° dicembre 1952 al 1° dicembre 1953, più rilevante che nel 1952. La popolazione presente di tale complesso di comuni è passata da 7.848 mila a 7.993 mila, con un incremento assoluto di 145 mila unità e relativo dell'1,85 per cento. L'espansione demografica dei grandi comuni meridionali (2,04 per cento) è stata soltanto di poco più rapida di quella dei comuni centro-settentrionali (1,77 per cento).

26. — Nell'esame dell'incremento della popolazione, si deve dare particolare importanza, soprattutto nel momento attuale, a quello della popolazione in età attiva di 15-64 anni, perché il suo ammontare e le sue variazioni determinano l'ammontare e le variazioni delle forze di lavoro. L'aumento naturale di tale popolazione, essendo formato dalla eccedenza degli entrati nel 15° anno di vita sui morti in età di 15-64 anni, nonché sugli entrati nel 65° anno di vita, può essere calcolato soltanto con larga approssimazione, in quanto non si conoscono ancora né la distribuzione per età della popolazione italiana alla data dell'ultimo censimento né la distribuzione per età dei morti nel 1953. Il calcolo fatto in occasione dell'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione si basava su un numero presunto di morti nel 1953 e quindi deve essere rettificato in base ai nuovi dati disponibili. In tal modo si ottiene un totale di 370 mila unità, di cui 210 mila uomini e 160 mila donne.

Tale stima aggiornata differisce del resto solo lievemente da quella a suo tempo fatta dall'apposito gruppo di lavoro della Commissione parlamentare di inchiesta sulla disoccupazione, la quale aveva valutato l'incremento naturale della popolazione in età da 15 a 64 anni, in 364.000 unità, di cui 205 mila uomini e 159 mila donne.

27. — Il movimento degli espatri e dei rimpatri, in base alle nuove rilevazioni, è stato molto intenso nel 1953. Nei primi dieci mesi dell'anno gli espatri sono stati 1.033 mila, i rimpatri 911.000, con una eccedenza dei primi sui secondi di 122 mila unità. Il movimento dei residenti è stato di 936 mila espatri e di 807 mila rimpatri, con una eccedenza dei primi sui secondi di circa 130 mila unità.

La maggioranza dei residenti espatriati si è diretta nei Paesi europei (844 mila); nei soli Paesi limitrofi sono espatriati oltre 800 mila individui (426 mila in Svizzera, 263 mila in Francia e 113 mila in Austria).

I residenti rimpatriati dai Paesi europei sono stati soltanto di 58 mila unità inferiori agli espatri; i residenti rimpatriati dai Paesi transoceanici sono stati solamente 14.200, con un *deficit* rispetto agli espatriati di 71 mila unità.

Il totale degli emigrati è stato di 141.928 unità, di cui 77.941 espatriati per motivi di lavoro e 63.987 per atto di chiamata; 65.274 emigrati si sono diretti verso Paesi europei, 75.414 verso

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Paesi transoceanici. Tra questi ultimi, quelli che hanno accolto i maggiori contingenti di emigrati italiani sono stati: il Venezuela (17.073), il Canada (15.588), il Brasile (11.612), l'Argentina (11.412), l'Australia (10.045) e gli Stati Uniti (5.316).

Secondo le ripartizioni di provenienza, gli emigrati si distribuiscono come segue:

	Numero	Percentuale
Nord	56.142	39,5
Centro	14.123	10,0
Sud	71.634	50,5
Ignota	29	..
TOTALE . . .	141.928	100,0

La frequenza degli emigrati rispetto alla popolazione è stata nel Sud del 36 per cento superiore alla media generale, nel Nord e nel Centro è stata, rispettivamente, del 10 e del 46 per cento inferiore.

Si può stimare che sul totale dei 141.928 emigrati, quelli in età da 15 a 64 anni siano stati, in cifra tonda, in numero di 110.000.

28. — L'incremento effettivo della popolazione in età da 15 a 64 anni, tolto il disavanzo migratorio, risulta, quindi, nel 1953, di 260.000 unità (370.000 — 110.000).

Ma, come è noto, non tutta la popolazione in età lavorativa gravita sul mercato del lavoro in cerca di un'occupazione, cioè non tutta rientra nella popolazione cosiddetta attiva.

Applicando al suddetto totale di 260.000 unità la normale percentuale di popolazione attiva rispetto alla popolazione complessiva (nell'età da 15 a 64 anni), si otterrebbe un ammontare di 160.000 unità di aumento di popolazione attiva da occupare. Sembra però più opportuno ammettere che per le nuove leve di lavoro sia maggiore la percentuale della popolazione attiva rispetto alla complessiva (specie per la popolazione femminile) e ciò porta ad enunciare un valore di 180.000 unità quale ammontare dell'incremento delle unità lavorative da occupare nel 1953.

E) L'OCCUPAZIONE

29. — Quanto prima detto relativamente al fenomeno della disoccupazione ha posto in evidenza il fatto che la dinamica degli iscritti agli Uffici di collocamento risulta ben poco significativa dell'andamento dell'occupazione effettiva e ciò, sia a causa dell'esistenza di una zona intermedia di sotto-occupati e di lavoratori indipendenti o semi-indipendenti (in cerca di lavoro sul mercato del lavoro), sia perché le occasioni di nuova occupazione (specie nel campo edile e dei lavori pubblici) sono spesso a carattere non continuativo o stagionale, ciò che determina un aumento degli iscritti agli uffici di collocamento proprio contemporaneamente ad un aumento della occupazione effettiva.

In mancanza, fino ad oggi, di una rilevazione diretta comprensiva di tutta l'occupazione complessiva di lavoratori dipendenti, si è condotta, con riferimento agli anni 1952 e 1953, una apposita indagine tendente ad accertare le variazioni nella occupazione sulle principali categorie di lavoratori.

30. — Per quanto riguarda l'occupazione nel settore dell'industria, nell'anno 1953, il volume dell'occupazione rilevata dal Ministero del lavoro in 43 settori produttivi, interessanti oltre 1.700.000 operai e rappresentanti circa il 55 per cento della intera occupazione operaia nell'industria, non ha presentato, nel suo complesso, sensibili variazioni, essendosi mantenuto il volume della occupazione stazionario, sia pure con tendenza leggermente ascendente. Il numero medio mensile degli operai in forza è passato, infatti, da 1.733.591 nel 1952 a 1.737.502 nel 1953, con un aumento di 3.911 unità pari allo 0,23 per cento (confronta tabella in allegato)

Per quanto riguarda i singoli gruppi di industrie, vi è da porre in rilievo che il gruppo delle miniere e permessi minerari non ha registrato notevoli variazioni. Il numero medio mensile degli operai è passato, infatti, da 62.149 a 60.956, con una flessione di 1.193 unità, pari all'1,92 per cento.

Nel gruppo delle alimentari la variazione si è concretata in un incremento di 320 unità, pari allo 0,34 per cento. Per una esatta valutazione dell'occupazione in questo settore, vi è da precisare che l'incremento di cui sopra si è verificato nonostante che nei primi mesi del 1953 l'occupazione stessa si fosse sensibilmente ridotta. Da segnalare il settore dell'industria conserviera, il quale ha presentato un sensibile miglioramento dell'occupazione.

Il gruppo delle industrie che ha precipuamente frenato il complessivo incremento dell'occupazione operaia è quello delle tessili ove si è avuta una flessione di 17.708 unità, pari al 3,48 per cento dell'occupazione dell'intero settore. Tale flessione, pressoché costante in tutto il corso dell'anno, si è particolarmente manifestata nel ramo cotoniero. Di contro, il settore dell'industria laniera ha reagito alle suddette difficoltà, mantenendo, e talvolta incrementando, sia il ritmo produttivo che l'occupazione operaia.

I restanti settori del gruppo tessile (seta, juta, fibre tessili artificiali) presentano situazioni diverse che tendono nel complesso a compensarsi.

Il gruppo delle metalmeccaniche e mezzi di trasporto ha segnato, nel 1953, un aumento di 10.766 operai (+ 1,71 per cento) nella media mensile.

Un esame analitico dei dati mostra però situazioni difformi nei vari settori. Infatti mentre l'industria siderurgica e la lavorazione dei metalli non ferrosi non hanno presentato, prese nel loro complesso, variazioni di rilevante entità, sensibili incrementi si sono avuti nelle industrie meccaniche varie, nelle officine di costruzione di macchine ed apparecchi elettrici e nelle officine costruttrici di automotoveicoli. Le diminuzioni più notevoli sono, invece, da registrare nelle officine di costruzione e riparazione di materiale ferroviario, in quelle di costruzione di velocipedi e nei cantieri navali. Nel complesso, vi è da ritenere che gli aumenti verificatisi in questo importante gruppo di industrie siano particolarmente confortanti, quando si tengano presenti le difficoltà relative ai problemi dei costi, per cui vari complessi industriali hanno dovuto procedere al ridimensionamento degli impianti e ad alleggerimenti delle proprie maestranze, al fine di adeguare i propri costi a quelli internazionali.

Anche il gruppo delle « diverse » presenta un aumento, di 11.167 unità, (+ 2,76 per cento) nella media mensile.

Del pari, le fabbriche di prodotti chimici e farmaceutici presentano, sempre per quanto concerne l'occupazione operaia, notevoli incrementi. Normale, con tendenza all'aumento, la situazione dell'occupazione nei calzaturifici il cui ritmo di produzione ha seguito nel 1953 il solito andamento stagionale. Leggere flessioni sono da rilevare nelle industrie del vetro, della ceramica e nei cappellifici. Le industrie generatrici e distributrici di « elettricità » hanno segnato un aumento dell'occupazione media mensile pari all'1,61 per cento.

31. — Nell'anno in esame l'occupazione femminile è, nel complesso, lievemente diminuita, tranne che nel settore delle industrie alimentari, a causa del già prospettato incremento verificatosi nelle industrie conserviere. Per quanto riguarda l'occupazione minorile vi è da rilevare che, a differenza degli anni decorsi, si è avuto nel 1953 un certo incremento in quasi tutti i gruppi di industrie.

32. — È appena il caso di ricordare che la rilevazione del Ministero del lavoro non comprende l'attività edile. Per questo importante settore si dispone però di dati precisi circa l'occupazione nei lavori pubblici e di pubblica utilità e di dati sufficientemente approssimati circa l'occupazione per costruzione di nuove abitazioni. Onde inquadrare nelle sue grandi linee l'entità dell'aumento di occupazione verificatosi in tale settore tra il 1952 e il 1953, basterà ricordare che l'indice dell'attività nell'industria edilizia è aumentato tra i due anni di oltre il 20 per cento e che, pertanto, nell'ipotesi di un correlativo aumento di occupazione (ipotesi ammissibile in tale settore dato che ogni aumento di attività comporta l'apertura di nuovi cantieri con l'assunzione di nuova mano d'opera), ciò avrebbe dovuto significare un aumento in valore assoluto di circa 150.000 nuove unità occupate. È però possibile in tale campo effettuare una più precisa valutazione.

Le giornate-operaio utilizzate in lavori pubblici e di pubblica utilità (escluse l'I. N. A.-Casa, l'U. N. R. R. A.-Casas e le riparazioni e ricostruzioni di edifici danneggiati da eventi

bellici) nel 1952 furono pari a 85,9 milioni. Sulla base dei dati relativi ai primi 11 mesi del 1953, vi è stato un aumento effettivo di 18 milioni di giornate-operaio tra il 1952 e il 1953. Considerando un livello di occupazione annua per operaio pari a 250 giornate effettivamente lavorate, l'incremento di occupazione nel settore dei lavori pubblici risulta pari a 72.000 unità.

Per quanto attiene alla costruzione di abitazioni, l'aumento dei vani costruiti tra il 1952 e il 1953 può essere fondatamente stimato pari a 150.000 vani (da 750.000 vani si passa, cioè, a 900.000 vani). Tenuto conto del fabbisogno normale di mano d'opera per vano costruito, si può stimare che tale maggiore attività abbia comportato un aumento di occupazione dell'ordine di almeno 60.000 unità lavorative.

Nel complesso, l'aumento di occupazione nel settore edile, tra il 1952 e il 1953, risulta dell'ordine di 130.000 unità occupate con continuità tutto l'anno.

33. — Per il settore del commercio e dei servizi si è condotta una indagine relativamente agli esercizi pubblici e agli addetti al turismo e agli spettacoli. Trattandosi di risultati ancora provvisori, si assume per il 1953 un aumento di occupazione in tali rami di attività, valutato con criteri ristrettivi, pari ad almeno 50.000 unità (di cui 35.000 nei pubblici esercizi e 15.000 nel turismo e negli spettacoli).

34. — Circa l'occupazione nei trasporti su strada ed attività connesse è stata eseguita una dettagliata indagine di cui si espongono, in allegato, i risultati, i quali denunciano un aumento di occupazione pari a circa 74.000 unità lavorative.

35. — Il complesso dei dati raccolti permette di affermare che la occupazione in attività non agricole ha presentato dal 1952 al 1953 un aumento dell'ordine di 275.000 unità lavorative.

Ove si ricordi che l'aumento della popolazione da occupare, tra il 1952 e il 1953, è stato accertato pari a 180.000 unità, si rileva che lo sviluppo dei settori non agricoli è riuscito nel corso del 1953 non solo ad assorbire la nuova leva di lavoro, ma anche a fornire nuova occupazione a circa 100.000 lavoratori precedentemente disoccupati.

PAGINA BIANCA

APPENDICE PRIMA

LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

PAGINA BIANCA

APPENDICE PRIMA

LA BILANCIA DEI PAGAMENTI ^(a)

(Dati valutari)

1. — La bilancia dei pagamenti totale (introiti ed esiti di valute controllati dall'Ufficio Italiano dei Cambi) presenta, nel 1953, un saldo passivo notevolmente inferiore a quello presentato dalla bilancia dell'anno precedente: contro - 311,1 milioni di dollari nel 1952, - 190,2 milioni di dollari nel 1953:

	1952	1953
Importazioni	2.084,5	2.117,6
Esportazioni	1.357,2	1.394,0
Saldo merci . . . —	727,3	— 723,6
Saldo invisibile e partite viaggianti . . +	416,2	+ 533,4
Saldo complessivo . . . —	311,1	— 190,2

2. — Nel corso del 1953 si sono avuti aiuti economici per 133,1 milioni di dollari ed introiti per « commesse *off-shore* » per 61,3 milioni di dollari; le stesse voci per il 1952 sono state rispettivamente di 217,9 e 1,2 milioni di dollari. In totale, quindi, gli aiuti diretti ed indiretti forniti dagli Stati Uniti d'America all'Italia sono stati di 194,4 milioni di dollari nel 1953 e di 219,1 milioni di dollari nel 1952.

In conseguenza di tali aiuti si è avuta, nel 1953, una diminuzione nelle disponibilità complessive di soli 57,1 milioni di dollari contro un disavanzo della bilancia dei pagamenti totale di 251,5 milioni di dollari. Nelle valute trasferibili, poi, si è avuto un disavanzo di 58,9 milioni ed un aumento nelle disponibilità di 135,5 milioni di dollari.

3. — Nel 1953 la posizione dell'Italia nell'U. E. P. dovuta all'intercambio con i Paesi aderenti alla Unione è stata di - 309,1 milioni di dollari; detta posizione ha avuto il seguente regolamento: ammortamento di « risorse esistenti » (crediti dell'Italia nei confronti dei Paesi U. E. P. alla data di costituzione dell'Unione) per 49,2 milioni di dollari, versamenti in dollari per 79,7 milioni, utilizzo di crediti esistenti nei confronti dell'Unione al 31 dicembre 1952 per 94,2 milioni di dollari e accensione di debiti per 83,9 milioni di dollari. Nel 1952 la posizione dell'Italia fu di - 104,8 milioni di dollari, l'ammortamento delle « risorse esistenti » di 14,5 milioni di dollari, i versamenti in dollari di 30,3 milioni e l'utilizzo di crediti esistenti al 31 dicembre 1951 di 45,1 milioni di dollari (b).

(a) FONTE: Ufficio Italiano dei Cambi (Ufficio Studi).

(b) I versamenti in dollari riportati rappresentano gli effettivi movimenti registrati dall'U. I. C. Tali movimenti risultano sfasati di un mese rispetto alla posizione contabile cui si riferiscono. Così nel 1952 i regolamenti in dollari relativi alla posizione contabile ammontarono a 45,1 milioni, mentre gli effettivi trasferimenti furono di 30,3 milioni. Nel 1953 gli stessi dati sono stati rispettivamente di 81,8 e 79,7 milioni.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

4. — Infine, nelle « altre aree » (valute intrasferibili e non compensabili in U. E. P.) la bilancia dei pagamenti nel 1953 ha presentato un notevole miglioramento rispetto al 1952 essendo passato il saldo da + 11,5 a + 39,2 milioni di dollari. Se si tiene conto dei movimenti compensativi, cioè dell'ammortamento delle « risorse esistenti » e di altri movimenti secondari verificatisi tra banche commerciali (« working balance » in lire sterline, conti in lire delle banche estere) la variazione nelle disponibilità di questo gruppo di valute è stata di - 10,8 milioni di dollari nel 1952 e di - 12,4 milioni di dollari nel 1953.

Bilancia dei pagamenti (anni 1952 e 1953).

(Dati valutari in milioni di dollari)

	VALUTE TRASFERIBILI		VALUTE COMPENSABILI IN U. E. P.		VALUTE NON COMPENSABILI IN U. E. P.		TOTALI	
	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953
Importazioni	610,0	445,5	1.312,2	1.473,9	162,3	198,2	2.084,5	2.117,6
Esportazioni	267,9	315,6	950,0	911,6	139,3	166,8	1.357,2	1.394,0
SALDO MERCI	— 342,1	— 129,9	— 362,2	— 562,3	— 23,0	— 31,4	— 727,3	— 723,6
Partite invisibili e partite viaggianti	— 132,1	212,0	249,6	250,8	34,5	(a) 70,6	416,2	533,4
Regolamenti in dollari con l'U. E. P.	— 30,3	— 79,7	30,3	79,7	—	—	—	—
Trasferimenti in U. E. P. di disponibilità detenute presso Istituti centrali e Banche commerciali	—	—	22,3	51,6	— 22,3	— 51,6	—	—
SALDO COMPLESSIVO	— 240,3	2,4	— 60,0	— 180,2	— 10,8	— 12,4	— 311,1	— 190,2
Introiti per « commesse off-shore »	— 1,2	— 61,3	—	—	—	—	— 1,2	— 61,3
Saldo della bilancia esclusi gli aiuti economici e le « commesse off-shore »	— 241,5	— 58,9	— 60,0	— 180,2	— 10,8	— 12,4	— 312,3	— 251,5
Aiuti economici (M.S.A., F. O. A.)	217,9	133,1	—	—	—	—	217,9	133,1
Commesse off-shore	1,2	61,3	—	—	—	—	1,2	61,3
Variazioni nelle disponibilità	— 22,4	135,5	— 60,0	— 180,2	— 10,8	— 12,4	— 93,2	— 57,1

(b)

(a) Compresi + 47,6 ordini accreditati all'U. I. C. e non disposti (Argentina conto finanziamento beni strumentali + 19,3; U. R. S. S. + 15,2; altri Paesi + 13,1).

(b) La posizione cumulativa contabile in U. E. P. si ottiene sommando alle variazioni negative delle disponibilità i regolamenti in dollari: 1952) — 60,0 — 30,3 = posizione cumulativa contabile — 90,3; 1953) — 180,2 — 79,7 = posizione cumulativa contabile — 259,9.

5. — L'esame della bilancia dei pagamenti totale mette in evidenza che il miglioramento riscontratosi nel 1953 rispetto al 1952 è dovuto, in misura prevalente, alle « partite invisibili e viaggianti ». È da notare, però, che in detta voce sono compresi movimenti di capitale conseguenti ad operazioni commerciali che figureranno nei prossimi anni sotto la voce « esportazioni ».

Delle partite invisibili quelle che mostrano maggiore incremento sono il « turismo », passato da 99,9 milioni di dollari nel 1952 a 147,0 milioni di dollari nel 1953, e le « rimesse emigrati », passate da 102,1 a 118,8 milioni di dollari. Gli introiti per « noli attivi », invece, hanno subito una riduzione e sono scesi da 165,5 milioni di dollari nel 1952 a 134,1 milioni di dollari nel 1953.

6. — Se si considerano le singole aree valutarie in cui è divisa la bilancia dei pagamenti, si rileva una diversa distribuzione dell'intercambio commerciale verificatosi nel 1953 rispetto all'anno precedente. Infatti le importazioni regolate in valute trasferibili sono state di dollari 445,5 milioni nel 1953 e di dollari 610,0 milioni nel 1952, mentre le importazioni regolate con valute U. E. P. da 1.312,2 milioni di dollari nel 1952 sono passate a 1.473,9 milioni di dollari nel 1953. Anche per le importazioni regolate con « altre valute » si è avuto un notevole incremento: da 162,3 a 198,2 milioni di dollari.

Le esportazioni, compresi gli introiti per « commesse *off-shore* », hanno avuto un incremento nelle « valute trasferibili » e un decremento di pari entità nelle « valute U. E. P. ». Escludendo le « commesse *off-shore* » si ha, per l'insieme delle due aree, una diminuzione di ricavi valutarî nel 1953 rispetto al 1952 pari a 50,8 milioni di dollari. Tale diminuzione risulta in parte compensata dall'incremento di 27,5 milioni di dollari verificatosi nei ricavi in altre valute intransferibili.

7. — Le importazioni e le esportazioni di merci rilevate dall'Istituto Centrale di Statistica presentano un saldo negativo maggiore di quello risultante dai pagamenti ed introiti valutarî relativi ad operazioni commerciali. Tra le cause che provocano la differenza hanno rilievo: le importazioni effettuate sul programma attrezzature industriali le quali hanno dato luogo a pagamenti nei precedenti anni e le importazioni con pagamento differito, in particolare di macchine ed apparecchi, che nel 1953 hanno segnato un incremento rispetto al 1952.

Commercio con l'Estero (anni 1952 e 1953)

(in milioni di dollari)

	DATI VALUTARI		DATI DOGANALI	
	1952	1953	1952	1953
Importazioni	2.084,5	2.117,6	2.313,8	2.396,1
Esportazioni	1.357,2	1.394,0	1.383,1	1.488,6
SALDO	— 727,3	— 723,6	— 930,7	— 907,5

NOTA

1. — Le cifre contenute nella « bilancia dei pagamenti » rappresentano effettivi introiti ed esiti di valuta effettuati dal sistema bancario nell'ambito dei controlli eseguiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi. Esse non si riferiscono nè alle « compensazioni globali » nè alle « compensazioni private », nè ai « francovaluta ». Esiti ed introiti non coincidono con il movimento fisico delle merci accertato dall'Istituto Centrale di Statistica; le rilevazioni ad essi relative sono effettuate al momento del regolamento valutario che può precedere o seguire quello nel quale le merci transitano alla frontiera.

2. — La rilevazione degli introiti e degli esiti viene effettuata in base ai documenti valutari. I valori sono quelli risultanti dai documenti stessi: normalmente le « esportazioni » figurano in detti documenti f. o. b. e viceversa le « importazioni » figurano c. i. f.. I « noli » rappresentano i ricavi valutari degli armatori, dedotte le spese inerenti all'esercizio della navigazione (bunkeraggi, provviste di bordo, soste nei porti, anticipi in valuta agli equipaggi, ecc.). Le « rimesse emigrati » e il « turismo » rappresentano le partite negoziate a questo titolo attraverso il sistema bancario. Gli « altri servizi » comprendono sia partite correnti, come diritti di autore, diritti di brevetto, sia movimenti di capitale, sia infine partite non classificate.

3. — La bilancia dei pagamenti si suddivide in valute trasferibili e in valute intrasferibili: queste ultime alla loro volta si suddividono in valute compensabili nell'U. E. P. e in valute non compensabili nell'U. E. P.; le valute trasferibili sono il dollaro degli Stati Uniti, il dollaro canadese e il franco svizzero non derivante da regolamenti dell'intercambio effettuati tramite il conto di compensazione generale italo-svizzero. I movimenti con i paesi partecipanti all'U. E. P. riflettono tutti i regolamenti valutari effettuati nelle monete dei partecipanti medesimi, e conseguentemente includono le aree monetarie nelle quali dette monete sono spendibili.

4. — I movimenti delle merci rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica sono stati classificati in raggruppamenti di Paesi che corrispondono quanto più possibile con le aree monetarie. Essi sono stati raggruppati come segue:

a) con valuta trasferibile nei confronti dei Paesi dell'America settentrionale e meridionale eccettuati i Paesi con i quali l'intercambio si regola attraverso accordi di compensazione generale;

b) con valuta non trasferibile nei confronti dei Paesi aventi con l'Italia accordi di compensazione generale, e questi alla propria volta divisi in: Paesi partecipanti all'U. E. P. e Paesi non partecipanti all'U. E. P.

c) con regolamento non definito nei confronti di quei Paesi con i quali l'intercambio si regola con valute trasferibili o in valute come la sterlina o in regime di compensazione globale o privata.

A) REGOLAMENTO CON VALUTE TRASFERIBILI

(dollari U. S. A. — dollari canadesi — franchi svizzeri liberi)

1. — Stati Uniti
2. — Portorico
3. — Dipendenze U. S. A. America centrale e settentrionale
4. — Dipendenze U. S. A. d'Oceania
5. — Canadà
6. — Costarica
7. — Cuba
8. — Guatemala
9. — Haiti
10. — Honduras (Repubblica)
11. — Messico
12. — Nicaragua
13. — Panamá
14. — Salvador
15. — San Domingo
16. — Bolivia
17. — Cile
18. — Colombia
19. — Perù
20. — Uruguay
21. — Venezuela

B) REGOLAMENTO CON VALUTE NON-TRASFERIBILI

a) PAESI PARTECIPANTI ALL'U. E. P.

1. — Austria
2. — Belgio, Lussemburgo e Congo Belga
3. — Danimarca
4. — Francia e Sarre
 - Africa equatoriale occidentale francese
 - Africa meridionale francese
 - Algeria
 - Marocco francese
 - Somalia francese
 - Tunisia
 - Guiana francese
 - Dipendenze francesi America settentrionale e centrale
 - Indocina
 - Altre dipendenze francesi d'Asia
 - Dipendenze francesi d'Oceania
5. — Germania (Repubblica federale)

6. — Regno Unito e

Area della sterlina:

Irlanda
Malta
Gibilterra
Aden
Birmania
Borneo britannico
Ceylon
Cipro
Giordania
Hong-Kong
Irak
Malesia britannica
Pakistan
Unione indiana
Africa equatoriale occidentale britannica
Africa equatoriale orientale britannica
Africa meridionale britannica
Libia
Unione Sud Africana
Zanzibar
Dipendenze britanniche America settentrionale e centrale
Dipendenze britanniche America meridionale
Australia
Nuova Zelanda
Dipendenze britanniche d'Oceania
Dipendenze australiane d'Oceania
Dipendenze neozelandesi d'Oceania
Altri paesi d'Arabia

Paesi assimilati:

Federazione Etiopica (a)
Sudan anglo-egiziano
Thailandia
Afganistan
Yemen (b)

7. — Grecia
8. — Islanda
9. — Norvegia
10. — Paesi Bassi e Surinam
Dipendenze olandesi America centrale
Indonesia
11. — Portogallo e
Africa equatoriale occidentale portoghese
Africa meridionale portoghese
Dipendenze portoghesi d'Asia
12. — Svezia
13. — Svizzera
14. — Turchia

(a) L'Eritrea è entrata a far parte della Confederazione Etiopica con effetto dal 15 settembre 1952.

(b) Lo Yemen è entrato a far parte dei paesi « assimilati » il 15 marzo 1952.

b) PAESI NON PARTECIPANTI ALL'U. E. P.:

1. - Argentina
2. - Brasile
3. - Bulgaria
4. - Cecoslovacchia
5. - Egitto (a)
6. - Ecuador
7. - Finlandia
8. - Germania - Zona sovietica
9. - Iran
10. - Jugoslavia
11. - Paraguay
12. - Polonia
13. - Rumenia
14. - Somalia italiana
15. - Spagna e
Africa equatoriale occidentale spagnola
Marocco spagnolo
16. - Ungheria
17. - U. R. S. S.
18. - Giappone (b)

c) REGOLAMENTO NON DEFINITO

1. - Albania
2. - Liberia
3. - Arabia Saudita
4. - Buthan e Nepal
5. - Cina
6. - Corea
7. - Filippine
8. - Israele
9. - Libano
10. - Mongolia
11. - Siria
12. - Groenlandia

(a) L'accordo di pagamento con l'Egitto è entrato in vigore l'8 novembre 1952.

(b) L'accordo di pagamento con il Giappone è entrato in vigore il 15 gennaio 1953.

BILANCIA DEI PAGAMENTI

(in milioni di

	VALUTE TRASFERIBILI		
	1951	1952	1953
Entrate:			
Esportazioni	233,0	267,9	315,6
Noli	38,6	44,4	37,9
Turismo	15,1	20,2	49,3
Rimesse emigrati	21,3	28,2	43,4
Redditi da investimenti	6,8	7,4	11,8
Altri servizi	68,5	117,7	134,7
TOTALE ENTRATE	383,3	485,8	592,7
Uscite:			
Importazioni (cif)	654,9	610,0	445,5
Turismo	3,0	2,8	2,5
Redditi da investimenti	2,3	3,7	7,4
Altri servizi	59,9	92,7	88,8
TOTALE USCITE	720,1	709,2	544,2
Saldi:			
Merci	— 421,9	— 342,1	— 129,9
Invisibili	85,1	118,7	178,4
SALDO	— 336,8	— 223,4	48,5
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	24,6	13,4	33,6
Regolamento in oro e dollari con l'U. E. P.	92,7	— 30,3	— 79,7
SALDO RETTIFICATO	— 219,5	— 240,3	2,4
Movimenti compensativi:			
Versamenti F. O. A.	279,6	217,9	193,1
Trasferimenti in U. E. P. di disponibilità detenute presso gli Istituti centrali	—	—	—
Trasferimenti in U. E. P. di disponibilità detenute presso altri Istituti	—	—	—
VARIAZIONI NELLE DISPONIBILITÀ	60,1	— 22,4	135,5

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 1.

(DATI VALUTARI) 1951 - 1952 - 1953

dollari U. S. A.)

VALUTE INTRASFERIBILI						TOTALE		
Compensabili in U. E. P.			Non compensabili in U. E. P.			1951	1952	1953
1951	1952	1953	1951	1952	1953			
1.203,4	950,0	911,6	143,7	139,3	166,8	1.580,1	1.357,2	1.394,0
78,4	103,8	79,2	15,2	17,3	17,0	132,2	165,5	134,1
73,7	70,2	95,2	0,4	0,5	2,5	89,2	90,9	147,0
37,9	62,6	68,1	10,2	11,3	7,3	69,4	102,1	118,8
7,6	9,3	10,1	2,8	0,4	3,4	17,2	17,1	25,3
62,6	73,9	75,0	13,2	10,7	7,9	144,3	202,3	217,6
1.463,6	1.269,8	1.239,2	185,5	179,5	204,9	2.032,4	1.935,1	2.036,8
1.185,4	1.312,2	1.473,9	177,1	162,3	198,2	2.017,4	2.084,5	2.117,6
10,6	11,2	12,5	0,2	0,1	0,6	13,8	14,1	15,6
9,9	11,2	13,6	3,7	0,9	1,7	15,9	15,8	22,7
57,1	58,7	51,3	21,1	8,5	8,7	138,1	159,9	148,8
1.263,0	1.393,3	1.551,3	202,1	171,8	209,2	2.185,2	2.274,3	2.304,7
18,0	— 362,2	— 562,3	— 33,4	— 23,0	— 31,4	— 437,3	— 727,3	— 723,6
182,6	238,7	250,2	16,8	30,7	27,1	284,5	388,1	455,7
200,6	— 123,5	— 312,1	— 16,6	7,7	— 4,3	— 152,8	— 339,2	— 267,9
— 8,5	10,9	0,6	12,6	3,8	43,5	28,7	28,1	77,7
— 92,7	30,3	79,7	—	—	—	—	—	—
99,4	— 82,3	— 231,8	— 4,0	11,5	39,2	— 124,1	— 311,1	— 190,2
—	—	—	—	—	—	279,6	217,9	133,1
50,1	14,8	49,2	— 50,1	— 14,8	— 49,2	—	—	—
26,3	7,5	2,4	— 26,3	— 7,5	— 2,4	—	—	—
175,8	— 60,0	— 180,2	— 80,4	— 10,8	— 12,4	155,5	— 93,2	— 57,1

BILANCIA DEI
(in milioni di

	VALUTE TRASFERIBILI					Compensabili in		
	1°	2°	3°	4°	Intero	1°	2°	3°
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre	anno	trimestre	trimestre	trimestre
Entrate:								
Esportazioni ordinarie	59,4	65,2	59,5	70,2	254,3	221,5	218,6	226,3
Esportazioni « off-shore »	3,6	5,3	23,0	29,4	61,3	—	—	—
TOTALE ESPORTAZIONI	63,0	70,5	82,5	99,6	315,6	221,5	218,6	226,3
Noli	7,7	11,8	11,4	7,0	37,9	19,6	19,4	20,2
Turismo	5,7	13,0	18,0	11,7	49,3	9,9	25,7	44,1
Rimesse emigrati	8,1	10,8	12,3	12,2	43,4	16,9	13,5	17,2
Redditi da investimenti	3,6	2,3	3,5	2,4	11,8	2,4	2,8	2,4
Altri servizi	34,7	34,2	34,0	31,8	134,7	18,1	18,1	16,6
TOTALE ENTRATE	122,8	143,5	161,7	164,7	592,7	288,4	298,1	326,8
Uscite:								
Importazioni (cif)	121,3	140,9	102,3	81,0	445,5	373,8	364,1	340,3
Turismo	0,6	0,6	0,7	0,6	2,5	1,7	2,6	6,1
Redditi da investimenti	0,5	2,2	1,6	3,1	7,4	1,9	3,3	4,4
Altri servizi	30,5	12,3	23,7	22,3	88,8	14,5	10,7	12,6
TOTALE USCITE	152,9	156,0	128,3	107,0	544,2	391,9	380,7	363,4
Saldi:								
Merci	58,3	70,4	19,8	18,6	129,9	152,3	145,5	114,0
Invisibili	28,2	57,9	53,2	39,1	178,4	48,8	62,9	77,4
SALDO	30,1	12,5	33,4	57,7	48,5	103,5	82,6	36,6
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	14,0	5,1	7,3	7,2	33,6	1,5	4,6	4,9
Regolamenti in dollari con l'U.E.P.	42,9	19,5	0,1	17,2	79,7	42,9	19,5	0,1
SALDO RETTIFICATO	59,0	26,9	40,6	47,7	2,4	62,1	58,5	41,4
Movimenti compensativi:								
Versamenti M. S. A.-F. O. A.	60,3	22,5	22,3	28,0	133,1	—	—	—
Trasferimenti in U. E. P. di disponibilità detenute presso gli Istituti centrali	—	—	—	—	—	10,4	12,9	12,9
Trasferimenti in U. E. P. di disponibilità detenute presso altri Istituti	—	—	—	—	—	0,7	1,0	0,3
VARIAZIONI NELLE DISPONIBILITÀ	1,3	4,4	62,9	75,7	135,5	52,4	44,6	28,8

TABELLA N. 2.

PAGAMENTI 1953

dollari U. S. A.)

VALUTE INTRASFERIBILI							TOTALI				
U. E. P.		Non compensabili in U. E. P.					1°	2°	3°	4°	Intero
4°	Intero	1°	2°	3°	4°	Intero	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre	anno
trimestre	anno	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre	anno					
245,2	911,6	35,7	46,8	45,1	39,2	166,8	316,6	330,6	330,9	354,6	1.332,7
—	—	—	—	—	—	—	3,6	5,3	23,0	29,4	61,3
245,2	911,6	35,7	46,8	45,1	39,2	166,8	320,2	335,9	353,9	384,0	1.394,0
20,0	79,2	3,8	5,1	4,6	3,5	17,0	31,1	36,3	36,2	30,5	134,1
15,5	95,2	0,2	0,8	1,0	0,5	2,5	15,8	40,4	63,1	27,7	147,0
20,5	68,1	3,3	2,1	0,9	1,0	7,3	28,3	26,4	30,4	33,7	118,8
2,5	10,1	—	1,7	—	1,7	3,4	6,0	6,8	5,9	6,6	25,3
22,2	75,0	2,1	2,0	2,0	1,8	7,9	54,9	54,3	52,6	55,8	217,6
325,9	1.239,2	45,1	58,5	53,6	47,7	204,9	456,3	500,1	542,1	538,3	2.036,8
395,7	1.473,9	41,4	59,0	43,7	54,1	198,2	536,5	564,0	486,3	530,8	2.117,6
2,1	12,5	0,1	0,1	0,3	0,1	0,6	2,4	3,3	7,1	2,8	15,6
4,0	13,6	—	0,9	—	0,8	1,7	2,4	6,4	6,0	7,9	22,7
13,5	51,3	1,7	2,5	1,9	2,6	8,7	46,7	25,5	38,2	38,4	148,8
415,3	1.551,3	43,2	62,5	45,9	57,6	209,2	588,0	599,2	537,6	579,9	2.304,7
— 150,5	— 562,3	— 5,7	— 12,2	— 1,4	— 14,9	— 31,4	— 216,3	— 228,1	— 132,4	— 146,8	— 723,6
61,1	250,2	7,6	8,2	6,3	5,0	27,1	84,6	129,0	136,9	105,2	455,7
— 89,4	— 312,1	— 1,9	— 4,0	— 7,7	— 9,9	— 4,3	— 131,7	— 99,1	— 4,5	— 41,6	— 267,9
2,4	0,6	7,5	3,8	21,6	10,6	43,5	20,0	13,5	24,0	20,2	77,7
17,2	79,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— 69,8	— 231,8	— 9,4	— 0,2	— 29,3	— 0,7	— 39,2	— 111,7	— 85,6	— 28,5	— 21,4	— 190,2
—	—	—	—	—	—	—	60,3	22,5	22,3	28,0	133,1
13,0	49,2	— 10,4	— 12,9	— 12,9	— 13,0	— 49,2	—	—	—	—	—
2,4	2,4	0,7	— 1,0	— 0,3	— 2,4	— 2,4	—	—	—	—	—
— 54,4	— 180,2	— 0,3	— 14,1	— 16,7	— 14,7	— 12,4	— 51,4	— 63,1	— 50,8	— 6,6	— 57,1

PAESI
(in milioni di

	ESPORTAZIONI IMPORTAZIONI		NOLI		TURISMO		RIMESSE EMIGRATI		REDDITI DA INVESTIMENTI	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Regno Unito . . . TOTALI . . .	324,3	578,7	34,1	—	24,6	2,4	24,9	—	6,5	3,2
1° trimestre	76,5	154,8	6,5	—	2,9	0,4	5,6	—	1,8	0,6
2° »	73 —	151,4	8,9	—	6,3	0,5	6,1	—	1,5	1,2
3° »	87,1	131,5	8,5	—	10,7	1 —	6,8	—	1,6	1,1
4° »	87,7	141 —	10,2	—	4,7	0,5	6,4	—	1,6	0,3
Francia TOTALI . . .	92,1	165,5	18,5	—	25,9	3,4	21,1	—	1 —	3 —
1° trimestre	23,9	41 —	5,8	—	2,5	0,5	6,2	—	0,2	0,3
2° »	26,1	39,7	4,1	—	4,9	0,9	2,1	—	0,4	0,6
3° »	17,9	37,2	4,6	—	14,1	1,3	3,4	—	0,2	1,1
4° »	24,2	47,6	4 —	—	4,4	0,7	9,4	—	0,2	1 —
Germania TOTALI . . .	162,4	254 —	7 —	—	19,9	1,1	0,2	—	0,5	0,1
1° trimestre	37,6	56,2	2,1	—	1,5	0,1	—	—	0,1	—
2° »	35,2	55,7	2,3	—	6,7	0,2	0,1	—	0,1	—
3° »	46 —	64 —	1,4	—	8,7	0,5	0,1	—	0,2	—
4° »	43,6	78,1	1,2	—	3 —	0,3	—	—	0,1	0,1
Svizzera TOTALI . . .	96,8	105,3	3,8	—	0,4	3,4	0,1	—	0,3	3,7
1° trimestre	22,6	26 —	0,8	—	0,1	0,4	—	—	0,1	0,9
2° »	25,6	25,4	0,8	—	0,1	0,5	—	—	0,1	1,2
3° »	25,9	25,1	1,2	—	0,2	2 —	—	—	0,1	1,3
4° »	22,7	28,8	1 —	—	—	0,5	0,1	—	—	0,3
Belgio TOTALI . . .	40,4	72,9	2,3	—	12,8	0,4	20,9	—	0,8	2,6
1° trimestre	10,6	17,9	0,9	—	1,4	0,1	4,8	—	0,2	—
2° »	10,9	17,7	0,2	—	3,9	0,1	4,9	—	—	0,1
3° »	9 —	19,1	0,9	—	6,2	0,2	6,6	—	0,2	0,9
4° »	9,9	18,2	0,3	—	1,3	—	4,6	—	0,4	1,6
Danimarca TOTALI . . .	17,2	30,6	0,7	—	3,1	0,1	—	—	—	—
1° trimestre	4,6	6,7	0,2	—	0,3	—	—	—	—	—
2° »	4,1	7,8	0,1	—	1,1	—	—	—	—	—
3° »	3,8	7,9	0,2	—	1,3	0,1	—	—	—	—
4° »	4,7	8,2	0,2	—	0,4	—	—	—	—	—
Altri Paesi TOTALI . . .	178,4	266,9	12,8	—	8,5	1,7	0,9	—	0,4	0,6
1° trimestre	45,7	71,2	3,3	—	1,2	0,2	0,3	—	—	0,1
2° »	43,7	66,4	3 —	—	2,7	0,4	0,3	—	0,1	0,2
3° »	36,6	55,5	3,4	—	2,9	1 —	0,3	—	0,1	—
4° »	52,4	73,8	3,1	—	1,7	0,1	—	—	0,2	0,3
TOTALI ANNO 1953 .	911,6	1.473,9	79,2	—	95,2	12,5	68,1	—	10,1	13,6
1° trimestre	221,5	373,8	19,6	—	9,9	1,7	16,9	—	2,4	1,9
2° »	218,6	364,1	19,4	—	25,7	2,6	13,5	—	(a) 2,8	3,3
3° »	226,3	340,3	20,2	—	44,1	6,1	17,2	—	2,4	4,4
4° »	245,2	395,7	20 —	—	15,5	2,1	20,5	—	2,5	(a) 4 —

(a) Inclusi \$ 0,6 nel II trimestre e \$ 0,4 nel IV trimestre per interessi semestrali calcolati dalla B. R. I. sulla alcuno dei Paesi appartenenti all'Unione.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 3.

U. E. P.

dollari U. S. A.)

ALTRI SERVIZI		TOTALI		SALDI			Partite viaggianti saldo storni arbitraggi	Regola- menti in oro e dollari	Saldi rettificati	Trasferi- menti in U.E.P. di dispo- nibilità detenute presso gli Istituti centrali	Trasferi- menti in U.E.P. di dispo- nibilità detenute presso altri Istituti	Variazioni
Crediti	Debiti	Crediti	Debiti	Com- plessivo	Merci	Invisi- bili						
32,8	18,0	447,2	602,3	-155,1	-254,4	+ 99,3	2,8	—	157,9	+ 49,2	0,7	-109,4
8,5	4,4	101,8	160,2	- 58,4	- 78,3	+ 19,9	0,5	—	57,9	+ 10,4	0,2	47,3
8,4	4,5	104,2	157,6	- 53,4	- 78,4	+ 25	1,9	—	51,5	+ 12,9	1,1	39,7
7,4	4,4	122,1	138	- 15,9	- 44,4	+ 28,5	4,2	—	20,1	+ 12,9	0,5	6,7
8,5	4,7	119,1	146,5	- 27,4	- 53,3	+ 25,9	1	—	28,4	+ 13	0,3	15,7
13	12,7	171,6	184,6	- 13	- 73,4	+ 60,4	1,9	—	11,1	—	0,1	11
2,9	3,5	41,5	45,3	- 3,8	- 17,1	+ 13,3	0,3	—	3,5	—	1,2	4,7
3,2	1,8	40,8	43	- 2,2	- 13,6	+ 11,4	1,1	—	1,1	—	2,7	1,6
3,1	3,2	43,3	42,8	+ 0,5	- 19,3	+ 19,8	1,2	—	0,7	—	0,8	1,5
3,8	4,2	46	53,5	- 7,5	- 23,4	+ 15,9	1,7	—	5,8	—	0,6	6,4
9,5	3,4	199,5	258,6	- 59,1	- 91,6	+ 32,5	0,5	—	58,6	—	3,5	55,1
1,5	0,9	42,8	57,2	- 14,4	- 18,6	+ 4,2	0,4	—	14,8	—	0,1	14,7
2	1	46,4	56,9	- 10,5	- 20,5	+ 10	1,1	—	11,6	—	1,4	13
1,6	0,7	58	65,2	- 7,2	- 18	+ 10,8	1,4	—	5,8	—	0,5	5,3
4,4	0,8	52,3	79,3	- 27	- 34,5	+ 7,5	0,6	—	26,4	—	4,3	22,1
4,5	6,9	105,9	119,3	- 13,4	- 8,5	+ 4,9	0,5	—	12,9	—	0,2	12,7
0,8	2,5	24,4	29,8	- 5,4	- 3,4	+ 2	1,1	—	6,5	—	0,6	5,9
0,9	1,5	27,5	28,6	- 1,1	+ 0,2	+ 1,3	0,5	—	0,6	—	—	0,6
0,6	1,4	28	29,8	- 1,8	+ 0,8	+ 2,6	0,2	—	1,6	—	0,5	2,1
2,2	1,5	26	31,1	- 5,1	- 6,1	+ 1	0,9	—	4,2	—	0,1	4,1
4,5	3	81,7	78,9	+ 2,8	- 32,5	+ 35,3	0,2	—	3	—	—	3
1	0,7	18,9	18,7	+ 0,2	- 7,3	+ 7,5	—	—	0,2	—	—	0,2
0,9	0,3	20,8	18,2	+ 2,6	- 6,8	+ 9,4	0,1	—	2,7	—	0,4	3,1
1,6	1,3	24,5	21,5	+ 3	- 10,1	+ 13,1	0,2	—	3,2	—	0,3	2,9
1	0,7	17,5	20,5	- 3	- 8,3	+ 5,3	0,1	—	3,1	—	0,1	3,2
0,8	0,4	21,8	31,1	- 9,3	- 13,4	+ 4,1	0,2	—	9,5	—	—	9,5
0,3	0,1	5,4	6,8	- 1,4	- 2,1	+ 0,7	0,2	—	1,6	—	0,1	1,5
0,1	0,1	5,4	7,9	- 2,5	- 3,7	+ 1,2	—	—	2,5	—	—	2,5
0,2	0,1	5,5	8,1	- 2,6	- 4,1	+ 1,5	0,1	—	2,5	—	0,2	2,3
0,2	0,1	5,5	8,3	- 2,8	- 3,5	+ 0,7	0,1	—	2,9	—	0,3	3,2
9,9	6,9	210,9	276,1	- 65,2	- 88,5	+ 23,3	0,5	—	64,7	—	0,7	65,4
3,1	2,4	53,6	73,9	- 20,3	- 25,5	+ 5,2	0,6	—	20,9	—	0,5	21,4
2,6	1,5	52,4	68,5	- 16,1	- 22,7	+ 6,6	2,1	—	14	—	0,4	13,6
2,1	1,5	45,4	58	- 12,6	- 18,9	+ 6,3	1,4	—	14	—	0,1	13,9
2,1	1,5	59,5	75,7	- 16,2	- 21,4	+ 5,2	0,4	—	15,8	—	0,7	16,5
75	51,3	1.239,2	1.551,3	-312,1	-562,3	+250,2	0,6	+ 79,7	231,8	+ 49,2	2,4	-180,2
18,1	14,5	288,4	391,9	-103,5	-152,3	+ 48,8	1,5	+ 42,9	62,1	+ 10,4	0,7	52,4
18,1	10,7	298,1	380,7	- 82,6	-145,5	+ 62,9	4,6	+ 19,5	58,5	+ 12,9	1	44,6
16,6	12,6	326,8	363,4	- 36,6	-114	+ 77,4	4,9	+ 0,1	41,4	+ 12,9	0,3	28,8
22,2	13,5	325,9	415,3	- 89,4	-150,5	+ 61,1	2,4	+ 17,2	69,8	+ 13	2,4	54,4

posizione cumulativa dell'Italia; detta cifra viene riportata solamente nei totali non essendo imputabile ad

PAESI DELL'EMISFERO OCCIDENTALE LEGATI ALL'ITALIA

(in milioni di

	ARGENTINA						
	1° tri- mestre	2° tri- mestre	3° tri- mestre	4° tri- mestre	Totale anno	1° tri- mestre	2° tri- mestre
Entrate:							
Esportazioni	5,0	8,6	12,6	6,0	32,2	4,9	7,8
Noli	2,2	3,1	2,4	1,5	9,2	0,9	1,0
Turismo	—	0,2	—	—	0,2	—	0,1
Rimesse Emigrati	2,8	1,8	0,6	0,3	5,5	0,4	0,1
Redditi da investimenti	—	1,4	—	1,4	2,8	—	0,2
Altri servizi	0,7	0,5	0,7	0,6	2,5	0,2	0,1
TOTALE . . .	10,7	15,6	16,3	9,8	52,4	6,4	9,3
Uscite:							
Importazioni (cif)	10,6	28,6	12,6	10,5	62,3	10,1	7,8
Turismo	0,1	—	—	0,1	0,2	—	—
Redditi da investimenti	—	0,9	—	0,8	1,7	—	—
Altri servizi	0,4	0,9	0,4	1,1	2,8	0,2	0,1
TOTALE . . .	11,1	30,4	13,0	12,5	67,0	10,3	7,9
Saldo:							
Merci	— 5,6	— 20,0	—	— 4,5	— 30,1	— 5,2	—
Invisibili	+ 5,2	+ 5,2	+ 3,3	+ 1,8	+ 15,5	+ 1,3	+ 1,4
Complessivo	— 0,4	— 14,8	+ 3,3	— 2,7	— 14,6	— 3,9	+ 1,4
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	+ 0,9	+ 1,8	+ 18,9	— 1,0	+ 20,6	+ 2,7	+ 2,7
VARIAZIONI NELLE DISPONIBILITÀ	+ 0,5	— 13,0	+ 22,2	— 3,7	+ 6,0	— 1,2	+ 4,1

N. B. — Nella tabella non figurano i valori inferiori a \$ 100.000.

TABELLA N. 4.

DA ACCORDI DI COMPENSAZIONE GENERALE

dollari U. S. A.)

BRASILE			ALTRI PAESI (a)					TOTALE				
3° tri- mestre	4° tri- mestre	Totale anno	1° tri- mestre	2° tri- mestre	3° tri- mestre	4° tri- mestre	Totale anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno
7,3	10,8	30,8	0,5	0,5	0,4	0,7	2,1	10,4	16,9	20,3	17,5	65,1
1,3	1,2	4,4	—	—	—	—	—	3,1	4,1	3,7	2,7	13,6
0,1	0,2	0,4	—	—	—	—	—	—	0,3	0,1	0,2	0,6
0,2	0,5	1,2	—	—	—	—	—	3,2	1,9	0,8	0,8	6,7
—	0,2	0,4	—	—	—	—	—	—	1,6	—	1,6	3,2
0,1	0,3	0,7	—	—	—	—	—	0,9	0,6	0,8	0,9	3,2
9,0	13,2	37,9	0,5	0,5	0,4	0,7	2,1	17,6	25,4	25,7	23,7	92,4
13,3	16,2	47,4	0,7	0,1	0,1	0,4	1,3	21,4	36,5	26,0	27,1	111,0
0,1	—	0,1	—	—	—	—	—	0,1	—	0,1	0,1	0,3
—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,9	—	0,8	1,7
0,2	0,2	0,7	—	—	—	—	—	0,6	1,0	0,6	1,3	3,5
13,6	16,4	48,2	0,7	0,1	0,1	0,4	1,3	22,1	38,4	26,7	29,3	116,5
— 6,0	— 5,4	— 16,6	— 0,2	+ 0,4	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,8	— 11,0	— 19,6	— 5,7	— 9,6	— 45,9
+ 1,4	+ 2,2	+ 6,3	—	—	—	—	—	+ 6,5	+ 6,6	+ 4,7	+ 4,0	+ 21,8
— 4,6	— 3,2	— 10,3	— 0,2	+ 0,4	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,8	— 4,5	— 13,0	— 1,0	— 5,6	— 24,1
+ 1,7	— 1,6	+ 5,5	+ 0,4	+ 0,1	+ 0,4	— 0,3	+ 0,6	+ 4,0	+ 4,6	+ 21,0	— 2,9	+ 26,7
— 2,9	— 4,8	— 4,8	+ 0,2	+ 0,5	+ 0,7	—	+ 1,4	— 0,5	— 8,4	+ 20,0 ^v	— 8,5	+ 2,6

(a) Ecuador, Paraguay.

PAESI D'EUROPA NON ADERENTI ALL'U. E. P. LEGATI

(in milioni di

	U. R. S. S.						
	1° tri- mestre	2° tri- mestre	3° tri- mestre	4° tri- mestre	Totale anno	1° tri- mestre	2° tri- mestre
Entrate:							
Esportazioni	2,1	4,0	1,7	1,8	9,6	2,0	1,5
Noli	—	—	—	—	—	0,1	0,1
Turismo	—	—	—	—	—	—	—
Rimesse Emigrati	—	—	—	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	—	—	—	—
Altri servizi	—	—	—	—	—	0,2	0,1
TOTALE	2,1	4,0	1,7	1,8	9,6	2,3	1,7
Uscite:							
Importazioni (cif)	0,4	1,0	1,5	5,1	8,0	2,5	3,6
Turismo	—	—	—	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	—	—	—	—
Altri servizi	—	—	—	—	—	0,1	0,1
TOTALE	0,4	1,0	1,5	5,1	8,0	2,6	3,7
Saldo:							
Merci	+ 1,7	+ 3,0	+ 0,2	— 3,3	+ 1,6	— 0,5	— 2,1
Invisibili	—	—	—	—	—	+ 0,2	+ 0,1
Complessivo	+ 1,7	+ 3,0	+ 0,2	— 3,3	+ 1,6	— 0,3	— 2,0
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	+ 2,7	— 0,6	+ 2,8	+ 10,9	+ 15,8	— 0,1	+ 0,9
VARIAZIONI NELLE DISPONIBILITÀ	+ 4,4	+ 2,4	+ 3,0	+ 7,6	+ 17,4	— 0,4	— 1,1

N. B. — Nella tabella non figurano i valori inferiori a \$ 100.000.

TABELLA N. 5.

ALL'ITALIA DA ACCORDI DI COMPENSAZIONE GENERALE

dollari U. S. A.)

POLONIA			ALTRI PAESI DELL'EUROPA ORIENTALE (a)					TOTALE				
3° trimestre	4° trimestre	Totale anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno
2,8	2,6	8,9	2,3	1,9	0,9	0,8	5,9	6,4	7,4	5,4	5,2	24,4
0,1	0,1	0,4	0,2	0,2	0,3	0,2	0,9	0,3	0,3	0,4	0,3	1,3
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,1	0,3	0,7	0,1	0,1	0,1	0,1	0,4	0,3	0,2	0,2	0,4	1,1
3,0	3,0	10,0	2,6	2,2	1,3	1,1	7,2	7,0	7,9	6,0	5,9	26,8
1,7	2,1	9,9	1,9	0,8	0,7	1,2	4,6	4,8	5,4	3,9	8,4	22,5
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	0,2	—	—	—	—	—	0,1	0,1	—	—	0,2
1,7	2,1	10,1	1,9	0,8	0,7	1,2	4,6	4,9	5,5	3,9	8,4	22,7
+ 1,1	+ 0,5	— 1,0	+ 0,4	+ 1,1	+ 0,2	— 0,4	+ 1,3	+ 1,6	+ 2,0	+ 1,5	— 3,2	+ 1,9
+ 0,2	+ 0,4	+ 0,9	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,3	+ 1,3	+ 0,5	+ 0,4	+ 0,6	+ 0,7	+ 2,2
+ 1,3	+ 0,9	— 0,1	+ 0,7	+ 1,4	+ 0,6	— 0,1	+ 2,6	+ 2,1	+ 2,4	+ 2,1	— 2,5	+ 4,1
+ 0,5	— 1,3	—	— 0,4	—	— 0,5	+ 0,2	— 0,7	+ 2,2	+ 0,3	+ 2,8	+ 9,8	+ 15,1
+ 1,8	— 0,4	— 0,1	+ 0,3	+ 1,4	+ 0,1	+ 0,1	+ 1,9	+ 4,3	+ 2,7	+ 4,9	+ 7,3	+ 19,2

(a) Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Z. S., Romania, Ungheria.

PAESI NON ADERENTI ALL'U.E.P. LEGATI ALL'ITALIA

(in milioni di

	JUGOSLAVIA						
	1° tri- mestre	2° tri- mestre	3° tri- mestre	4° tri- mestre	Totale anno	1° tri- mestre	2° tri- mestre
Entrate:							
Esportazioni	9,0	9,5	5,2	3,9	27,6	1,2	0,7
Noli	0,2	0,3	0,1	0,2	0,8	—	—
Turismo	—	—	0,1	—	0,1	—	0,2
Rimesse Emigrati	—	—	—	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	0,1	—	—	0,1	—	—
Altri servizi	0,2	0,1	0,1	0,1	0,5	0,1	0,2
TOTALE	9,4	10,0	5,5	4,2	29,1	1,3	1,1
Uscite:							
Importazioni (cif)	7,0	6,6	4,7	6,0	24,3	1,1	0,9
Turismo	—	—	—	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	—	—	—	—
Altri servizi	0,1	0,2	0,1	0,1	0,5	0,1	0,1
TOTALE	7,1	6,8	4,8	6,1	24,8	1,2	1,0
Saldo:							
Merci	+ 2,0	+ 2,9	+ 0,5	— 2,1	+ 3,3	+ 0,1	— 0,2
Invisibili	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,2	+ 0,2	+ 1,0	—	+ 0,3
Complessivo	+ 2,3	+ 3,2	+ 0,7	— 1,9	+ 4,3	+ 0,1	+ 0,1
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	— 1,0	— 1,2	— 0,8	—	— 3,0	— 0,1	— 0,1
VARIAZIONI NELLE DISPONIBILITÀ	+ 1,3	+ 2,0	— 0,1	— 1,9	+ 1,3	—	—

N. B. — Nella tabella non figurano i valori inferiori a \$ 100.000.

TABELLA N. 6.

DA ACCORDI DI COMPENSAZIONE GENERALE

dollari U. S. A.)

FINLANDIA			SPAGNA					TOTALE				
3° tri- mestre	4° tri- mestre	Totale anno	1° tri- mestre	2° tri- mestre	3° tri- mestre	4° tri- mestre	Totale anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno
0,8	0,8	3,5	2,4	0,7	2,5	1,3	6,9	12,6	10,9	8,5	6,0	38,0
0,1	—	0,1	—	—	—	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	0,3	1,0
0,1	0,1	0,4	—	—	0,1	—	0,1	—	0,2	0,3	0,1	0,6
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1	—	—	0,1
0,1	—	0,4	0,2	0,2	0,1	—	0,5	0,5	0,5	0,3	0,1	1,4
1,1	0,9	4,4	2,6	0,9	2,7	1,4	7,6	13,3	12,0	9,3	6,5	41,1
0,9	1,4	4,3	1,5	1,4	2,4	1,2	6,5	9,6	8,9	8,0	8,6	35,1
—	—	—	—	0,1	0,2	—	0,3	—	0,1	0,2	—	0,3
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,5	0,3	0,4	0,2	0,3	1,2
0,9	1,4	4,5	1,6	1,6	2,7	1,4	7,3	9,9	9,4	8,4	8,9	36,6
— 0,1	— 0,6	— 0,8	+ 0,9	— 0,7	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,4	+ 3,0	+ 2,0	+ 0,5	— 2,6	+ 2,9
+ 0,3	+ 0,1	+ 0,7	+ 0,1	—	— 0,1	— 0,1	— 0,1	+ 0,4	+ 0,6	+ 0,4	+ 0,2	+ 1,6
+ 0,2	— 0,5	— 0,1	+ 1,0	— 0,7	—	—	+ 0,3	+ 3,4	+ 2,6	+ 0,9	— 2,4	+ 4,5
—	—	— 0,2	—	+ 0,3	— 0,5	+ 0,5	+ 0,3	— 1,1	— 1,0	— 1,3	+ 0,5	— 2,9
+ 0,2	— 0,5	— 0,3	+ 1,0	— 0,4	— 0,5	+ 0,5	+ 0,6	+ 2,3	+ 1,6	— 0,4	— 1,9	+ 1,6

PAESI NON ADERENTI ALL'U.E.P. LEGATI ALL'ITALIA

(in milioni di

	Egitto						
	1° tri- mestre	2° tri- mestre	3° tri- mestre	4° tri- mestre	Totale anno	1° tri- mestre	2° tri- mestre
Entrate:							
Esportazioni	5,1	8,6	9,2	7,8	30,7	—	2,3
Noli	0,2	0,4	0,3	0,2	1,1	—	—
Turismo	0,2	0,3	0,6	0,2	1,3	—	—
Rimesse Emigrati	0,1	0,2	0,1	0,2	0,6	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	0,1	0,1	—	—
Altri servizi	0,4	0,6	0,7	0,4	2,1	—	0,1
TOTALE . . .	6,0	10,1	10,9	8,9	35,9	—	2,4
Uscite:							
Importazioni (cif)	4,3	6,6	4,1	8,0	23,0	0,5	0,8
Turismo	—	—	—	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	—	—	—	—
Altri servizi	0,7	1,0	0,9	1,0	3,6	—	—
TOTALE . . .	5,0	7,6	5,0	9,0	26,6	0,5	0,8
Saldo:							
Merci	+ 0,8	+ 2,0	+ 5,1	— 0,2	+ 7,7	— 0,5	+ 1,5
Invisibili	+ 0,2	+ 0,5	+ 0,8	+ 0,1	+ 1,6	—	+ 0,1
Complessivo	+ 1,0	+ 2,5	+ 5,9	— 0,1	+ 9,3	— 0,5	+ 1,6
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	+ 1,9	+ 0,1	— 0,7	+ 0,3	+ 1,6	+ 0,6	—
VARIAZIONI NELLE DISPONIBILITÀ	+ 2,9	+ 2,6	+ 5,2	+ 0,2	+ 10,9	+ 0,1	+ 1,6

N. B. — Nella tabella non figurano i valori inferiori a \$ 100.000.

TABELLA N. 7.

DA ACCORDI DI COMPENSAZIONE GENERALE

dollari U. S. A.)

GIAPPONE			IRAN					TOTALE				
3° tri- mestre	4° tri- mestre	Totale anno	1° tri- mestre	2° tri- mestre	3° tri- mestre	4° tri- mestre	Totale anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno
1,1	1,6	5,0	1,2	0,7	0,6	1,1	3,6	6,3	11,6	10,9	10,5	39,3
—	—	—	—	—	—	—	—	0,2	0,4	0,3	0,2	1,1
—	—	—	—	—	—	—	—	0,2	0,3	0,6	0,2	1,3
—	—	—	—	—	—	—	—	0,1	0,2	0,1	0,2	0,6
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1	0,1
—	—	0,1	—	—	—	—	—	0,4	0,7	0,7	0,4	2,2
1,1	1,6	5,1	1,2	0,7	0,6	1,1	3,6	7,2	13,2	12,6	11,6	44,6
1,0	0,9	3,2	0,8	0,8	0,7	1,1	3,4	5,6	8,2	5,8	10,0	29,6
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,2	—	0,2	—	—	—	—	—	0,7	1,0	1,1	1,0	3,8
1,2	0,9	3,4	0,8	0,8	0,7	1,1	3,4	6,3	9,2	6,9	11,0	33,4
+ 0,1	+ 0,7	+ 1,8	+ 0,4	— 0,1	— 0,1	—	+ 0,2	+ 0,7	+ 3,4	+ 5,1	+ 0,5	+ 9,7
— 0,2	—	— 0,1	—	—	—	—	—	+ 0,2	+ 0,6	+ 0,6	+ 0,1	+ 1,5
— 0,1	+ 0,7	+ 1,7	+ 0,4	— 0,1	— 0,1	—	+ 0,2	+ 0,9	+ 4,0	+ 5,7	+ 0,6	+ 11,2
— 0,3	+ 2,8	+ 3,1	— 0,1	— 0,2	+ 0,1	+ 0,1	— 0,1	+ 2,4	— 0,1	— 0,9	+ 3,2	+ 4,6
— 0,4	+ 3,5	+ 4,8	+ 0,3	— 0,3	—	+ 0,1	+ 0,1	+ 3,3	+ 3,9	+ 4,8	+ 3,8	+ 15,8

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 8

DISPONIBILITÀ UFFICIALI IN ORO E VALUTE ESTERE E SALDI DEI CONTI DI COMPENSAZIONE

(in milioni di dollari U. S. A.)

	1951				1952				1953			
	31 MARZO	30 GIUGNO	30 SETTEMBRE	31 DICEMBRE	31 MARZO	30 GIUGNO	30 SETTEMBRE	31 DICEMBRE	31 MARZO	30 GIUGNO	30 SETTEMBRE	31 DICEMBRE
Oro	256,2	256,2	280,6	333,4	345,8	345,8	345,8	345,8	345,8	345,8	345,8	345,9
Valute U. S. A., Fr. svizzeri li- beri, canadesi)	227,4	185,9	229,9	233,8	223,5	199,1	214,9	199,1	200,4	196,0	258,9	334,5
Compensazione U. E. P. (a) . .	— 41,0	12,4	103,6	145,0	146,1	115,4	119,2	85,0	32,6	— 12,0	— 40,8	— 95,2
Saldi dei conti di compensazione e valute di paesi aderenti al- l'U. E. P. non contabilizzate dalla B. R. I. (b)	272,5	279,7	292,7	273,1	263,6	271,0	263,8	262,3	262,0	247,9	264,6	249,9
	714,8	733,9	906,8	985,3	979,0	931,3	943,7	892,2	840,8	777,7	828,5	835,1

(a) I saldi riportati nella presente tabella sono calcolati dall'U. I. C. e non coincidono con le posizioni nette dell'Italia registrate dalla B. R. I. in quanto l'U. I. C. contabilizza i regolamenti in oro e dollari nel momento in cui vengono effettuati e quindi nel mese successivo a quello considerato dalla B. R. I.
(b) « Risorse esistenti »; working balance in lire sterline; conti in lire delle banche commerciali estere; banconote in franchi francesi e franchi belgi.

POSIZIONE MENSILE

(in migliaia di

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Austria	— 1.296	— 1.415	— 2.171	— 750	— 2.578
Belgio	— 102	— 781	+ 1.127	+ 1.537	+ 518
Danimarca	— 1.076	— 195	— 215	+ 130	— 1.527
Francia	— 1.495	— 1.388	— 1.871	+ 1.432	+ 119
Germania	— 5.842	— 4.395	— 4.427	— 5.107	— 5.314
Grecia	+ 1.593	+ 559	+ 439	+ 776	+ 769
Islanda	+ 5	+ 9	— 26	+ 5	+ 8
Norvegia	+ 545	+ 604	+ 933	+ 1.003	+ 609
Olanda	— 5.117	— 1.069	— 1.576	— 631	— 1.879
Portogallo	+ 332	— 97	— 287	+ 169	+ 332
Regno Unito	— 13.917	— 17.140	— 16.289	— 17.174	— 12.062
Svezia	— 1.002	+ 1.611	+ 934	+ 2.872	+ 748
Svizzera	— 1.815	— 2.263	— 1.823	+ 1.021	— 292
Turchia	— 8.376	— 3.795	— 2.741	— 8.152	— 5.405
1. — Posizione netta mensile	— 37.563	— 29.755	— 27.993	— 22.869	— 25.954
2. — Interessi	—	—	—	—	—
3. — Posizione cumulativa dal 1° gennaio 1953 . .	— 37.563	— 67.318	— 95.311	— 118.180	— 144.134
4. — Posizione cumulativa dal 1° luglio 1950 . . .	+ 109.859	+ 80.104	+ 52.111	+ 29.242	+ 3.288
5. — Liquidazione in oro e dollari [(—) incassi per l'Italia]:					
6. — dal 1° gennaio 1953	+ 18.782	+ 33.659	+ 47.656	+ 53.211	+ 53.211
7. — dal 1° luglio 1950.	— 34.429	— 19.552	— 5.555	—	—
Posizione di debito (—) o di credito (+) dal 1° gennaio 1953 (3 ± 6)	— 18.781	— 33.659	— 47.655	— 64.969	— 90.923
Posizione di debito (—) o di credito (+) dal 1° luglio 1950 (4 ± 7)	+ 75.430	+ 60.552	+ 46.556	+ 29.242	+ 3.288

(a) Compresa un/A + 42.506 per utilizzo risorse esistenti avvenuto nel 1951.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 9.

DELL'ITALIA NELL'U. E. P.

dollari U. S. A.)

GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	Posizione cumulativa dal 1° gennaio 1953 al 31 dicembre 1953	Posizione cumulativa dal 1° luglio 1950 al 31 dicembre 1953
— 3.705	— 3.301	— 3.057	— 4.072	— 5.699	— 5.152	— 5.364	— 38.560	— 64.721
+ 1.030	+ 1.106	+ 1.206	+ 555	— 409	— 1.186	— 1.568	+ 3.033	+ 10.811
— 1.115	— 665	— 802	— 854	— 1.300	— 1.214	— 679	— 9.512	— 39.442
+ 72	+ 1.321	+ 1.405	— 4.257	— 3.270	— 1.495	— 1.642	— 11.069	+ 161.925
— 2.580	— 893	+ 774	— 5.140	— 3.168	— 9.908	— 9.124	— 55.124	— 105.283
+ 1.195	— 35	+ 455	+ 879	— 100	+ 275	+ 695	+ 7.500	+ 42.294
— 149	+ 27	+ 12	+ 24	0	0	0	— 85	— 944
+ 1.062	+ 169	— 360	— 1.550	— 1.144	— 275	+ 546	+ 2.142	+ 3.578
+ 1.122	+ 1.219	— 1.059	— 1.890	— 3.420	— 2.259	— 1.878	— 18.437	— 25.394
+ 30	+ 385	+ 173	+ 405	+ 133	+ 88	+ 492	+ 2.155	— 2.142
— 10.486	— 8.734	+ 3.594	— 1.531	— 3.250	— 4.139	— 8.325	— 109.453	— 86.007
+ 2.854	+ 321	+ 682	+ 475	+ 379	+ 28	+ 920	+ 10.822	+ 15.426
— 1.316	— 270	— 343	— 1.530	— 1.351	— 1.399	— 1.384	— 12.765	— 21.158
— 3.854	— 1.785	— 408	— 1.498	+ 2.133	+ 3.586	— 394	— 30.689	— 4.784
— 15.840	— 11.135	+ 2.272	— 19.984	— 20.466	— 23.050	— 27.705	— 260.042	— 115.841
+ 572	—	—	—	—	—	— 445	+ 127	+ 3.348
— 159.402	— 170.537	— 168.265	— 188.249	— 208.715	— 231.765	— 259.915	— 259.915	—
— 11.980	— 23.115	— 20.843	— 40.827	— 61.293	— 84.343	— 112.493	—	— 112.493
+ 53.211	+ 53.734	+ 53.280	+ 57.276	+ 63.399	+ 70.548	+ 81.808	+ 81.808	—
—	+ 523	+ 69	+ 4.065	+ 10.188	+ 17.337	+ 28.597	—	+ 28.597
— 106.191	— 116.803	— 114.985	— 130.973	— 145.316	— 161.217	— 178.107	— 178.107	—
— 11.980	— 22.592	— 20.774	— 36.762	— 51.105	— 67.006	— 83.896	—	— 83.896

TABELLA N. 10.

VARIAZIONI NEI SALDI DI PERTINENZA ITALIANA IN DIVISA U. E. P.
NON COMPRESI NELLE OPERAZIONI DELL'UNIONE

(in migliaia di dollari U. S. A.)

	Variazioni nei depositi delle banche commerciali italiane presso banche dell'estero	Variazioni nei depositi dell'U.I.C. presso banche commerciali dell'estero	Variazioni nei depositi di altri Enti italiani presso banche commerciali dell'estero	Variazioni nei depositi in lire delle banche commerciali dell'estero presso banche italiane (— aumento depositi)	Variazioni nell'utilizzo da parte di banche italiane di facilitazioni di credito concesse da banche dell'estero (— aumento di passività)	Variazioni nell'utilizzo da parte di banche dell'estero di facilitazioni di credito concesse da banche italiane (+ aumento di attività)	Variazioni complessive	Posizione netta mensile nell'U.E.P.
Tra il 31 dicembre 1952 e il 31 marzo 1953	— 4.625	— 57	— 2.712	+ 952	— 6.945	+ 1.330	— 12.057	— 95.311
Tra il 1° aprile 1953 e il 30 giu- gno 1953	— 2.970	+ 505	— 1.592	— 2.140	+ 6.429	+ 67	+ 299	— 64.091
Tra il 1° luglio 1953 e il 30 settem- bre 1953	— 2.611	+ 304	— 1.035	+ 752	+ 6.973	— 526	+ 3.857	— 28.847
Tra il 1° ottobre 1953 e il 31 dicem- bre 1953	+ 3.793	— 25	— 1.257	— 2.643	— 25.073	+ 2.076	— 23.129	— 71.666

TABELLA N. 11

AMMORTAMENTO DELLE « RISORSE ESISTENTI » IN LIRE STERLINE

(in migliaia di dollari U. S. A.)

	SALDI	QUOTE AMMORTIZZATE	
		nel trimestre	nell'anno
31 dicembre 1952	113.121		
31 marzo 1953	102.763	10.358	
30 giugno 1953	89.808	12.955	
30 settembre 1953	76.854	12.954	
31 dicembre 1953	63.902	12.952	49.219

TABELLA N. 12.

« WORKING BALANCE » IN LIRE STERLINE

(U. I. C. e Banche Commerciali)

(in migliaia di dollari U. S. A.)

	SALDI	VARIAZIONI	
		trimestrali	annuali
31 dicembre 1952	670		
31 marzo 1953	447	— 223	
30 giugno 1953	1.566	+ 1.119	
30 settembre 1953	1.102	— 464	
31 dicembre 1953	1.370	+ 168	+ 700

DEBITI ESTERI DELLO STATO

(espressi nella

DESCRIZIONE DEL DEBITO (Ammontare originale, nome delle obbligazioni, tasso d'interesse, data di emissione e scadenza)	AMMONTARE DEL DEBITO al 31 dicembre 1952
Debiti in dollari: \$ 39.651.900 Prestito in dollari della Repubblica Italiana; 1-3 per cento; 1947-1977 \$ 37.423.668 \$ 37.243.200 Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di credito opere pubbliche; 1-3 per cento; 1947-1977 » 36.344.533 \$ 1.921.000 Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di credito opere pubbliche (seconda serie); 1-3 per cento; 1947-1977 » 1.912.000 \$ 55.076.600 Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità; 1-3 per cento; 1947-1977 » 52.801.095 \$ 26.642.000 Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità; 1-3 per cento; 1947-1977 (serie speciale) » 17.439.000 \$ 100.000.000 Prestito I. M. I.-Eximbank; 3,50 per cento; 1947-1959 » 58.642.800 \$ 62.000.000 Prestito Navi (U. S. Maritime Commission); 3,50 per cento; 1946-1965 » 43.222.140 \$ 160.000.000 Accordo Bonner-Corbino; 2,375 per cento; 1946-1975 » 111.275.700 \$ 18.000.000 Accordo Taff-Del Vecchio; 2,375 per cento; 1947-1976 » 16.699.507 \$ 73.000.000 Prestito I. M. I.-E. R. P.; 2,50 per cento; 1949-1983 » 73.000.000 \$ 22.600.000 Prestito I. M. I.-M. S. A.; 2,50 per cento; 1952-1987 » 22.600.000 \$ 10.000.000 B. I. R. S.-Cassa per il Mezzogiorno; 4,50 per cento; 1952-1976 » 5.053.529 \$ 10.000.000 B. I. R. S.-Cassa per il Mezzogiorno; 5 per cento; 1953-1978 » — \$ 2.500.000 Accordo con il Messico per questioni derivanti dal Trattato di pace » — TOTALE . . . \$ 476.413.972	
Debiti in pesos argentini: Pesos 350.000.000 Prestito estero in pesos argentini; 3,75 per cento; 1947-1972. . . Pesos 276.058.000	
Debiti in franchi svizzeri: Frsv. 22.682.200 Prestito estero trentennale dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità; 1-3 per cento; 1947-1977 . . . Frsv. 22.384.095	
Debiti in lire sterline: Lgs. 462.400 Prestito italiano per la Ferrovia maremmana; 1-3 per cento; 1947-1977 . . Lgs. 462.460	
TOTALE GENERALE — Controvalore in dollari \$ 548.158.477	
(a) L'ammontare dei debiti al 31 dicembre è stato ottenuto tenendo conto: 1°) dei nuovi indebitamenti nel corso dell'anno; 2°) del valore nominale delle obbligazioni ammortizzate.	

TABELLA N. 13.

O GARANTITI DALLO STATO

valuta contrattuale)

PAGAMENTI EFFETTUATI nel 1° semestre 1953		PAGAMENTI EFFETTUATI nel 2° semestre 1953		AMMONTARE DEL DEBITO al 31 dicembre 1953 (a)	PREVISIONI DI SPESA PER IL 1954	
in conto capitali	in conto interessi	in conto capitali	in conto interessi		in conto capitali	in conto interessi
176.652	594.778	178.320	594.778	36.438.919	358.000	1.189.556
171.225	558.648	172.826	558.648	35.331.070	348.000	1.117.296
9.605	28.815	9.605	28.815	1.894.000	19.200	57.630
253.958	826.149	254.770	826.149	51.673.931	512.000	1.652.298
297.825	257.175	302.295	252.705	16.545.000	618.255	491.745
6.430.883	993.129	12.485.433	1.666.355	40.829.673	6.306.542	784.178
2.525.450	732.730	1.226.780	692.595	39.469.910	3.900.530	1.381.446
(b) 4.623.368	(c) 1.998.800	(c) 1.000.000	(c) 13.216	105.652.332	4.938.902	2.642.798
139.507	—	(c) 613.650	(c) 386.350	15.946.350	720.000	396.613
—	905.000	—	920.000	73.000.000	—	1.825.000
—	—	—	—	22.600.000	—	—
—	131.762	—	203.509	10.000.000	—	450.000
—	—	—	—	—	—	—
2.500.000	—	—	—	—	—	—
17.128.473	7.026.986	16.243.679	6.143.120	449.381.185	17.721.429	11.988.560
4.698.600	5.176.089	4.786.500	5.087.990	266.572.800	9.844.500	9.905.045
113.411	340.233	122.417	331.227	21.981.249	226.000	680.466
4.280	6.926	900	6.830	457.280	10.400	13.562
18.277.724	8.348.908	17.406.329	7.441.864	518.775.213	20.130.664	14.525.947

(b) Di cui dollari 1.986.984 pagati in lire.
(c) Pagati in lire.

TABELLA N. 14.

INVESTIMENTI DI CAPITALI ESTERI IN ITALIA

(Decreto legislativo 2 marzo 1948, n. 211)

	Dal 2 marzo 1948 al 31 dicembre 1951	ANNO 1952 (a)	ANNO 1953 (dati provvisori)	Dal 2 marzo 1948 al 31 dicembre 1953
Valute cedute:				
Dollari	28.005.574	10.564.775	10.299.968	48.870.317
Dollari canadesi	—	—	149.790	149.790
Sterline	2.063.600	591.644	—	2.655.244
Franchi svizzeri	30.800.064	16.394.457	16.231.076	63.425.597
Investimenti:	(In milioni di lire)			
Acquisto immobili	502,3	167 —	107,5	776,8
Acquisto titoli di Stato ed obbliga- zioni	22.139 —	6.594,6	147,9	2.893,8
Azioni e quote sociali			4.843,1	30.830,8
Prestiti	2.824,1	3.106 —	2.854,7	8.784,8
Altri scopi	8,6	96,6	109,6	214,8
Accrediti in conto investimenti . .	—	—	603,8	603,8
	25.474 —	9.964,2	8.666,6	44.104,8
(a) I dati riportati nella precedente Relazione sono stati aggiornati in base a segnalazioni pervenute successivamente alla pubblicazione.				

TABELLA N. 15.

COMMESSE U. S. A.
Off-Shore Procurements (O. S. P.)
(in milioni di dollari U. S. A.)

	ESERCIZIO 1951-1952	ESERCIZIO 1952-1953	TOTALE ESERCIZI 1951-1952 1952-1953
1. — Contratti perfezionati	147 —	236 —	383 —
	ANNO 1952	ANNO 1953	TOTALI AL 31 DICEMBRE 1953
2. — Movimento valutario:			
a) Ricavi di esportazioni	1,2	61,3	62,5
b) Finanziamenti concessi dall'estero . . .	6,4	14,2	20,6
c) Rimborsi di finanziamenti concessi dal- l'estero	—	— 10,8	— 10,8
Saldo . . .	7,6	64,7	72,3
d) Finanziamenti dell'U. I. C.:			
utilizzati	4,3	11,5	15,8
rimborsati	—	— 2,3	— 2,3
FINANZIAMENTI U. I. C. IN ESSERE . . .	4,3	9,2	13,5

IMPORTAZIONI DI ATTREZZATURE

(Finanziamenti concessi - Pagamenti)

DATA	PROGETTI				No	
	Proc. Auth.	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)	Pagam. ECA	Proc. Auth.	Benestare emessi (Parte V)
	1	2	3	4	5	6
Dal 1° luglio 1948 al 31 dicembre 1949 . . .	61,2	5,7	4,5	1,8	62,9	8,9
1950 - 1° semestre	80,4	16,3	5,5	19,1	20,4	21,6
2° semestre	8,7	20,7	10,4	19,8	7,5	12,9
TOTALE 1950 . . .	89,1	37,0	15,9	38,9	27,9	34,5
1951 - 1° semestre	4,2	21,7	8,4	33,0	4,4	13,4
2° semestre	—	26,3	17,3	27,1	2,5	6,2
TOTALE 1951 . . .	4,2	48,0	25,7	60,1	6,9	19,6
1952 - 1° semestre	4,9	37,0	36,7	22,1	2,7	6,7
2° semestre	0,9	2,7	13,3	10,9	0,4	1,9
TOTALE 1952 . . .	5,8	39,7	50,0	33,0	3,1	8,6
1953 - 1° semestre	3,6	1,9	6,0	10,8	5,2	2,3
2° semestre	0,4	4,9	8,0	5,2	—	1,1
TOTALE 1953 . . .	3,2	6,8	14,0	16,0	5,2	3,4
Dal 1° luglio 1948 al 31 dicembre 1953 . . .	163,5	137,2	110,1	149,8	75,6	75,0

N. B. — Tutti i valori sono espressi in milioni di dollari ad eccezione dell'« I. M. I. Sterline » e « Privat

TABELLA N. 16.

INDUSTRIALI

effettuati — Merce entrata).

E. R. P.									
PROGETTI		PRIVATI				TOTALI			
Benestare utilizzati (Parte II)	Pagam. ECA	Proc. Auth.	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)	Pagam. ECA	Proc. Auth.	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)	Pagam. ECA
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
3,7	8,6	48,9	14,4	8,5	11,9	173,0	29,0	16,7	22,3
14,5	18,7	11,4	11,1	6,4	10,1	112,2	49,0	26,4	47,9
9,1	15,6	8,9	8,2	6,3	7,3	7,3	41,8	25,8	42,7
23,6	34,3	2,5	19,3	12,7	17,4	119,5	90,8	52,2	90,6
9,0	12,4	5,2	6,2	4,4	8,1	5,0	41,3	21,8	53,5
11,0	3,1	0,8	3,1	4,6	5,1	3,3	35,6	32,9	35,3
20,0	15,5	4,4	9,3	9,0	13,2	1,7	76,9	54,7	88,8
7,4	3,9	8,2	3,8	4,3	3,4	6,0	47,5	48,4	29,4
8,2	2,2	0,6	0,2	2,8	1,4	0,1	4,8	24,3	14,5
15,6	6,1	8,8	4,0	7,1	4,8	6,1	52,3	72,7	43,9
7,1	2,9	—	0,2	2,2	0,7	1,6	4,4	15,3	14,4
4,1	1,3	1,5	0,3	0,7	0,4	1,9	6,3	12,8	6,9
11,2	4,2	1,5	0,5	2,9	1,1	3,5	10,7	28,1	21,3
74,1	68,7	45,5	47,5	40,2	48,4	284,6	259,7	224,4	266,9

Sterline » che sono espressi in milioni di Sterline.

IMPORTAZIONI DI ATTREZZATURE

(Finanziamenti concessi - Pagamenti)

DATA	ALTRE								
	I. M. I.								
	PRESTITO EXIMBANK					STERLINE (Legge n. 258 del 18			
	Attrezzature		Merci varie		Pagam. IMI	Attrezzature		Merci varie	
	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)		Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)
	17	18	19	20	21	22	23	24	25
Dal 1° luglio 1948 al 31 dicembre 1949	25,2	17,1	34,9	26,6	79,3	—	—	—	—
1950 - 1° semestre	6,8	10,2	4,9	4,9	20,2	—	—	—	—
2° semestre	2,2	2,7	2,1	2,8	0,6	0,9	0,4	0,9	—
TOTALE 1950	9,0	12,9	7,0	7,7	20,8	0,9	0,4	0,9	—
1951 - 1° semestre	0,6	1,1	0,5	1,6	—	1,2	0,3	0,4	0,1
2° semestre	0,1	0,2	0,3	0,4	0,1	6,5	0,5	3,8	0,8
TOTALE 1951	0,7	1,3	0,8	2,0	0,1	7,7	0,8	4,2	0,9
1952 - 1° semestre	0,2	0,2	0,1	0,9	—	5,9	3,0	1,8	1,0
2° semestre	0,5	0,1	2,4	0,3	—	4,7	2,4	1,9	1,1
TOTALE 1952	0,7	0,3	2,5	1,2	—	10,6	5,4	3,7	2,1
1953 - 1° semestre	0,1	0,1	1,8	3,9	—	4,7	4,4	0,5	1,9
2° semestre	7,5	1,8	1,3	0,1	1,2	2,4	2,8	0,2	0,7
TOTALE 1953	7,6	1,9	3,1	4,0	1,2	7,1	7,2	0,7	2,6
Dal 1° luglio 1948 al 31 dicembre 1953	43,2	33,5	48,3	41,5	101,4	26,3	13,8	9,5	5,6

N. B. — Tutti i valori sono espressi in milione di dollari ad eccezione dell'« I. M. I. Sterline » e « Privati »

Segue TABELLA N. 16.

INDUSTRIALI

effettuati - Merce entrata).

IMPORTAZIONI								PRIVATI		
aprile 1950)		TOTALI IN \$ U. S. A.						\$	Lgs.	Totale in \$
Navi	Pagam. IMI	Attrezzature		Merci varie		Navi	Pagam. IMI	Benestare utilizzati (Parte II)	Benestare utilizzati (Parte II)	
		Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)					
26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
—	—	25,2	17,1	34,9	26,6	—	79,3	7,7	2,7	15,3
—	4,6	6,8	10,2	4,9	4,9	—	33,2	0,9	0,8	3,2
—	11,8	4,7	3,9	4,6	3,0	—	33,5	1,4	0,8	3,7
—	16,4	11,5	14,1	9,5	7,9	—	66,7	2,3	1,6	6,9
—	8,8	4,0	1,9	1,7	1,9	—	24,6	3,1	1,8	8,0
1,2	9,2	18,3	1,5	10,9	2,6	3,4	25,9	5,7	2,2	11,8
1,2	18,0	22,3	3,4	12,6	4,5	3,4	50,5	8,8	4,0	19,8
6,6	9,1	16,7	8,6	5,1	3,7	18,4	25,4	8,1	3,5	17,9
6,7	3,2	13,7	6,8	7,9	3,5	18,8	9,0	11,7	4,0	22,9
13,3	12,3	30,4	15,4	13,0	7,2	37,2	34,4	19,8	7,5	40,8
1,3	0,4	13,4	12,4	3,3	9,3	3,6	1,1	15,5	5,1	29,7
—	0,7	14,2	9,7	1,8	2,2	—	3,1	13,7	4,8	27,2
1,3	1,1	27,6	22,1	5,1	11,5	3,6	4,2	29,2	9,9	56,9
15,8	47,8	117,0	72,1	75,1	57,7	44,2	235,1	67,8	25,7	139,7

Sterline» che sono espressi in milioni di Sterline.

IMPORTAZIONI DI ATTREZZATURE

(Finanziamenti concessi - Pagamenti)

DATA	DATI U. I. C. (Benestare parte II)			
	Benestare in \$ e in Lgs.			
	Attrezzature	Navi	Merci varie	Totali
	37	38	39	40
Dal 1° luglio 1948 al 31 dicembre 1949	49,1	—	26,6	75,7
1950 - 1° semestre	39,8	—	4,9	44,7
2° semestre	33,4	—	3,0	36,4
TOTALE 1950	73,2	—	7,9	81,1
1951 - 1° semestre	31,7	—	1,9	33,6
2° semestre	46,2	3,4	2,6	52,2
TOTALE 1951	77,9	3,4	4,5	85,8
1952 - 1° semestre	74,9	18,4	3,7	97,0
2° semestre	54,0	18,8	3,5	76,3
TOTALE 1952	128,9	37,2	7,2	173,3
1953 - 1° semestre	57,4	3,6	9,3	70,3
2° semestre	49,7	—	2,2	51,9
TOTALE 1953	107,1	3,6	11,5	122,2
Dal 1° luglio 1948 al 31 dicembre 1953	436,2	44,2	57,7	538,1

N. B. — Tutti i valori sono espressi in milioni di dollari ad eccezione dell'« I. M. I. Sterline » e « Privati »

Segue TABELLA N. 16.

INDUSTRIALI

effettuati — Merce entrata).

TOTALI						
DATI ISTAT			Dollari e Sterline disponibili per acquisti di attrezzature (ctv in \$)	Pagamenti effettuati per «Attrezzature» «Navi» e «Varie»	Differenze tra pagamenti effettuati e merce entrata	
Attrezzature		dal 1° luglio 1948 alla fine del periodo considerato			in ciascun periodo	
Paesi delle aree del dollaro e della sterlina	Altri paesi					Totall
41	42	43	44	45	46	47
39,8	21,7	61,5	176,3	116,9	41,2	41,2
37,0	20,0	57,0	347,5	84,2	80,7	39,5
27,4	16,6	44,0	278,6	79,9	124,2	43,5
64,4	36,6	101,0	—	164,1	124,2	83,0
32,5	25,9	58,4	205,5	86,1	176,7	52,5
45,6	26,9	72,5	141,1	72,9	197,4	20,7
78,1	52,8	130,9	—	159,0	197,4	73,2
65,1	43,9	109,0	80,3	72,7	173,1	— 24,3
54,1	45,7	99,8	56,7	46,4	143,2	— 29,9
119,2	89,6	208,8	—	119,1	143,2	— 54,2
65,2	59,4	124,6	39,6	45,2	118,1	— 25,1
			27,7	37,2	103,4	— 14,7
			—	82,4	103,4	— 39,8
			—	641,5	103,4	103,4

sterline » che sono espressi in milioni di Sterline.

ESPORTAZIONI -

FONTE:
(in milioni)

	PAESI EMISFERO OCCIDENTALE (esclusa Argentina, Brasile, Ecuador)									PAESI U. E. P.								
	U. S. A. E CANADÀ			ALTRI			TOTALE			PAESI AREA STERLINA E ASSIMILATI			ALTRI			TOTALE		
	1951	1952	1953	1951	1952	1953	1951	1952	1953	1951	1952	1953	1951	1952	1953	1951	1952	1953
Esportazioni:																		
Alimentari	18,4	21,6	26,1	5,1	2,9	2,8	23,5	24,5	28,9	67,3	40,5	52,1	144,2	157,3	193,9	211,5	197,8	246 -
Tessili	16,3	11,5	16,4	8,8	6,4	5,3	25,1	17,9	21,7	233,8	101,3	83,1	183,9	87,3	99,4	417,7	188,6	182,5
Minerali e rottami di metallo e metalli lavorati	9,9	12 -	5,9	2,2	1,8	2,6	12,1	13,8	8,5	8,4	11,4	10,3	11,9	13 -	7,9	20,3	24,4	18,2
Macchine, apparecchi, prodotti meccanici e mezzi di trasporto . .	13,2	27,5	25,8	18,5	18,8	20,5	31,7	46,3	46,3	50,6	49,3	39,5	91,1	126,7	126,6	141,7	176 -	166,
Derivati dalla distillazione del petrolio e del carbone	0,5	4,1	0,9	—	0,1	—	0,5	4,2	0,9	19,3	39,5	50,4	18,9	40,8	58,1	38,2	80,3	108,5
Altri prodotti dell'industria chimica	12,3	10,5	10,3	2,2	3,8	3,2	14,5	14,3	13,5	35 -	23,7	16,6	37,2	32,2	34,5	72,2	55,9	51,1
Altre merci	52 -	61,7	72,1	18,2	16,7	15,8	70,2	78,4	87,9	142,2	81,8	63,9	170,4	147,8	147,5	312,6	229,6	211,
TOTALE	122,6	148,9	157,5	55 -	50,5	50,2	177,6	199,4	207,7	556,6	347,5	315,9	657,6	605,1	667,9	1.241,2	952,6	983,8
Importazioni:																		
Alimentari	83,6	91,7	68 -	12,5	16 -	15,2	96,1	107,7	83,2	33,2	24 -	20,6	34,6	52,1	69,5	67,8	76,1	90,1
Tessili	137,8	156,5	73,3	14,7	9,9	13,5	152,5	166,4	86,8	232 -	210,5	185,5	20,1	30,9	50,4	252,1	241,4	235,9
Combustibili solidi e liquidi	87,4	71,2	30 -	10,9	11,5	10,1	98,3	82,7	40,1	64,9	126,3	229,2	92,4	76,7	87,5	157,3	203 -	316,7
Minerali e rottami di metallo e metalli lavorati	24,6	33,2	23 -	16,1	23,9	9,9	40,7	57,1	32,9	32,6	33,3	45,9	91,1	127,5	138,3	123,7	160,8	184,2
Macchine, apparecchi, prodotti meccanici e mezzi di trasporto . .	72,7	89,9	77,1	2,1	1,3	1,7	74,8	91,2	78,8	20,3	45,8	66,7	99,8	156,1	205,3	120,1	201,9	272 -
Legno e cellulosa	4 -	6,5	2,3	0,2	0,2	0,1	4,2	6,7	2,4	2,2	0,9	0,2	72,2	68,7	73,6	74,4	69,6	73,8
Prodotti dell'industria chimica ed affini	51,3	48 -	40,8	1,3	0,9	0,5	52,6	48,9	41,3	11,1	11,2	16,2	58,6	58,9	73,4	69,7	70,1	89,6
Altre merci	42,5	37,3	35,3	10,4	7,9	6,9	52,9	45,2	42,2	150,5	135,4	137,3	176,2	202,7	262,4	326,7	338,1	399,7
TOTALE	503,9	534,3	349,8	68,2	71,6	57,9	572,1	605,9	407,7	546,8	587,4	701,6	645 -	773,6	960,4	1.191,8	1.361 -	1.662 -

(a) Punti franchi, Zone franche, Depositi franchi, Regioni artiche e antartiche, Pesca.

TABELLA N. 17.

IMPORTAZIONI 1951 - 1952 - 1953

Istituto Centrale di Statistica
di \$ U. S. A.).

ALTRI PAESI																		ALTRE DESTINAZIONI O PROVENIENZE (a)			IN COMPLESSO		
CON ACCORDI BILATERALI															SENZA ACCORDI BILATERALI								
EUROPA ORIENTALE			JUGOSLAVIA			AMERICA DEL SUD			ALTRI			TOTALE											
1951	1952	1953	1951	1952	1953	1951	1952	1953	1951	1952	1953	1951	1952	1953	1951	1952	1953	1951	1952	1953	1951	1952	1953
7,6	9,5	10-	0,8	1-	1,3	3-	1,9	0,6	1,4	1,6	12,1	12,8	14-	24-	4,7	19-	5,3	2-	2,7	2,9	254,5	258-	307,1
10,1	11,1	14,5	3,5	1,9	4,4	9,1	3,3	1,7	15,1	7,3	14,1	37,8	23,6	34,7	4,1	5,3	8,7	-	-	-	484,7	235,4	247,6
1,2	2,5	1,6	2,1	2,3	4,7	2-	1,9	3,8	0,4	0,5	1,7	5,7	7,2	11,8	1,6	2,7	1,1	0,5	1,4	0,4	40,2	49,5	40-
34,4	21,2	14,3	15,2	19,1	16,4	60,9	35,4	40,5	7,3	13,3	18,6	117,8	89-	89,8	5,3	4,8	3,8	0,9	1,4	1,1	297,4	317,5	307,1
-	-	-	0,5	0,3	0,9	-	-	0,2	2,8	2,8	9,8	3,3	3,1	10,9	2,8	4,2	5,8	2,2	4,8	20,4	47-	96,6	146,5
4,1	3,1	10,1	2,5	1,7	3-	3,7	3,3	5,4	1,4	1,3	6,4	11,7	9,1	24,9	1,5	8,9	6,9	0,4	0,4	0,3	100,3	88,6	96,7
7,6	7,6	7,4	6,1	3,8	5-	8,5	5,8	8-	5,3	4,2	15-	27,5	21,4	35,4	11,4	6,9	7,6	1,4	1,2	1,3	423,1	337,5	343,6
65-	55-	57,9	30,7	30,1	35,7	87,2	51,3	60,2	33,7	31-	77,7	216,6	167,4	231,5	31,4	51,8	39,2	7,4	11,9	26,4	1.647,2	1.383,1	1.488,6
20,4	26,9	4,4	0,8	1,6	1-	79-	45,5	70,8	4,6	8,2	4,8	104,8	82,2	81-	2,9	2,4	4,3	0,1	0,6	0,7	271,7	269-	259,3
-	-	-	-	-	0,1	27,3	1,9	12,5	4,3	3,2	32,4	31,6	5,1	45-	0,9	1-	3,2	-	-	-	437,1	413,9	370,9
27,6	24,8	14,5	1-	0,8	1,1	-	-	-	15,4	-	-	44-	25,6	15,6	88,6	99,7	54,1	-	0,4	-	388,2	411,4	426,5
2,6	2,7	0,5	1,7	1,8	2,8	-	-	-	1,2	3,2	5,9	5,5	7,7	9,2	2,9	4,3	0,9	-	0,4	0,2	172,8	230,3	227,4
1-	0,7	1,5	-	-	0,1	-	0,1	-	0,1	0,1	0,5	1,1	0,9	2,2	0,1	-	-	-	-	-	196,1	294-	353-
1,9	3,7	3,6	7,7	12,2	13,7	0,2	0,3	0,6	11,9	7,8	2,6	21,7	24-	20,5	-	-	-	-	-	-	100,3	100,3	96,7
2,5	7,1	5,9	0,3	0,2	0,5	0,5	0,5	0,6	5,9	3,4	1,3	9,2	11,2	8,3	4,2	3,1	0,3	-	-	-	135,7	133,3	139,5
16,9	18,4	16-	5,7	16,5	11,4	32-	16,5	22,1	16,4	15,6	21-	71-	67-	70,4	14,1	9,9	9,6	1,1	1,4	0,9	465,8	461,6	522,8
72,9	84,3	46,4	17,2	33,1	30,7	139-	64,8	106,6	59,8	41,5	68,5	288,9	223,7	252,2	113,7	120,4	72,4	1,2	2,8	1,8	2.167,7	2.313,8	2.396,1

PAGINA BIANCA

APPENDICE SECONDA

TABELLE STATISTICHE

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

Allegati alla Parte I:

ALLEGATO N.	I/ 1. —	Produzione delle principali coltivazioni agricole.
»	»	I/ 2. — Indici della produzione industriale.
»	»	I/ 3. — Indici della produzione industriale per rami e classi di industrie.
»	»	I/ 4. — Produzione industriale — Indici elementari, per categorie e per sottoclassi di industrie.
»	»	I/ 5. — Indici della produzione di alcune industrie manifatturiere.
»	»	I/ 6. — Produzione e importazione di energia elettrica.
»	»	I/ 7. — Indice generale dei prezzi all'ingrosso.
»	»	I/ 8. — Indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici.
»	»	I/ 9. — Indice generale dei prezzi al minuto dei generi alimentari.
»	»	I/10. — Indici dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari.
»	»	I/11. — Indice del costo della vita.
»	»	I/12. — Indici del costo della vita per capitoli di spesa.
»	»	I/13. — Circolazione dei biglietti e delle monete per specie.
»	»	I/14. — Principali voci di situazione della Banca d'Italia.
»	»	I/15. — Depositi presso le Aziende di credito e l'Amministrazione postale.
»	»	I/16. — Formazione e impiego delle disponibilità monetarie.
»	»	I/17. — Corso medio secco e rendimento dei titoli di Stato.
»	»	I/18. — Indice e rendimento delle azioni.
»	»	I/19. — Indici e rendimento dei titoli di Stato e delle azioni.
»	»	I/20. — Importazioni del 1953 in quantità e valore.
»	»	I/21. — Esportazioni del 1953 in quantità e valore.

Allegati alla Parte II:

ALLEGATO N.	II/ 1. —	Andamento del bilancio dello Stato.
»	»	II/ 2. — Composizione delle entrate effettive del bilancio di competenza dello Stato, e concorso percentuale delle singole voci al totale delle entrate effettive.
»	»	II/ 3. — Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato.
»	»	II/ 4. — Ripartizione delle spese effettive del bilancio di competenza dello Stato classificate a seconda del loro oggetto, e concorso percentuale delle singole voci al totale delle spese effettive.
»	»	II/ 5. — Destinazione delle somme affluite al Bilancio negli esercizi dal 1950-51 al 1952-53 con provenienza dagli aiuti americani.
»	»	II/ 6. — Andamento mensile della circolazione dei Buoni del Tesoro ordinari.
»	»	II/ 7. — Situazione del Conto corrente di Tesoreria.
»	»	II/ 8. — Depositi fruttiferi della Cassa depositi e prestiti presso la Tesoreria centrale.
»	»	II/ 9. — Situazione riassuntiva dei debiti pubblici interni.
»	»	II/10. — Stanziamenti e residui per investimenti nel settore agricolo.
»	»	II/11. — Stanziamenti iniziali e variazioni nel corso dell'esercizio per investimenti nel settore agricolo.
»	»	II/12. — Stato dei pagamenti e dei residui nelle spese di investimento per il settore agricolo.
»	»	II/13. — Stanziamenti e residui per investimenti nel settore industriale.
»	»	II/14. — Stanziamenti iniziali e variazioni nel corso dell'esercizio per investimenti nel settore industriale.
»	»	II/15. — Stato dei pagamenti e dei residui nelle spese di investimento per il settore industriale.
»	»	II/16. — Stanziamenti e residui per investimenti nel settore dei Lavori Pubblici.
»	»	II/17. — Stanziamenti iniziali e variazioni nel corso dell'esercizio per investimenti nel settore dei Lavori Pubblici.
»	»	II/18. — Stato dei pagamenti e dei residui nelle spese di investimento per il settore dei Lavori Pubblici.
»	»	II/19. — Stanziamenti e residui per investimenti nel settore dei Trasporti e delle Comunicazioni.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- ALLEGATO N. II/20. — Stanziamenti iniziali e variazioni nel corso dell'esercizio per investimenti nel settore dei Trasporti e delle Comunicazioni.
- » » II/21. — Stato dei pagamenti e dei residui nelle spese di investimento per il settore dei Trasporti e delle Comunicazioni.
- » » II/22. — Stanziamenti e pagamenti sul bilancio dello Stato per la Cassa per il Mezzogiorno.
- » » II/23. — Stanziamenti, residui e pagamenti sul Fondo addestramento lavoratori e cantieri-scuola.

Allegati alla Parte III:

- ALLEGATO N. III/ 1. — Indici dei salari contrattuali.
- » » III/ 2. — Indici dei salari lordi medi orari nelle Aziende rilevate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- » » III/ 3. — Orario medio mensile nelle Aziende rilevate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- » » III/ 4. — Percentuale operai lavoratori con orario settimanale inferiore, uguale e superiore a 40 ore nelle Aziende rilevate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- » » III/ 5. — Spese erogate ed impegnate nell'anno 1952 dai Comuni della Repubblica, per ospitalità ed altre spese di assistenza e beneficenza.
- » » III/ 6. — Spese erogate ed impegnate, nell'anno 1952, dalle Amministrazioni provinciali della Repubblica, per ospitalità e assistenza ai dementi, per assistenza agli infanti illegittimi, e per altre spese di assistenza e beneficenza.
- » » III/ 7. — Assistenza svolta da Enti di beneficenza pubblici e privati.
- » » III/ 8. — Attività degli Enti assistenziali nazionali.
- » » III/ 9. — Contributi e prestazioni per alcuni principali Istituti di previdenza — anni 1949-1952.
- » » III/10. — Entrate e Uscite di alcuni Istituti di previdenza nell'anno 1952.
- » » III/11. — Entrate e Uscite di alcuni Istituti di previdenza nell'anno 1953.
- » » III/12. — Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento alla fine di ciascun mese dal gennaio 1952 al dicembre 1953.
- » » III/13. — Medie mensili regionali degli iscritti nelle liste di collocamento nell'anno 1952.
- » » III/14. — Medie mensili regionali degli iscritti nelle liste di collocamento nell'anno 1953.
- » » III/15. — Corsi di addestramento professionale per lavoratori disoccupati organizzati nel periodo 1948-1953.
- » » III/16. — Giornate lavorative effettuate nei corsi di addestramento professionale per lavoratori disoccupati nel periodo 1948-1953.
- » » III/17. — Calcolo della popolazione.
- » » III/18. — Numero medio mensile operai in forza nelle aziende rilevate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- » » III/19. — Percentuale delle femmine sul totale degli operai occupati nelle aziende rilevate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- » » III/20. — Percentuale dei minori di 18 anni sul totale degli operai occupati nelle aziende rilevate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- » » III/21. — Giornate lavorative effettuate nei Cantieri I. N. A.-Casa negli anni 1951, 1952 e 1953.
- » » III/22. — Situazione al 31 dicembre 1953 del piano I. N. A.-Casa.
- » » III/23. — Occupazione operaia nei lavori della Cassa per il Mezzogiorno.
- » » III/24. — Media giornaliera degli operai occupati in opere pubbliche e di pubblica utilità, per regione e in ciascun mese degli anni 1952 e 1953.
- » » III/25. — Giornate di lavoro effettuate nell'anno 1952 dagli operai dei cantieri di lavoro e di rimboschimento, ripartite per opere e per mese.
- » » III/26. — Giornate di lavoro effettuate nell'anno 1953 dagli operai dei cantieri di lavoro e di rimboschimento, ripartite per opere e per mese.
- » » III/27. — Giornate di lavoro effettuate negli anni 1952 e 1953 dagli operai dei cantieri di lavoro e di rimboschimento, ripartite per opere e per regione.
- » » III/28. — Personale in servizio nei trasporti su strada.
- » » III/29. — Controversie di lavoro trattate dagli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione nel 1952.
- » » III/30. — Controversie di lavoro trattate dagli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione nel 1953.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. I/1.

PRODUZIONE DELLE PRINCIPALI COLTIVAZIONI AGRICOLE
(in migliaia di quintali)

PRODOTTI	1936-39 media annua	1938	1949	1950	1951	1952	1953 (a)
1. — Cereali:							
1-1 Frumento	75.508	81.506	70.723	77.736	69.618	78.700	90.400
1-2 Risone	7.761	8.168	6.102	7.064	7.500	8.633	9.262
1-3 Avena	5.660	6.261	4.154	5.583	5.096	5.083	6.089
1-4 Granoturco	29.602	29.108	22.115	19.236	27.480	23.954	32.073
1-5 Altri	3.600	3.761	3.515	4.255	3.926	3.933	4.422
2. — Leguminose da granella:							
2-1 Fave	6.349	6.370	2.657	4.865	4.665	3.489	5.345
2-2 Fagioli	1.622	1.361	1.273	1.234	1.541	1.170	1.653
2-3 Ceci	393	397	498	549	565	442	614
2-4 Altri	921	897	564	686	764	669	816
3. — Coltivazioni ortive:							
3-1 Patate	27.165	27.683	26.224	24.252	28.540	27.110	31.271
3-2 Pomodori	9.523	9.353	10.871	12.474	12.515	11.007	13.601
4. — Piantе tessili:							
4-1 Lino (tiglio)	38	33	51	44	43	34	36
4-2 Canapa	1.097	1.170	711	673	651	677	635
4-3 Cotone (fibra)	53	75	18	43	54	69	77
5. — Altre piante industriali:							
5-1 Barbabietole	32.716	32.800	36.190	44.681	59.609	59.033	62.825
5-2 Tabacco (b)	425	420	718	787	795	730	723
6. — Coltivazioni legnose a frutto annuo:							
6-1 Uva (b)	61.586	65.382	67.200	67.479	76.967	68.940	73.000
6-2 Olive (b)	14.263	10.342	11.496	10.116	20.584	10.181	17.500
6-3 Arance (b)	3.255	3.481	3.178	5.547	4.997	5.497	5.670
6-4 Mandarini (b)	534	625	760	934	848	903	950
6-5 Limoni (b)	3.269	3.905	2.551	3.079	2.981	2.886	2.750
6-6 Mele	2.883	2.055	7.889	6.362	8.365	9.303	8.463
6-7 Pere	1.971	1.488	3.480	3.024	3.676	3.969	4.105
6-8 Pesche	2.313	2.194	2.535	3.132	2.920	3.841	4.120
6-9 Mandorle	1.804	2.868	830	2.450	1.140	2.049	2.316
6-10 Fichi	3.062	3.539	3.945	3.632	3.809	3.588	3.777

(a) Dati provvisori. — (b) I dati del 1952 sono provvisori — Quelli del 1953 valutazione.
 FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

INDICI DELLA PRODUZIONE

(Base: media

MESI	INDICE COMPLESSIVO (a)			
	1949	1950	1951	1952
Gennaio	100	111	135	142
Febbraio	97	109	130	134
Marzo	104	124	142	139
Aprile	99	116	138	137
Maggio	112	126	144	148
Giugno	111	121	141	140
Media 1° semestre . . .	103,8	117,8	138,3	140,0
Luglio	111	122	144	148
Agosto	91	103	117	117
Settembre	111	127	140	150
Ottobre	112	134	147	158
Novembre	110	129	138	146
Dicembre	112	131	135	149
Media 2° semestre . . .	107,8	124,3	136,8	144,7
Media annua . . .	106	121	137	142

(a) Compresa elettricità e gas.

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

ALLEGATO N. I/2.

INDUSTRIALE

mensile 1938 = 100)

		INDICE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
1953	Variazioni % 1953:52	1949	1950	1951	1952	1953	Variazioni % 1953:52
149	+ 4,9	96	107	131	135	141	+ 4,4
140	+ 4,5	94	106	127	128	133	+ 3,9
155	+ 11,4	102	121	138	133	149	+ 12,0
151	+ 10,2	97	112	134	131	146	+ 11,5
156	+ 5,4	108	121	138	141	149	+ 5,7
152	+ 8,6	106	115	135	132	145	+ 9,8
150,5	+ 7,5	100,5	113,2	133,8	133,3	143,8	+ 7,9
166	+ 12,2	106	116	138	141	160	+ 13,5
132	+ 12,8	86	96	109	108	123	+ 13,9
161	+ 7,3	109	123	135	144	155	+ 7,6
174	+ 10,1	109	130	142	152	169	+ 11,2
168	+ 15,1	107	126	132	139	162	+ 16,5
169	+ 13,4	109	128	128	142	162	+ 14,1
161,6	+ 11,6	104,3	119,8	130,7	137,7	155,2	+ 12,7
156	+ 9,9	103	117	132	136	150	+ 10,3

INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

(Base: media mensile)

ANNI E MESI	INDICE COMPLESSIVO		INDUSTRIE ESTRATTIVE			INDUSTRIE			
	Compresa elettricità e gas	Esclusa elettricità e gas	Com- plesso	Minerali metalli- feri	Minerali non metalli- feri	Com- plesso	Alimen- tari e affini	Tessili	Legno
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1948 - Media	99	94	82	67	89	94	94	99	54
1949 - Media	106	103	90	73	97	103	111	101	58
1950 - Media	121	117	101	79	111	117	133	107	59
1951 - Media	137	132	119	86	133	132	139	114	62
1952 - Media	142	136	145	99	165	136	146	105	62
1953 - Media	156	150	175	102	208	150	150	113	59
1950 - Gennaio	111	107	101	78	112	107	129	100	57
Febbraio	109	106	95	74	104	106	130	102	49
Marzo	124	121	105	84	114	121	135	117	64
Aprile	116	112	94	75	102	112	123	99	62
Maggio	126	121	104	81	115	121	133	109	64
Giugno	121	114	94	75	102	115	131	97	62
Luglio	122	116	102	83	111	116	124	98	65
Agosto	103	96	88	75	94	96	121	73	49
Settembre	127	122	102	77	113	123	135	120	61
Ottobre	134	129	109	84	120	130	139	130	63
Novembre	129	126	112	80	127	126	144	122	59
Dicembre	131	127	100	72	112	128	172	117	55
1951 - Gennaio	135	130	112	78	128	131	151	125	56
Febbraio	130	127	109	82	121	127	141	126	55
Marzo	142	137	109	86	119	138	142	128	63
Aprile	138	133	109	86	119	134	133	124	63
Maggio	144	137	109	85	120	138	134	121	62
Giugno	141	134	108	81	120	135	133	116	65
Luglio	144	138	124	91	139	138	130	118	66
Agosto	117	109	115	85	128	109	118	73	53
Settembre	140	135	128	88	146	135	130	112	67
Ottobre	147	142	143	98	163	142	147	120	70
Novembre	138	132	133	92	151	132	153	109	64
Dicembre	135	128	123	84	141	128	160	98	57

ALLEGATO N. I/3.

PER RAMI E CLASSI DI INDUSTRIA

1938 = 100)

MANIFATTURIERE									ELETTRICITÀ E GAS		
Carta e cartoni	Metallur- giche	Mecca- niche	Lavora- zione minerali non me- talliferi	Chimiche e affini				Gomma	Complesso	Energia elettrica	Prodotti officine gas
				Com- plesso	Chimiche	Petrolio e derivati	Fibre tessili artificiali				
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
73	87	104	90	94	93	125	75	103	146	146	145
90	85	114	96	109	100	195	89	115	136	134	145
105	105	123	119	128	113	258	100	132	158	159	153
114	135	130	128	171	153	356	118	152	183	188	160
113	150	142	137	172	147	465	71	142	193	200	163
129	149	156	161	212	177	591	96	160	202	212	157
101	88	120	97	108	97	214	81	135	147	144	161
98	84	119	97	101	92	195	74	136	133	130	149
109	100	134	125	122	107	265	83	143	148	144	164
98	100	125	123	120	108	248	80	123	147	145	157
105	115	131	129	130	122	234	93	140	171	173	162
105	111	127	130	125	113	258	83	124	171	176	149
109	116	131	122	124	113	255	79	133	170	178	133
92	101	87	112	124	108	275	83	84	157	164	124
111	119	131	116	129	112	279	96	146	165	169	145
117	116	134	127	144	127	287	117	141	166	166	167
114	108	125	131	144	126	289	122	149	156	155	160
110	106	122	119	151	132	306	122	134	162	161	169
117	111	135	113	152	136	292	124	159	167	167	168
115	109	125	111	151	137	287	115	159	160	164	143
124	129	138	130	171	156	317	130	172	180	183	167
117	136	133	130	168	154	312	129	164	177	180	163
118	151	136	135	179	161	354	134	171	193	198	170
112	145	135	132	173	157	347	118	160	189	197	153
111	144	145	132	181	163	379	120	171	197	208	150
93	127	93	125	172	149	388	117	95	181	191	136
114	142	136	128	183	163	400	116	150	183	191	147
121	149	141	138	182	162	399	113	164	189	193	170
115	140	125	136	171	152	379	104	130	185	190	164
107	139	115	126	174	151	419	98	129	191	194	177

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ANNI E MESI	INDICE COMPLESSIVO		INDUSTRIE ESTRATTIVE			INDUSTRIE			
	Compresa elettricità e gas	Esclusa elettricità e gas	Com- plesso	Minerali metalli- feri	Minerali non metalli- feri	Com- plesso	Alimen- tari e affini	Tessili	Legno
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1952-Gennaio	142	135	139	97	158	135	154	110	63
Febbraio	134	128	130	92	147	128	143	103	65
Marzo	139	133	139	101	156	133	145	104	68
Aprile	137	131	134	98	150	131	140	99	67
Maggio	148	141	139	96	159	141	147	100	70
Giugno	140	132	132	91	150	132	144	96	62
Luglio	148	141	154	107	175	141	140	110	65
Agosto	117	109	132	97	148	108	118	70	44
Settembre	150	144	155	105	178	144	147	117	59
Ottobre	158	152	167	110	193	152	157	127	65
Novembre	146	139	156	98	182	139	146	110	60
Dicembre	149	142	157	94	185	142	169	112	55
1953-Gennaio	149	142	180	101	215	141	151	111	53
Febbraio	140	134	166	96	197	133	140	109	56
Marzo	155	150	179	105	213	149	151	117	61
Aprile	151	147	170	102	200	146	139	115	64
Maggio	156	150	177	112	206	149	142	113	61
Giugno	152	146	165	102	194	145	138	110	56
Luglio	166	161	179	114	208	160	148	126	63
Agosto	132	124	156	96	183	123	123	75	47
Settembre	161	156	176	97	212	155	150	115	61
Ottobre	174	169	183	107	218	169	166	134	60
Novembre	168	163	186	101	225	162	162	117	61
Dicembre	169	163	182	96	221	162	184	113	61

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO 1/3.

MANIFATTURIERE									ELETTRICITÀ E GAS		
Carta e cartoni	Metallur- giche	Mecca- niche	Lavora- zione minerali non me- talliferi	Chimiche e affini				Gomma	Complesso	Energia elettrica	Prodotti officine gas
				Com- plesso	Chimiche	Petrolio e derivati	Fibre tessili artificiali				
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
117	140	133	126	171	151	385	104	159	196	200	180
114	140	131	117	157	133	396	90	148	181	184	169
112	143	135	138	170	146	427	89	134	181	182	175
105	148	135	143	170	144	441	88	122	181	185	161
116	162	153	156	178	152	474	77	144	203	210	172
106	150	144	134	167	144	448	63	131	198	207	156
119	158	155	136	174	149	475	67	158	203	217	140
86	137	95	128	165	136	505	46	88	183	195	132
115	162	159	136	173	150	490	48	155	195	205	152
126	164	168	145	181	158	504	51	165	202	210	169
118	152	147	143	176	150	496	57	151	195	200	172
120	141	143	140	183	151	536	70	150	200	204	180
126	137	151	141	184	152	524	80	150	205	209	186
121	125	147	137	167	140	459	76	147	184	188	168
129	135	164	173	195	161	546	91	161	192	197	172
125	133	160	175	195	162	539	92	164	186	192	157
133	147	159	171	210	175	578	96	156	203	213	157
123	150	153	157	209	173	580	99	148	200	212	146
138	163	177	157	220	190	567	103	177	212	229	135
108	138	104	150	218	183	599	95	121	192	208	123
131	157	163	153	229	194	628	98	171	202	216	141
144	171	178	176	235	192	677	105	180	214	226	159
136	166	165	175	240	196	701	104	180	213	223	166
130	161	156	167	247	204	697	113	163	217	226	175

ALLEGATO N. 1/4.

PRODUZIONE INDUSTRIALE - INDICI ELEMENTARI,
PER CATEGORIE E PER SOTTOCLASSI DI INDUSTRIA

(Base: media mensile 1938 = 100)

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1948	1949	1950	1951	1952	1953	Variazioni percentuali 1953 : 52
A) INDUSTRIE ESTRATTIVE	82	90	101	119	145	175	+ 20,7
MINERALI METALLIFERI	67	73	79	86	99	102	+ 3,0
Minerali di ferro	55	53	45	52	81	94	+ 16,0
» di alluminio	162	111	162	184	299	288	— 3,7
» di mercurio	66	79	96	112	117	126	+ 7,6
» di piombo	70	85	94	95	96	97	+ 1,0
» di zinco	78	78	90	104	115	105	— 8,7
MINERALI NON METALLIFERI	89	97	111	133	165	208	+ 26,0
1. - Combustibili fossili	138	161	199	296	408	571	+ 39,9
1-1 Combustibili fossili e cave di torba	128	132	124	138	132	130	— 1,6
Antracite e litantrace	76	62	55	66	63	51	— 19,1
Carbone Sulcis	185	218	204	230	214	227	+ 6,0
Lignite picea	134	135	129	122	130	117	— 10,0
Lignite xiloide e torbosa	97	86	80	92	88	82	— 6,9
1-2 Combustibili liquidi e gassosi	201	348	676	1.296	2.165	3.369	+ 55,6
Gas idrocarburi	684	1.380	2.947	5.592	8.390	13.429	+ 60,1
Petrolio greggio	70	69	61	134	480	646	+ 34,6
2. - Cave di marmo - Marmo in blocchi	52	59	75	83	84	112	+ 33,3
3. - Altri minerali non metalliferi	79	82	88	89	100	107	+ 7,0
Solfo fuso greggio	46	50	56	53	57	60	+ 5,2
Pirite (anche leggermente cuprifera)	90	93	96	97	121	132	+ 9,0
Amianto	190	224	312	330	349	297	— 14,9
Baritina	129	97	100	156	115	144	+ 25,2
Roccia asphaltica e bituminosa	95	94	96	103	85	93	— 9,4

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. I/4.

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1948	1949	1950	1951	1952	1953	Variazioni percentuali 1953:52
B) INDUSTRIE MANIFATTURIERE .	94	102	117	132	136	150	+ 10,2
INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI	94	111	133	139	146	150	+ 2,7
1. - <i>Industrie delle derrate alimentari e affini</i>	88	105	129	140	143	150	+ 4,8
Prodotti della molitura cereali	96	98	137	145	147	150	+ 2,0
Paste lievitate e biscotti secchi	78	158	201	224	218	234	+ 7,3
Paste alimentari	78	109	126	132	137	152	+ 10,9
Cioccolato, caramelle, ecc.	73	94	106	104	113	117	+ 3,5
Carni macellate	77	85	85	81	94	99	+ 5,3
Carni lavorate e conservate	63	71	72	84	94	103	+ 10,9
Olio di semi	98	99	83	85	71	87	+ 22,5
2. - <i>Industrie delle bevande - Alcole etilico 2ª categoria</i>	130	174	204	181	235	181	— 23,0
3. - <i>Industria del tabacco</i>	112	120	128	128	134	139	+ 3,7
Tabacchi in polvere	45	50	59	56	58	50	— 13,8
Trinciati	87	88	91	96	91	87	— 4,4
Sigari e sigaretti	63	57	50	45	47	42	— 10,7
Sigarette	139	153	167	167	177	189	+ 6,7
INDUSTRIA CONCIARIA - Pelli conciate e rifinite o semplicemente conciate	80	82	90	81	92	91	— 1,2
1. - <i>Bovine, bufaline, vitelline</i>	84	86	93	84	94	93	— 1,2
Per cuoio	71	72	71	64	64	58	— 9,4
Per pellami	105	110	130	119	144	150	+ 4,1
2. - <i>Ovine, caprine, altre</i>	56	60	70	66	78	79	+ 1,2
INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	99	101	107	114	105	113	+ 7,6
1. - <i>Seta - Tessuti di seta, di fibre tessili artificiali e misti</i>	114	121	120	132	78	87	+ 11,5
2. - <i>Cotone</i>	105	112	119	127	111	109	— 1,9
Filati di cotone puro o misto	106	117	121	129	114	108	— 5,3
Tessuti di cotone puro o misto	103	106	116	124	108	109	+ 0,9
3. - <i>Lana</i>	124	115	123	128	139	168	+ 20,8
Lana pettinata pura o mista	193	160	176	173	210	301	+ 43,3
Filati lana pettinata pura o mista	141	127	130	137	152	193	+ 26,9
Filati lana cardata pura o mista	80	86	97	103	97	93	— 4,2
Tessuti di lana pura o mista	108	103	108	115	123	135	+ 9,7

Segue ALLEGATO N. I/4.

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1948	1949	1950	1951	1952	1953	Variazioni percentuali 1953:52
4. — Canapa, lino, juta e simili . . .	?	61	64	86	76	69	+ 9,3
4-1 Canapa	?	70	68	91	77	67	— 13,0
Filati di canapa pura o mista	?	66	67	95	78	72	— 7,7
Tessuti di canapa pura o mista	?	75	69	86	75	60	— 20,0
4-2 Juta	37	41	54	75	74	71	— 4,1
Filati di juta pura o mista .	36	41	56	78	79	77	— 2,6
Tessuti di juta pura o mista	38	41	52	72	69	65	— 5,8
4-3 Cordami e spaghi	52	61	73	84	71	87	+ 22,5
5. — Maglierie e calzetterie	71	74	70	66	76	82	+ 7,8
Maglierie	57	63	56	54	66	76	+ 15,1
Calzetterie	59	71	84	79	85	88	+ 3,5
6. — Abbigliamento — Calzature	71	74	70	66	69	70	+ 2,6
INDUSTRIE DEL LEGNO	54	58	59	62	62	59	— 4,9
Legname segato	52	51	49	51	59	51	— 13,6
Legnami compensati	57	69	76	80	68	72	+ 5,8
INDUSTRIE DELLA CARTA E CARTONI . .	73	90	105	114	113	129	+ 14,1
Carta da giornali	71	86	98	124	134	143	+ 6,7
Carta da scrivere e da stampa . . .	73	93	107	112	111	127	+ 14,4
Carta da involgere e da imballo . .	70	85	103	111	108	123	+ 13,8
Cartoni	82	101	117	118	116	139	+ 19,8
INDUSTRIE METALLURGICHE	87	85	105	135	150	149	— 0,7
1. — Produzione e prime lavorazioni me- talli ferrosi	85	86	102	135	152	149	— 2,0
Ghisa comune in pani	52	46	58	110	128	142	+ 10,9
Acciaio grezzo	91	88	102	132	152	151	— 0,7
Laminati a caldo	90	96	114	143	158	149	— 5,7
2. — Produzione e lavorazione metalli non ferrosi	91	84	114	136	144	149	+ 3,4
Alluminio in pani	128	100	144	193	205	215	+ 4,8
Mercurio	65	76	91	92	95	87	— 8,5
Piombo in pani	61	65	85	82	79	86	+ 8,8
Zinco in pani	78	79	113	140	163	178	— 9,2

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. I/4.

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1948	1949	1950	1951	1952	1953	Variazioni percentuali 1953:52
INDUSTRIE MECCANICHE	104	114	123	130	142	156	+ 9,8
1. - <i>Macchine motrici non elettriche, apparecchi per impianti di sollevamento e trasporto</i>	90	102	100	100	104	99	— 4,9
Motori Diesel medi e grandi	80	88	83	80	75	67	— 10,7
Cuscinetti a rotolamento (Valutati in 7-B)	149	184	194	212	269	277	+ 2,9
2. - <i>Macchine utensili, utensileria per macchine; macchine operatrici, ecc.</i>	113	129	124	133	138	131	— 5,1
Macchine utensili	101	108	101	114	137	118	— 13,9
Macchine agrarie	55	51	78	106	107	138	+ 28,9
Macchine tessili	164	186	150	146	119	98	— 17,7
Macchine da cucire	96	156	180	208	244	263	+ 7,7
Macchine per cartotecnica e legatoria	190	232	267	263	239	230	— 3,8
Macchine grafiche	176	216	198	136	90	89	— 1,2
3. - <i>Macchine elettriche</i>	103	118	116	117	117	110	— 6,0
Motori elettrici di piccola e media potenza	101	99	85	90	89	85	— 4,5
Motori elettrici di grande potenza	105	149	168	161	163	149	— 8,6
4. - <i>Mezzi di trasporto</i>	100	105	118	122	138	171	+ 23,9
4-1 Motoveicoli	271	501	804	1.187	1.299	1.656	+ 27,4
4-2 Autoveicoli e autotelai	74	105	149	179	180	232	+ 28,9
Autovetture	79	113	172	203	192	225	+ 17,1
Autobus, autocarri, autovetture speciali	57	76	121	130	129	175	+ 35,6
Trattori	165	269	205	379	483	699	+ 44,7
4-3 Carrozzerie e rimorchi	113	128	166	150	211	274	+ 29,8
4-4 Costruzione e ricostruzione materiale rotabile per le Ferrovie dello Stato	202	156	107	30	26	24	— 7,7
4-5 Costruzione e riparazioni di navi metalliche	81	73	66	81	102	115	+ 12,7
5. - <i>Meccanica di precisione</i>	165	199	262	322	358	360	+ 0,5
Macchine da scrivere	131	168	218	254	272	275	+ 1,1
Macchine calcolatrici	567	558	834	1.144	1.359	1.538	+ 13,1
Registratori di cassa	232	266	305	432	536	383	— 28,6
INDUSTRIE DELLA TRASFORMAZIONE DEI MINERALI NON METALLICI (a)	90	96	119	128	137	161	+ 17,5
1. - <i>Cemento macinato e agglomerante cementizio</i>	78	101	125	139	166	189	+ 13,8

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. 1/4.

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1948	1949	1950	1951	1952	1953	Variazioni percentuali 1953:52
2. - Vetro	99	92	115	120	116	141	+ 21,6
Bottigliame, flaconerie, flasci, ecc.	69	89	108	114	107	138	+ 28,9
Damigiane e bottiglie nere . . .	64	63	81	107	99	109	+ 10,1
Lastre di vetro, cristallo, ecc. . .	132	101	128	127	127	150	+ 18,1
INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI	94	108	127	171	172	212	+ 23,2
1. - Industrie chimiche	93	100	113	153	147	177	+ 20,4
1-1 Produzione di azotati, acido solforico	91	103	117	145	153	181	+ 18,3
Ammoniacca sintetica al 100 per cento	94	103	126	160	173	216	+ 24,8
Acido solforico (calcolato mh)	87	102	106	126	128	136	+ 6,2
1-2 Produzione di soda, potassa, cloro, ecc.	115	112	95	153	82	111	+ 35,3
Soda carbonata	109	111	100	148	93	122	+ 31,1
Soda caustica	118	112	92	155	77	105	+ 36,3
1-3 Industrie elettrochimiche - Carburo di calcio	93	56	128	154	127	148	+ 16,5
1-4 Produzione di alcole etilico di 1ª categoria	40	64	69	72	88	99	+ 12,5
1-5 Produzione di tartari, ecc.- Acido tartarico	105	105	112	135	135	87	— 35,6
1-6 Produzione estratti concianti al 30 per cento di T. F.	105	106	89	141	153	114	— 25,5
1-7 Produzione di colori organici sintetici	69	70	77	102	79	78	— 1,3
1-8 Produzione di materie pla- stiche, ecc.-Resine sinteti- che al 100 per cento di resina	168	243	333	657	752	1.138	+ 51,3
2. - Industrie dei derivati del petrolio e del carbone	125	195	258	356	465	591	+ 27,1
2-1 Raffinerie di petrolio	144	241	333	458	607	792	+ 30,4
Benzina	99	168	233	322	419	542	+ 29,3
Petrolio raffinato	125	149	194	305	400	532	+ 33,0
Olio da gas (gas-oil)	201	302	406	550	707	968	+ 36,9
Olio residuo combustibile (fuel-oil)	197	366	521	712	965	1.245	+ 29,0
Oli lubrificanti	32	60	68	117	78	83	+ 6,4
Bitume di petrolio	86	179	237	266	378	409	+ 8,2

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1948	1949	1950	1951	1952	1953	Variazioni percentuali 1953:52
2-2 Cokerie	82	93	92	130	148	146	— 1,4
Coke metallurgico	75	87	87	125	142	141	— 0,8
Gas di cokeria	94	104	102	140	160	155	— 3,2
Catrame	82	95	94	124	146	150	+ 2,7
Benzolo greggio	61	64	65	89	110	122	+ 10,9
3. - <i>Industria per la produzione di fibre tessili artificiali, ecc.</i>	69	83	92	118	71	96	+ 35,2
Raion.	104	109	109	142	88	116	+ 31,8
Flocco	24	49	72	89	50	72	+ 44,0
Cascame	70	72	70	79	44	64	+ 45,4
INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA . .	103	115	132	152	142	160	+ 12,6
1. - <i>Produzione di articoli di gomma</i> .	103	115	132	152	142	160	+ 12,6
Coperture automezzi e cicli . . .	123	137	160	189	174	193	+ 10,9
Camere d'aria automezzi e cicli .	110	109	126	133	120	127	+ 5,8
Calzature, suole, tacchi, lastre . .	40	48	44	38	44	52	+ 18,1
Articoli tecnici e sanitari.	74	93	106	118	121	154	+ 27,2
C) INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS	146	136	158	183	193	202	+ 4,6
1. - <i>Industrie elettriche</i> - Produzione energia idroelettrica e termo- elettrica	146	134	159	188	200	212	+ 6,0
2. - <i>Officine gas</i>	145	145	153	160	163	157	— 3,7
Gas illuminante	141	140	141	150	155	155	—
Coke da gas	155	155	168	172	175	165	— 5,8
Catrame	83	90	97	112	110	99	— 10,0
Benzolo greggio	55	59	81	89	74	103	+ 39,1

(a) Esclusi i derivati del petrolio e carbone.
 FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

NUMERI INDICI DELLA PRODUZIONE DI

(Base: media

MESI	ALIMENTARI E AFFINI			TESSILI			METALLURGICHE			MECCANICHE		
	1952	1953	Variazioni percen- tuali	1952	1953	Variazioni percen- tuali	1952	1953	Variazioni percen- tuali	1952	1953	Variazioni percen- tuali
Gennaio	154	151	— 1,9	110	111	+ 0,9	140	137	— 2,1	133	151	+ 13,5
Febbraio . . .	143	140	— 2,1	103	109	+ 5,8	140	125	— 10,7	131	147	+ 12,2
Marzo	145	151	+ 4,1	104	117	+ 12,5	143	135	— 5,6	135	164	+ 21,5
Aprile	140	139	— 0,7	99	115	+ 16,2	148	133	— 10,1	135	160	+ 18,5
Maggio	147	142	— 3,4	100	113	+ 13,0	162	147	— 9,3	153	159	+ 3,9
Giugno	144	138	— 4,2	96	110	+ 14,6	150	150	—	144	153	+ 6,3
Luglio	140	148	+ 5,7	110	126	+ 14,5	158	163	+ 3,2	155	177	+ 14,2
Agosto	118	123	+ 4,2	70	75	+ 7,1	137	138	+ 0,7	95	104	+ 9,5
Settembre . . .	147	150	+ 2,0	117	115	— 1,7	162	157	— 3,1	159	163	+ 2,5
Ottobre	157	166	+ 5,7	127	134	+ 5,5	164	171	+ 4,3	168	178	+ 6,0
Novembre . . .	146	162	+ 11,0	110	117	+ 6,4	152	166	+ 9,2	147	165	+ 12,2
Dicembre . . .	169	184	+ 8,9	112	113	+ 0,9	141	161	+ 14,2	143	156	+ 9,1
Media annua .	146	150	+ 2,7	105	113	+ 7,6	150	149	— 0,7	142	156	+ 9,9

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

ALLEGATO N. I/5.

ALCUNE INDUSTRIE MANIFATTURIERE

mensile 1938 = 100)

CHIMICHE E AFFINI			GOMMA			LEGNO			CARTA E CARTONI		
1952	1953	Variazioni percen- tuali	1952	1953	Variazioni percen- tuali	1952	1953	Variazioni percen- tuali	1952	1953	Variazioni percen- tuali
171	184	+ 7,6	159	150	— 5,7	63	53	— 15,9	117	126	+ 7,7
157	167	+ 6,4	148	147	— 0,7	65	56	— 13,8	114	121	+ 6,1
170	195	+ 14,7	134	161	+ 20,1	68	61	— 10,3	112	129	+ 15,2
170	195	+ 14,7	122	164	+ 34,4	67	64	— 4,5	105	125	+ 19,0
178	210	+ 18,0	144	156	+ 8,3	70	61	— 12,9	116	133	+ 14,7
167	209	+ 25,1	131	148	+ 13,0	62	56	— 9,7	106	123	+ 16,0
174	220	+ 26,4	158	177	+ 12,0	65	63	— 3,1	119	138	+ 16,0
165	218	+ 32,1	88	121	+ 37,5	44	47	+ 6,8	86	108	+ 25,6
173	229	+ 32,4	155	171	+ 10,3	59	61	+ 3,4	115	131	+ 13,9
181	235	+ 29,8	165	180	+ 9,1	65	60	— 7,7	126	144	+ 14,3
176	240	+ 36,4	151	180	+ 19,2	60	61	+ 1,7	118	136	+ 15,3
183	247	+ 35,0	150	163	+ 8,7	55	61	+ 10,9	120	130	+ 8,3
172	212	+ 23,3	142	160	+ 12,7	62	59	— 4,8	113	129	+ 14,2

ALLEGATO N. I/6.

PRODUZIONE E IMPORTAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (a)

(milioni di Kwh.)

MESI	PRODUZIONE IDRICA	PRODUZIONE TERMICA	IMPORTA- ZIONE (b)	DISPONI- BILITÀ TOTALE
1951 - Totale	25.750,4	2.748,4	— 74,3	28.424,5
1952 - »	26.532,2	3.605,3	— 10,4	30.127,1
1953 - »	27.260,5	4.647,7	— 44,9	31.863,3
1952 - Gennaio	2.235,3	274,6	2,7	2.512,6
Febbraio	2.027,3	283,3	— 4,1	2.306,5
Marzo	1.938,9	350,8	11,1	2.300,8
Aprile	2.085,4	239,3	6,5	2.331,2
Maggio	2.398,9	234,8	— 13,8	2.619,9
Giugno	2.352,9	243,6	— 16,8	2.579,7
Luglio	2.436,8	235,2	— 1,4	2.720,6
Agosto	2.144,0	311,3	— 9,6	2.445,7
Settembre	2.271,2	301,9	2,5	2.575,6
Ottobre	2.313,5	322,9	— 6,8	2.629,6
Novembre	2.153,2	364,3	7,8	2.525,3
Dicembre	2.174,8	393,3	11,5	2.579,6
1953 - Gennaio	2.160,6	466,4	9,6	2.636,6
Febbraio	1.849,9	508,8	5,8	2.364,5
Marzo	1.962,2	516,0	— 6,6	2.471,6
Aprile	2.070,8	346,3	4,7	2.421,8
Maggio	2.330,8	339,3	3,8	2.673,9
Giugno	2.368,6	299,4	1,4	2.669,4
Luglio	2.610,3	270,8	13,9	2.895,0
Agosto	2.301,1	315,3	15,9	2.632,3
Settembre	2.302,5	404,3	6,8	2.713,6
Ottobre	2.520,3	317,0	— 8,9	2.828,4
Novembre	2.440,0	363,0	— 19,7	2.783,3
Dicembre	2.343,4	501,1	— 71,6	2.772,9

(a) Nuova serie « Grande Produzione » i cui dati, forniti da 182 Enti, rappresentano circa il 97% della produzione complessiva nazionale.

(b) Al netto dell'esportazione.

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

MESI	1948	1949	1950	1951	1952	1953	VARIAZIONE PERCENTUALE 1953 : 52
Gennaio	53,73	56,98	47,32	56,52	54,15	52,64	— 2,8
Febbraio	53,52	56,56	47,59	57,38	53,80	52,43	— 2,5
Marzo	53,18	55,57	47,32	57,24	53,23	52,64	— 1,1
Aprile	52,40	53,93	46,92	56,97	52,55	52,34	— 0,4
Maggio	51,84	52,78	46,95	56,77	51,79	52,50	+ 1,4
Giugno	51,42	52,15	46,71	55,95	51,33	52,50	+ 2,3
Media 1° semestre	52,68	54,66	47,13	56,81	52,81	52,51	— 0,6
Luglio	51,39	50,34	46,94	55,57	52,00	52,58	+ 1,1
Agosto	57,04	48,89	48,96	55,26	52,34	52,70	+ 0,7
Settembre	57,69	49,10	50,71	54,38	52,65	52,46	— 0,4
Ottobre	57,24	48,41	51,59	54,51	52,72	52,37	— 0,7
Novembre	56,67	48,26	52,61	54,62	52,92	52,22	— 1,3
Dicembre	56,97	47,47	54,06	54,54	52,87	52,56	— 0,6
Media 2° semestre	56,17	48,74	50,81	54,81	52,58	52,48	— 0,2
Media anno	54,43	51,69	48,97	55,81	52,70	52,50	— 0,4

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

NUMERI INDICI DEI PREZZI

(Base

MESI	DERRATE ALIMENTARI			MATERIE PRIME	
	Origine vegetale	Origine animale	Complesso	Materie prime e prodotti tessili	Pelli e calzature
1948 - Media annua	46,96	75,28	54,78	60,09	48,36
1949 - " "	48,30	64,81	53,18	59,39	46,09
1950 - " "	47,04	64,01	52,06	60,15	41,91
1951 - " "	48,21	72,89	55,18	76,21	52,13
1952 - " "	48,69	66,96	54,04	63,43	42,45
1953 - " "	53,31	64,33	56,68	58,94	40,66
1952 - Gennaio	46,99	71,84	54,01	69,95	47,53
Febbraio	47,20	71,26	54,03	67,78	46,16
Marzo	47,09	69,69	53,55	66,04	44,06
Aprile	47,09	67,25	52,93	64,29	42,08
Maggio	47,08	65,24	52,40	62,83	39,09
Giugno	46,68	62,95	51,49	62,41	39,45
Luglio	49,47	62,42	53,39	61,42	40,75
Agosto	50,00	65,34	54,59	61,62	41,12
Settembre	49,89	66,82	54,91	61,94	42,92
Ottobre	50,45	66,05	55,11	61,74	42,42
Novembre	50,98	67,11	55,79	61,04	41,54
Dicembre	51,41	67,57	56,24	60,14	42,30
1953 - Gennaio	51,80	66,20	56,14	60,09	43,11
Febbraio	52,12	64,15	55,79	60,16	42,70
Marzo	52,83	65,02	56,56	60,30	42,43
Aprile	53,44	64,26	56,77	59,97	41,27
Maggio	55,07	61,74	57,17	60,14	40,61
Giugno	54,89	61,13	56,86	60,39	40,25
Luglio	55,02	62,01	57,22	57,90	39,22
Agosto	54,57	64,83	57,74	57,73	39,17
Settembre	53,10	65,75	56,95	57,68	39,08
Ottobre	52,63	64,90	56,38	56,66	40,17
Novembre	51,82	65,71	56,02	57,91	39,97
Dicembre	52,42	66,22	56,59	57,36	39,97

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

ALLEGATO N. I/8.

ALL'INGROSSO PER GRUPPI MERCEOLOGICI

1938 = 1)

E PRODOTTI NON ALIMENTARI							INDICE GENERALE
Materie prime e prodotti metallurgici e meccanici	Combustibili e lubrificanti	Materie prime e prodotti chimici	Prodotti cartari	Legname da lavoro	Laterizi e affini	Vetri e cristalli	
58,92	43,65	58,50	58,57	58,40	61,36	47,96	54,43
54,02	39,45	56,03	47,26	56,63	61,08	49,03	51,69
52,28	37,84	53,02	47,78	56,77	61,06	49,28	48,97
66,89	46,66	60,08	83,18	72,50	66,03	48,78	55,81
67,67	44,40	57,17	62,46	83,43	72,16	47,07	52,70
57,58	40,80	52,55	52,79	83,97	72,09	45,49	52,50
69,57	46,10	60,06	76,51	83,56	70,39	47,07	54,15
70,22	46,44	59,86	74,86	85,43	71,41	47,07	53,80
70,60	45,97	58,66	73,40	85,99	71,50	47,07	53,23
69,78	45,24	58,00	69,50	85,75	72,13	47,07	52,55
68,53	44,73	57,41	67,42	85,31	72,42	47,07	51,79
67,77	43,86	57,18	61,68	84,19	73,20	47,07	51,33
67,07	43,88	56,90	57,63	82,73	71,92	47,07	52,00
67,00	43,53	56,44	54,78	81,30	72,44	47,07	52,34
66,86	43,43	55,88	53,62	81,83	73,57	47,07	52,65
66,00	43,34	55,11	52,93	80,67	72,75	47,07	52,72
64,70	43,17	55,25	53,94	81,20	72,82	47,07	52,92
63,96	43,07	55,30	53,20	83,72	72,40	47,07	52,87
62,00	42,77	54,91	52,81	84,04	72,38	47,07	52,64
60,79	42,18	54,25	52,86	84,04	72,46	46,44	52,43
59,59	41,54	54,11	53,02	84,04	72,31	46,44	52,64
57,39	40,61	53,64	53,02	84,11	72,05	46,44	52,34
56,53	40,10	53,31	52,90	84,52	71,69	46,44	52,50
56,36	40,06	52,86	52,14	83,87	71,63	46,44	52,50
56,29	40,13	51,43	51,42	83,76	72,02	46,44	52,58
56,28	40,17	51,22	51,52	83,76	72,02	44,04	52,70
56,42	40,19	51,24	52,22	83,76	72,02	44,04	52,46
56,66	40,24	51,24	52,92	83,76	72,02	44,04	52,37
56,36	40,28	51,18	53,80	88,84	71,99	44,04	52,22
56,30	41,33	51,18	54,82	84,10	72,43	44,04	52,56

(Base 1938 = 1)

MESI	1949	1950	1951	1952	1953	VARIAZIONE PERCENTUALE 1953 : 52
Gennaio	63,06	57,19	61,28	62,97	65,46	+ 4,0
Febbraio	62,55	57,03	61,20	63,02	65,07	+ 3,3
Marzo	62,38	55,96	61,14	62,97	65,08	+ 3,4
Aprile	63,15	56,92	62,44	63,29	65,94	+ 4,2
Maggio	63,00	56,88	62,52	63,64	66,44	+ 4,4
Giugno	62,10	57,64	63,20	63,92	66,56	+ 4,1
Media 1° semestre	62,71	56,94	61,96	63,30	65,76	+ 3,9
Luglio	59,60	57,17	62,97	64,06	65,46	+ 2,2
Agosto	60,01	58,82	62,62	64,36	65,40	+ 1,6
Settembre	59,76	60,20	62,73	65,24	65,93	+ 1,1
Ottobre	58,44	59,66	63,16	65,67	66,20	+ 0,8
Novembre	58,38	60,52	63,76	66,09	66,73	+ 1,0
Dicembre	57,80	60,48	63,49	65,98	66,48	+ 0,8
Media 2° semestre	59,00	59,47	63,12	65,23	66,03	+ 1,2
Media anno	60,77	58,30	62,49	64,40	65,91	+ 2,3

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

ALLEGATO N. I/10.

INDICI DEI PREZZI AL MINUTO DEI PRINCIPALI GENERI ALIMENTARI

(Base 1938 = 1)

MESI	GENERI DI LARGO CONSUMO	PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI	COMPLESSO
1949 - Media annua	61,31	57,43	60,77
1950 - " "	58,24	58,71	58,30
1951 - " "	62,16	64,71	62,49
1952 - " "	63,51	70,39	64,40
1953 - " "	65,23	70,45	65,91
1952 - Gennaio	63,09	62,18	62,97
Febbraio	62,58	66,00	63,02
Marzo	62,01	69,39	62,97
Aprile	61,87	72,83	63,29
Maggio	62,05	74,26	63,64
Giugno	62,12	75,98	63,92
Luglio	62,33	75,67	64,06
Agosto	63,10	72,77	64,36
Settembre	64,21	72,15	65,24
Ottobre	64,96	70,44	65,67
Novembre	65,86	67,61	66,09
Dicembre	66,20	64,50	65,98
1953 - Gennaio	65,54	64,94	65,46
Febbraio	64,58	68,34	65,07
Marzo	64,19	71,06	65,08
Aprile	64,32	76,81	65,94
Maggio	64,56	79,01	66,44
Giugno	64,30	81,69	66,56
Luglio	64,44	72,26	65,46
Agosto	65,12	67,27	65,40
Settembre	65,83	66,63	65,93
Ottobre	66,22	66,06	66,20
Novembre	66,80	66,23	66,73
Dicembre	66,77	64,51	66,48

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

(Base 1938 = 1)

MESI	1949	1950	1951	1952	1953	VARIAZIONE PERCENTUALE 1953:52
Gennaio	49,85	47,35	50,80	53,99	56,08	+ 3,8
Febbraio	49,58	47,47	51,71	54,59	56,14	+ 2,8
Marzo	49,80	46,82	51,99	54,75	56,13	+ 2,5
Aprile	50,52	47,52	53,17	55,01	56,68	+ 3,0
Maggio	50,47	47,60	53,23	55,22	57,02	+ 3,3
Giugno	49,90	48,23	53,94	55,59	57,18	+ 2,9
Media 1° semestre	50,02	47,50	52,47	54,86	56,53	+ 3,0
Luglio	48,51	48,24	53,92	55,72	56,33	+ 1,1
Agosto	49,10	49,09	53,73	55,75	56,17	+ 0,8
Settembre	48,86	50,07	53,71	56,15	56,42	+ 0,5
Ottobre	47,78	49,46	53,86	56,26	56,64	+ 0,7
Novembre	47,90	49,97	54,19	56,33	56,91	+ 1,1
Dicembre	47,53	50,09	54,16	56,12	56,78	+ 1,2
Media 2° semestre	48,28	49,49	53,93	56,05	56,54	+ 0,9
Media anno	49,15	48,49	53,20	55,46	56,54	+ 1,9

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

ALLEGATO N. 1/12.

INDICE DEL COSTO DELLA VITA PER CAPITOLI DI SPESA

(Base 1938 = 1)

MESI	Alimenta- zione	Vestitario	Riscalda- mento e illumi- nazione	Abitazione	Spese varie	Complesso
1948 - Media annua	60,83	60,04	26,34	3,66	43,37	48,44
1949 - " "	60,69	59,56	32,55	5,43	44,69	49,15
1950 - " "	58,77	57,42	34,80	7,30	46,10	48,49
1951 - " "	62,79	69,75	37,46	12,32	52,48	53,20
1952 - " "	65,41	65,15	40,31	15,65	55,01	55,46
1953 - " "	66,80	62,24	40,91	17,20	55,49	56,54
1952 - Gennaio	63,50	67,31	39,82	12,79	55,16	53,99
Febbraio	63,93	66,79	39,88	15,25	55,15	54,59
Marzo	64,19	65,96	39,97	15,39	55,32	54,75
Aprile	64,71	65,24	40,00	15,48	55,02	55,01
Maggio	65,08	64,45	39,90	15,65	54,97	55,22
Giugno	65,66	64,10	39,91	15,76	54,36	55,59
Luglio	65,87	63,47	40,09	15,76	55,00	55,72
Agosto	65,87	63,08	40,58	16,17	54,95	55,75
Settembre	66,51	62,61	40,77	16,18	54,91	56,15
Ottobre	66,64	62,39	40,90	16,22	54,94	56,26
Novembre	66,65	62,26	40,94	16,56	55,13	56,33
Dicembre	66,33	62,18	41,00	16,56	55,16	56,12
1953 - Gennaio	66,17	62,12	41,18	16,56	55,23	56,03
Febbraio	66,21	61,98	41,22	17,05	55,40	56,14
Marzo	66,19	62,03	41,05	17,05	55,46	56,13
Aprile	67,05	61,96	40,99	17,05	55,57	56,68
Maggio	67,59	61,93	40,81	17,13	55,57	57,02
Giugno	67,88	61,85	40,77	17,13	55,49	57,18
Luglio	66,57	61,99	40,74	17,13	55,34	56,33
Agosto	66,28	62,07	40,82	17,30	55,27	56,17
Settembre	66,63	62,47	40,86	17,30	55,39	56,42
Ottobre	66,89	62,68	40,86	17,30	55,57	56,64
Novembre	67,21	62,84	40,80	17,72	55,69	56,91
Dicembre	66,93	62,91	40,84	17,72	55,85	56,78

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

PERIODO	Circolazione biglietti di banca	CIRCOLAZIONE DI STATO					TOTALE GENERALE	
		Biglietti		Monete		Totale (al netto delle giacenze di cassa)	Valori assoluti	Indice 1938 = 100
		in emissione	nelle casse della Banca d'Italia	in emis- sione	nelle casse della Banca d'Italia			
1951 - Dicembre .	1.291.843	10.531	391	2.276	11	12.405	1.304.248	6.465
1952 - Gennaio . .	1.200.174	10.539	465	2.276	11	12.339	1.212.513	6.010
Febbraio .	1.193.385	10.545	510	2.276	10	12.301	1.205.686	5.976
Marzo . . .	1.203.860	10.629	433	2.276	7	12.465	1.216.325	6.029
Aprile . . .	1.196.409	10.810	393	2.276	6	12.687	1.209.096	5.993
Maggio . . .	1.203.938	14.145	2.362	2.276	6	14.053	1.217.991	6.037
Giugno . . .	1.209.193	15.072	2.008	2.276	6	15.334	1.224.527	6.070
Luglio . . .	1.258.779	16.954	2.717	2.276	5	16.508	1.275.287	6.321
Agosto . . .	1.267.881	18.365	2.106	2.276	6	18.529	1.286.410	6.377
Settembre .	1.285.462	21.569	1.951	2.276	6	21.888	1.307.350	6.480
Ottobre . .	1.278.205	24.744	2.475	2.276	7	24.538	1.302.743	6.458
Novembre .	1.271.413	26.504	2.170	2.276	7	26.603	1.298.016	6.434
Dicembre .	1.381.454	29.651	2.263	2.276	4	29.660	1.411.114	6.995
1953 - Gennaio . .	1.298.542	31.435	2.603	2.276	3	31.105	1.329.647	6.591
Febbraio .	1.274.828	32.870	2.887	2.276	2	32.257	1.307.085	6.479
Marzo . . .	1.276.793	34.408	3.135	2.276	1	33.548	1.310.341	6.495
Aprile . . .	1.262.828	35.767	2.796	2.276	1	35.246	1.298.074	6.434
Maggio . . .	1.257.173	37.171	3.025	2.276	1	36.421	1.293.594	6.412
Giugno . . .	1.248.098	38.247	2.898	2.276	1	37.624	1.285.722	6.373
Luglio . . .	1.287.449	40.037	3.040	5.900	3.300	39.597	1.327.046	6.578
Agosto . . .	1.289.105	41.228	3.172	5.989	3.134	40.911	1.330.016	6.593
Settembre .	1.307.489	42.111	3.134	6.328	3.152	42.153	1.349.642	6.690
Ottobre . .	1.300.005	42.672	3.204	6.611	3.028	43.051	1.343.056	6.657
Novembre .	1.317.280	42.724	2.950	6.919	2.955	43.738	1.361.018	6.746
Dicembre .	1.449.343	44.470	3.356	7.211	2.776	45.549	1.494.892	7.410

FONTE: Banca d'Italia.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. I/14.

PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

(in miliardi di lire)

VOCI	Situazione al 31 dicembre 1953 (a)	Effetto della variazione sulla circolazione	
		1952	1953 (a)
Sconti ed anticipazioni ad aziende di credito (b) . . .	216,5	44,7	12,0
Sconti ed anticipazioni ad istituti speciali	147,4	13,8	35,2
Sconti ed anticipazioni a privati	16,1	— 1,2	— 0,9
Totale impieghi ordinari . . .	380,0	57,3	46,3
U. I. C., oro e divise	703,4	— 25,1	— 28,5
Aiuti internazionali (c) (d)	6,7	42,1	5,6
Conto corrente per il servizio di Tesoreria	13,9	37,6	39,3
Altri conti con il Tesoro	601,2	— 18,7	—
Totale conti con il Tesoro . . .	608,4	61,0	44,9
Impieghi in titoli per conto del Tesoro	253,0	66,0	35,0
Riserve obbligatorie delle banche (b)	387,8	— 66,7	— 35,7
Depositi bancari liberi e vincolati (b)	40,0	13,5	7,0
Circolazione	1.449,3	89,7	67,8
(a) Dati provvisori. (b) Risultato netto dei conti con le aziende di credito (c) Compresi A. U. S. A., e Interim-aid transitorio (d) Voce del passivo.			
	211,3	— 8,5	— 16,7
FONTE: Banca d'Italia.			

ALLEGATO N. I/15.

DEPOSITI PRESSO LE AZIENDE DI CREDITO E L'AMMINISTRAZIONE POSTALE
(Dati di fine periodo in milioni di lire)

PERIODO	AZIENDE DI CREDITO			AMMINISTRAZIONE POSTALE			TOTALE GENERALE
	Depositi fiduciari	C/c di corrispondenza con clienti	TOTALE	Libretti e buoni	Conti correnti	TOTALE	
1951 - Dicembre	1.364.093	1.323.944	2.688.037	796.174	159.567	955.741	3.643.778
1952 - Gennaio	1.384.583	1.311.957	2.696.540	817.125	163.218	980.343	3.676.883
Febbraio	1.401.160	1.327.742	2.728.902	827.411	161.497	988.908	3.717.810
Marzo	1.419.966	1.355.400	2.775.366	834.336	148.967	983.303	3.758.669
Aprile	1.431.681	1.373.834	2.805.515	840.571	152.953	993.524	3.799.039
Maggio	1.444.122	1.389.921	2.834.043	848.271	170.933	1.019.204	3.853.247
Giugno	1.454.922	1.434.770	2.889.692	855.154	171.576	1.026.730	3.916.422
Luglio	1.508.367	1.462.063	2.970.430	866.438	195.185	1.061.623	4.032.053
Agosto	1.536.930	1.468.931	3.005.861	877.693	189.585	1.067.278	4.073.139
Settembre	1.567.234	1.510.075	3.077.309	889.823	190.593	1.080.416	4.157.725
Ottobre	1.586.130	1.547.712	3.133.842	898.871	205.381	1.104.252	4.238.094
Novembre	1.605.371	1.572.966	3.178.337	909.067	204.450	1.113.517	4.291.854
Dicembre	1.688.668	1.646.682	3.335.350	962.826	196.845	1.159.671	4.495.021
1953 - Gennaio	1.702.778	1.625.919	3.328.697	990.249	192.719	1.182.968	4.511.665
Febbraio	1.713.739	1.613.477	3.327.216	1.003.423	191.756	1.195.179	4.522.395
Marzo	1.730.272	1.661.575	3.391.847	1.011.802	188.799	1.200.601	4.592.448
Aprile	1.743.213	1.660.025	3.403.238	1.023.679	202.068	1.225.747	4.628.985
Maggio	1.759.477	1.681.372	3.440.849	1.036.041	199.728	1.235.769	4.676.618
Giugno	1.784.717	1.699.562	3.484.279	1.051.608	196.972	1.248.580	4.732.859
Luglio	1.821.423	1.721.944	3.543.367	1.065.177	281.114	1.346.291	4.889.658
Agosto	1.855.011	1.739.926	3.594.937	1.075.902	295.883	1.371.785	4.966.722
Settembre	1.885.007	1.800.525	3.685.532	1.085.346	291.541	1.376.887	5.062.419
Ottobre	1.899.099	1.800.009	3.699.108	1.093.921	276.702	1.370.623	5.069.731
Novembre	1.928.093	1.835.825	3.763.918	1.097.540	277.278	1.374.818	5.138.736
Dicembre (a)	2.018.751	1.891.579	3.910.330	1.137.501	275.953	1.413.454	5.323.784

(a) Dati provvisori. Nei depositi postali sono compresi gli interessi calcolati in 44,7 miliardi.

FONTE: Banca d'Italia.

ALLEGATO N. I/16.

FORMAZIONE ED IMPIEGO DELLE DISPONIBILITÀ MONETARIE (a)

(Variazioni nel periodo in miliardi di lire)

V O C I	1952	Gennaio- Novembre 1952	Gennaio- Novembre 1953
<i>Impieghi per il Tesoro:</i>			
Aziende di credito	143,0	104,4	104,3
Cassa depositi e prestiti	108,6	93,0	58,8
Istituti di assicurazione (b)	5,7	(5,7)	(5,7)
Istituti speciali e mercato finanziario	58,9	49,8	66,4
	316,2	252,9	235,2
Aiuti internazionali	142,5	91,3	56,4
Conti con la Banca d'Italia	44,2	32,0	16,1
	502,9	376,2	307,7
<i>Impieghi per l'economia:</i>			
Banca d'Italia	— 5,5	4,3	7,0
Aziende di credito	593,5	414,6	369,1
Cassa depositi e prestiti	100,1	64,8	75,9
Istituti di assicurazione (b)	45,1	(45,1)	(45,1)
Istituti speciali e mercato finanziario	165,3	162,7	244,8
	898,5	691,5	741,9
U. I. C., oro e divise	— 25,1	— 14,5	— 34,5
Aiuti internazionali	1,0	1,0	—
	874,4	678,0	707,4
TOTALE IMPIEGHI . . .	1.377,3	1.054,2	1.015,1

(a) Esclusi impieghi in valuta e conti correnti sull'estero, e Buoni del tesoro sottoscritti dalla Cassa per il Mezzogiorno. Tra le aziende di credito sono compresi gli Istituti centrali di categoria.

(b) Sono riportati tra parentesi, come provvisori, i dati del 1952.

Segue: ALLEGATO N. I/16.

V O C I	1952	Gennaio- Novembre 1952	Gennaio- Novembre 1953
<i>Raccolta:</i>			
Conti correnti e vaglia Banca d'Italia	6,3	0,6	— 13,2
Depositi fiduciari	324,6	241,3	239,4
Conti correnti e assegni	323,5	225,8	174,4
Altri conti correnti bancari	36,6	16,5	83,8
Depositi postali	166,6	112,9	134,7
Conti correnti postali	42,1	44,9	—
Istituti di assicurazione (a)	50,8	(50,8)	(50,8)
Istituti speciali e mercato finanziario	224,2	212,5	311,2
	1.174,7	905,3	981,1
Aiuti internazionali	119,2	86,4	55,8
Cassa e disponibilità (b)	6,3	— 82,9	— 42,4
Effetto residuo sulla circolazione	89,7	— 20,4	— 64,2
Totale raccolta . . .	1.377,3	1.054,2	1.015,1
(a) Sono riportati tra parentesi, come provvisori, i dati del 1952. (b) Vanno aggiunte alla raccolta se negative, e detratte se positive. FONTE: Banca d'Italia.			

ALLEGATO N. I/17.

CORSO MEDIO SECCO E RENDIMENTO DEI TITOLI DI STATO

TITOLI	DICEMBRE 1952		DICEMBRE 1953	
	Corso	Rendimento percentuale	Corso	Rendimento percentuale
Rendita 5 %	96,30	5,26	93,52	5,42
Rendita 3,50 %-1906	66,84	5,30	63,22	5,61
Redimibile 3,50 %	77,53	5,20	79,01	5,12
Redimibile 3,50 %-1978 (Ricostruzione)	70,90	6,90	68,13	7,45
Redimibile 5 %-1978 (Ricostruzione)	92,25	5,87	89,40	6,22
Buoni del Tesoro 5 % - 1° aprile 1959	97,84	6,07	96,77	6,40
Buoni del Tesoro 5 % - 1° aprile 1960	97,79	6,02	96,72	6,31
Buoni del Tesoro 5 % - 1° gennaio 1961	97,78	5,93	96,51	6,21
Buoni del Tesoro 5 % - 1° gennaio 1962	—	—	96,52	6,14
Tutti i titoli di Stato	93,20	6,03	92,58	6,31
FONTE: Banca d'Italia.				

ALLEGATO N. I/18.

INDICE E RENDIMENTO DELLE AZIONI

(1938 = 100 - medie mensili)

GRUPPI	DICEMBRE 1952		DICEMBRE 1953	
	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale
Finanziari e assicurativi	1.855,2	4,04	1.837,7	5,61
Tessili	5.004,2	7,18	5.553,4	2,95
Minerari, metallurgici e meccanici . .	1.504,7	6,07	1.419,6	8,09
Elettrici ed affini.	1.895,3	5,85	1.911,0	7,27
Saccariferi e chimici	1.857,3	4,63	2.149,8	4,22
Immobiliari	3.754,5	4,03	3.925,8	5,17
Diversi	5.223,3	4,41	6.409,1	4,62
TOTALE VALORI AZIONARI . . .	2.316,6	5,54	2.390,9	6,21
FONTE: Banca d'Italia.				

ALLEGATO N. I/19.

INDICI E RENDIMENTO DEI TITOLI DI STATO E DELLE AZIONI
(1938 = 100 — medie mensili)

PERIODO	TITOLI DI STATO		AZIONI	
	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale
1951 — Dicembre	87,5	6,23	1.714,9	6,59
1952 — Gennaio	87,6	6,22	1.798,6	6,27
Febbraio	87,5	6,23	1.890,5	6,09
Marzo	88,2	6,18	1.930,4	6,13
Aprile	88,0	6,19	1.826,4	6,56
Maggio	90,1	6,05	1.809,9	6,70
Giugno	93,3	5,84	1.872,3	6,57
Luglio	94,0	5,80	1.943,0	6,42
Agosto	95,4	5,71	2.006,4	6,26
Settembre	95,4	5,73	2.036,9	6,18
Ottobre	93,3	5,84	2.152,9	5,98
Novembre	92,7	5,88	2.278,0	5,62
Dicembre	90,4	6,03	2.316,6	5,54
Media 1952	91,3	5,97	1.988,5	6,19
1953 — Gennaio	89,3	6,10	2.492,1	5,25
Febbraio	88,6	6,15	2.452,5	5,46
Marzo	88,8	6,14	2.344,8	5,31
Aprile	89,8	6,07	2.219,4	5,83
Maggio	89,2	6,11	2.267,7	6,08
Giugno	88,3	6,17	2.244,2	6,37
Luglio	88,8	6,14	2.310,4	6,30
Agosto	88,6	6,15	2.410,4	6,03
Settembre	88,8	6,14	2.432,9	5,98
Ottobre	88,5	6,16	2.399,3	6,11
Novembre	87,3	6,24	2.385,7	6,17
Dicembre	86,4	6,31	2.390,9	6,21
Media 1953	88,5	6,16	2.362,5	5,93

Fonte: Banca d'Italia.

IMPORTAZIONI

(Quantità in tonnellate -

GRUPPI MERCEOLOGICI	PAESI EMISFERO OCCIDENTALE (esclusi Argentina, Brasile, Ecuador)			
	U. S. A. e Canada		Altri	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore
Frumento	584.562	31.337	—	—
Farina di frumento	24.492	1.775	24	2
Grano turco	140.685	7.110	—	—
Caffè	270	204	12.323	9.296
Carni fresche e congelate	1	..	483	143
Pesci secchi, salati, affumicati, preparati	7.966	2.053	261	76
Juta e cascami	13	2	—	—
Cotone e cascami	71.485	37.995	4.190	2.106
Lana e cascami	123	112	6.225	6.289
Pelli crude non buone da pellicceria	2.785	839	2.903	977
Stracci	47.665	7.679	9	4
Legno comune sgrossato, squadrato e segato	11.058	950	714	37
Pasta per la fabbricazione della carta	2.179	203	—	—
Cellulosa tessile	2.168	312	—	—
Gomma elastica greggia	123	59	—	—
Minerali metallici	387	170	13	29
Rottami di ghisa, ferro e acciaio	47.994	1.960	7.313	292
Ferri e acciai laminati	77.283	9.452	—	—
Ghise comuni, ferri e acciai laminati e metalli per leghe ferro metalliche	3.029	1.009	—	—
Rame e sue leghe	3.941	1.779	10.918	5.932
Stagno e sue leghe	1	1	—	—
Carbon fossile	1.745.693	17.608	—	—
Oli greggi di petrolio	58.388	1.139	510.844	6.302
Fosfati di calcio naturali	156.471	1.545	—	—
Macchine e apparecchi	29.275	32.710	8	3
Prodotti meccanici di precisione	675	3.708	..	..
Mezzi di trasporto:				
autoveicoli, motocicli e trattori	5.508	3.773	—	—
natanti	7.488	24	12.368	1.055
altri	335	5.721	—	—
Altri prodotti metalmeccanici	2.624	2.187	..	2
Oli e grassi vegetali ed animali per uso industriale	64.907	4.198	739	140
Prodotti dell'industria chimica e affini	167.447	25.474	14.161	327
Altre merci	53.192	15.441	58.069	3.162
TOTALE	3.320.213	218.529	641.565	36.174

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. I/20.

(Anno 1953)

Valori in milioni di lire)

e Paraguay)		PAESI U E P					
TOTALE		Paesi area sterlina e assimilati		Altri		TOTALE	
Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
584 562	31 337	43 083	2 240	211.163	15 256	254 246	17 496
24 516	1 777	2 426	178	1 982	161	4 408	339
140 685	7 110	7 265	381	28 716	1 456	35 981	1 837
12 593	9 500	11 721	8 076	11 225	7 482	22 946	15 558
484	143	4 772	1 287	22 822	8 335	27 594	9 622
8 227	2 129	3 876	716	46 484	10 763	50 360	11 479
13	2	61 503	8 030	12	2	61 515	8 032
75 675	40 101	23 863	10 816	25 206	12 057	49 069	22 873
6 348	6 401	76 928	95 564	9 671	16 171	86 599	111 735
5 688	1 816	25 502	10 380	7 533	3 573	33 035	13 953
47 674	7 683	14 076	1 568	40 700	3 222	54 776	4 790
11 772	987	1 324	116	817 951	27 525	819 275	27 641
2 179	203	—	—	167 113	11 438	167 113	11 438
2 168	312	—	—	56 827	7 025	56 827	7 025
123	59	45 319	15 308	4 813	1 523	50 132	16 831
400	199	36 229	1 274	746 169	7 317	782 398	8 591
55 307	2 252	165 534	6 660	766 293	23 437	931 827	30 097
77 283	9 452	55 442	6 729	325 355	27 393	380 797	34 122
3 029	1 009	8 830	875	224 053	12 744	232 883	13 619
14 859	7 711	25 493	11 117	33 389	14 756	58 882	25 873
1	1	1 453	1 969	662	820	2 115	2 789
1 745 693	17 608	1 973 421	21 492	4 796 122	54 665	6 769 543	76 157
569 232	7 441	9 554 922	121 718	15		9 554 937	121 718
156 471	1 545	32 747	284	936 236	8 872	968 983	9 156
29 283	32 713	28 677	25 400	91 976	82 838	120 653	108 238
675	3 708	324	12 878	2 498	18 600	2 822	19 878
5 508	3 773	13 484	6 875	12 467	8 543	25 951	15 418
19 856	1 079	47 272	3 274	38 400	3 559	85 672	6 833
335	5 721	450	1 273	2 185	869	2 635	2 142
2 624	2 189	5 610	3 539	40 689	13 837	46 299	17 376
65 646	4 338	46 718	6 899	25 555	4 087	72 273	10 986
181 608	25 801	171 653	10 148	587 616	45 873	759 269	56 021
111 261	18 603	407 016	52 859	1 554 421	145 853	1 961 437	198 712
3 961 778	254 703	12 896 933	438 323	11 636 319	600 052	24 533 252	1 038 375

Segue IMPORTAZIONI

(Quantità in tonnellate -

GRUPPI MERCEOLOGICI	ALTRI					
	Con accordi					
	Europa Orientale		Jugoslavia		America del Sud	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
Frumento	19.233	1.459	—	—	234.159	15.564
Farina di frumento	—	—	—	—	—	—
Grano turco	5.590	275	—	—	71.756	3.717
Caffè	—	—	—	—	31.126	22.862
Carni fresche e congelate	2.006	946	868	320	7.450	2.135
Pesci secchi, salati, affumicati, preparati. . .	175	30	1.116	315	6	1
Juta e cascami	—	—	—	—	—	—
Cotone e cascami	29	9	..	..	4.433	1.983
Lana e cascami	—	—	75	54	5.838	5.733
Pelli crude non buone da pellicceria	53	34	186	115	12.885	3.425
Stracci	29	2	319	14	295	68
Legno comune sgrossato, squadrato e segato .	83.810	2.070	347.829	8.311	11.126	261
Pasta per la fabbricazione della carta . . .	2.864	200	4.474	247	—	—
Cellulosa tessile	—	—	36	2	—	—
Gomma elastica greggia	—	—	—	—	—	—
Minerali metallici	—	—	94.638	608	10	1
Rottami di ghisa, ferro e acciaio	—	—	651	18	1	..
Ferri e acciai laminati	1.055	165	91	4	—	—
Ghise comuni, ferri e acciai laminati e metalli per leghe ferro-metalliche	1.564	117	20.566	1.121	—	—
Rame e sue leghe	—	—	3	1	—	—
Stagno e sue leghe	—	—	—	—	—	—
Carbon fossile	674.775	7.017	94.113	688	—	—
Oli greggi di petrolio	162.754	2.070	—	—	—	—
Fosfati di calcio naturali	—	—	—	—	—	—
Macchine e apparecchi	745	479	36	59	16	2
Prodotti meccanici di precisione	46	322	..	1	..	..
Mezzi di trasporto:						
autoveicoli, motocicli e trattori	273	83	73	5	—	—
natanti	..	..	—	—	—	—
altri	1	6	—	—	30	20
Altri prodotti metalmeccanici	582	87	2	..	..	..
Oli e grassi vegetali ed animali per uso indu- striale	—	—	—	—	11.436	2.218
Prodotti dell'industria chimica e affini . . .	237.227	3.663	33.888	336	1.819	376
Altre merci	100.704	9.956	447.026	6.967	73.422	8.154
TOTALE . . .	1.293.515	28.990	1.045.990	19.186	465.808	66.620

(a) Punti franchi - Regioni artiche e antartiche - Pesca - Provenienza non indicata.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. I/20.

(Anno 1953)

Valori in milioni di lire)

PAESI						ALTRE PROVENIENZE (a)		IN COMPLESSO	
bilaterali				Senza accordi bilaterali					
Altri		TOTALE							
Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
177	11	253.569	17.034	38.575	2.740	—	—	1.130.952	68.607
—	—	—	—	—	—	128	12	29.052	2.128
424	22	77.770	4.014	—	—	—	—	254.436	12.961
..	..	31.126	22.862	—	—	32	29	66.697	47.949
25	12	10.349	3.413	—	—	168	83	38.595	13.261
9.137	2.946	10.434	3.292	—	—	3.828	316	72.849	17.216
—	—	—	—	—	—	—	—	61.528	8.034
31.892	20.209	36.354	22.201	3.137	1.525	—	—	164.235	86.700
16	5	5.929	5.792	493	420	—	—	99.369	124.348
3.683	1.246	16.807	4.820	200	111	—	—	55.730	20.700
431	63	1.074	147	17	7	—	—	103.541	12.627
8.092	319	450.857	11.061	16	1	—	—	1.281.920	39.690
16.231	1.031	23.569	1.478	—	—	—	—	192.861	13.119
2.165	265	2.201	267	—	—	—	—	61.196	7.604
17	2	17	2	—	—	—	—	50.272	16.892
27.484	349	122.132	958	1	2	—	—	904.931	9.750
21.206	770	21.858	788	14.219	569	2.568	92	1.025.779	33.798
20.281	2.268	21.427	2.437	..	..	—	—	479.507	46.011
5.698	259	27.828	1.497	..	..	—	—	263.740	16.125
42	26	45	27	—	—	—	—	73.786	33.611
—	—	—	—	—	—	—	—	2.116	2.790
—	—	768.888	7.705	—	—	—	—	9.284.124	101.470
12	..	162.766	2.070	2.563.579	33.777	—	—	12.850.514	165.006
43.309	288	43.309	288	417	2	—	—	1.169.180	10.991
89	85	886	625	1	..	..	..	150.823	141.576
1	3	47	326	..	..	—	—	3.544	23.912
30	71	376	159	..	..	—	—	31.835	19.350
4.298	81	4.298	81	—	—	—	—	109.826	7.993
107	55	138	81	3	1	—	—	3.111	7.945
63	8	647	95	77	1	6	1	49.583	19.662
6	1	11.442	2.219	1.599	357	—	—	150.960	17.900
19.403	823	292.337	5.198	6.321	157	42	10	1.239.577	87.187
92.699	11.563	713.851	36.640	28.319	5.542	3.266	545	2.818.134	260.042
307.018	42.781	3.112.331	157.577	2.656.904	45.212	10.038	1.088	34.274.303	1.496.955

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

ESPORTAZIONI

(Quantità in tonnellate -

GRUPPI MERCEOLOGICI	PAESI EMISFERO OCCIDENTALE (esclusi Argentina, Brasile, Ecuador)			
	U. S. A. e Canada		Altri	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore
Legumi e ortaggi freschi	4.857	681	2.124	369
Agrumi	75	8	—	—
Altre frutta fresche	9	1	123	10
Frutta secche	4.767	2.318	789	296
Riso	708	112	1	..
Conserva di pomodoro e pomodori pelati	28.068	3.417	946	200
Formaggi	9.386	6.777	255	216
Bevande	10.253	2.985	2.914	625
Canapa e stoppa di canapa	387	68	72	34
Filati e tessuti di cotone	791	2.465	368	860
Filati e tessuti di lana	713	3.841	158	810
Seta tratta e tessuti di seta	572	3.529	74	602
Filati e tessuti di fibre tessili artificiali	214	461	531	918
Prodotti siderurgici	22.418	3.361	9.732	1.584
Alluminio e sue leghe	538	285	217	91
Macchine e apparecchi	4.229	7.423	6.726	7.018
Prodotti meccanici di precisione	296	2.338	204	1.327
Mezzi di trasporto:				
autoveicoli, motocicli e trattori	1.878	2.449	1.153	1.422
natanti	320	200	3.989	955
altri	75	416	221	315
Altri prodotti metalmeccanici	3.417	3.286	4.268	1.759
Derivati dalla distillazione del petrolio e del carbone	50.368	587	1.158	18
Altri prodotti dell'industria chimica	77.521	6.410	4.873	2.002
Prodotti dell'industria della gomma elastica	138	267	277	238
Altre merci	205.542	44.785	40.857	9.606
TOTALE	427.540	98.470	82.030	31.275

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

(Anno 1953)

Valori in milioni di lire)

e Paraguay)		PAESI U. E. P.					
TOTALE		Paesi area sterlina e assimilati		Altri		TOTALE	
Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
6.981	1.050	44.231	2.985	331.786	18.035	376.017	21.020
75	8	21.578	1.855	265.540	20.639	287.118	22.494
132	11	73.450	6.645	346.828	25.190	420.278	31.835
5.556	2.614	16.837	5.670	53.601	20.666	70.438	26.336
709	112	23.317	3.336	161.305	21.592	184.622	24.928
29.014	3.617	65.830	9.672	14.172	3.467	80.002	13.139
9.641	6.993	1.721	1.045	5.187	3.504	6.908	4.549
13.167	3.610	4.641	1.262	74.268	8.164	78.909	9.426
459	102	1.639	692	18.875	6.032	20.514	6.724
1.159	3.325	11.885	12.676	11.052	18.393	22.937	31.069
871	4.651	6.361	9.032	7.746	15.073	14.107	24.105
646	4.131	94	880	710	6.187	804	7.067
745	1.379	20.384	28.690	9.763	16.330	30.147	45.020
32.150	4.945	60.021	6.253	28.585	4.800	88.606	11.053
755	376	323	159	314	136	637	295
10.955	14.441	7.474	9.891	22.688	28.307	30.162	38.198
500	3.665	410	1.720	1.137	6.704	1.547	8.424
3.031	3.871	5.711	5.396	29.231	29.029	34.942	34.425
4.309	1.155	2.058	667	12.248	7.109	14.306	7.776
296	731	13.452	3.345	5.530	2.304	18.982	5.649
7.685	5.045	9.909	3.718	14.065	5.615	23.974	9.333
51.526	605	1.771.486	31.476	1.950.860	36.327	3.722.346	67.803
82.394	8.412	24.849	10.350	649.424	21.584	674.273	31.934
415	505	1.738	1.448	9.244	7.034	10.982	8.482
246.399	54.391	191.280	38.528	548.218	85.073	739.498	123.601
509.570	129.745	2.380.679	197.391	4.572.377	417.294	6.953.056	614.685

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ESPORTAZIONI

(Quantità in tonnellate -

GRUPPI MERCEOLOGICI	ALTRI					
	Con accordi					
	Europa Orientale		Jugoslavia		America del Sud	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
Legumi e ortaggi freschi.	386	21	11	3	29	2
Agrumi.	39.723	4.840	2.307	242	5	1
Altre frutta fresche	13.915	863	3.875	289	—	—
Frutta secche.	901	368	175	95	400	153
Riso	..	..	1.059	151	—	—
Conserva di pomodoro e pomodori pelati . . .	75	27	1	..	15	5
Formaggi	92	43	..	..	1	1
Bevande	431	57	3	2	466	221
Canapa e stoppa di canapa.	2.365	987	—	—	623	318
Filati e tessuti di cotone	197	343	716	1.565	10	35
Filati e tessuti di lana.	430	2.101	70	261	188	308
Seta tratta e tessuti di seta.	..	5	10	276	13	163
Filati e tessuti di fibre tessili artificiali . . .	6.130	5.652	431	647	191	245
Prodotti siderurgici	7.318	987	24.045	2.929	3.404	716
Alluminio e sue leghe	3	2	1	..	2.944	1.650
Macchine e apparecchi.	6.480	7.748	4.729	5.006	13.718	15.293
Prodotti meccanici di precisione	35	188	49	239	187	653
Mezzi di trasporto:						
autoveicoli, motocicli e trattori	733	785	5.015	4.152	7.932	7.934
natanti.	84	68	26	5	..	..
altri	7	9	354	270	216	618
Altri prodotti metalmeccanici.	66	130	1.339	603	1.836	836
Derivati dalla distillazione del petrolio e del carbone.	5	..	32.147	591	497	93
Altri prodotti dell'industria chimica	22.129	6.317	5.994	1.877	9.790	3.357
Prodotti dell'industria della gomma elastica	137	112	1.104	968	195	422
Altre merci	29.256	4.480	8.693	2.178	20.117	4.572
TOTALE	130.898	36.133	92.154	22.349	62.777	37.596

(a) Punti franchi - Depositi franchi - Provviste bordo navi ed aerei esteri - Regioni artiche e antartiche - Pesca.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. I/21.

(Anno 1953)

Valori in milioni di lire)

PAESI						ALTRE DESTINAZIONI (a)		IN COMPLESSO	
bilaterali				Senza accordi bilaterali					
Altri		TOTALE							
Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
4.468	139	4.894	165	29	1	1.438	103	389.359	22.339
301	33	42.336	5.116	—	—	85	11	329.614	27.629
9.507	801	27.297	1.953	760	66	183	28	448.650	33.893
2.401	694	3.877	1.310	156	88	10	3	80.037	30.351
40.516	5.230	41.575	5.381	16.990	2.401	57	8	243.953	32.830
1.440	152	1.531	184	2.836	662	53	14	113.436	17.616
352	250	445	294	5	4	50	42	17.049	11.882
1.474	347	2.374	627	59	19	36.728	1.582	131.237	15.264
30	5	3.018	1.310	—	—	—	—	23.991	8.136
1.513	2.371	2.436	4.314	1.773	1.957	..	1	28.305	40.666
728	2.466	1.416	5.136	507	872	..	..	16.901	34.764
21	197	44	641	4	21	—	—	1.498	11.860
3.165	3.780	9.917	10.324	2.899	2.640	—	—	43.708	59.363
6.961	963	41.728	5.595	3.644	678	995	236	167.123	22.507
221	100	3.169	1.752	45	22	..	..	4.606	2.445
2.647	3.615	27.574	31.662	1.519	1.317	381	524	70.591	86.142
189	843	460	1.923	63	211	1	4	2.571	14.227
3.407	3.317	17.087	16.188	362	319	..	1	55.422	54.804
1	3	111	76	—	—	31	28	18.757	9.035
1.734	2.848	2.311	3.745	13	49	..	..	21.602	10.174
2.142	945	5.383	2.514	998	458	389	141	38.429	17.491
357.171	6.127	389.820	6.811	222.591	3.641	881.434	12.737	5.267.717	91.597
43.918	3.985	81.831	15.536	96.398	4.333	568	212	935.464	60.427
1.303	1.092	2.739	2.594	175	149	2	3	14.313	11.733
87.364	8.239	145.430	19.469	30.386	4.606	5.642	804	1.167.355	202.871
572.974	48.542	858.803	144.620	382.212	24.514	928.047	16.482	9.631.688	930.046

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

PAGINA BIANCA

(Entrate, spese ed avanzi (+) o disavanzi (—) di parte effettiva del bilancio di competenza dello Stato e percentuali delle spese rispetto alle entrate, delle spese coperte da entrate e del disavanzo rispetto alle spese)

ESERCIZIO	Entrate effettive	Spese effettive	Avanzo (+) o disavan- zo (—)	Percentuale delle spese rispetto alle entrate	Percentuale delle spese coperte da entrate	Percentuale del disavanzo rispetto allo ammontare delle spese
	(in milioni di lire)					
1938-39 (a)	27.576	39.853	— 12.277	144,5	69,2	30,8
1948-49 (a)	1.137.818	1.634.330	— 496.512	143,6	69,6	30,4
1949-50 (b)	1.417.560	1.712.737	— 295.177	120,8	82,8	17,2
1950-51 (b)	1.719.678	1.888.787	— 169.109	109,8	91,0	9,0
1951-52 (b)	1.725.443	2.135.015	— 409.572	123,7	80,8	19,2
1952-53 (c)	1.806.826	2.303.852	— 497.026	127,5	78,4	21,6

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei conti.
(b) Dati di consuntivo ancora da sottoporre alla parifica della Corte dei conti.
(c) Dati finali provvisori.

COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE EFFETTIVE DEL BILANCIO
DELLE SINGOLE VOCI AL TOTALE
(In milioni)

ENTRATE	ESERCIZIO 1938-39		ESERCIZIO 1948-49	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
ENTRATE TRIBUTARIE				
Ordinarie	5.529	20,0	130.467	11,5
Straordinarie	1.096	4,0	67.038	5,9
Imposte dirette	6.625	24,0	197.505	17,4
Tasse ed imposte indirette sugli affari	6.089	22,1	366.955	32,2
Dogane ed imposte sui consumi	6.380	23,1	206.055	18,1
Monopoli	3.580	13,0	178.767	15,7
Lotto e lotterie	544	2,0	12.174	1,1
Altri tributi	297	1,1	13.388	1,2
	23.515	85,3	974.844	85,7
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	4.061	14,7	52.824	4,6
	27.576	100,0	1.027.668	90,3
AIUTI AMERICANI	—	—	110.150	9,7
	^(a) 27.576	100,0	^(a) 1.137.818	100,0

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei conti.

(b) Dati di consuntivo da sottoporre alla parifica della Corte dei conti.

(c) Dati finali provvisori.

ALLEGATO N. II/2.

DI COMPETENZA DELLO STATO E CONCORSO PERCENTUALE
DELLE ENTRATE EFFETTIVE
di lire)

ESERCIZIO 1949-50		ESERCIZIO 1950-51		ESERCIZIO 1951-52		ESERCIZIO 1952-53		
Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Rapporti rispetto al 1938-39
160.518	11,3	187.324	10,9	239.038	13,9	213.120	11,8	38,5
40.021	2,8	40.716	2,4	68.859	4,0	106.125	5,9	96,8
200.539	14,1	228.040	13,3	307.897	17,9	319.245	17,7	48,2
402.060	28,4	478.021	27,8	533.451	30,9	598.688	33,1	98,3
256.267	18,1	306.449	17,8	345.947	20,1	382.713	21,2	60,0
213.341	15,1	230.737	13,4	254.381	14,7	276.537	15,3	77,2
19.073	1,3	23.809	1,4	29.902	1,7	30.425	1,7	55,9
16.898	1,2	19.461	1,1	32.358	1,9	33.971	1,9	114,4
1.108.178	78,2	1.286.517	74,8	1.503.936	87,2	1.641.579	90,9	69,8
92.400	6,5	94.430	5,5	103.838	6,0	113.043	6,2	27,8
1.200.578	84,7	1.380.947	80,3	1.607.774	93,2	1.754.622	97,1	63,6
216.982	15,3	338.731	19,7	117.669	6,8	52.204	2,9	—
(b) 1.417.560	100,0	(b) 1.719.678	100,0	(b) 1.725.443	100,0	(c) 1.806.826	100,0	65,5

ALLEGATO N. II/3.

ANALISI DELLE ENTRATE FISCALI ORDINARIE E STRAORDINARIE DELLO STATO

(in milioni di lire)

	ESERCIZIO 1948-49	ESERCIZIO 1949-50	ESERCIZIO 1950-51	ESERCIZIO 1951-52	ESERCIZIO 1952-53
IMPOSTE DIRETTE.					
a) Ordinarie:					
Imposta sui fondi rustici	7.827	8.495	8.452	8.460	8.559
Imposta sui fabbricati	362	456	646	965	1.722
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	103.626	124.239	153.984	191.192	174.231
Imposta complementare progressiva sul reddito	17.770	26.560	23.690	36.652	25.911
Imposta ordinaria sul patrimonio	814	744	535	361	245
Imposta unica sui giuochi di abilità	—	—	—	1.402	2.446
Imposta progressiva sui redditi distribuiti dalle Società commerciali	53	11	5	2	5
Imposta sui redditi delle azioni emesse dalle Società aventi sede nello Stato e sui frutti dei titoli al portatore	9	11	—	—	1
Residui attivi diversi per imposte dirette cessate	6	2	12	4	—
	130.467	160.518	187.324	239.038	213.120
b) Straordinarie:					
Imposta straordinaria sul patrimonio: progressiva	25.686	14.142	17.226	27.231	30.571
proporzionale	23.249	9.610	8.277	2.684	2.083
proporzionale per le società ed enti morali	4.708	2.095	2.239	3.254	5.138
Imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra ed avocazione quote indisponibili profitti di guerra	7.406	7.259	7.142	5.456	2.310
Avocazione allo Stato dei profitti eccezionali di contingenza	3.354	4.539	3.479	4.477	4.458
Avocazione dei profitti di regime	1.858	1.716	1.644	1.480	1.055
Contributo per investimenti contro la disoccupazione	—	—	—	20.000	60.000
Imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare	403	415	430	585	13
Imposta speciale sui redditi del capitale delle imprese commerciali ed industriali esenti dal tributo mobiliare	290	214	257	708	443
Riscatto obbligatorio dell'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare	—	—	—	2.956	43
Imposta straordinaria sui compensi agli amministratori e dirigenti di società commerciali	40	8	—	—	—
Imposta straordinaria sul capitale: delle Società per azioni	9	4	1	4	4
di ditte individuali e delle Società non azionarie	16	4	2	10	1
Contributi erariali di guerra sui canoni di locazione	14	14	18	14	6
Contributo straordinario 2 per cento sui valori non soggetti a ricchezza mobile	5	1	1	—	—
	67.038	40.021	40.716	68.859	106.125
	197.505	200.539	228.040	307.897	319.245

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. II/3.

	ESERCIZIO 1948-49	ESERCIZIO 1949-50	ESERCIZIO 1950-51	ESERCIZIO 1951-52	ESERCIZIO 1952-53
TASSE ED IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI.					
Imposta sulle successioni e donazioni .	5.921	14.002	9.131	10.996	11.170
Imposta sull'asse globale ereditario netto	2.636	4.707	3.145	4.222	4.676
Imposta di manomorta	68	77	100	319	423
Imposta di registro	30.896	41.923	52.061	61.384	66.005
Imposta generale sull'entrata	256.016	252.445	311.126	337.403	372.207
Tassa di bollo	19.478	24.304	27.924	30.532	35.898
Imposta in surrogazione del registro e del bollo	6.576	7.472	10.717	13.324	19.358
Sovrimposta di negoziazione sui titoli azionari	1.839	256	25	—	—
Imposta ipotecaria	4.988	7.822	8.633	9.805	11.058
Tassa sulle concessioni governative .	7.162	9.660	10.191	13.461	17.023
Tassa apparecchi radio audizioni. . .	555	667	885	1.046	955
Canoni abbonamenti radio audizioni circolari	5.952	6.945	8.519	9.811	11.307
Tassa licenze costruttori e commercian- ti di materiali radiofonici	25	21	24	32	41
Contributi abbonamento obbligatorio radiofonico	4	1	—	8	2
Tasse sulla circolazione automezzi . .	5.733	7.382	8.776	12.768	16.773
Tasse di bollo sui documenti di tra- sporto ed altre	2.848	5.030	5.675	5.957	6.134
Tassa di bollo sulle carte da giuoco .	301	371	448	498	490
Diritto erariale sugli spettacoli cinema- tografici ed assimilati	9.738	11.970	12.948	13.898	16.507
Diritto erariale sugli spettacoli ordinari e sportivi, spettacoli pubblici, corse cavalli	3.414	4.482	4.925	4.947	4.758
Imposta unica sui giuochi di abilità .	—	—	—	1.001	1.747
Tasse e diritti consolari	2.796	2.508	2.758	2.039	2.147
Residui attivi per tasse ed imposte in- dirette sugli affari cessate	9	15	10	—	9
	366.955	402.060	478.021	533.451	598.688

Segue ALLEGATO N. II/3.

	ESERCIZIO 1948-49	ESERCIZIO 1949-50	ESERCIZIO 1950-51	ESERCIZIO 1951-52	ESERCIZIO 1952-53
DOGANE ED IMPOSTE INDIRETTE SUI CONSUMI.					
Imposta sulla fabbricazione degli spi- riti	10.175	10.634	10.173	12.708	12.627
Imposta sulla fabbricazione della birra	2.296	3.524	3.947	4.403	4.912
Imposta sulla fabbricazione dello zuc- chero	31.900	40.447	51.888	54.031	57.743
Imposta sulla fabbricazione del glu- cosio, maltosio, ecc.	362	409	509	596	613
Imposta sulla fabbricazione degli olii di semi	1.523	2.294	2.794	3.255	2.441
Imposta sulla fabbricazione degli olii minerali derivati ed analoghi . . .	48.961	69.054	96.374	115.124	135.495
Imposta sulla fabbricazione dei surro- gati del caffè	258	310	465	508	541
Imposta sulla fabbricazione delle lam- padine elettriche	521	556	776	816	991
Imposta sulla fabbricazione dei filati .	22.766	29.392	32.040	31.072	27.752
Imposta sulla fabbricazione del ben- zolo	221	12	13	1	—
Imposta sul gas e sull'energia elettrica	7.295	10.459	11.829	13.084	13.833
Imposta sul consumo del caffè . . .	10.943	14.261	12.677	14.765	16.689
Imposta sul consumo del cacao	1.733	2.177	3.130	2.932	3.311
Dogane e diritti marittimi (escluso il dazio sul grano)	7.175	6.138	57.046	74.000	87.788
Dazio sull'importazione del grano . .	—	9	4	4	2
Sovrimposta di confine	6.945	5.050	2.276	2.327	4.705
Sovrimposta sugli olii minerali impor- tati	7.289	7.476	8.007	8.392	6.298
Diritti di licenza sulle merci ammesse all'importazione	45.689	53.890	8.066	1.910	588
Diritto amministrativo sul valore delle merci importate dall'estero	—	—	4.435	6.019	6.384
Altre imposte	3	175	—	—	—
	206.055	256.267	306.449	345.947	382.713

Segue ALLEGATO N. II/3.

	ESERCIZIO 1948-49	ESERCIZIO 1949-50	ESERCIZIO 1950-51	ESERCIZIO 1951-52	ESERCIZIO 1952-53
MONOPOLI.					
Imposta sul consumo dei tabacchi. . .	164.895	191.212	209.047	232.048	254.555
Imposta sul consumo dei sali	6.395	11.159	10.975	11.286	11.271
Imposta sul consumo delle cartine e tubetti per sigarette	1.433	1.286	1.268	1.364	1.422
Imposta sulla fabbricazione dei flam- miferi ed apparecchi di accensione .	6.044	9.684	9.447	9.683	9.289
	178.767	213.341	230.737	254.381	276.537
LOTTO E LOTTERIE.					
Lotto	10.969	15.902	20.381	26.138	27.286
Tasse di lotteria e sui concorsi pron- stici.	1.205	3.171	3.428	3.764	3.139
	12.174	19.073	23.809	29.902	30.425
ALTRI CESPITI FISCALI.					
a) <i>Ordinari:</i>					
Addizionale ordinaria a tributi erariali e locali	13.122	16.597	19.162	23.371	22.292
Tasse di pubblico insegnamento . . .	266	301	299	386	409
	13.388	16.898	19.461	23.757	22.701
b) <i>Straordinari:</i>					
Addizionale straordinaria 5 per cento pro-alluvionati 1951	—	—	—	8.601	11.270
	13.388	16.898	19.461	32.358	33.971
TOTALE GENERALE . . .	974.844	1.108.178	1.286.517	1.503.936	1.641.579

RIPARTIZIONE DELLE SPESE EFFETTIVE DEL BILANCIO DI COMPETENZA
E CONCORSO PERCENTUALE DELLE SINGOLE VOCI

(in milioni)

VOCI	ESERCIZIO 1938-39		ESERCIZIO 1948-49	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
ONERI DI CARATTERE ECONOMICO E PRODUTTIVO.				
Opere pubbliche e strade ferrate	2.489	6,2	472.839	29,0
Servizi economici	2.383	6,0	58.919	3,6
	4.872	12,2	531.758	32,6
SPESE PER LA SICUREZZA INTERNA ED INTERNAZIONALE.				
Spese per la Giustizia	595	1,5	32.024	2,0
Spese per la Difesa militare	14.050	35,3	235.372	14,4
Spese per i servizi di polizia	1.227	3,1	85.766	5,2
	15.872	39,9	353.162	21,6
SPESE DI CARATTERE SOCIALE.				
Beneficenza ed assistenza sociale	907	2,3	100.310	6,1
Pensioni di guerra	829	2,1	38.233	2,3
	1.736	4,4	138.543	8,4
PUBBLICA ISTRUZIONE	2.149	5,4	134.842	8,2
INTERESSI DI DEBITI PUBBLICI	6.775	17,0	91.000	5,6
ONERI IN DIPENDENZA DI PREZZI POLITICI.				
Sovvenzioni ad Aziende autonome a pareggio del bilancio	—	—	73.240	4,5
Oneri per i prezzi politici e gestioni economiche	—	—	37.500	2,3
	—	—	110.740	6,8

ALLEGATO N. II/4.

DELLO STATO CLASSIFICATE A SECONDA DEL LORO OGGETTO
AL TOTALE DELLE SPESE EFFETTIVE

di lire)

ESERCIZIO 1949-50		ESERCIZIO 1950-51		ESERCIZIO 1951-52		ESERCIZIO 1952-53		
Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Rapporti rispetto al 1938-39
263.996	15,4	368.678	19,5	366.570	17,2	391.668	17,0	157,3
160.511	9,4	92.882	4,9	161.077	7,5	111.399	4,8	46,7
424.507	24,8	461.560	24,4	527.647	24,7	503.067	21,8	103,2
36.554	2,1	40.268	2,2	45.222	2,1	48.965	2,1	82,3
271.874	15,9	372.625	19,7	402.263	18,9	480.626	20,9	34,2
93.249	5,5	105.436	5,6	113.174	5,3	116.209	5,0	94,7
401.677	23,5	518.329	27,5	560.659	26,3	645.800	28,0	40,7
104.002	6,1	104.884	5,6	128.601	6,0	164.415	7,1	181,3
57.229	3,3	87.442	4,6	92.569	4,3	97.987	4,3	118,2
161.231	9,4	192.326	10,2	221.170	10,3	262.402	11,4	151,2
167.399	9,8	180.360	9,6	212.787	10,0	229.184	10,0	106,6
99.760	5,8	101.820	5,4	115.641	5,4	146.486	6,4	21,6
70.679	4,1	56.371	2,9	64.865	3,0	60.837	2,6	—
600	..	1.811	0,1	—	—	—	—	—
71.279	4,1	58.182	3,0	64.865	3,0	60.837	2,6	—

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

VOCI	ESERCIZIO 1938-39		ESERCIZIO 1948-49	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
FINANZA REGIONALE E LOCALE	45	0,1	66.336	4,1
SERVIZI FINANZIARI DEL TESORO E DEL BILANCIO . . .	1.612	4,0	71.431	4,4
SPESE PER L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI PACE (a) . .	—	—	28.278	1,7
ONERI DIVERSI.				
Oneri generali e diversi dello Stato	1.214	3,0	42.577	2,6
Spese aventi relazioni con l'entrata	877	2,2	18.049	1,1
Ex territori colonie e territori sotto mandato	3.847	9,7	5.694	0,3
Servizi all'estero	296	0,7	9.015	0,6
Servizi di culto	74	0,2	1.871	0,1
Spese per gli oneri di guerra e per la relativa liquidazione	—	—	30.831	1,9
Spese per l'Albania	484	1,2	203	—
	6.792	17,0	108.240	6,6
	39.853	100,0	1.634.330	100,0

(a) Compresa le liquidazioni di indennizzi per prestazioni rese a favore delle Forze armate alleate durante la loro permanenza in Italia.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. II/4.

ESERCIZIO 1949-50		ESERCIZIO 1950-51		ESERCIZIO 1951-52		ESERCIZIO 1952-53		
Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Rapporti rispetto al 1938-39
86.501	5,0	113.384	6,0	127.530	6,0	127.591	5,5	2.835,3
83.643	4,9	84.088	4,5	95.879	4,5	102.247	4,4	63,4
77.656	4,5	38.787	2,0	31.974	1,5	43.388	1,9	—
46.285	2,7	57.662	3,0	75.781	3,5	76.171	3,4	62,7
35.525	2,1	35.752	1,9	47.253	2,2	51.100	2,2	58,3
16.980	1,0	14.887	0,8	11.118	0,5	10.521	0,5	2,7
12.047	0,7	12.556	0,7	14.287	0,7	18.617	0,8	62,9
2.953	0,2	4.321	0,2	6.073	0,3	6.900	0,3	93,2
25.294	1,5	14.623	0,8	22.351	1,1	19.541	0,8	—
—	—	150	—	—	—	—	—	—
139.084	8,2	139.951	7,4	176.863	8,3	182.850	8,0	26,9
1.712.737	100,0	1.888.787	100,0	2.135.015	100,0	2.303.852	100,0	57,8

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. II/5.

DESTINAZIONE DELLE SOMME AFFLUITE AL BILANCIO NEGLI ESERCIZI DAL 1950-51 AL 1952-53
CON PROVENIENZA DAGLI AIUTI AMERICANI

(in milioni di lire)

	ESERCIZIO 1950-51			ESERCIZIO 1951-52			ESERCIZIO 1952-53		
	Parte effettiva	Movimento di capitali	In complesso	Parte effettiva	Movimento di capitali	In complesso	Parte effettiva	Movimento di capitali	In complesso
Opere pubbliche straordinarie ed interventi di carattere economico attuati a mezzo della Cassa per il Mezzogiorno	48.827	—	48.827	69.541	—	69.541	—	—	—
Opere pubbliche straordinarie com- prese quelle edilizie (escluse quelle a cura della Cassa per il Mezzogiorno)	55.059	20.000	75.059	9.700	—	9.700	1.100	3.000	4.100
Agricoltura e bonifica	15.600	2.000	17.600	2.551	1.500	4.051	23.846	—	23.846
Difesa	50.000	—	50.000	34.000	—	34.000	22.300	—	22.300
Turismo	268	1.918	2.186	25	352	377	—	1.958	1.958
Interventi a favore della industria e spese per acquisti di macchinari ed attrezzature	—	144.122	144.122	—	—	—	—	—	—
Varie	936	—	936	—	—	—	—	—	—
	170.690	168.040	338.730	115.817	1.852	117.669	47.246	4.958	52.204

ALLEGATO N. II/6.

ANDAMENTO MENSILE DELLA CIRCOLAZIONE
DEI BUONI DEL TESORO ORDINARI

(in miliardi di lire)

PERIODO	IMPORTO (a)	VARIAZIONI RISPETTO AL	
		Mese precedente	31 dicembre 1952
1952 - 31 dicembre	963,7	—	—
1953 - 31 gennaio (b)	948,6	— 15,1	— 15,1
28 febbraio (b)	932,6	— 16,0	— 31,1
31 marzo (b)	919,8	— 12,8	— 43,9
30 aprile	915,0	— 4,8	— 48,7
31 maggio	936,9	+ 21,9	— 26,8
30 giugno (suppletivo)	934,3	— 2,6	— 29,4
31 luglio	957,7	+ 23,4	— 6,0
31 agosto	956,5	— 1,2	— 7,2
30 settembre	966,6	+ 10,1	+ 2,9
31 ottobre	968,4	+ 1,8	+ 4,7
30 novembre	979,1	+ 10,7	+ 15,4
31 dicembre	989,5	+ 10,4	+ 25,8

(a) Valore nominale, al lordo degli interessi.
(b) Nel primo trimestre dell'anno sono stati versati in sottoscrizione dei Buoni del Tesoro novennali 5 % - 1962 Buoni del Tesoro ordinari per un importo di miliardi 62,9.
Fonte: Direzione Generale del Tesoro.

ALLEGATO N. II/7.

SITUAZIONE DEL CONTO CORRENTE DI TESORERIA

(in miliardi di lire)

A credito del Tesoro (+) — A debito del Tesoro (—)

DATA	Conto corrente ordinario	Fondo spe- ciale (art. 9 legge 14 feb- braio 1952, n. 1325)	TOTALE	VARIAZIONI RISPETTO AL	
				Mese precedente	31 dicembre 1952
1952 — 31 dicembre	+ 1,6	+ 23,8	+ 25,4	—	—
1953 — 31 gennaio	+ 26,8	+ 23,8	+ 50,6	+ 25,2	+ 25,2
28 febbraio	+ 92,7	+ 23,8	+ 116,5	+ 65,9	+ 91,1
31 marzo	+ 97,2	+ 6,8	+ 104,0	— 12,5	+ 78,6
30 aprile	+ 99,5	+ 6,6	+ 106,1	+ 2,1	+ 80,7
31 maggio	+ 61,7	+ 6,6	+ 68,3	— 37,8	+ 42,9
30 giugno	+ 80,6	+ 6,6	+ 87,2	+ 18,9	+ 61,8
31 luglio	+ 9,9	+ 6,6	+ 16,5	— 70,7	— 8,9
31 agosto	+ 37,4	+ 6,6	+ 44,0	+ 27,5	+ 18,6
30 settembre	+ 1,9	+ 6,6	+ 8,5	— 35,5	— 16,9
31 ottobre	+ 13,1	+ 6,6	+ 19,7	+ 11,2	— 5,7
30 novembre	+ 4,9	+ 6,1	+ 11,0	— 8,7	— 14,4
31 dicembre	— 20,0	+ 6,1	— 13,9	— 24,9	— 39,3

Fonte: Direzione Generale del Tesoro.

ALLEGATO N. II/8.

DEPOSITI FRUTTIFERI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA TESORERIA CENTRALE

(in miliardi di lire)

A FINE MESE	IMPORTO	VARIAZIONI RISPETTO AL	
		Mese precedente	31 dicembre 1952
1952 - Dicembre	850,4	—	—
1953 - Gennaio	886,0	+ 35,6	+ 35,6
Febbraio	895,3	+ 9,3	+ 44,9
Marzo	899,1	+ 3,8	+ 48,7
Aprile	892,4	— 6,7	+ 42,0
Maggio	916,2	+ 23,8	+ 65,8
Giugno (suppletivo)	957,5	+ 41,3	+ 107,1
Luglio	966,6	+ 9,1	+ 116,2
Agosto	995,3	+ 28,7	+ 144,9
Settembre	1.007,8	+ 12,5	+ 157,4
Ottobre	1.079,6	+ 71,8	+ 229,0
Novembre	1.075,5	— 4,1	+ 225,1
Dicembre	1.065,3	— 10,2	+ 214,9
FONTE: Direzione Generale del Tesoro.			

ALLEGATO N. II/9.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA DEI DEBITI PUBBLICI INTERNI

(in milioni di lire)

DEBITI	31 DICEMBRE 1952	30 GIUGNO 1953 suppletivo	31 DICEMBRE 1953
CONSOLIDATI:			
Consolidati 3,50 per cento, 3 per cento e debiti perpetui	9.886	9.886	9.886
Rendita 5 per cento	43.090	43.090	43.090
Totale debito consolidato . . .	52.976	52.976	52.976
REDIMIBILI:			
Emissioni anteriori al 1914	856	836	814
Obbligazioni 4,50 per cento Aziende patrimoniali (Regio decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 2196) . .	31	21	21
Prestito redimibile 3,50 per cento 1934 (Regio decreto-legge 3 febbraio 1934, n. 60)	15.187	15.187	14.745
Prestito redimibile 5 per cento (Regio decreto- legge 5 ottobre 1936, n. 1743)	3.704	3.444	3.444
Certificato di credito 5 per cento per finanziamento di opere pubbliche, di bonifica e di spese straor- dinarie del Ministero dell'interno	14.052	13.846	13.636
Buoni del Tesoro poliennali	577.000	778.000	778.000
Prestito redimibile 3,50 per cento della « Rico- struzione » (Decreto legislativo 26 ottobre 1946, n. 262)	96.100	96.100	95.100
Prestito redimibile 5 per cento della « Ricostru- zione » (Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 aprile 1947, n. 338)	117.000	117.000	115.000
Totale debiti redimibili . . .	823.930	1.024.434	1.020.760
BIGLIETTI DI STATO	29.651	38.244	44.470
Totale debiti patrimoniali . . .	906.557	1.115.654	118.206
Debito fluttuante . . .	2.281.549	2.355.863	2.517.141
TOTALE GENERALE . . .	3.188.106	3.471.517	3.635.347
FONTE: Direzione Generale del Tesoro.			

ALLEGATO N. II/10.

STANZIAMENTI E RESIDUI PER INVESTIMENTI NEL SETTORE AGRICOLO

(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
I. — SUL BILANCIO DELLO STATO.		
1. — Stanziamenti:		
a) Per opere autorizzate in esercizi precedenti	1.314,9	1.797,9
b) Per opere nuove:		
a totale carico dello Stato	67.611,4	23.094,9
con il concorso dello Stato	21.366,9	42.286,2
c) Totale degli stanziamenti	90.293,2	67.179,0
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui .	137.906,7	180.790,8
II. — SUL BILANCIO DELL'AZIENDA FORESTE DEMANIALI.		
1. — Stanziamenti di competenza per opere nuove a totale carico dell'Azienda	511,0	(a) 1.091,1
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	628,1	536,7

(a) Di cui milioni 500 già iscritti sul bilancio dello Stato a favore dell'Azienda foreste demaniali.

ALLEGATO N. II/11.

STANZIAMENTI INIZIALI E VARIAZIONI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
PER INVESTIMENTI NEL SETTORE AGRICOLO

(in milioni di lire)

	Stanziamenti iniziali	Variazioni nel corso dell'esercizio	Stanziamenti alla fine dell'esercizio
Esercizio 1951-52:			
Parte effettiva	24.795,4	59.396,5	84.191,9
Movimento di capitali	634,8	5.466,5	6.101,3
TOTALE	25.430,2	64.863,0	90.293,2
Esercizio 1952-53:			
Parte effettiva	32.613,9	5.967,6	38.581,5
Movimento di capitali	634,8	27.962,7	28.597,5
TOTALE	33.248,7	33.930,3	67.179,0

ALLEGATO N. II/12.

**STATO DEI PAGAMENTI E DEI RESIDUI NELLE SPESE DI INVESTIMENTO
PER IL SETTORE AGRICOLO**
(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
I. — SUL BILANCIO DELLO STATO.		
1. — Disponibilità:		
a) Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui . . .	137.906,7	180.790,8
b) Stanziamenti in conto competenza	90.293,2	67.179,0
c) Totale disponibilità	<u>228.199,9</u>	<u>247.969,8</u>
2. — Pagamenti:		
a) In conto competenza	9.044,5	38.050,1
b) In conto residui	38.324,2	46.072,9
c) In totale	<u>47.368,7</u>	<u>84.123,0</u>
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti .	<u>— 40,4</u>	<u>— 551,3</u>
4. — Residui al 30 giugno	<u>180.790,8</u>	<u>163.295,5</u>
Percentuale dei pagamenti in conto competenza sugli stanziamenti di com- petenza	10,0	56,6
Percentuale dei pagamenti in conto residui sui residui	27,8	25,5
Percentuale dei pagamenti sulle disponibilità totali	<u>20,8</u>	<u>33,9</u>
5. — Aumento (+) o diminuzioni (—) dei residui alla fine dell'esercizio . .	<u>+ 42.884,1</u>	<u>— 17.495,3</u>
II. — SUL BILANCIO DELL'AZIENDA FORESTE DEMANIALI.		
1. — Disponibilità:		
a) Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui . . .	628,1	536,7
b) Stanziamenti in conto competenza	511,0	(a) 1.091,1
c) Totale disponibilità	<u>1.139,1</u>	(a) <u>1.627,8</u>
2. — Pagamenti:		
a) In conto competenza	345,3	(b) 342,5
b) In conto residui	339,6	179,9
c) In totale	<u>684,9</u>	(b) <u>522,4</u>
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti .	<u>+ 82,5</u>	<u>+ 7,5</u>
4. — Residui al 30 giugno	<u>536,7</u>	<u>1.112,9</u>
5. — Aumento (+) o diminuzione (—) dei residui alla fine dell'esercizio . .	<u>— 91,4</u>	<u>+ 423,8</u>

(a) Di cui milioni 500 compresi già nelle disponibilità sul bilancio dello Stato e da sottrarre in caso si volesse procedere alla somma delle disponibilità.

(b) Per le ragioni di cui sopra ove si volesse procedere alla somma dei pagamenti occorrerebbe detrarre dal totale i 500 milioni versati dal bilancio all'Azienda foreste demaniali.

ALLEGATO N. II/13.

STANZIAMENTI E RESIDUI PER INVESTIMENTI NEL SETTORE INDUSTRIALE
(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
I. — SUL BILANCIO DELLO STATO		
1. — Stanziamenti:		
a) Per opere autorizzate in esercizi precedenti	3.125,8	3.154,7
b) Per opere nuove:		
a totale carico dello Stato	86.106,4	57.549,8
con il concorso dello Stato	4.050,0	2.510,0
c) Totale degli stanziamenti	<u>93.282,2</u>	<u>63.214,5</u>
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui .	<u>281.192,4</u>	<u>226.546,3</u>
II. — SUL BILANCIO DELL'AZIENDA MONOPOLI DI STATO.		
1. — Stanziamenti:		
a) Per opere autorizzate in esercizi precedenti	—	—
b) Per opere nuove:		
a totale carico dell'Azienda	13.175,5	11.666,0
con il concorso dell'Azienda	—	—
c) Totale degli stanziamenti	<u>13.175,5</u>	<u>11.666,0</u>
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui .	<u>16.511,4</u>	<u>21.638,1</u>

ALLEGATO N. II/14.

STANZIAMENTI INIZIALI E VARIAZIONI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
PER INVESTIMENTI NEL SETTORE INDUSTRIALE
(in milioni di lire)

	Stanziamenti iniziali	Variazioni nel corso dell'esercizio	Stanziamenti alla fine dell'esercizio
Esercizio 1951-52:			
Parte effettiva	2.109,7	2.550,0	4.659,7
Movimento di capitali	2.516,1	86.106,4	88.622,5
TOTALE	<u>4.625,8</u>	<u>88.656,4</u>	<u>93.282,2</u>
Esercizio 1952-53:			
Parte effettiva	2.339,9	425,0	2.764,9
Movimento di capitali	36.014,8	24.434,8	60.449,6
TOTALE	<u>38.354,7</u>	<u>24.859,8</u>	<u>63.214,5</u>

ALLEGATO N. II/15.

STATO DEI PAGAMENTI E DEI RESIDUI NELLE SPESE DI INVESTIMENTO
PER IL SETTORE INDUSTRIALE

(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
I. — SUL BILANCIO DELLO STATO.		
1. — Disponibilità:		
a) Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui .	281.192,4	245.330,8
b) Stanziamenti in conto competenza	93.282,2	63.214,5
c) Totale disponibilità	374.474,6	308.545,3
2. — Pagamenti:		
a) In conto competenza	30.771,6	41.099,8
b) In conto residui	98.051,1	169.243,9
c) In totale	128.822,7	210.343,7
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti .	— 321,1	— 828,2
4. — Residui al 30 giugno	245.330,8	97.373,4
Percentuale dei pagamenti in conto competenza sugli stanziamenti di com- petenza	33,0	65,0
Percentuale dei pagamenti in conto residui sui residui	34,9	68,9
Percentuale dei pagamenti sulle disponibilità totali	34,4	68,1
5. — Aumento (+) o diminuzione (—) dei residui alla fine dell'esercizio . . .	— 35.861,6	— 147.957,4
II. — SUL BILANCIO DELL'AZIENDA AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO.		
1. — Disponibilità:		
a) Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui .	16.511,4	21.638,1
b) Stanziamenti in conto competenza	13.175,5	11.666,0
c) Totale disponibilità	29.686,9	33.304,1
2. — Pagamenti:		
a) In conto competenza	—	—
b) In conto residui	8.048,8	6.834,4
c) In totale	8.048,8	6.834,4
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti .	—	—
4. — Residui al 30 giugno	21.638,1	26.469,7
Percentuale dei pagamenti in conto competenza sugli stanziamenti di com- petenza	—	—
Percentuale dei pagamenti in conto residui sui residui	48,7	31,6
Percentuale dei pagamenti sulle disponibilità totali	27,1	20,5
5. — Aumento (+) o diminuzione (—) dei residui alla fine dell'esercizio . . .	+ 5.126,7	+ 4.831,6

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. II/16

STANZIAMENTI E RESIDUI PER INVESTIMENTI NEL SETTORE
DEI LAVORI PUBBLICI
(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
I. — BILANCIO DELLO STATO.		
1. — Stanziamenti:		
a) Per opere autorizzate in esercizi precedenti	19.295,7	30.296,2
b) Per opere nuove:		
a totale carico dello Stato	116.823,5	173.770,5
con il concorso dello Stato	29.309,5	24.817,0
c) Totale degli stanziamenti	<u>165.428,7</u>	<u>228.883,7</u>
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	<u>307.379,7</u>	<u>322.925,3</u>

II. — BILANCIO DELL'A. N. A. S.

1. — Stanziamenti:		
a) Per opere autorizzate in esercizi precedenti (a)	420,8	(a) 685,6
b) Per opere nuove:		
a totale carico dell'Azienda (a)	11.335,0	(a) 11.422,2
con il concorso dell'Azienda	—	—
c) Totale degli stanziamenti (a)	<u>11.755,8</u>	<u>(a) 12.107,8</u>
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui .	<u>18.933,3</u>	<u>23.618,9</u>

(a) Stanziamenti tutti a carico dello Stato e già compresi pertanto nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

ALLEGATO N. II/17.

STANZIAMENTI INIZIALI E VARIAZIONI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI LAVORI PUBBLICI
(in milioni di lire)

	Stanziamenti iniziali	Variazioni nel corso dell'esercizio	Stanziamenti alla fine dell'esercizio
Esercizio 1951-52:			
Parte effettiva	107.872,7	57.521,2	165.393,9
Movimento di capitali	9,8	25,0	34,8
TOTALE	<u>107.882,5</u>	<u>57.546,2</u>	<u>165.428,7</u>
Esercizio 1952-53:			
Parte effettiva	149.058,8	76.648,6	225.707,4
Movimento di capitali	173,9	3.002,4	3.176,3
TOTALE	<u>149.232,7</u>	<u>79.651,0</u>	<u>228.883,7</u>

ALLEGATO N. II/18.

**STATO DEI PAGAMENTI E DEI RESIDUI NELLE SPESE DI INVESTIMENTO
PER IL SETTORE DEI LAVORI PUBBLICI**

(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
I. — SUL BILANCIO DELLO STATO		
1. — Disponibilità:		
a) Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui .	307.379,7	322.925,3
b) Stanziamenti in conto competenza	165.428,7	228.883,7
c) Totale disponibilità	<u>472.808,4</u>	<u>551.809,0</u>
2. — Pagamenti:		
a) In conto competenza	41.438,5	61.945,2
b) In conto residui	103.311,8	125.627,8
c) In totale	<u>144.750,3</u>	<u>187.573,0</u>
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti . . —	5.132,8	— 1.309,6
4. — Residui al 30 giugno	<u>322.925,3</u>	<u>362.926,4</u>
Percentuale dei pagamenti in conto competenza sugli stanziamenti di com- petenza	25,0	27,1
Percentuale dei pagamenti in conto residui sui residui	33,6	38,9
Percentuale dei pagamenti sulle disponibilità totali	<u>30,6</u>	<u>34,0</u>
5. — Aumento (+) o diminuzioni (—) dei residui alla fine dell'esercizio . +	<u>15.545,6</u>	<u>+ 40.001,1</u>
II. — SUL BILANCIO DELL'A. N. A. S.		
1. — Disponibilità:		
a) Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui . .	18.933,3	23.618,9
b) Stanziamenti in conto competenza (a) 11.755,8	(a) 11.755,8	(a) 12.107,8
c) Totale disponibilità	<u>30.689,1</u>	<u>35.726,7</u>
2. — Pagamenti:		
a) In conto competenza	579,4	274,1
b) In conto residui	6.490,7	9.642,8
c) In totale	<u>7.070,1</u>	<u>9.916,9</u>
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti . . —	0,1	— 1,8
4. — Residui al 30 giugno	<u>23.618,9</u>	<u>25.808,0</u>
5. — Aumento (+) o diminuzione (—) dei residui alla fine dell'esercizio . . . +	<u>4.685,6</u>	<u>+ 2.189,1</u>

(a) Già compresi negli stanziamenti e nei pagamenti sul bilancio dello Stato.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. II/19.

STANZIAMENTI E RESIDUI PER INVESTIMENTI NEL SETTORE
DEI TRASPORTI E DELLE COMUNICAZIONI

(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
I. — SUL BILANCIO DELLO STATO.		
A) <i>Ferrovie dello Stato.</i>		
1. — Stanziamenti:		
a) per opere autorizzate negli esercizi precedenti	1.572,8	1.331,1
b) per opere nuove:		
a totale carico dello Stato	13.295,0	7.654,6
con il concorso dello Stato	3.750,0	3.495,4
c) Totale degli stanziamenti	18.617,8	12.483,1
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	115.296,8	127.503,0
B) <i>Martina mercantile.</i>		
1. — Stanziamenti:		
a) Per opere autorizzate negli esercizi precedenti	0,2	1,4
b) Per opere nuove:		
a totale carico dello Stato	—	400,0
con il concorso dello Stato	3.154,4	9.703,0
c) Totale degli stanziamenti	3.154,6	10.104,4
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	13.428,6	10.425,0
C) <i>Aviazione civile.</i>		
1. — Stanziamenti:		
a) Per opere autorizzate negli esercizi precedenti	—	—
b) Per opere nuove:		
a totale carico dello Stato	1.000,0	1.300,0
con il concorso dello Stato	—	—
c) Totale degli stanziamenti	1.000,0	1.300,0
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	1.883,3	1.848,1
D) <i>Poste e telecomunicazioni.</i>		
1. — Stanziamenti:		
a) Per opere autorizzate negli esercizi precedenti	—	—
b) Per opere nuove:		
a totale carico dello Stato	—	—
con il concorso dello Stato	89,9	74,3
c) Totale degli stanziamenti	89,9	74,3
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	1.795,7	106,7

Segue ALLEGATO N. II/19.

	1951-52	1952-53
II. — SUL BILANCIO DELLE AZIENDE AUTONOME.		
A) Azienda Ferrovie dello Stato.		
1. — Stanziamenti:		
a) Per opere autorizzate negli esercizi precedenti	—	—
b)] Per opere nuove:		
a totale carico dell'Azienda (a)	8.612,9	47.162,0
con il concorso dell'Azienda	—	—
c) Totale degli stanziamenti (a)	8.612,9	47.162,0
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	90.365,9	62.710,2
B) Azienda poste e telegrafi.		
1. — Stanziamenti:		
a) Per opere autorizzate negli esercizi precedenti	—	—
b) Per opere nuove:		
a totale carico dell'Azienda	840,0	4.794,0
con il concorso dell'Azienda	—	—
c) Totale degli stanziamenti	840,0	4.794,0
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	1.770,8	1.456,8
C) Azienda telefoni di Stato.		
1. — Stanziamenti:		
a) Per opere autorizzate negli esercizi precedenti	—	—
b) Per opere nuove:		
a totale carico dell'Azienda	11.300,0	12.600,0
con il concorso dell'Azienda	400,0	300,0
c) Totale degli stanziamenti	11.700,0	12.900,0
2. — Residui esistenti all'inizio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	7.041,9	11.655,4

(a) di cui milioni 4.700 già iscritti sul bilancio dello Stato.

ALLEGATO N. II/20.

STANZIAMENTI INIZIALI E VARIAZIONI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI E DELLE COMUNICAZIONI
(in milioni di lire)

	Stanziamen- ti iniziali	Variazioni nel corso dell'esercizio	Stanziamen- ti alla fine dell'esercizio
FERROVIE DELLO STATO.			
Esercizio 1951-52:			
Parte effettiva.	12.317,8	6.300,0	18.617,8
Movimento di capitali	—	—	—
TOTALE	12.317,8	6.300,0	18.617,8
Esercizio 1952-53:			
Parte effettiva.	12.033,3	450,0	12.483,1
Movimento di capitali	—	—	—
TOTALE	12.033,3	450,0	12.483,1
MARINA MERCANTILE.			
Esercizio 1951-52:			
Parte effettiva.	3.001,6	153,0	3.154,6
Movimento di capitali	—	—	—
TOTALE	3.001,6	153,0	3.154,6
Esercizio 1952-53:			
Parte effettiva.	6.901,4	3.003,0	9.904,4
Movimento di capitali	200,0	—	200,0
TOTALE	7.101,4	3.003,0	10.104,4
AVIAZIONE CIVILE.			
Esercizio 1951-52:			
Parte effettiva.	1.000,0	—	1.000,0
Movimento di capitali	—	—	—
TOTALE	1.000,0	—	1.000,0
Esercizio 1952-53:			
Parte effettiva.	1.000,0	300,0	1.300,0
Movimento di capitali	—	—	—
TOTALE	1.000,0	300,0	1.300,0
POSTE E TELECOMUNICAZIONI.			
Esercizio 1951-52:			
Parte effettiva.	70,0	19,9	89,9
Movimento di capitali	—	—	—
TOTALE	70,0	19,9	89,9
Esercizio 1952-53:			
Parte effettiva.	74,3	—	74,3
Movimento di capitali	—	—	—
TOTALE	74,3	—	74,3

ALLEGATO N. II/21.

STATO DEI PAGAMENTI E DEI RESIDUI NELLE SPESE DI INVESTIMENTO
NEL SETTORE DEI TRASPORTI E DELLE COMUNICAZIONI
(in milioni di lire)

	1951-52		1952-53	
	Disponibilità	Pagamenti	Disponibilità	Pagamenti
FERROVIE DELLO STATO.				
1. — Residui e stanziamenti in conto residui . .	115.296,8	4.995,9	127.503,0	99.254,1
2. — Stanziamenti in conto competenza	18.617,8	1.414,6	12.483,1	1.345,5
TOTALE . . .	133.914,6	6.410,5	139.986,1	100.599,6
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti	—	1,1	—	6,4
4. — Residui alla fine dell'esercizio	127.503,0		39.380,1	
5. — Aumento (+) o diminuzione (—) dei residui nel corso dell'esercizio	+	12.206,2	—	88.122,9
MARINA MERCANTILE.				
1. — Residui e stanziamenti in conto residui . .	13.428,3	6.129,9	10.425,0	8.336,8
2. — Stanziamenti in conto competenza.	3.154,6	16,9	10.104,4	4.055,0
TOTALE . . .	16.582,9	6.146,8	20.529,4	12.391,8
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti	—	11,1	—	0,2
4. — Residui alla fine dell'esercizio	10.425,0		8.137,4	
5. — Aumento (+) o diminuzione (—) dei residui nel corso dell'esercizio	—	3.003,3	—	2.287,6
AVIAZIONE CIVILE.				
1. — Residui e stanziamenti in conto residui . .	1.883,6	908,2	1.848,1	851,2
2. — Stanziamenti in conto competenza	1.000,0	121,4	1.300,0	128,1
TOTALE . . .	2.883,6	1.029,6	3.148,1	979,3

Segue ALLEGATO N. II/21.

	1951-52		1952-53	
	Disponibilità	Pagamenti	Disponibilità	Pagamenti
3. - Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti.	—	5,9	—	
4. - Residui alla fine dell'esercizio		1.848,1		2.168,8
5. - Aumento (+) o diminuzione (—) dei residui nel corso dell'esercizio	—	35,5	+	320,7
POSTE E TELECOMUNICAZIONI.				
1. - Residui e stanziamenti in conto residui . .	1.795,7	1.709,2	106,7	23,5
2. - Stanziamenti in conto competenza	89,9	69,7	74,3	71,2
TOTALE . . .	1.885,6	1.778,9	181,0	94,7
3. - Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti.	—		—	63,0
4. - Residui alla fine dell'esercizio		106,7		23,3
5. - Aumento (+) o diminuzione (—) dei residui nel corso dell'esercizio	—	1.689,0	—	83,4
AZIENDA FERROVIE STATO.				
1. - Residui e stanziamenti in conto residui . .	90.365,9	37.961,3	62.710,2	35.707,7
2. - Stanziamenti in conto competenza	8.612,9	405,0	47.162,0	44,6
TOTALE . . .	98.978,8	38.366,3	109.872,2	35.752,3
3. - Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti.	+	2.097,7	—	53,6
4. - Residui alla fine dell'esercizio		62.710,2		74.066,3
5. - Aumento (+) o diminuzione (—) dei residui nel corso dell'esercizio	—	27.655,7	+	11.356,1
AZIENDA POSTE E TELEFONI.				
1. - Residui e stanziamenti in conto residui . .	1.770,8	962,4	1.456,8	691,6
2. - Stanziamenti in conto competenza	840,0	191,6	4.794,0	352,2
TOTALE . . .	2.610,8	1.154,0	6.250,8	1.043,8

Segue ALLEGATO N. II/21.

	1951-52		1952-53	
	Disponibilità	Pagamenti	Disponibilità	Pagamenti
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti.	—		—	0,1
4. — Residui alla fine dell'esercizio	1.456,8			5.206,9
5. — Aumento (+) o diminuzione (—) dei residui nel corso dell'esercizio	—	314,0	+	3.750,1
AZIENDA TELEFONI DI STATO.				
1. — Residui e stanziamenti in conto residui . .	7.041,9	1.711,9	11.655,4	6.095,7
2. — Stanziamenti in conto competenza	11.700,0	5.366,9	12.900,0	4.191,3
TOTALE . . .	18.741,9	7.078,8	24.555,4	10.287,0
4. — Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti.	—	7,7	—	0,8
5. — Residui alla fine dell'esercizio		11.655,4		14.267,6
6. — Aumento (+) o diminuzione (—) dei residui nel corso dell'esercizio	+	4.613,5	+	2.612,2
Differenza per duplicazione in conto competenza	4.700,0	4.700,0	—	—
TOTALE GENERALE SETTORE TRASPORTI.				
1. — Residui e stanziamenti in conto residui . .	231.583,0	54.378,8	215.705,2	150.960,6
2. — Stanziamenti in conto competenza	39.315,2	2.886,1	88.817,8	10.187,9
TOTALE . . .	270.898,2	57.264,9	304.523,0	161.148,5
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) dei pagamenti sugli stanziamenti.	—	25,8 + 2.097,7	—	124,1
4. — Residui alla fine dell'esercizio		215.705,2		143.250,4
5. — Aumento (+) o diminuzione (—) dei residui nel corso dell'esercizio	—	15.877,8	—	72.454,8

ALLEGATO N. II/22.

STANZIAMENTI E PAGAMENTI SUL BILANCIO
DELLO STATO PER LA CASSA PER IL MEZZOGIORNO

(in milioni di lire)

	1951-52		1952-53	
	Stanziamenti	Pagamenti	Stanziamenti	Pagamenti
1. — Residui e stanziamenti in conto residui . .	7.359,3	7.359,3	—	—
2. — Stanziamenti di competenza per opere a completo carico dello Stato	117.640,7	117.640,7	80.000,0	80.000,0
TOTALE . . .	125.000,0	125.000,0	80.000,0	80.000,0

ALLEGATO N. II/23.

STANZIAMENTI, RESIDUI E PAGAMENTI SUL FONDO ADDESTRAMENTO
LAVORATORI E CANTIERI SCUOLA

(in milioni di lire)

	1951-52		1952-53	
	Stanziamenti	Pagamenti	Stanziamenti	Pagamenti
1. — Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui	—	—	20.000,0	18.078,3
2. — Stanziamenti di competenza per opere a completo carico dello Stato	50.000,0	30.000,0	31.000,0	28.358,5
TOTALE . . .	50.000,0	30.000,0	51.000,0	46.436,8
Residui alla fine dell'esercizio	20.000,0		4.563,2	

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III/1

INDICI DEI SALARI (a)

(Base: 1938 = 1)

ANNI E MESI	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		TRASPORTI	
	Salariati fissi e braccianti		Operai		Operai	
	Non coniugati (b)	Coniugati (c)	Non coniugati (d)	Coniugati (c)	Non coniugati (c)	Coniugati (e)
1948 — Media annua . .	65,69	64,40	52,53	52,51	45,21	51,29
1949 — » » . . .	68,73	69,05	53,37	54,68	46,10	53,46
1950 — » » . . .	69,42	69,66	54,86	58,25	47,72	57,22
1951 — » » . . .	71,35	71,01	59,99	63,86	52,09	62,57
1952 — » » . . .	75,11	74,64	62,44	70,90	55,20	70,12
1953 — » » . . .	79,50	80,61	64,11	75,37	56,34	73,91
1952 — Gennaio	73,05	72,35	61,76	66,87	54,65	66,31
Febbraio	73,28	72,53	62,34	67,32	55,13	66,75
Marzo	73,86	72,75	62,34	67,32	55,13	66,75
Aprile	74,16	72,81	62,34	67,32	55,13	66,75
Maggio	74,28	72,88	62,34	67,32	55,13	66,75
Giugno	74,74	73,12	62,34	70,55	55,13	69,79
Luglio	75,00	73,45	62,34	73,78	55,13	72,83
Agosto	75,38	73,77	62,34	73,78	55,13	72,83
Settembre . . .	75,93	74,39	62,36	73,80	55,13	72,83
Ottobre	76,80	78,80	62,92	74,26	55,57	73,27
Novembre . . .	76,80	78,80	62,92	74,26	55,57	73,27
Dicembre . . .	78,09	79,99	62,92	74,26	55,57	73,27
1953 — Gennaio	78,09	79,99	62,92	74,26	55,57	73,27
Febbraio	78,09	79,99	63,96	75,25	56,19	73,77
Marzo	78,09	79,99	63,96	75,25	56,19	73,77
Aprile	78,09	79,99	63,96	75,25	56,19	73,77
Maggio	78,37	79,99	63,96	75,25	56,19	73,77
Giugno	79,20	80,06	63,96	75,25	56,19	73,77
Luglio	79,74	80,41	63,96	75,25	56,19	73,77
Agosto	80,87	81,37	64,53	75,73	56,67	74,20
Settembre . . .	80,87	81,37	64,53	75,73	56,67	74,20
Ottobre	80,87	81,37	64,53	75,73	56,67	74,20
Novembre . . .	80,87	81,37	64,53	75,73	56,67	74,20
Dicembre . . .	80,87	81,37	64,53	75,73	56,67	74,20

(a) Retribuzioni lorde.
 (b) Uomini, donne e ragazzi.
 (c) Solo uomini.
 (d) Uomini e donne.
 FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

(in lire)

MESI	Esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche		Escluse le ferie, festività e gratifiche		Compresi tutti gli elementi	
	1952	1953	1952	1953	1952	1953
Gennaio	165,48	169,83	185,36	197,44	199,98	219,10
Febbra	165,76	170,86	185,78	198,84	189,05	202,56
Marzo	165,65	170,66	186,14	197,23	194,99	206,51
Aprile	166,97	170,37	188,02	197,47	204,48	213,28
Maggio	165,45	170,51	186,55	197,65	201,57	214,18
Giugno	167,78	172,14	192,33	200,26	211,67	224,72
Luglio	167,32	170,45	195,24	196,33	204,01	206,40
Agosto	167,54	171,83	201,34	205,19	267,46	273,01
Settembre	166,06	170,49	192,34	197,42	200,64	206,34
Ottobre	166,73	170,50	191,71	195,69	198,30	203,17
Novembre	168,37	172,05	195,70	198,81	214,42	212,56
Di cembre	169,63	174,30	197,73	203,17	357,46	370,18

FONTE: *Ministero del lavoro e della previdenza sociale.*

ALLEGATO N. III/3.

ORARIO MEDIO MENSILE PER OPERAIO NELLE AZIENDE RILEVATE DAL MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

MESI	MINIERE E PERMESSI MINERARI		ALIMENTARI		TESSILI		METALMECCANICHE E MEZZI DI TRASPORTO		DIVERSE		ELETTRICITÀ		TOTALE	
	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953
Gennaio . . .	178,18'	176,12'	170,47'	169,53'	148,51'	153,28'	181,31'	180,50'	171,37'	173,06'	198,45'	198,02'	169,01'	170,41'
Febbraio . . .	157,56'	163,05'	170,19'	162,48'	152,49'	150,11'	178,29'	170,56'	171,05'	165,40'	195,36'	187,41'	168,14'	163,19'
Marzo	167,22'	171,08'	176,05'	172,51'	157,47'	160,17'	181,40'	181,20'	177,13'	175,52'	197,52'	195,53'	172,47'	173,29'
Aprile	170,07'	169,12'	165,35'	166,50'	140,14'	153,20'	175,10'	179,50'	167,02'	174,02'	196,16'	195,37'	162,38'	170,13'
Maggio	181,55'	173,24'	177,22'	172,14'	146,01'	157,17'	183,57'	184,53'	179,18'	179,07'	201,29'	196,11'	171,41'	174,57'
Giugno	163,41'	162,01'	164,55'	163,46'	138,53'	147,21'	175,07'	173,05'	166,45'	168,44'	195,22'	191,11'	162,07'	164,25'
Luglio	185,10'	180,58'	163,00'	180,35'	153,37'	162,30'	187,26'	192,01'	179,51'	184,25'	199,50'	202,30'	176,46'	181,10'
Agosto	167,58'	166,26'	169,52'	164,48'	113,57'	117,48'	138,38'	135,53'	153,18'	152,35'	191,23'	191,00'	139,37'	139,18'
Settembre . .	178,52'	171,15'	176,02'	179,52'	152,59'	143,15'	186,23'	181,06'	177,08'	175,37'	193,14'	192,10'	173,50'	170,34'
Ottobre . . .	188,08'	179,26'	177,00'	183,58'	165,34'	169,07'	195,38'	198,53'	188,44'	187,14'	200,34'	199,15'	184,01'	186,13'
Novembre . .	164,43'	168,13'	176,19'	173,12'	156,40'	160,43'	178,10'	179,32'	174,54'	174,17'	192,05'	193,15'	170,47'	172,31'
Dicembre. . .	154,43'	157,09'	168,58'	197,57'	151,49'	147,46'	172,46'	172,14'	167,28'	168,35'	192,44'	192,26'	164,56'	165,34'

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III/4.

PERCENTUALE OPERAI LAVORANTI CON ORARIO SETTIMANALE INFERIORE, UGUALE E SUPERIORE A 40 ORE
NELLE AZIENDE RILEVATE DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

MESI	MINIERE E PERMESSI MINERARI			ALIMENTARI			TESSILI			METALMECCANICHE E MEZZI DI TRASPORTO			DIVERSE			ELETTRICITÀ			TOTALE		
	—	40	+	—	40	+	—	40	+	—	40	+	—	40	+	—	40	+	—	40	+
1952																					
Gennaio .	5,5	7,8	86,7	19,4	17,5	63,1	28,0	21,8	50,2	9,4	17,4	73,2	14,9	18,3	66,8	0,7	1,2	98,1	16,5	18,3	65,2
Febbraio .	3,4	8,3	88,3	21,2	18,4	60,4	32,8	24,4	42,8	12,2	16,2	71,6	15,9	19,5	64,6	1,8	1,2	97,0	19,2	19,0	61,8
Marzo . .	3,1	9,4	87,5	18,2	16,0	65,8	30,6	24,9	44,5	7,9	15,3	76,8	14,0	19,0	67,0	0,8	2,0	97,2	16,3	18,6	65,1
Aprile . .	6,9	7,6	85,5	19,8	17,5	62,7	35,4	24,9	39,7	8,0	14,9	77,1	14,7	18,9	66,4	1,5	1,1	97,4	18,1	18,4	63,5
Maggio . .	1,9	6,9	91,2	19,7	13,3	67,0	35,5	22,1	42,4	7,5	13,3	79,2	12,9	17,4	69,7	2,9	0,1	97,0	17,3	16,4	66,3
Giugno . .	5,0	7,7	87,3	21,6	12,7	65,7	32,6	21,0	46,4	7,5	12,7	79,8	13,8	17,2	69,0	0,6	1,8	97,6	16,7	15,8	67,5
Luglio . .	2,9	7,0	90,1	22,7	12,8	64,5	28,0	19,5	52,5	6,6	12,1	81,3	12,2	16,1	71,7	1,6	0,7	97,7	14,7	14,8	70,5
Agosto . .	3,2	8,7	88,1	16,8	13,1	70,1	28,3	21,1	50,6	8,5	12,2	79,3	12,2	15,8	72,0	0,8	0,7	98,5	15,2	15,3	69,5
Settembre .	6,2	8,4	85,4	17,4	13,4	69,2	24,5	20,4	55,1	6,4	12,5	81,1	10,5	17,1	72,4	0,6	1,2	98,2	13,2	15,5	71,3
Ottobre . .	3,1	6,7	90,2	18,9	15,1	66,0	22,4	20,5	57,1	6,1	12,1	81,8	11,4	16,5	72,1	0,5	0,8	98,7	12,6	15,3	72,1
Novembre .	3,1	9,8	87,1	15,5	13,5	71,0	21,4	19,1	59,5	5,8	12,3	81,9	11,1	16,1	72,8	0,6	0,4	99,0	11,9	14,9	73,2
Dicembre .	3,4	10,6	86,0	14,0	14,1	71,9	19,0	18,1	62,9	6,0	11,2	82,8	12,7	15,3	72,0	1,9	0,5	97,6	11,6	14,1	74,3
1953																					
Gennaio . .	3,8	9,9	86,3	17,5	14,6	67,9	21,8	18,2	60,0	6,7	12,1	81,2	12,6	16,2	71,2	1,8	1,1	97,1	12,7	14,7	72,6
Febbraio . .	3,9	10,7	85,4	18,6	14,3	67,1	22,0	17,8	60,2	7,3	12,0	80,7	12,0	16,4	71,6	4,7	1,8	93,5	13,0	14,5	72,5
Marzo . . .	4,2	10,8	85,0	17,3	13,6	69,1	20,2	18,8	61,0	6,1	11,8	82,1	12,9	15,5	71,6	1,2	1,6	97,2	12,1	14,5	73,4
Aprile . . .	3,8	8,1	88,1	19,7	14,5	65,8	19,9	18,4	61,7	6,3	11,3	82,4	13,0	15,8	71,2	2,1	1,4	96,5	12,2	14,2	73,6
Maggio . . .	2,9	7,2	89,9	19,2	13,4	67,4	19,6	18,6	61,8	6,0	10,3	83,7	12,8	14,1	73,1	2,6	1,2	96,2	11,9	13,4	74,7
Giugno . . .	3,6	7,9	88,5	18,9	13,0	68,1	19,5	18,2	62,3	6,9	11,2	81,9	13,3	13,5	73,2	1,4	0,2	98,4	12,3	13,5	74,2
Luglio . . .	4,7	8,4	86,9	21,6	12,8	65,6	19,1	19,2	61,7	6,0	11,9	82,1	13,3	13,5	73,2	2,3	0,1	97,6	12,1	14,0	73,9
Agosto . . .	4,7	9,1	86,2	15,1	11,8	73,1	21,0	17,6	61,4	8,9	11,5	79,6	14,2	13,3	72,5	1,4	1,2	97,4	13,6	13,3	73,1
Settembre .	4,4	7,6	88,0	19,3	13,6	67,1	25,9	27,5	46,6	12,5	14,1	73,4	18,2	17,4	64,4	2,1	0,8	97,1	17,5	18,0	64,5
Ottobre . .	4,3	11,8	83,9	15,9	12,5	71,6	16,6	18,4	65,0	5,6	12,0	82,4	15,6	12,8	71,6	1,3	1,0	97,7	11,5	13,8	74,7
Novembre .	3,5	6,4	90,1	13,5	12,9	73,6	14,6	19,5	65,9	5,9	11,9	82,2	12,6	13,3	74,1	1,3	1,2	97,5	10,2	14,0	75,8
Dicembre .	3,8	8,2	88,0	16,3	19,0	64,7	21,6	27,6	50,8	12,3	13,7	74,0	17,7	15,8	66,5	1,3	1,9	96,8	15,8	17,9	66,3

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

ALLEGATO N. III/5.

SPESE EROGATE ED IMPEGNATE, NELL'ANNO 1952, DAI COMUNI DELLA REPUBBLICA, PER SPEDALITÀ ED ALTRE SPESE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
(in lire)

REGIONI	SPESE PER SPEDALITÀ	ALTRE SPESE PER ASSISTENZA E BENEFICENZA	TOTALE
Piemonte	1.252.074.634	1.751.306.418	3.003.381.052
Valle d'Aosta	17.152.122	41.525.872	58.677.994
Lombardia	4.193.647.064	7.064.437.650	11.258.084.714
Trentino-Alto Adige	312.313.127	521.149.480	833.462.607
Veneto	3.364.210.292	3.312.960.289	6.677.170.581
Friuli-Venezia Giulia	507.664.242	546.922.804	1.054.587.046
Liguria	3.341.658.663	601.755.394	3.943.414.057
Emilia-Romagna	2.403.326.826	3.608.842.202	6.012.169.028
Toscana	2.835.371.422	1.938.328.076	4.773.699.498
Umbria	405.573.174	461.698.766	867.271.940
Marche	650.721.399	889.906.392	1.540.627.791
Lazio	750.954.825	1.406.050.835	2.157.005.660
Abruzzi e Molise	331.920.473	633.568.365	965.488.838
Campania	1.319.164.750	1.538.915.211	2.858.079.961
Puglia	734.157.959	1.133.748.812	1.867.906.771
Basilicata	69.137.483	176.850.489	245.987.972
Calabria	275.157.006	647.828.782	922.985.788
Sicilia	1.522.136.260	1.646.039.031	3.168.175.291
Sardegna	220.480.517	515.136.665	735.617.182
TOTALE . . .	24.506.822.238	28.436.971.533	52.943.793.771
ITALIA SETTENTRIONALE	15.392.046.970	17.448.900.109	32.840.947.079
ITALIA CENTRALE	4.642.620.820	4.695.984.069	9.338.604.889
ITALIA MERIDIONALE	2.729.537.671	4.130.911.659	6.860.449.330
ITALIA INSULARE	1.742.616.777	2.161.175.696	3.903.792.473
TOTALE GENERALE . . .	24.506.822.238	28.436.971.533	52.943.793.771
ANNO 1951	—	—	45.886.464.000

FONTE: Ministero dell'Interno — Direzione Generale dell'Amministrazione civile.

ALLEGATO N. III/6.

SPESE EROGATE ED IMPEGNATE, NELL'ANNO 1952, DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DELLA REPUBBLICA, PER SPEDALITÀ E ASSISTENZA AI DEMENTI, PER ASSISTENZA AGLI INFANTI ILLEGITTIMI E PER ALTRE SPESE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

(in lire)

REGIONI	Spese per spedalità ed assistenza ai dementi	Spese per assistenza infanti illegittimi	Altre spese per assistenza e beneficenza	TOTALE
Piemonte	2.176.275.771	373.823.748	133.844.709	2.683.944.228
Valle d'Aosta	42.306.948	8.812.446	76.314.880	127.434.274
Lombardia	4.434.456.459	725.886.831	231.445.312	5.391.788.602
Trentino-Alto Adige	478.634.373	130.327.106	160.569.948	769.531.427
Veneto	2.507.238.705	434.267.685	282.395.574	3.223.901.964
Friuli-Venezia Giulia	557.546.843	136.698.039	56.992.655	751.237.537
Liguria	1.397.058.939	321.886.746	160.874.318	1.879.820.003
Emilia-Romagna	2.209.298.045	527.821.275	204.747.160	2.941.866.480
Toscana	2.123.013.785	324.512.956	249.016.104	2.696.542.845
Umbria	422.514.058	30.014.240	23.833.783	476.362.081
Marche	861.421.919	188.394.071	102.218.384	1.152.034.374
Lazio	1.803.494.194	308.643.152	178.439.664	2.290.577.010
Abruzzi e Molise	584.533.706	183.997.416	86.424.479	854.955.601
Campania	1.342.655.580	495.768.732	177.385.080	2.015.809.392
Puglia	715.563.238	178.355.009	481.931.994	1.375.850.236
Basilicata	170.091.512	37.465.400	11.288.180	218.845.092
Calabria	407.634.427	136.947.540	80.763.200	625.345.167
Sicilia	1.820.575.514	311.302.967	142.009.178	2.273.887.659
Sardegna	547.295.825	155.626.997	46.804.545	749.727.367
TOTALE	24.601.609.836	5.010.552.356	2.887.299.147	32.499.461.339
ITALIA SETTENTRIONALE	13.802.816.083	2.659.523.876	1.307.184.556	17.769.524.515
ITALIA CENTRALE	5.210.443.956	851.564.419	553.507.935	6.615.516.310
ITALIA MERIDIONALE	3.220.478.458	1.032.534.097	837.792.933	5.090.805.488
ITALIA INSULARE	2.367.871.339	466.929.964	188.813.723	3.023.615.026
TOTALE GENERALE	24.601.609.836	5.010.552.356	2.887.299.147	32.499.461.339
ANNO 1951	21.950.466.640	3.720.043.447	2.566.243.513	28.236.753.600

FONTE: Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione civile.

ALLEGATO N. III/7.

ASSISTENZA SVOLTA DA ENTI DI BENEFICENZA PUBBLICI E PRIVATI

CATEGORIE	NUMERO DEGLI ENTI		NUMERO ASSISTITI		FONDI EROGATI NELL'ASSISTENZA (in lire)	
	1951	1952	1951	1952	1951	1952
Istituti di ricovero continuativo a carattere esclusivamente assistenziale e non sanitario (Orfanotrofi — Brefotrofi — Istituti per l'infanzia abbandonata — Ospizi di maternità — Istituti per minori deficienti — Istituti per minorenni ciechi — Istituti per minorenni sordomuti — Riformatori — Istituti per rachitici — Colonie temporanee — Ospizi marini per scrofolosi, collegi convitti — Ritiri conservatori per donne nubili, maritate, pentite, ecc.; ricoveri per vedove — Case di lavoro e di industria — Case di ricovero e ricoveri di mendicizia — Asili notturni, dormitori, ecc. — Istituti per gestanti povere di qualsiasi tipo):						
a) pubblici	2.729	2.785	230.838	237.445	21.323.397.223	24.269.500.491
b) privati	2.899	2.914	290.813	303.442	(a)	12.388.430.263
Istituti pubblici di ricovero a carattere sanitario (Ospedali comuni per acuti e ospedali psichiatrici — Ospedali per tubercolotici e sanatori — Ospedali per cronici — Convalescenziari e preventori — Case di cura ed Istituti privati) . .	1.398	1.516	2.168.319	2.336.767	94.033.830.922	113.033.678.883
Enti comunali di assistenza	7.804	7.804	(b) 3.008.936	(b) 3.028.930	14.154.906.882	(c) 21.729.860.956
Istituti per la ricezione diurna dei minori (Asili infantili e scuole materne — Ricreatori festivi — Asili per lattanti e slattanti — Educatori — Colonie diurne, con esclusione di quelle gestite dagli Enti a base nazionale — Scuole elementari, medie e superiori — Doposcuola — Scuole di lavoro — Patronati scolastici):						
a) pubblici	10.171	11.426	2.078.794	2.197.762	9.548.114.436	10.804.296.924
b) privati	7.615	7.851				

(a) L'ammontare delle spese non venne rilevato.

(b) Gli iscritti agli elenchi dei poveri in base all'articolo 15 del decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, sono risultati 3.445.840 nel 1951; 3.148.237 nel 1952.

(c) Comprensivi dell'indennità caro-pane.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. III/7

CATEGORIE	NUMERO DEGLI ENTI		NUMERO ASSISTITI		FONDI EROGATI NELL'ASSISTENZA (in lire)	
	1951	1952	1951	1952	1951	1952
Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (escluse le confraternite) con finalità di culto e di assistenza	716	755	163.057	212.169	593.554.410	517.944.868
Istituti per la erogazione di elemosine e soccorsi vari (Opere pie elemosiniere - Istituti per la concessione sussidi a vedove - Fondazioni dotazioni - Istituti per la concessione di sussidi di latte e balneatico - Istituti per la concessione di sussidi alle puerpere - Istituti per cure e soccorsi agli infermi a domicilio - Enti per la concessione di posti e borse di studio):						
a) pubblici	1.777	1.777	230.186	280.390	900.000.000	1.274.285.998
b) privati	620	624				
Refettori - Cucine economiche - Mense popolari:						
a) pubblici	446	482	814.964	1.025.611	2.394.338.777	2.484.494.395
b) privati	387	345				
Istituti che esplicano attività assistenziali diverse (Patronati per carcerati e liberati dal carcere - Patronati per figli di carcerati - trasporto di malati e feriti - Istituti per la costruzione di case ai poveri):						
a) pubblici	422	(a) 397	1.076.590	931.543	8.264.554.076	8.071.229.823
b) privati	308	(a) 188				
TOTALE	37.292	38.864	10.062.497	10.554.059	151.212.696.726	194.573.722.101

(a) La riduzione nel numero degli Enti è dovuta ad una più attenta classificazione delle attività assistenziali praticate dai medesimi.
 FONTE: Ministero dell'interno - Direzione Generale dell'assistenza pubblica.

ALLEGATO N. III/8.

ATTIVITÀ DEGLI ENTI ASSISTENZIALI NAZIONALI

DENOMINAZIONE	NUMERO ISTITUTI	NUMERO ASSISTITI		SPESA (in lire)	
		1951	1952	1951	1952
C. I. F.	13.324	(a) 600.000	(a) 600.000	(a) 3.800.000.000	(a) 5.000.000.000
E. N. D. S. I.	imprecisato	(a) 2.500.000	(a) 2.500.000	(a) 3.000.000.000	(a) 3.000.000.000
A. A. I.	19.000	1.390.000	1.394.350	7.500.000.000	7.850.000.000
Ordine SS. Maurizio e Lazzaro	5	(a) 12.344	(a) 12.782	(a) 300.000.000	300.000.000
O. N. M. I.	8.122	1.904.818	2.050.437	7.416.498.600	8.203.070.485
C. R. I.	29	(a) 30.000	(a) 32.000	(a) 1.500.000.000	(a) 1.500.000.000
F. O. A.	—	imprecisato	imprecisato	(a) 119.563.000	(a) 173.776.000
O. N. A. R. M. O.	—	(a) 200.000	(a) 200.000	110.000.000	112.768.814
O. N. I. G.	imprecisato	(a) 450.000	(a) 450.000	5.116.140.667	5.873.090.146
O. N. O. G.	imprecisato	(a) 200.000	(a) 200.000	(a) 1.000.000.000	(a) 1.000.000.000
Fondazione Pro Juventute	11	(a) 2.000	(a) 2.000	(a) 500.000.000	(a) 500.000.000
E. N. S.	imprecisato	(a) 25.000	(a) 25.000	(a) 400.000.000	(a) 400.000.000
Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia	100	11.485	14.110	567.269.315	628.000.000
Unione italiana ciechi	imprecisato	(a) 19.000	(a) 19.000	(a) 1.000.000.000	(a) 1.000.000.000
Associazione nazionale mutilati civili	1	imprecisato	imprecisato	(a) 122.000.000	(a) 122.000.000
Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia	26	22.310	23.345	100.745.151	112.768.814
Ente nazionale protezione morale del fanciullo	—	imprecisato	imprecisato	16.327.200	17.300.000
E. N. A. M.	6	imprecisato	imprecisato	(a) 370.000.000	(a) 370.000.000
Commissariato per la gioventù italiana	26	67.294	77.751	(a) 1.500.000.000	(a) 1.500.000.000
				34.438.543.933	37.662.774.259

(a) Dati approssimativi.
FONTE: Ministero dell'Interno — Direzione Generale dell'assistenza pubblica.

(Anni 1950-1951-1952 — In milioni di lire)

ISTITUTI - GESTIONI	CONTRIBUTI			PRESTAZIONI		
	1950	1951	1952	1950	1951	1952
A) ISTITUTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DI ADDETTI AD AZIENDE PRIVATE ED ASSIMILATI:						
<i>Istituto nazionale della previdenza sociale (a)</i>	320.693	364.728	493.724	292.065	326.601	452.410
Invalidità e vecchiaia (obbligatoria e facoltativa - Fondi sostitutivi)	102.451	118.086	206.652	98.893	111.041	182.050
Tubercolosi	30.026	44.641	41.793	30.421	31.982	34.364
Disoccupazione (b)	29.412	18.261	36.428	17.150	19.540	20.368
Nuzialità e natalità	371	—	—	40	—	—
Assegni familiari	148.605	173.432	197.391	136.941	157.869	209.197
Cassa integrativa guadagni operai industria	7.751	8.041	9.094	7.131	5.263	5.213
Altri tipi di assicurazione (c)	2.077	2.267	2.366	1.489	906	1.218
<i>Istituto nazionale assicurazione malattie</i>	59.060	82.666	91.067	52.450	67.721	80.789
<i>Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro</i>	33.320	38.891	45.112	31.708	39.868	46.367
<i>Altri Enti</i>	9.529	11.511	14.282	5.280	6.889	7.567
Cassa nazionale assicurazione impiegati agricoli e forestali (d)	550	600	700	228	275	342
Istituto previdenza assicurazione dirigenti aziende industriali (d)	2.352	2.718	3.123	172	236	335
Previdenza impiegati industria I. N. A. (d)	373	382	397	109	118	117

(a) Nei contributi sono compresi anche quelli a carico dello Stato. La nuzialità e la natalità cessa dal 1° gennaio 1951.
(b) Compresi i sussidi straordinari alle famiglie degli emigranti.
(c) Cassa trattamento richiamo impiegati, Cassa trattamento richiamo operai industria.
(d) Nelle prestazioni non sono comprese le riserve, gli accantonamenti e gli eventuali prestiti concessi agli iscritti.

Segue ALLEGATO N. III/9.

ISTITUTI - GESTIONI	CONTRIBUTI			PRESTAZIONI		
	1950	1951	1952	1950	1951	1952
Ente nazionale previdenza assicurazione lavoratori spettacolo	457	576	1.054	249	351	487
Cassa mutua nazionale malattie gente dell'aria	52	66	70	48	50	61
Ente nazionale assicurazione gente del mare	101	104	112	88	88	96
Cassa per infortuni malattie gente del mare:						
Cassa marittima tirrena .	1.629	2.014	2.307	1.584	1.846	2.355
Cassa marittima adriatica	618	799	900	502	858	101
Cassa marittima meridionale	452	603	856	420	584	656
Ente nazionale assicurazione agenti e rappresentanti di commercio (a)	455	555	697	26	42	78
Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani (a)	184	239	446	87	105	132
Cassa nazionale previdenza scrittori italiani	7	6	14	1	3	6
Cassa nazionale del notariato	1.130	1.280	1.337	1.050	1.290	1.354
Cassa nazionale assistenza previdenza avvocati e procuratori (a)	246	306	518	32	34	100
Ente nazionale previdenza assistenza medici	2	9	18	2	3	12
Ente nazionale assistenza farmacisti	12	22	25	12	18	22
Ente nazionale assistenza ostetriche	22	42	44	4	6	12
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani	887	1.190	1.664	666	982	1.301
TOTALE	422.602	497.796	644.185	381.503	441.079	587.133
B) ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO	2.382	2.916	3.275	2.321	2.645	2.813

(a) Nelle prestazioni non sono comprese le riserve, gli accantonamenti e gli eventuali prestiti concessi agli iscritti.

ISTITUTI - GESTIONI	CONTRIBUTI			PRESTAZIONI		
	1950	1951	1952	1950	1951	1952
C) ISTITUTI ED ENTI DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER DIPENDENTI STATALI ED ASSIMILATI:						
Ente nazionale previdenza e assistenza dipendenti statali (a)	16.962	21.141	25.013	17.339	18.346	22.882
Istituto nazionale previdenza e mutua magistrati italiani	27	24	30	16	17	21
Cassa mutua nazionale cancellieri e segretari giudiziari .	20	25	28	9	19	28
Cassa previdenza pensioni ufficiali giudiziari (b)	119	147	214	126	148	128
Ente nazionale assistenza magistrale	311	320	375	226	266	322
TOTALE . . .	17.439	21.657	25.660	17.716	18.796	23.381
D) ISTITUTI ED ENTI DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER I DIPENDENTI DI ENTI LOCALI:						
Istituto nazionale assicurazione dipendenti da Enti locali (c)	5.902	5.735	6.579	5.696	6.742	8.041
Cassa nazionale previdenza pensioni impiegati Enti locali (b).	8.200	10.201	11.000	2.195	3.113	3.337
Cassa nazionale previdenza pensioni salariati Enti locali (b).	10.471	16.675	16.525	3.367	4.043	4.526
Cassa previdenza pensioni ai sanitari (b)	1.572	2.089	1.996	1.327	1.579	1.446
Sezione autonoma pensioni in-segnanti elementari	257	467	425	124	148	215
TOTALE . . .	26.402	35.167	36.525	12.709	15.625	17.565
TOTALE GENERALE . . .	468.825	557.536	709.645	414.249	478.145	630.892

(a) I dati si riferiscono agli esercizi finanziari aventi inizio con l'anno indicato. Essi comprendono anche la gestione previdenziale.
(b) Nei contributi è compreso il concorso dello Stato.
(c) Nelle prestazioni sono comprese le spese di amministrazione.

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

ALLEGATO N. III/40.

ENTRATE E USCITE DI ALCUNI ISTITUTI DI PREVIDENZA NELL'ANNO 1952

(in milioni di lire)

ENTITÀ	ENTRATE				USCITE			
	Contributi	Redditi patrimoniali	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni	Spese generali di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE
Istituto nazionale della previdenza sociale	490.035,31	7.012,56	8.442,64	505.490,51	452.725,24	20.331,68	18.335,60	491.392,52
Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (a) . . .	49.139,58	5.199,79	1.012,24	55.651,61	32.214,11	7.277,68	17.387,74	56.879,53
Istituto nazionale assicurazione contro le malattie (a)	91.066,89	106,46	1.385,84	92.559,19	80.983,72	11.902,31	1.312,28	94.198,31
Ente nazionale previdenza e assistenza dipendenti statali (b)	20.650 —	410 —	3.631 —	24.691 —	18.480 —	2.454 —	311,70	21.245,70
Ente nazionale previdenza dipendenti enti diritto pubblico (a)	3.378 —	2 —	70 —	3.450 —	3.210 —	465 —	75 —	3.750 —
Cassa marittima adriatica — Infortuni sul lavoro e malattie .	899,94	18,22	373,58	1.291,74	945,12	117,04	226,91	1.289,07
Cassa marittima meridionale — Infortuni sul lavoro e malattie (a)	823,07	5,37	135,25	963,69	437,11	114,66	459,58	1.011,35
Cassa marittima tirrena — Infortuni sul lavoro e malattie .	2.292,95	58,70	253,52	2.605,17	2.033,39	265,76	311,92	2.611,07
Altri Enti (c)	8.107,87	958,06	1.082,63	10.148,56	4.001,22	599,71	5.488,67	10.089,60
	666.393,61	13.771,16	16.686,70	696.851,47	595.029,91	43.527,84	43.909,40	682.467,15

(a) Dati provvisori per bilanci in corso di approvazione presso i singoli Enti.

(b) Dati elaborati riferiti all'anno solare 1952.

(c) 1°) E. N. P. A. L. S. (a) (lavoratori spettacolo); 2°) I. N. P. G. I. (giornalisti italiani); 3°) C. N. A. I. A. F. (impiegati agricoli e forestali); 4°) E. N. A. O. L. I. (ortani lavoratori italiani); 5°) O. N. P. I. (pensionati d'Italia); 6°) Fondo nazionale previdenza impiegati imprese di spedizione (a); 7°) E. N. A. S. A. R. C. O. (agenti, rappresentanti commercio); 8°) Previdengas (a) (gassisti); 9°) E. N. A. G. M. (gente di mare); 10°) I. P. A. D. A. I. (dirigenti aziende industriali); 11°) E. N. P. A. M. (medici); 12°) C. N. A. F. (farmacisti); 13°) E. N. P. A. O. (ostetriche); 14°) Cassa nazionale assistenza belle arti; 15°) Cassa nazionale assistenza musicisti; 16°) Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici (a); 17°) Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani.

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III/11.

ENTRATE E USCITE DI ALCUNI ISTITUTI DI PREVIDENZA NELL'ANNO 1953
(Dati provvisori in milioni di lire)

ENTI	ENTRATE				USCITE			
	Contributi	Redditi patrimoniali	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni	Spese generali di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE
Istituto nazionale della previdenza sociale (a)	606.521,12	—	—	606.521,12	566.476,66	23.603,09	—	590.079,75
Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro	51.588,75	5.177,91	160,04	56.926,70	29.894,20	7.597,80	501,31	37.993,31
Istituto nazionale assicurazione contro le malattie	100.800 —	200 —	1.000 —	102.000 —	97.050 —	12.700 —	1.250 —	111.000 —
Ente nazionale previdenza e assistenza dipendenti statali (b).	21.280 —	404,13	4.000,50	25.684,63	19.887,50	2.594 —	220,84	22.702,34
Ente nazionale previdenza e assistenza dipendenti enti diritto pubblico	3.715 —	—	30 —	3.745 —	3.363,12	500 —	90 —	3.953,12
Cassa marittima adriatica - Infortuni sul lavoro e malattie	1.044,74	43,15	105,86	1.193,75	1.011,01	129,03	11,33	1.151,37
Cassa marittima meridionale - Infortuni sul lavoro e malattie	975,10	6,25	66,12	1.047,47	463,69	151,14	—	614,83
Cassa marittima tirrena - Infortuni sul lavoro e malattie	2.200 —	60 —	250 —	2.510 —	1.900 —	240 —	20 —	2.160 —
Altri Enti (c)	9.650,44	1.127,96	657,50	11.435,90	4.656,87	727,17	245,18	5.629,22
	797.775,15	7.019,40	6.270,02	811.064,57	724.703,05	48.242,23	2.338,66	775.283,94

(a) Non si è potuto rilevare l'ammontare dei redditi patrimoniali né quello delle entrate e uscite diverse.

(b) Esercizio finanziario 1952-53.

(c) 4°) E. N. P. A. L. S. (lavoratori spettacolo); 2°) I. N. P. G. I. (giornalisti italiani); 3°) C. N. A. I. A. F. (impiegati agricoli e forestali); 4°) E. N. A. O. L. I. (orfani lavoratori italiani); 5°) O. N. P. I. (pensionati d'Italia); 6°) Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizioni; 7°) E. N. A. S. A. R. C. O. (agenti, rappresentanti commercio); 8°) Previdengas (gassisti); 9°) E. N. A. G. M. (gente mare); 10°) I. P. A. D. A. I. (dirigenti aziende industriali); 11°) E. N. P. A. M. (medici); 12°) C. N. A. F. (farmacisti); 13°) E. N. P. A. O. (ostetriche); 14°) Cassa nazionale assistenza belle arti; 15°) Cassa nazionale assistenza musicisti; 16°) Cassa nazionale assistenza e previdenza autori drammatici; 17°) Cassa nazionale assistenza e previdenza scrittori italiani.

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

DATI NAZIONALI DEGLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO

MESI	I CLASSE Disoccupati già occupati			II CLASSE Giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviate dalle armi		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1952 - Gennaio	1.098.753	309.700	1.408.453	416.976	190.114	607.090
Febbraio	1.106.459	315.626	1.422.085	428.455	197.110	625.565
Marzo	1.044.158	315.140	1.359.298	430.914	203.628	634.542
Aprile	946.010	331.680	1.277.690	395.863	196.213	592.076
Maggio	898.704	346.820	1.245.524	391.884	199.556	591.440
Giugno	859.693	353.228	1.212.921	386.480	199.924	586.404
Luglio	872.451	359.431	1.231.882	395.603	201.257	596.860
Agosto	861.624	349.856	1.211.480	397.473	199.957	597.430
Settembre	729.148	304.525	1.033.673	324.223	177.145	501.368
Ottobre	819.220	332.420	1.151.643	351.959	189.689	541.648
Novembre	880.995	335.659	1.216.654	380.334	195.076	575.410
Dicembre	1.016.790	342.147	1.358.937	414.418	201.642	616.060
Medie mensili	927.834	333.019	1.260.853	392.882	196.943	588.825
1953 - Gennaio	1.075.064	338.085	1.413.149	447.426	209.150	656.576
Febbraio	1.058.826	337.485	1.396.311	457.830	214.193	672.023
Marzo	996.904	350.076	1.346.980	450.174	220.374	670.548
Aprile	953.220	364.637	1.317.857	444.558	224.806	669.684
Maggio	903.222	379.575	1.282.797	438.180	226.876	665.056
Giugno	869.742	378.203	1.247.945	427.663	225.093	652.756
Luglio	832.438	366.718	1.199.156	429.741	226.952	656.693
Agosto	814.027	353.507	1.167.534	428.900	225.743	654.643
Settembre	809.342	350.854	1.160.196	427.977	227.103	655.080
Ottobre	841.601	360.377	1.201.978	437.278	230.552	667.830
Novembre	891.317	375.147	1.266.464	437.845	230.403	668.248
Dicembre	1.009.058	374.179	1.383.237	453.467	232.486	685.953
Medie mensili	921.230	360.737	1.281.967	440.088	224.478	664.566

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III/12.

ALLA FINE DI CIASCUN MESE DAL GENNAIO 1952 AL DICEMBRE 1953

III CLASSE Casalinghe in cerca prima occupazione	IV CLASSE Pensionati in cerca di occupazione			V CLASSE Occupati in cerca di altra occupazione			TOTALE			
	Femmine	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
138.944	31.583	6.341	37.924	49.916	5.656	55.572	1.597.228	650.755	2.247.983	
141.787	33.159	6.620	39.779	50.622	5.698	56.320	1.618.695	666.841	2.285.536	
146.049	33.216	6.784	40.000	50.578	5.767	56.345	1.558.866	677.368	2.236.234	
139.487	33.342	7.031	40.373	50.735	5.682	56.417	1.425.950	680.083	2.106.043	
140.864	33.040	7.109	40.149	50.219	5.788	56.007	1.373.847	700.137	2.073.984	
138.314	12.461	7.019	39.480	48.896	5.693	54.589	1.327.530	704.178	2.031.708	
138.297	32.557	7.019	39.576	49.799	5.799	55.598	1.350.410	711.803	2.062.213	
137.535	31.926	6.977	38.903	50.733	5.831	56.564	1.341.756	700.156	2.041.912	
107.547	27.323	7.076	34.399	35.193	3.530	38.723	1.115.887	599.823	1.715.710	
115.915	29.698	8.179	37.877	37.928	3.951	41.879	1.238.808	650.154	1.888.962	
120.598	31.857	8.999	40.856	40.764	4.317	45.081	1.333.950	664.649	1.998.599	
123.504	34.398	9.629	44.027	44.880	4.617	49.497	1.510.486	681.539	2.192.025	
132.403	32.047	7.399	39.445	46.689	5.194	51.883	1.399.451	673.958	2.073.409	
127.110	36.000	9.978	45.978	48.661	5.225	53.886	1.607.151	689.548	2.296.699	
130.610	36.431	10.296	46.727	50.543	5.551	56.094	1.603.630	698.135	2.301.765	
133.819	35.385	10.654	46.039	49.522	6.221	55.743	1.531.985	721.144	2.253.129	
135.281	35.919	10.581	46.500	49.897	6.284	56.181	1.483.614	741.589	2.225.203	
134.731	35.862	10.647	46.509	49.517	6.052	55.569	1.426.781	757.881	2.184.662	
132.042	35.784	10.563	46.347	47.063	5.426	52.489	1.380.252	751.327	2.131.579	
133.244	35.897	10.848	46.745	46.997	6.131	53.128	1.345.073	743.893	2.088.966	
132.562	36.086	10.675	46.761	46.968	6.139	53.107	1.325.981	728.626	2.054.607	
132.673	36.707	10.969	47.676	46.705	6.190	52.895	1.320.731	727.789	2.048.520	
134.418	38.193	11.290	49.483	46.816	6.227	53.043	1.363.888	742.864	2.106.752	
133.218	38.529	12.396	50.925	46.390	5.228	51.618	1.414.081	756.392	2.170.473	
137.149	41.255	13.133	54.388	46.208	5.472	51.680	1.549.988	762.419	2.312.407	
133.071	36.837	11.003	47.840	47.941	5.845	53.786	1.446.096	735.134	2.181.230	

ALLEGATO N. III/13.

**MEDIE MENSILI REGIONALI DEGLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO
NELL'ANNO 1952**

REGIONI	I CLASSE	II CLASSE	TOTALE I E II CLASSE	TOTALE DI TUTTE LE CLASSI
	Media mensile			
Piemonte	72.630	31.258	103.888	115.415
Valle d'Aosta	1.549	875	2.424	2.607
Lombardia	148.814	93.033	241.847	259.240
Trentino-Alto Adige	11.827	7.136	18.963	20.657
Veneto	115.662	65.582	181.244	196.079
Friuli-Venezia Giulia	28.436	9.435	37.871	42.126
Liguria	29.158	18.013	47.171	56.023
Emilia-Romagna.	162.153	45.607	207.760	257.295
Toscana	66.145	42.525	108.670	127.040
Umbria	19.707	6.474	26.181	31.103
Marche	31.060	9.760	40.820	47.786
Lazio.	64.949	22.626	87.575	97.583
Abruzzi e Molise	41.949	19.968	61.917	78.028
Campania	116.776	101.594	218.370	245.531
Puglia	130.697	34.296	164.993	171.787
Basilicata	17.967	4.059	22.026	23.808
Calabria	52.911	22.794	75.705	82.052
Sicilia	117.910	42.740	160.650	175.285
Sardegna	30.556	11.049	41.605	43.964
TOTALE GENERALE . . .	1.260.856	588.824	1.849.680	2.073.409

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

ALLEGATO N. III/14.

MEDIE MENSILI REGIONALI DEGLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO
NELL'ANNO 1953

REGIONI	I CLASSE	II CLASSE	TOTALE I E II CLASSE	TOTALE DI TUTTE LE CLASSI
	Media mensile			
Piemonte	75.399	33.214	108.613	118.947
Valle d'Aosta	1.536	763	2.299	2.517
Lombardia	137.109	91.564	228.673	244.611
Trentino-Alto Adige	14.653	8.431	23.084	25.074
Veneto	113.751	68.404	182.155	195.093
Friuli-Venezia Giulia	27.904	11.750	39.654	43.093
Liguria	29.670	18.976	48.646	58.216
Emilia-Romagna	129.936	51.547	181.483	238.964
Toscana	63.136	43.076	106.212	124.902
Umbria	19.120	8.643	27.763	32.300
Marche	29.471	11.480	40.951	47.911
Lazio	70.013	30.421	100.434	111.339
Abruzzi e Molise	46.599	22.923	69.522	84.633
Campania	131.672	120.867	252.539	280.851
Puglia	155.586	44.464	200.050	207.332
Basilicata	21.858	5.886	27.744	29.757
Calabria	67.954	30.966	98.920	105.951
Sicilia	118.896	49.283	168.179	187.122
Sardegna	27.704	11.908	39.612	42.617
TOTALE GENERALE . . .	1.281.967	664.566	1.946.533	2.181.230

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

ANNO	NUMERO CORSI			NUMERO DISOCCUPATI AVVIATI		
	Italia centro- settentrionale	Italia meridionale e insulare	TOTALE	Italia centro- settentrionale	Italia meridionale e insulare	TOTALE
1948-49	1.244	731	1.975	43.120	25.170	68.290
1949-50	1.427	1.878	3.305	45.745	57.105	102.850
1950-51	1.618	2.058	3.676	47.589	62.560	110.149
1951-52	2.159	2.515	4.674	62.620	71.495	134.115
1952-53	2.693	2.980	5.673	72.372	83.602	155.974
TOTALE . . .	9.141	10.162	19.303	271.446	299.932	571.378

FONTE: *Ministero del lavoro e della previdenza sociale.*

ALLEGATO N. III/16.

GIORNATE LAVORATIVE EFFETTUATE NEI CORSI DI ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE PER LAVORATORI DISOCCUPATI NEL PERIODO 1948-53

ANNO	ITALIA CENTRO- SETTENTRIONALE	ITALIA MERIDIONALE E INSULARE	TOTALE
1948-49	5.174.400	3.020.400	8.194.800
1949-50	5.489.400	6.852.600	12.342.000
1950-51	5.710.680	7.507.200	13.217.880
1951-52	7.142.373	7.687.039	14.829.412
1952-53	8.532.360	8.667.344	17.199.704
TOTALE . . .	32.049.213	33.734.583	65.783.796
FONTE: <i>Ministero del lavoro e della previdenza sociale.</i>			

ALLEGATO N. III/17.

CALCOLO DELLA POPOLAZIONE

(In migliaia di unità)

DATA	POPOLAZIONE	
	Residente	Presente
1936 - Censimento al 21 aprile (nei confini dell'epoca)	42.994	42.919
1938 - Valutazione al 31 dicembre (nei confini dell'epoca)	43.851	43.776
1936 - Censimento al 21 aprile (confini attuali)	42.127	42.025
1938 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	42.977	42.874
1947 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	45.643	45.540
1948 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	45.975	45.871
1949 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	46.225	46.121
1950 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	46.542	46.438
1951 - Censimento al 4 novembre (confini attuali)	47.138	46.738
1951 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	47.161	46.760
1952 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	47.390	46.968
1953 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	47.642	47.220
FONTE: Istituto Centrale di Statistica.		

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III/18.

NUMERO MEDIO MENSILE OPERAI IN FORZA NELLE AZIENDE RILEVATE
DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE (Anni 1952-1953)

MESI	MINIERE E PERMESSI MINERARI		ALIMENTARI		TESSILI		METALMECCANICHE E MEZZI DI TRASPORTO		DIVERSE		ELETTRICITÀ		TOTALE	
	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953
Gennaio .	60.378	62.541	77.614	77.348	521.790	499.623	626.799	632.973	377.671	386.258	34.453	34.718	1.698.705	1.693.461
Febbraio .	59.336	61.949	78.263	78.155	519.446	499.011	625.993	633.358	383.650	392.026	34.575	35.051	1.701.263	1.699.550
Marzo . .	60.566	62.037	78.376	79.166	519.462	497.622	625.668	635.829	392.183	404.492	34.496	35.184	1.710.751	1.714.390
Aprile . .	61.628	61.501	80.389	78.410	514.100	493.088	627.364	639.340	404.677	417.500	34.483	35.207	1.722.641	1.725.046
Maggio . .	61.600	61.799	85.634	83.874	506.850	483.683	628.671	639.732	414.396	425.200	34.517	35.147	1.731.668	1.729.435
Giugno . .	62.697	61.264	87.789	85.467	499.915	480.515	629.339	642.367	416.235	425.452	34.537	35.244	1.730.512	1.730.309
Luglio . .	63.928	61.217	99.965	89.873	494.994	484.654	632.521	643.077	414.874	425.300	34.769	35.260	1.741.051	1.739.381
Agosto . .	63.570	60.746	136.584	139.188	498.541	488.177	629.539	640.279	415.970	426.319	34.641	35.269	1.778.845	1.789.978
Settembre.	63.321	60.447	134.304	142.869	506.558	490.413	630.135	641.443	418.191	430.650	34.726	35.427	1.787.235	1.801.249
Ottobre .	63.192	59.965	103.474	109.276	508.296	491.739	629.990	642.199	415.670	428.445	34.945	35.812	1.755.567	1.767.436
Novembre	63.097	59.389	85.781	87.090	507.400	492.332	629.648	642.855	407.613	420.205	35.076	35.244	1.728.616	1.737.115
Dicembre.	62.471	58.618	83.053	84.854	505.575	489.564	631.127	642.543	398.787	412.075	35.223	35.575	1.716.236	1.727.733
Media an- nua . .	62.149	60.956	94.269	91.589	508.577	490.869	628.900	639.666	404.993	416.160	34.703	35.262	1.733.591	1.737.502

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III/19.

PERCENTUALE DELLE FEMMINE SUL TOTALE DEGLI OPERAI OCCUPATI NELLE AZIENDE
RILEVATE DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE (Anni 1952-1953)

MESI	MINIERE E PERMESSI MINERARI		ALIMENTARI		TESSILI		METALMEC- CANICHE E MEZZI DI TRASPORTO		DIVERSE		ELETTRICITÀ		TOTALE	
	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953
Gennaio	1,9	1,5	38,1	38,2	73,3	73,1	12,4	12,1	26,3	26,2	1,1	1,1	34,7	33,9
Febbraio	1,9	1,5	38,0	37,9	73,2	73,3	12,3	12,2	26,4	26,5	1,1	1,1	34,7	34,0
Marzo	1,9	1,6	37,7	37,5	73,2	73,2	12,3	12,2	26,5	26,5	1,1	1,1	34,6	33,8
Aprile	1,8	1,7	36,6	37,1	73,4	72,4	12,4	12,3	26,7	26,5	1,1	1,1	34,5	33,4
Maggio	1,9	1,7	38,5	39,2	73,2	72,9	12,3	12,2	26,4	26,4	1,0	1,1	34,2	33,4
Giugno	1,9	1,6	39,7	38,9	72,9	72,8	12,2	12,7	26,2	26,3	1,2	1,1	33,9	33,4
Luglio	1,8	1,6	37,9	40,2	72,8	73,0	12,1	12,3	26,1	26,3	1,0	1,1	33,6	33,5
Agosto	1,8	1,6	36,5	37,6	73,0	73,2	12,1	12,5	26,1	26,2	1,1	1,1	33,7	33,7
Settembre	1,7	1,5	36,3	38,3	73,3	73,3	12,2	12,4	26,1	26,4	1,0	1,1	34,0	33,8
Ottobre	1,7	1,5	37,2	39,6	73,2	73,2	12,1	12,5	26,4	26,5	1,0	1,1	34,1	33,9
Novembre	1,7	1,4	40,8	40,7	73,4	73,3	12,2	12,6	26,3	26,4	1,0	1,2	34,3	34,9
Dicembre	1,6	1,5	39,9	40,1	73,3	73,3	12,1	12,7	26,3	26,2	1,0	1,1	34,2	33,9

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III/20.

PERCENTUALE DEI MINORI DI 18 ANNI SUL TOTALE DEGLI OPERAI OCCUPATI NELLE AZIENDE RILEVATE
DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE (Anni 1952-1953)

MESI	MINIERE E PERMESSI MINERARI		ALIMENTARI		TESSILI		METALMEC- CANICHE E MEZZI DI TRASPORTO		DIVERSE		ELETTRICITÀ		TOTALE	
	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953
Gennaio	1,3	1,2	7,6	7,0	6,7	6,8	4,0	4,2	3,8	4,2	0,3	0,3	4,8	4,9
Febbraio	1,1	1,3	7,4	7,0	6,7	6,9	4,0	4,2	3,8	4,3	0,3	0,3	4,8	5,0
Marzo	1,2	1,3	7,3	6,8	6,7	6,8	4,1	4,4	3,9	4,5	0,3	0,3	4,8	5,0
Aprile	1,3	1,2	6,9	6,6	6,7	6,7	4,0	4,3	4,1	4,5	0,3	0,3	4,8	5,0
Maggio	1,4	1,3	6,4	6,5	6,4	6,5	4,1	4,4	4,1	4,6	0,3	0,3	4,7	4,9
Giugno	1,3	1,2	6,5	6,1	6,2	6,4	4,0	4,4	4,1	4,5	0,3	0,4	4,6	4,9
Luglio	1,4	1,3	6,2	6,1	6,2	6,7	4,0	4,5	4,0	4,5	0,3	0,4	4,6	5,0
Agosto	1,4	1,2	6,2	6,1	6,4	6,7	4,0	4,4	4,2	4,6	0,3	0,4	4,7	5,0
Settembre	1,4	1,1	6,4	6,4	6,6	6,9	4,1	4,6	4,3	4,8	0,3	0,4	4,9	5,2
Ottobre	1,4	1,2	7,1	7,2	6,8	7,0	4,2	4,7	4,5	4,8	0,3	0,4	5,0	5,3
Novembre	1,3	1,0	7,4	7,7	6,9	7,0	4,2	4,7	4,4	4,7	0,3	0,4	5,0	5,3
Dicembre	1,3	1,0	7,5	7,6	6,8	7,0	4,1	4,7	4,3	4,6	0,3	0,4	4,9	5,2

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

ALLEGATO N. III/21.

GIORNATE LAVORATIVE EFFETTUATE NEI CANTIERI I. N. A.-CASA
NEGLI ANNI 1951, 1952 E 1953

M E S I	1951	1952	1953
Gennaio	561.414	599.752	526.997
Febbraio	659.449	584.924	552.306
Marzo	930.646	853.254	951.341
Aprile	867.709	964.472	1.005.427
Maggio	822.459	1.016.945	1.017.365
Giugno	796.698	1.043.110	1.030.572
Luglio	889.871	1.128.201	1.144.691
Agosto	847.119	1.065.587	1.070.353
Settembre	918.041	979.899	1.000.772
Ottobre	909.577	977.550	942.979
Novembre	860.666	891.233	881.276
Dicembre	749.299	879.663	862.379
TOTALE . . .	9.712.948	10.984.590	10.986.458
FONTE: <i>Gestione I. N. A.-Casa.</i>			

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III/22.

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1953 DEL PIANO I. N. A.-CASA

REGIONI	LAVORI APPALTATI			COSTRUZIONI ULTIME			Numero giornate di lavoro impiegate nei cantieri (a)
	Milioni di lire	Numero vani	Numero alloggi	Milioni di lire	Numero vani	Numero alloggi	
Piemonte	20.436,1	51.846,5	10.318	15.890,8	41.486,0	8.727	2.511.145
Valle d'Aosta	533,1	1.332,5	257	486,2	1.214,0	233	75.836
Lombardia	45.339,1	116.513,5	24.384	34.152,4	91.645,0	19.255	6.886.665
Trentino-Alto Adige	3.814,4	9.255,5	1.772	2.830,7	7.006,5	1.367	543.296
Veneto	19.483,2	50.353,0	9.372	14.418,0	38.866,5	7.195	2.799.406
Friuli-Venezia Giulia	4.895,1	12.737,5	2.292	4.166,5	10.550,0	1.936	831.214
Liguria	9.786,0	24.752,0	4.750	7.193,6	18.631,5	3.551	1.310.036
Emilia-Romagna	16.739,2	43.310,0	8.479	12.593,7	32.131,5	6.496	2.482.115
Toscana	16.664,9	42.886,5	8.314	11.405,0	30.656,5	5.911	2.404.268
Umbria	3.411,4	8.850,0	1.714	2.367,9	6.290,0	1.228	611.525
Marche	4.971,8	12.832,5	2.510	3.957,7	10.428,5	2.043	726.731
Lazio	17.438,2	43.551,0	8.531	12.345,1	31.628,5	6.152	3.022.128
ITALIA CENTRO-SETTENTRIONALE	163.492,5	418.220,5	83.193	121.607,6	320.534,5	64.154	24.204.365
Abruzzi e Molise	6.528,8	16.905,5	3.452	4.183,9	11.376,5	2.338	1.037.721
Campania	27.426,1	70.033,0	13.457	17.563,0	46.825,0	9.112	3.926.826
Puglia	17.700,8	45.393,5	8.840	12.205,2	32.145,5	6.212	2.918.432
Basilicata	2.177,3	5.440,5	1.088	1.104,4	2.914,0	573	475.321
Calabria	7.876,8	19.400,0	3.758	4.477,1	11.436,5	2.226	1.274.520
Sicilia	18.223,8	45.419,0	8.499	8.402,7	21.861,0	4.138	3.517.064
Sardegna	5.827,2	14.572,0	2.748	4.035,4	10.450,5	1.961	1.262.209
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE	85.760,8	217.163,5	41.842	51.971,7	137.009,0	26.560	14.412.093
TOTALE ITALIA	249.253,3	635.384,0	125.035	173.579,3	457.543,5	90.714	38.616.458

(a) Per il mese di dicembre 1953, la rilevazione delle giornate lavorative è stata integrata a stima.

FONTE: *Gestione I. N. A.-Casa*.

ALLEGATO N. III/23.

OCCUPAZIONE OPERAIA NEI LAVORI DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO

MESI	GIORNATE-OPERAIO LAVORATE	
	Nel mese	A tutto il mese
Fino al 31 dicembre 1950	—	16.561
1951 - Gennaio	63.998	80.559
Febbraio	129.391	209.950
Marzo	176.607	386.557
Aprile	240.804	627.361
Maggio	267.463	894.824
Giugno	382.691	1.277.515
Luglio	441.530	1.719.045
Agosto	520.736	2.239.781
Settembre	601.566	2.841.347
Ottobre	649.410	3.490.757
Novembre	685.160	4.175.917
Dicembre	570.613	4.746.530
1952 - Gennaio	461.857	5.208.387
Febbraio	486.334	5.694.721
Marzo	755.601	6.450.322
Aprile	986.155	7.436.477
Maggio	1.351.916	8.788.393
Giugno	1.554.896	10.343.289
Luglio	1.946.959	12.290.248
Agosto	1.982.214	14.272.462
Settembre	2.007.090	16.279.552
Ottobre	1.993.662	18.273.214
Novembre	1.645.182	19.918.396
Dicembre	1.100.197	21.018.593

Segue ALLEGATO N. III/23.

MESI	GIORNATE-OPERAIO LAVORATE	
	Nel mese	A tutto il mese
1953 — Gennaio	1.059.957	22.078.550
Febbraio	1.027.194	23.105.744
Marzo	1.386.610	24.492.354
Aprile	1.506.165	25.998.519
Maggio	1.806.790	27.805.309
Giugno	1.748.662	29.553.971
Luglio	2.135.197	31.689.168
Agosto	2.068.738	33.757.906
Settembre	2.065.952	35.823.858
Ottobre	1.856.500	37.680.358
Novembre	1.586.255	39.266.613
Dicembre	1.429.536	40.696.149
FONTE: Cassa per il Mezzogiorno.		

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III/24.

MEDIA GIORNALIERA DEGLI OPERAI OCCUPATI PER REGIONE E IN CIASCUN MESE DEGLI ANNI 1952 E 1953
IN OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ

REGIONE	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO	
	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953
Piemonte . . .	5.526	6.663	5.288	7.367	10.688	12.242	14.226	14.328	14.436	16.347	15.660	14.749
Valle d'Aosta . .	28	61	53	81	296	192	408	626	689	637	909	556
Lombardia . . .	15.374	21.186	16.216	24.682	24.556	33.526	28.672	36.963	28.821	37.260	29.565	34.632
Trentino - Alto												
Adige . . .	1.357	1.626	1.480	2.093	3.172	4.089	4.729	6.213	4.939	6.502	5.773	6.403
Veneto . . .	11.513	14.230	13.747	20.237	21.761	33.465	28.164	36.955	28.504	35.927	27.361	29.603
Friuli - Venezia												
Giulia . . .	2.829	3.226	2.571	3.693	4.073	5.451	5.782	8.435	7.046	8.636	8.110	9.040
Liguria . . .	8.817	8.658	9.195	9.128	10.283	11.303	10.706	12.411	11.162	13.631	12.337	12.970
Emilia - Roma-												
gna . . .	15.840	13.417	14.675	15.446	21.510	28.599	27.056	33.806	26.628	33.888	25.883	31.461
Toscana . . .	19.412	22.963	20.014	23.963	24.508	31.007	28.178	34.577	29.134	36.994	30.607	35.320
Umbria . . .	3.124	3.401	4.629	4.016	4.116	7.063	4.749	7.212	5.038	7.750	5.548	6.959
Marche . . .	4.266	5.470	4.334	6.853	5.794	11.342	7.887	13.730	10.234	14.632	11.036	13.472
Lazio . . .	26.918	26.411	29.046	31.092	32.156	36.800	31.007	39.259	33.416	42.487	33.226	37.033
Abruzzi e Molise	11.683	8.201	10.946	9.430	15.434	18.722	19.995	27.459	25.489	30.680	25.970	28.367
Campania . . .	20.852	25.636	23.277	28.761	30.616	35.496	34.392	41.032	40.255	46.779	45.339	50.994
Puglia . . .	16.379	14.897	18.333	19.151	20.849	25.929	24.514	34.349	26.770	36.870	35.454	36.489
Basilicata . . .	5.169	8.840	5.624	11.011	7.901	14.099	9.592	16.579	11.016	18.138	14.241	17.669
Calabria . . .	8.484	17.268	9.069	17.365	12.538	22.960	17.602	29.134	23.706	37.345	26.807	41.143
Sicilia . . .	26.789	36.372	28.286	40.413	32.355	45.694	36.796	54.513	40.872	59.794	45.663	60.582
Sardegna . . .	12.132	14.924	13.318	14.517	14.310	19.158	16.548	22.762	17.650	24.182	20.241	22.426
ITALIA . . .	216.492	253.450	230.098	289.299	296.916	397.137	351.003	470.343	385.805	508.479	419.730	489.868
NORD . . .	61.284	69.067	63.225	82.727	96.339	128.867	119.743	149.737	122.225	152.828	125.598	139.414
CENTRO . . .	53.720	58.245	58.020	65.924	66.574	86.212	71.821	94.778	77.822	101.863	80.417	92.784
SUD (b) . . .	62.567	74.842	67.249	85.718	87.338	117.206	106.095	148.553	127.236	169.812	147.811	174.662
ISOLE . . .	38.921	51.296	41.604	54.930	46.665	64.852	53.344	77.275	58.522	83.976	65.904	83.008

(a) Non sono compresi i dati relativi alle trasformazioni fondiarie, in corso di rilevazione, e parte dei dati relativi alla Regione sarda.

(b) Escluso il Lazio meridionale, incorporato nel centro.

FONTE: Presidenza del Consiglio - Ufficio coordinamento opere pubbliche.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. III/24.

REGIONE	LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE	
	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953
Piemonte . . .	14.456	14.629	13.906	15.942	14.054	15.121	13.363	11.122	12.003	12.153	8.500	10.664
Valle d'Aosta .	542	496	522	465	576	448	569	329	743	349	189	705
Lombardia . . .	27.352	29.428	27.319	30.139	27.239	27.680	26.351	24.704	30.489	27.599	23.684	28.554
Trentino - Alto												
Adige . . .	4.620	6.383	4.614	6.469	4.355	6.335	4.400	5.531	4.547	5.209	2.400	3.720
Veneto . . .	21.877	25.108	22.127	24.166	18.522	19.827	17.884	17.757	18.278	19.372	16.465	17.973
Friuli - Venezia												
Giulia . . .	7.406	7.680	6.976	7.064	6.360	6.541	5.447	5.550	5.510	6.371	4.163	5.324
Liguria . . .	10.582	11.497	11.732	11.798	10.589	11.148	9.488	11.014	10.249	12.098	8.700	12.397
Emilia - Roma-												
gna . . .	20.486	24.975	22.431	25.877	21.076	24.822	21.157	20.772	25.167	25.094	20.019	23.317
Toscana . . .	27.695	30.089	25.970	31.333	21.838	27.864	19.082	24.767	20.244	23.851	21.773	21.113
Umbria . . .	4.594	7.117	4.618	5.778	3.691	4.829	3.181	4.091	3.241	3.747	3.332	2.855
Marche . . .	9.776	11.933	9.729	11.305	9.352	10.975	9.158	9.073	9.088	10.069	6.968	9.484
Lazio . . .	30.405	34.892	30.390	34.780	27.389	32.183	26.132	32.253	29.155	30.161	27.028	29.853
Abruzzi e Molise	23.774	26.135	25.481	27.279	21.781	24.267	19.224	19.339	20.875	19.049	13.434	15.237
Campania . . .	39.776	47.929	44.692	50.050	37.331	45.337	32.004	37.029	32.496	33.918	25.024	31.553
Puglia . . .	26.969	35.086	27.537	31.737	22.463	27.566	21.379	21.983	19.023	23.069	15.336	21.028
Basilicata . . .	15.005	17.809	13.933	15.322	13.556	14.826	13.032	13.317	13.178	13.215	10.271	12.874
Calabria . . .	23.818	40.666	25.921	39.059	27.158	37.960	24.014	26.132	23.591	26.465	16.909	23.729
Sicilia . . .	43.682	57.526	45.540	57.080	45.556	53.606	41.292	48.257	47.353	46.828	40.025	42.941
Sardegna . . .	17.306	21.607	18.014	22.300	16.624	22.316	16.959	21.256	17.302	21.881	14.893	19.438
ITALIA . . .	370.221	450.985	381.092	447.943	350.510	413.651	324.116	354.276	342.532	360.498	280.113	333.759
NORD . . .	107.421	120.196	109.267	121.920	102.771	111.922	98.659	96.779	106.986	108.245	84.120	103.654
CENTRO . . .	72.470	84.031	70.707	83.196	62.270	75.851	57.553	70.184	61.728	67.828	59.101	63.305
SUD (a) . . .	129.342	167.625	137.564	163.447	123.289	149.956	109.653	117.800	109.163	115.716	81.874	104.421
ISOLE . . .	60.988	79.133	63.554	79.380	62.180	75.922	58.251	69.513	64.655	68.709	54.918	62.379

(a) Non sono compresi i dati relativi alle trasformazioni fondiari, in corso di rilevazione, e parte dei dati relativi alla Regione sarda.
(b) Escluso il Lazio meridionale, incorporato nel Centro.

FONTE: Presidenza del Consiglio - Ufficio coordinamento opere pubbliche.

**GIORNATE DI LAVORO EFFETTUATE MENSILMENTE NELL'ANNO 1952
E RAFFRONTO CON QUELLE**

MESI	1952 — OPERE				
	Stradali	Idrauliche	Di edililtà pubblica	Di edililtà per abitazioni	Igienico-sanitarie
Gennaio	805.361	81.070	31.731	—	32.782
Febbraio	869.600	102.021	33.441	—	45.716
Marzo	1.114.412	126.207	44.022	410	73.912
Aprile	1.413.942	131.282	56.654	1.173	79.967
Maggio	1.746.813	132.696	83.956	2.883	85.804
Giugno	1.664.212	107.578	97.467	3.701	82.546
Luglio	1.666.030	119.730	105.032	6.947	84.461
Agosto	1.419.336	86.827	83.534	6.656	63.137
Settembre	1.138.688	80.666	82.343	7.564	49.930
Ottobre	897.618	66.646	82.494	8.071	38.729
Novembre	729.031	67.694	64.084	6.510	30.135
Dicembre	848.585	99.483	64.674	5.991	51.300
TOTALE	14.310.628	1.201.900	829.432	49.906	718.419

Fonte: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

ALLEGATO N. III/25.

DAGLI OPERAI DEI CANTIERI DI LAVORO E DI RIMBOSCHIMENTO,
EFFETTUATE NELL'ANNO 1951.

				TOTALE 1951	DIFFERENZA FRA IL 1952 E IL 1951	
Di bonifica per conto Stato	Di bonifica per conto terzi	Varie	TOTALE			
849.781	77.282	69.820	1.947.827	986.484	+	961.343
841.796	138.855	86.592	2.118.021	1.420.869	+	697.152
988.575	257.361	112.075	2.716.974	1.720.002	+	996.972
677.960	438.761	141.773	2.941.512	1.904.577	+	1.036.935
519.158	635.466	145.407	3.352.183	2.024.508	+	1.327.675
325.701	587.274	99.393	2.967.872	2.172.847	+	795.025
260.127	545.287	98.930	2.886.544	2.227.895	+	658.649
185.986	429.903	86.391	2.361.770	1.985.358	+	376.412
131.269	347.829	65.753	1.904.042	1.453.110	+	450.932
119.807	390.970	51.543	1.655.878	1.206.843	+	449.035
134.879	492.532	54.072	1.578.937	1.381.844	+	197.093
141.674	568.084	72.538	1.852.329	1.774.660	+	77.669
5.176.713	4.909.604	1.084.287	28.283.889	20.258.997	+	8.024.892

GIORNATE DI LAVORO EFFETTUATE MENSILMENTE NELL'ANNO 1953
E RAFFRONTO CON QUELLE

MESI	1953 — OPERE				
	Stradali	Idrauliche	Di edilizia pubblica	Di edilizia per abitazioni	Igienico-sanitarie
Gennaio	1.050.103	117.891	69.361	4.227	65.820
Febbraio	1.353.642	154.617	76.626	5.181	79.360
Marzo	2.179.589	200.873	181.206	7.137	121.269
Aprile	2.589.671	213.551	181.540	9.707	152.034
Maggio	2.875.065	208.817	218.101	8.754	179.674
Giugno	2.656.007	176.898	215.330	6.281	195.725
Luglio	2.564.804	184.060	252.639	7.327	203.240
Agosto	2.156.851	149.172	236.423	10.194	183.521
Settembre	1.835.261	119.480	202.081	13.306	164.056
Ottobre	1.327.489	106.799	176.499	10.450	138.277
Novembre	1.122.914	86.246	160.505	13.206	123.527
Dicembre	1.073.752	88.040	148.074	9.742	125.598
TOTALE 1953 . . .	22.785.148	1.806.444	2.068.385	105.562	1.732.101
TOTALE 1952 . . .	14.313.628	1.201.900	829.432	49.906	718.419
Differenza fra il 1953 e il 1952	+ 8.471.520	+ 604.544	+ 1.238.953	+ 55.656	+ 1.013.682

(a) Nel totale non sono comprese le giornate effettuate in cantieri organizzati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ma gestiti dalla Direzione Generale delle antichità e belle arti.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III/26.

DAGLI OPERAI DEI CANTIERI DI LAVORO E DI RIMBOSCHIMENTO,
EFFETTUATE NELL'ANNO 1952

				TOTALE 1952	DIFFERENZA FRA IL 1953 E IL 1952	
Di bonifica per conto Stato	Di bonifica per conto terzi	Varie	TOTALE (a)			
122.230	591.851	87.486	2.109.019	1.947.827	+	161.192
184.467	758.549	87.320	2.699.762	2.118.021	+	581.741
322.828	1.114.786	125.376	4.203.064	2.716.974	+	1.486.090
369.958	1.206.751	153.255	4.876.467	2.941.512	+	1.934.955
342.397	1.076.595	141.970	5.051.373	3.352.183	+	1.703.810
240.659	825.794	166.743	4.483.437	2.967.872	+	1.515.565
177.050	653.473	169.177	4.211.770	2.886.544	+	1.325.226
141.437	472.728	154.805	3.505.131	2.361.770	+	1.143.361
106.228	354.884	143.927	2.939.223	1.904.042	+	1.035.181
95.462	311.345	103.603	2.269.924	1.655.878	+	614.046
118.633	347.662	134.610	2.107.303	1.578.937	+	528.366
114.498	407.273	117.455	2.084.432	1.852.329	+	232.103
2.335.847	8.121.691	1.585.727	40.540.905	28.283.889	+	12.257.016
5.176.713	4.909.604	1.084.287	28.283.889	—	—	—
— 2.840.866	+ 3.212.087	+ 501.440	+ 12.257.016	—	—	—

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

GIORNATE DI LAVORO EFFETTUATE NEGLI ANNI 1952 E 1953

REGIONI	OPERE								
	STRADALI		IDRAULICHE		DI EDILITÀ PUBBLICA		DI EDILITÀ PER ABITAZIONI		IGIENICO-
	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	
Piemonte . . .	233.720	380.988	52.226	51.460	—	13.548	—	—	50.013
Valle d'Aosta .	—	1.634	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia . .	668.443	1.175.362	126.286	222.193	37.638	113.569	2.893	—	53.720
Trentino - Alto Adige . . .	51.183	196.957	11.824	30.916	—	—	—	—	15.688
Veneto	1.145.780	1.856.363	322.653	459.357	45.477	150.012	—	11.009	191.670
Friuli - Venezia Giulia . . .	210.788	308.877	70.905	155.899	49.108	138.067	14.365	13.009	34.143
Liguria	416.454	847.827	4.635	6.819	3.176	23.089	—	—	6.122
Emilia - Romagna	979.053	1.593.438	101.989	204.522	113.125	182.731	1.885	16.674	15.781
Toscana	1.431.779	2.118.880	314.789	348.911	8.402	45.398	—	12.130	27.887
Umbria	346.776	491.004	5.075	8.281	11.453	95.640	—	—	—
Marche	471.932	642.624	15.976	20.682	14.530	55.128	1.887	6.582	24.941
Lazio	1.260.276	1.454.771	26.287	10.481	94.553	184.883	—	448	38.852
Abruzzi e Molise	994.555	1.646.963	8.085	10.075	6.979	32.885	—	—	7.187
Campania . . .	1.978.133	3.159.040	73.054	208.348	159.772	252.844	—	12.917	214.331
Puglia	1.307.810	2.412.935	13.606	38.209	148.043	359.431	22.376	22.170	7.008
Basilicata . . .	277.927	462.761	31.708	10.422	—	35.232	—	—	811
Calabria	950.830	1.602.779	—	2.445	22.401	26.290	—	—	8.760
Sicilia	1.201.859	2.055.051	10.542	15.571	112.088	340.157	6.500	10.623	13.837
Sardegna	386.330	426.894	12.260	1.853	2.687	19.481	—	—	7.668
Italia settentrionale . . .	3.705.421	6.361.446	690.518	1.131.166	248.524	621.016	19.143	40.692	367.137
Italia centrale . .	3.510.763	4.707.279	362.127	388.355	128.938	381.049	1.887	19.160	91.680
Italia meridionale	5.509.255	9.284.478	126.453	269.499	337.195	706.682	22.376	35.087	238.007
Italia insulare . .	1.588.189	2.431.945	22.802	17.424	114.775	359.638	6.500	10.623	21.505
TOTALE GENERALE	14.313.628	22.785.148	1.201.900	1.806.444	829.432	2.068.385	49.906	105.562	738.419

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

ALLEGATO N. III/27

DAGLI OPERAI DEI CANTIERI DI LAVORO E DI RIMBOSCHIMENTO

SANITARIE	DI BONIFICA PER CONTO STATO		DI BONIFICA PER CONTO TERZI		VARIE		TOTALE		DIFFERENZA FRA IL 1953 E IL 1952
	1953	1952	1953	1952	1953	1952	1953	1952	
85.335	11.148	9.357	115.721	220.630	15.806	44.452	578.634	805.770	+ 227.136
—	9.388	3.465	12.924	28.640	—	—	22.312	33.739	+ 11.426
51.428	408.536	240.938	297.860	485.124	7.236	43.905	1.602.612	2.332.519	+ 729.907
51.711	4.205	—	131.330	217.489	7.639	4.073	221.869	501.146	+ 279.277
270.349	207.774	88.364	216.985	557.081	29.752	117.067	2.160.091	3.509.602	+ 1.349.511
45.892	196.068	121.117	28.212	62.063	53.499	33.830	657.088	878.754	+ 221.666
3.023	155.084	165.121	48.151	69.470	6.540	17.204	640.162	1.132.553	+ 492.391
60.430	581.506	261.650	337.716	699.768	76.824	77.339	2.207.879	3.096.552	+ 888.673
78.117	456.966	276.457	975.733	1.092.547	118.297	183.338	3.333.853	4.155.778	+ 821.925
5.775	40.847	122.089	39.170	9.980	9.515	37.450	452.836	770.219	+ 317.383
78.437	82.725	24.915	288.616	220.759	59.639	66.802	960.246	1.115.929	+ 155.683
86.255	469.125	40.312	451.128	884.002	51.955	157.382	2.392.176	2.818.534	+ 426.358
85.252	501.561	125.154	516.252	777.505	54.319	78.580	2.088.938	2.756.414	+ 667.476
463.056	642.778	109.327	337.088	866.906	232.947	224.434	3.638.103	5.296.872	+ 1.658.769
109.016	294.338	10.500	281.446	640.336	199.539	206.127	2.274.166	3.798.724	+ 1.524.558
27.661	203.808	800	170.565	276.265	35.159	6.129	719.978	819.270	+ 99.292
27.487	356.481	197.909	337.957	462.104	28.999	105.720	1.705.428	2.424.734	+ 719.306
147.392	233.546	343.428	208.557	315.647	83.601	156.367	1.870.530	3.334.236	+ 1.463.706
55.485	220.829	194.944	114.193	235.375	13.021	25.528	756.988	959.560	+ 202.572
568.168	1.673.709	890.012	1.188.899	2.340.265	197.296	337.870	8.090.647	12.290.635	+ 4.199.988
248.584	1.049.663	463.773	1.754.647	2.207.288	239.406	444.972	7.139.111	8.860.460	+ 1.721.349
712.472	1.998.966	443.690	1.643.308	3.023.116	550.963	620.990	10.426.613	15.096.014	+ 4.669.401
202.877	454.375	538.372	322.750	551.022	96.622	181.895	2.627.518	4.293.796	+ 1.666.278
1.732.101	5.176.713	2.335.847	4.909.604	8.121.691	1.084.287	1.585.727	28.283.889	40.540.905	+ 12.257.016

PAGINA BIANCA

ALLEGATO N. III/28.

PERSONALE IN SERVIZIO NEI TRASPORTI SU STRADA

	1951	1952	1953
Autisti di autocarri	317.000	350.000	385.000
Autisti professionali di autovetture (piazza, noleggio, privati) .	85.000	100.000	115.000
Rimesse, officine di riparazioni	80.000	100.000	120.000
Distribuzione carburanti e lubrificanti.	50.000	60.000	70.000
Autolinee extraurbane	25.922	26.905	28.000
Autolinee urbane	6.034	7.700	10.000
Filovie extraurbane	989	997	1.000
Filovie urbane	6.952	8.512	9.000
Biciclette (venditori, noleggiatori e depositi)	20.000	20.000	20.000
Trasporti di cose con cicli e tricicli.	10.000	10.000	10.000
Trasporti a trazione animale (carri e vetture da piazza) . . .	50.000	40.000	30.000
	651.897	724.114	798.000

CONTROVERSIE INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI LAVORO TRATTATE DAGLI
RIEPILOGO DI

CONTROVERSIE INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI LAVORO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO
Esistenti all'inizio del mese:			
Individuali o plurime	7.399	7.847	7.595
Collettive	62	63	53
Demandate nel mese:			
Individuali o plurime	6.397	5.487	5.022
Collettive	32	21	40
TOTALE:			
Individuali o plurime	13.796	13.334	12.617
Collettive	94	84	93
Trattate nel corso del mese:			
Conciliate:			
Individuali o plurime	2.092	1.901	1.861
Collettive	14	12	22
Non conciliate:			
Individuali o plurime	2.756	2.865	2.723
Collettive	5	7	5
Abbandonate:			
Individuali o plurime	982	850	885
Collettive	8	7	5
Demandate ad altri organi:			
Individuali o plurime	119	123	98
Collettive	4	5	1
TOTALE:			
Individuali o plurime	5.949	5.739	5.567
Collettive	31	31	33
In corso a fine mese:			
Individuali o plurime	7.847	7.595	7.050
Collettive	63	53	60
Somme richieste nelle controversie conciliate (in migliaia):			
Individuali o plurime	147.061	125.505	129.730
Collettive	55.464	192	1.693
Somme liquidate in esito alle controversie conciliate (in migliaia):			
Individuali o plurime	108.485	85.890	83.000
Collettive	52.360	192	1.642
<i>Numero dei lavoratori interessati nelle controversie trattate.</i>			
Conciliate:			
Individuali o plurime	4.742	4.102	3.411
Collettive	51.587	3.133	4.343
Non conciliate:			
Individuali o plurime	6.919	4.144	4.350
Collettive	685	1.843	2.513
Abbandonate:			
Individuali o plurime	2.072	1.375	2.140
Collettive	9.672	1.264	307
TOTALE:			
Individuali o plurime	13.733	9.621	9.901
Collettive	61.944	6.240	7.163

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

ALLEGATO N. III/29.

UFFICI PROVINCIALI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE NEL 1952
TUTTI I SETTORI

APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
7.050 60	6.649 60	6.567 59	6.365 51	6.669 54	7.550 61	8.269 57	7.736 49	7.884 46
4.587 26	4.750 24	4.528 20	5.081 23	4.737 15	6.128 19	5.723 18	5.652 20	5.018 36
11.637 88	11.399 84	11.095 79	11.446 74	11.406 69	13.678 80	13.992 75	13.388 69	12.902 82
1.661 13	1.697 15	1.526 20	1.652 14	1.280 6	1.759 14	1.906 5	1.766 12	1.796 15
2.488 6	2.398 2	2.178 6	2.327 4	1.944 1	2.722 4	3.201 14	2.795 4	2.760 7
744 8	681 8	961 2	733 2	556 1	823 5	994 6	867 7	901 3
95 1	56 —	65 —	65 —	76 —	105 —	155 1	76 —	105 3
4.988 28	4.832 25	4.730 28	4.777 20	3.856 8	5.409 23	6.256 26	5.504 23	5.562 28
6.649 60	6.567 59	6.365 51	6.669 54	7.550 61	8.269 57	7.736 49	7.884 46	7.340 54
143.324 410	118.756 —	114.428 5.809	124.689 501	97.004 492	136.627 130.880	140.794 5.000	121.413 4.075	157.511 715
98.784 410	82.025 —	92.234 5.405	100.198 500	70.534 492	105.406 120.570	110.028 1.586	95.064 4.075	121.005 612
5.035 1.908	8.671 56.374	3.888 11.940	3.541 5.299	2.733 1.078	4.333 5.501	3.797 416	3.599 4.359	3.503 4.217
3.920 445	4.154 413	3.534 1.065	3.511 619	2.477 15	3.537 202	4.293 3.324	4.413 79	4.280 164
1.095 70	923 640	1.532 700	1.290 508	1.011 180	1.263 117	1.427 285	1.953 708	1.089 203
10.050 2.423	13.748 57.427	8.954 13.705	8.342 6.426	6.221 1.273	9.133 5.820	9.517 4.025	9.965 5.146	8.872 4.584

CONTROVERSIE INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI LAVORO TRATTATE DAGLI
(GENNAIO-
RIEPILOGO DI

CONTROVERSIE INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI LAVORO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO
Esistenti all'inizio del mese:			
Individuali o plurime	7.340	7.733	7.309
Collettive	54	57	54
Denunciate nel mese:			
Individuali o plurime	5.823	4.836	4.780
Collettive	23	22	30
TOTALE:			
Individuali o plurime	13.163	13.569	12.089
Collettive	77	79	84
Trattate nel corso del mese.			
Conciliate:			
Individuali o plurime	1.813	1.826	1.809
Collettive	16	12	19
Non conciliate:			
Individuali o plurime	2.580	2.511	2.645
Collettive	2	5	7
Abbandonate:			
Individuali o plurime	923	809	866
Collettive	2	8	3
Demandate ad altri organi:			
Individuali o plurime	114	114	90
Collettive	—	—	1
TOTALE:			
Individuali o plurime	5.430	5.260	5.410
Collettive	20	25	30
In corso a fine mese:			
Individuali o plurime	7.733	7.309	6.679
Collettive	57	54	54
Somme richieste nelle controversie conciliate (in migliaia):			
Individuali o plurime	158.986	125.686	163.008
Collettive	10.920	80.000	3.350
Somme liquidate in esito alle controversie conciliate (in migliaia):			
Individuali o plurime	124.637	95.735	123.753
Collettive	10.920	80.000	3.172
Numero dei lavoratori interessati nelle controversie trattate.			
Conciliate:			
Individuali o plurime	4.299	6.453	3.216
Collettive	3.417	58.082	42.656
Non conciliate:			
Individuali o plurime	3.633	3.445	3.820
Collettive	10	221	86
Abbandonate:			
Individuali o plurime	2.051	1.108	3.312
Collettive	662	235	1.214
TOTALE:			
Individuali o plurime	9.983	11.006	10.348
Collettive	4.089	58.536	43.956

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

ALLEGATO N. III/30.

UFFICI PROVINCIALI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE
OTTOBRE 1953)
TUTTI I SETTORI

APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE
6.679 54	6.696 61	6.512 54	6.322 52	6.150 57	7.201 61	7.737 74
4.689 25	4.601 18	3.640 17	4.464 22	4.615 25	5.446 41	5.983 25
11.368 79	11.297 79	10.152 71	10.786 74	10.765 82	12.667 102	13.720 99
1.599 10	1.650 19	1.298 12	1.532 11	1.222 14	1.716 17	2.018 14
2.303 2	2.267 3	1.874 5	2.305 3	1.730 6	2.390 6	3.052 7
709 5	803 2	588 1	731 2	579 1	751 4	901 3
61 1	65 1	70 1	68 1	33 —	73 1	55 3
4.672 18	4.785 25	3.830 19	4.636 17	3.564 21	4.930 28	6.026 27
6.696 61	6.512 54	6.322 52	6.150 57	7.201 61	7.737 74	7.694 72
132.456 3.500	222.019 3.358	130.904 4.046	119.656 10	406.059 4.840	138.579 7.109	182.420 15
103.309 3.441	174.207 3.283	103.178 4.046	91.199 10	375.956 -3.780	106.277 7.107	142.405 15
4.343 842	4.493 54.327	3.478 7.693	3.959 7.503	9.783 9.130	8.846 14.388	5.303 509
3.531 1.408	3.006 212	2.668 1.248	3.855 40	2.424 4.985	2.998 587	5.701 870
1.364 684	1.374 100	952 100	1.274 —	1.163 —	1.514 273	1.653 48
9.238 2.934	8.873 54.639	7.098 9.041	9.088 7.543	13.370 14.115	13.358 15.248	12.657 1.427